Anno 96 Numero 132

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 5 Giugno 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: nuova Comm. L. 350 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. nuova Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 13; Austria sc. 8; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto ptas. 6,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 8; *Iran rls. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

LE SCADENZE DEL 15 E DEL 25 GIUGNO

Fanfani discute i problemi economici con gli esponenti del centro-sinistra

Al colloquio del Presidente del Consiglio con Moro, Saragat, Reale e Nenni hanno partecipato alcuni ministri - In mattinata si erano riuniti dirigenti e tecnici della dc - Al centro delle conversazioni il progetto per nazionalizzare le industrie elettriche e i provvedimenti connessi al «piano verde» - Il Consiglio dei ministri esamina il disegno di legge sui rapporti tra fisco e contribuenti - Decisa la riduzione della tassa sul cacao

Voteranno domenica tre milioni di elettori

Roma, 4 giugno.

Tre milioni di elettori voteranno domenica prossima a Roma, Napoli, Pisa, Bari, Brindisi, Foggia ed in un centinaio di centri minori per il rinnovo dei Consigli comunali. La campagna elettorale, ormai praticamente avviata alla chiusura, è stata aspra, le forze in campo si sono viste costrette a impegnarsi fortemente; ma l'esito della consultazione non potrà influire sull'orientamento di fondo della politica nazionale. E' fin d'ora escluso, per evidenti ragioni obiettive e per le assicurazioni date ripetutamente da fonte responsabile, che si debbano avere, comunque, ripercussioni sulla compagine e sull'indirizzo governativi.

E non è questione, come era stato inizialmente tentato dai gruppi di opposizione, di fare di queste elezioni una specie di «prova di appello» della validità dell'esperimento di centro-sinistra. Probabilmente le indicazioni che verranno saranno contraddittorie, certamente le possibili «sorprese» rimarranno marginali. Sono tutte cose che si intendevano chiarite in maniera definitiva quando il governo di centro-sinistra accettò di indire le elezioni in città ove la destra è più forte ed ove si suppone debba essere più lento il processo di assimilazione del «nuovo corso» politico.

Tuttavia l'avvenimento rimane molto importante e può incidere indirettamente sulla situazione generale. La consultazione impegna quasi esclusivamente il Sud, e del Sud le città-chiave, quelle, cioè, ove le possibilità di azione della democrazia cristiana son rimaste fino ad ora limitate e, in una certa misura, «condizionate» dalla presenza e dalla capacità di pressione di forze e, soprattutto, clientele di natura spesso immobilistica, a volte parapolitica, non di rado chiaramente retriva. Il caso di Napoli, col laurismo, è l'esempio più evidente.

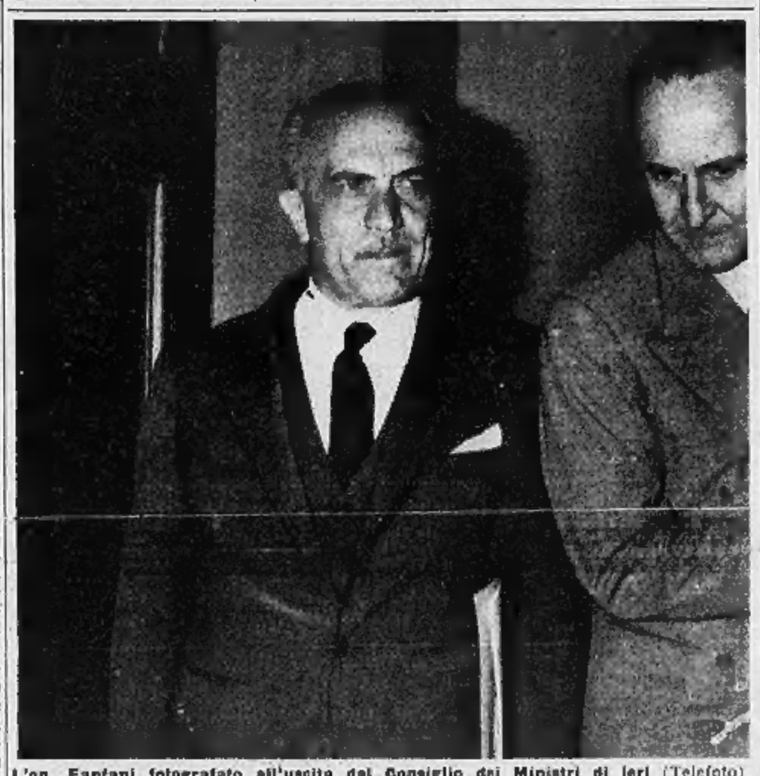
Si tratta di un fattore che, in tutti questi anni, ha reso difficile l'effettiva rispondenza dei mezzi a disposizione nei centri del Sud ai programmi e alle ambizioni rinnovatrici del centro. Sempre per fare l'esempio di Napoli (ma le cose non sono, in sostanza, diverse a Roma e altrove), è risultato molto arduo risolevare la città e inserirla nel quadro del rapido avviluppo della economia nazionale finché localmente le leve del potere rimanevano in certe mani. Ci si propone, così, di vedere ora se il Sud «si muove», se, cioè, il nuovo corso politico, che alla soluzione del problema meridionale collega gran parte delle proprie ambizioni, riesce a mobilitare energie nuove a scapito delle vecchie inerzie clientelistiche.

Questo è stato il senso della campagna elettorale nel Sud; e, divise sull'indirizzo della politica nazionale, le forze democratiche hanno tutte sentito che, in fondo, si trattava di una battaglia comune. In virtù di questo dato di fatto, non è riuscito al neofascisti e ai monarchici, avvantaggiati specialmente i primi da una eccezionale dovizia di mezzi (il msi ha certamente speso a Roma più di tutti gli altri partiti messi insieme) di impegnare i liberali, ostili come loro al centro-sinistra, in un fronte comune, e i liberali hanno mostrato nuove aperture di carattere sociale.

E' stato invece possibile più facilmente ai socialisti far risaltare il proprio distacco dai comunisti, coi quali si sono trovati in asperrima polemica, sul è stato, infine, possibile alla democrazia cristiana difendere con vigore e con estrema chiarezza le proprie scelte in regioni o città che l'avevano vista sino ad ora prudente e ambivalente.

Probabilmente la lineare campagna condotta nel Mezzogiorno dalla democrazia cristiana, che ha rifiutato ogni intesa con l'estrema destra, ogni alleanza con la destra e ogni compromesso coi comunisti, costituisce il «fatto nuovo» più rilevante dell'attuale momento politico: esso significa, e l'on. Moro l'ha spiegato ieri a Roma, che la scelta di centro-sinistra è per il partito di maggioranza irreversibile e impone un'azione unitaria e coerente su tutta l'area nazionale e a tutti i livelli. In questo senso, e in questo ambito, i risultati di domenica prossima avranno un valore politico preciso: non influiranno sulla sorte del governo, ma consentiranno, almeno in parte, di vedere se è possibile, per il partito di maggioranza, contare su un elettorato omogeneo e unitario. Ne dipendono, a lunga scadenza, i rapporti di forza tra le correnti interne del partito, e tra un anno vi saranno le elezioni politiche generali.

Michele Tito



L'on. Fanfani fotografato all'uscita dal Consiglio dei Ministri di ieri (Telefoto)

Le riunioni dei capi politici e del Consiglio dei ministri

Si è deciso, tra l'altro, di intensificare la lotta contro i contrabbandieri di radioline, apparecchi fotografici e cineprese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 giugno.

Nell'agenda del governo vi sono due date che alcuni osservatori considerano critiche. La prima è quella del 15 giugno, termine ultimo fissato per l'elaborazione di un provvedimento di razionale unificazione del sistema elettrico; la seconda cade dieci giorni dopo, cioè il 25 giugno, giorno entro il quale il ministro dell'Agricoltura, Rumor, dovrà «varare» due leggi delegate previste dagli articoli 31 e 32 del «piano verde», riguardanti la riforma dei consorzi di bonifica e i nuovi compiti da attribuire agli enti di riforma agraria che devono trasformarsi in enti di sviluppo.

Si tratta di due tra i maggiori impegni programmatici del governo che coinvolgono una serie di problemi di natura finanziaria, costituzionale, politica ed economica che nelle ultime settimane hanno formato oggetto di laboriosi studi degli esperti dei partiti che concorrono a formare la maggioranza. Si è giunti, ora, alla vigilia delle due scadenze e le discussioni si sono, naturalmente, intensificate.

Stamane, gli esponenti politici del partito di maggioranza hanno avuto una lunga riunione, protrattasi per circa tre ore, alla Camilluccia con l'assistenza di alcuni tecnici. Vi hanno partecipato Fanfani, Moro, Piccioni, Gava, Zaccagnini, Colombo, Bo, Trabucchi e Bosco. Ferrari-Aggradi, Petrilli (presidente dell'Iri), Saraceno, Mazzanotta. I quattro ultimi erano in veste di tecnici. S'è trattato, ancora una volta, dei diversi aspetti del problema della nazionalizzazione dell'industria elettrica. Per quanto i partecipanti alla riunione abbiano mantenuto, ovviamente, il riserbo più rigoroso il trapelato che la democrazia cristiana è decisa, anche per ragioni politiche, a raggiungere, presto, una intesa all'interno del partito per trovare, poi, quella di fondo con i partiti alleati. Il fatto che il prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'Iri, abbia partecipato alla riunione, avesse fatto circolare voci, risultate poi infondate, che il provvedimento di razionale unificazione del sistema elettrico nazionale avrebbe potuto realizzarsi attraverso la cosiddetta «irizzazione».

Stasera a Villa Madama l'on. Fanfani si è incontrato con Moro, Saragat, Reale e Nenni. Al colloquio hanno partecipato i ministri Piccioni, Colombo, Bo, Trabucchi, Bosco. La Malfa e, per un certo tempo anche Tanassi (vice-segretario del psdi). Pare che si siano compiuti passi avanti per trovare una intesa di fondo e per superare le controversie procedurali. Non è stato possibile sapere di più.

Nelle giornate odierna si è anche riunito il Consiglio dei ministri, che oltre a questioni di ordinaria amministrazione ha affrontato, per iniziativa di La Malfa, Tremelloni e Trabucchi, un'altra spinosa questione: quella delle rivendicazioni di varie categorie di pubblici dipendenti.

«Per giovedì 7 — hanno detto in sostanza i tre ministri — è fissato l'incontro con i rappresentanti delle centrali sindacali. Che linea, dal punto di vista politico, si deve seguire?» Si è sviluppata una discussione che, tuttavia, non ha condotto, né del resto poteva condurre, a decisioni. Si ascolteranno i rappresentanti dei sindacati e si analizzeranno le loro richieste «nei limiti dettati dalla necessaria prudenza, dalle possibili coperture di nuovi oneri, ecc.».

Il governo ha poi dato parere favorevole ad una ventina di provvedimenti e deliberato alcune nomine, tra cui le più importanti sono quelle di Giovanni Zappalà ad avvocato generale dello Stato e di Giuseppe Gualtieri a presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche. Tra i provvedimenti approvati merita segnalarne due, proposti da Tremelloni: il primo è una nota di variazione al bilancio dello Stato e a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1961-62 di duecento miliardi di lire, resa possibile dalla dilatazione di alcune entrate; il secondo autorizza il fondo istituito per il graduale ritiro dal mercato finanziario dei Buoni del Tesoro novennali a provvedere alla estinzione, in un quinquennio, del vecchio debito dello Stato di 145 miliardi di lire verso la Banca d'Italia per le «Amlire», che sono un lontano ricordo.

Gli alleggerimenti fiscali non sono certo frequenti: quindi acquista maggiore rilievo quello disposto con un disegno di legge, che dovrà essere sanzionato dal Parlamento, a favore del cacao e suoi derivati. Esso porrà l'industria nazionale del cioccolato in condizioni di meglio competere sia con la concorrenza straniera, sia con quella che, attualmente, esercita la produzione dei surrogati.

Nella piccola guerra tra contribuenti e fisco si lamenta, oramai da anni, la mancanza di un efficiente tribunale. Ebbene, si provvederà presto: il guardasigilli Bosco e il ministro delle Finanze hanno illustrato, in Consiglio, i criteri di riforma del contenzioso tributario. Il relativo provvedimento sarà «varato» in una delle prossime riunioni consiliari.

Infine — avvertimento per chi compra macchine fotografiche e cineprese di contrabbando — è stato approvato un progetto di legge che inasprisce le pene ai colpevoli del traffico.

v. s.

Il ministro agli utenti

Quando è conveniente servirsi della teleselezione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 giugno.

(r. s.) E' conveniente, nelle conversazioni telefoniche servirsi della teleselezione? A parte il vantaggio della comunicazione immediata con il nostro interlocutore (vantaggio indiscutibile, specie nelle ore in cui le centrali di servizio sono sovraccariche di lavoro) è più economico preferire la teleselezione alla chiamata ordinaria? A questo interrogativo ha risposto oggi lo stesso ministro delle Poste e Telecomunicazioni.

Il ministro Corbellini ha chiarito che in teleselezione, l'utente paga una quota fissa corrispondente agli impulsi iniziali, più una quota variabile, rigorosamente proporzionale alla durata delle conversazioni. Nel servizio attraverso l'operatrice, l'utente, invece, paga sempre per unità indivisibile di tre minuti e pertanto la quota non varia anche per conversazione di durata inferiore.

Al fini di un confronto tra le tariffe relative alle comunicazioni in teleselezione e quelle che si svolgono tramite operatrice, il ministro fa notare che l'utente, per due minuti di durata di una conversazione in teleselezione, paga in effetti lo stesso importo che pagherebbe per tre minuti attraverso l'operatrice. In effetti, però, la tariffa relativa al servizio teleselettivo è vantaggiosa nel caso di conversazioni inferiori a due minuti, e ciò in misura tanto maggiore, quanto più grande è la lunghezza del circuito impiegato. D'altro canto, l'utente paga una tassa maggiore, per conversazioni di durata superiore a due minuti, riottenendo ancora un vantaggio per conversazioni che superano di poco i tre minuti poiché, con l'altro sistema, pagherebbe subito due unità.

C'è poi una utilità nella teleselezione: nel caso di mancata risposta dell'abbonato richiesto, nulla è dovuto dall'utente; nel servizio tramite l'operatrice si applica, invece, un terzo della tariffa.

L'hostess sopravvissuta racconta la catastrofe aerea con 131 morti

Françoise Authié è una delle due hostess scampate al disastro aereo di Orly. Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio, la ragazza ha fatto un allucinante racconto della terribile avventura passata. Le vittime del gigantesco Boeing 707 sono salite ieri a 131 (Telefoto - Vedere servizio e foto a pagina cinque)

L'esplosione atomica ad alta quota non c'è stata

Il razzo che portava la bomba H distrutto subito dopo il lancio

Il missile non andava nella direzione voluta: un ufficiale ha azionato il comando-radio per la disintegrazione in volo dell'ordigno - La testata nucleare non è scoppiata ed è finita in fondo all'oceano Pacifico, entro i limiti della zona di sicurezza - Le autorità americane dichiarano che non c'è alcun pericolo di radioattività

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 4 giugno.

La decisione di non dare nessuna pubblica spiegazione delle cause che hanno determinato il fallimento del primo esperimento atomico americano di alta atmosfera, nel Pacifico, era già stata presa in anticipo dal Dipartimento della difesa e dalla commissione per l'energia atomica, in consultazione con la Casa Bianca, nell'ipotesi che il fatto si verificasse.

Questo ha oggi dichiarato Pierre Salinger, segretario stampa della Casa Bianca, rispondendo al fuoco di fila di domande dei giornalisti, che volevano avere maggiori dettagli sul perché, stamane, alle 4,45, ora di Washington (10,45 ora italiana), era fallito l'esperimento progettato con tanta cura, rimandato di 24 ore, tanto atteso e discusso, ma in sede nazionale che internazionale. Come noto, avrebbe dovuto essere seguito da altri tre o quattro esperimenti consimili.

Nel linguaggio del regolamento degli esperimenti nucleari, c'è una formula che prevede il modo con cui ci si deve comportare in caso di mal funzionamento dei dispositivi di lancio, e questa ha per titolo la frase: «Se ci dovesse essere un aborto».

L'esperimento di stamane è stato fatto abortire cento secondi dopo il lancio del missile, che avrebbe dovuto portare il dispositivo di scoppio a un'altezza valutata tra i 20 e i 40 chilometri, non appena una voce ebbe ripetuto tre volte: «Negativo, negativo, negativo».

Questo l'unico avvertimento a seguito del quale il tecnico responsabile ordinò l'immediata distruzione del razzo portante, prima che avvenisse qualsiasi scoppio nucleare.

Il Presidente fu avvertito del fatto alle 7,38 dal personale militare della cosiddetta «Camera della situazione», operante presso la Casa Bianca ininterrottamente. E' un ufficio che Kennedy ha voluto costituire, gestito dal consiglio nazionale di sicurezza e dove personale militare e civile, qualificato, è continuamente intento a fare il punto della situazione mondiale, in base ai rapporti che vi affluiscono.

La dichiarazione congiunta del Dipartimento della difesa e della commissione dell'energia atomica, come si è detto, non ha dato ragioni delle cause della disfunzione dell'esperimento. Si è dunque limitato a dare le piuttosto laconiche informazioni che qui riassumiamo: «Il Thor, armato del dispositivo per realizzare il primo esperimento nucleare di alta atmosfera nel Pacifico, è stato distrutto da un ufficiale del servizio di controllo, non appena riscontrata una disfunzione, sviluppatasi nel suo sistema di traiettoria. Non è intervenuta nessuna esplosione nucleare finché il missile era ancora in atmosfera.

«Per quel che riguarda i frammenti del dispositivo nucleare scoppiato in mare, non si ritiene che essi possano causare preoccupanti aumenti nel livello della radioattività nelle acque dell'oceano, né che possano costituire apprensione per le vite umane. I frammenti sono caduti in un tratto di mare profondo dai 400 ai 500 metri, nel raggio di area dichiarato zona proibita, intorno alle isole Johnson...».

La dichiarazione concede la possibilità che qualche frammento minimo del dispositivo nucleare possa ancora essere nella troposfera, e questo nell'ipotesi molto che possa essere stato disperso nel momento in cui è avvenuto lo scoppio del missile portante. I portavoce del dipartimento della Difesa hanno anche escluso la possibilità che la disfunzione del sistema che avrebbe dovuto regolare la traiettoria del missile, possa essere stata causata da interferenza radio provocate dalle navi russe che gli americani hanno denunciato essere stazionanti in osservazione, a poche miglia dai margini della zona proibita, nel Pacifico.

Finora, non si sa quando e se gli esperimenti saranno ripresi. La Casa Bianca e il governo americano inoltre, non hanno fatto nessun cenno alla protesta formulata dai russi prima che l'esperimento avesse luogo. E' certo, comunque, che il prossimo esperimento, se si farà (e si ritiene che lo si farà certamente), avverrà solo dopo che i tecnici avranno ampiamente studiato le ragioni che hanno causato l'odierno disguido.

Da fonti ufficiose, si è precisato che, mentre si conferma che nessun pericolo di radioattività dovrebbe insorgere dai frammenti radioattivi inabissatisi nel Pacifico, un eventuale pericolo potrebbe emergere nel caso che un frammento radioattivo venisse ingoiato da qualche pesce. Ma l'ipotesi è stata ventilata per caso, la si dà per fedeltà alla cronaca e non sembra che ad essa si attribuisca particolare consistenza.

Antonio Barolini

Mosca aveva annunciato che l'esplosione era riuscita

Mosca, 4 giugno.

Radio Mosca citando fonti statunitensi ha annunciato stasera che il previsto esperimento nucleare americano ad alta quota non ha avuto successo e che i centri di controllo sono stati costretti a far esplodere, in volo, il razzo vettore che avrebbe dovuto portare in quota l'ordigno destinato alla deflagrazione.

Alcune ore prima, la stessa emittente aveva annunciato che l'esperimento americano era riuscito.

I sindacati della scuola accettano d'incontrarsi oggi con il ministro

Si spera che il colloquio porti alla composizione della vertenza Gli insegnanti insistono sulle loro richieste - In caso di sciopero potranno i funzionari svolgere le operazioni di scrutinio?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 giugno.

Domattina alle 10,30 avrà luogo l'incontro tra il ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, e i Sindacati della scuola; saranno presenti anche i rappresentanti dell'Intesa, che hanno deciso, dopo una animata riunione, di partecipare al colloquio. Si tratta quindi di un incontro decisivo ai fini della composizione della vertenza.

La posizione dell'Intesa non è cambiata; anche nella riunione di oggi c'è stato pieno accordo circa le richieste, e cioè indennità completa sulla base di lire 90 per ogni punto dei coefficienti in godimento. Si è molto discusso sull'opportunità di accettare l'invito per l'incontro di domani, ma alla fine è prevalsa la tesi di parteciparvi per tentare di giungere ad un accordo; è stato anche considerato che una rinuncia avrebbe posto i Sindacati dinanzi all'opinione pubblica in una posizione di assoluta intransigenza alla vigilia di un'azione sindacale così massiccia.

L'incontro era previsto per domani pomeriggio, ma l'Intesa ha chiesto al ministro Gui di essere ricevuta alle 10,30, e ciò per avere la possibilità di dare, in caso di esito negativo, le disposizioni per lo sciopero con un certo margine di tempo. Subito dopo il colloquio vi sarà una riunione per valutare la situazione e decidere di conseguenza.

Negli ambienti sindacali si giudica inattuabile l'eventuale provvedimento di «tutela degli studenti» che affiderebbe a funzionari le operazioni di scrutinio. Si fa rilevare che lo scrutinio non è una operazione matematica, ma un giudizio complessivo al quale si giunge non soltanto con i voti, ma attraverso una conoscenza dell'alunno maturata durante tutto l'anno scolastico, e non di un solo insegnante, ma di tutti i professori della classe. Un provvedimento del genere, secondo gli insegnanti, finirebbe col danneggiare gli alunni e non risolverebbe il problema, perché i candidati privatisti non potrebbero sostenere gli esami e gli istituti parificati dovrebbero rinviare scrutini ed esami perché privi del commissario governativo che, a norma di legge, deve essere un professore di scuola statale.

L'opinione pubblica, molto preoccupata, segue con apprensione lo svolgersi della vertenza e guarda con molte speranze al colloquio di domani: un accordo porrebbe fine alle ansie di questi ultimi giorni.

f. f.

Proprio indispensabili prove così rischiose?

Perché in generale siano un male le esplosioni nucleari è stato detto più volte e oramai tutti lo sanno. Vale la pena di accennare perché in particolare sia un male fare esplodere bombe nella altissima atmosfera o nel vicino spazio.

E' bensì vero che a quelle altitudini la contaminazione radioattiva è praticamente insistente e non può riguardare che ben poco gli abitatori della Terra. Sono possibili però danni di due specie: uno di carattere pratico, l'altro conoscitivo. Di carattere pratico è l'eventuale lacerazione o sconvolgimento degli strati della jonosfera, grazie ai quali sono possibili le comunicazioni radio fra luoghi lontani (quegli strati riflettono all'ingiù, a guisa di specchi, le onde elettromagnetiche, permettendo ad esse di superare per ampi tratti la curvatura della terra).

Di carattere conoscitivo è questo secondo, che merita un discorsetto a sé. L'altissima atmosfera, nonché lo spazio ad essa sovrastante (e cioè le fasce di Van Allen), sono regioni da poco tempo aperte alle esplorazioni: appena adesso gli studiosi incominciano ad averne conoscenza, grazie agli strumenti (e agli uomini) che si mandano in luogo per trarne notizia.

E' importante perciò, ai fini conoscitivi, che quegli spazi rimangano integri. Se sono gravemente disturbati, se sono imbrattati con materiale nuovo (come appunto può fare una bomba termonucleare che vi scoppi dentro) molti particolari che venissero alla luce poi al loro riguardo, non si saprebbe con esattezza se siano da riferire alla loro costituzione naturale o all'intervento disturbatore delle esplosioni.

Ma a queste ragioni, di per sé valide, l'episodio di ieri permette di aggiungerne un'altra. Non senza apprensione si guarda agli ordigni nucleari che sono affidati a missili: capita troppo sovente che ai missili qualche cosa non vada bene. Questa volta si è fatto in tempo: hanno distrutto il razzo in volo. E ciò è stato fatto senza che sia contemporaneamente esplosa la bomba, la quale (non sappiamo se intera o in frammenti) sarebbe ricaduta in mare.

Questo almeno sembra di comprendere dalle prime notizie che si hanno. Ma tale perfezione nel discoprire l'errore ed annullarne in tempo gli effetti non può essere assoluta: perché tutti gli ordigni e i sistemi escogitati dagli uomini sono fallibili, e anche i dispositivi di sicurezza sono tali. L'idea di missili che, soggetti a guastarsi, partano con siffatti carichi non è per niente tranquillante.

Didimo

CRONACA CITTADINA

La minaccia di sciopero nelle scuole

Oggi giornata decisiva per professori e maestri

A Torino aderiscono all'agitazione tutti i professori delle medie (riguarda 43 mila studenti) e un terzo degli insegnanti elementari (17 mila ragazzi) - Lo sciopero anche parziale comprometterà scrutini ed esami

Si farà o no lo sciopero nelle scuole? La domanda interessa tutta la città: si può dire che in ogni famiglia c'è un bambino o un ragazzo che frequenta le lezioni e che in questi giorni si avvia a concludere un anno di fatiche in una inquieta atmosfera.

Se a Roma, tra governo e rappresentanti sindacali non sarà raggiunto un accordo entro oggi, è probabile che lo sciopero si faccia, con le previste modalità, da giovedì in poi. Chi riguarda? Anzitutto i 43 mila alunni delle scuole medie e degli avviamenti di cui 15 mila devono sostenere esami di licenza e 4500 di maturità: per questo settore tutti i sindacati dei professori sono concordi nell'agitazione. In secondo luogo, almeno un terzo dei 52 mila scolari delle elementari (statali): gli altri due terzi hanno maestri aderenti al Sinascel, il sindacato della Cisl, che non partecipa allo sciopero, anzi lo avversa e lo deplora.

Le lezioni proseguiranno invece regolarmente nelle nove scuole municipali (medie e avviamenti) di Torino, dove 180 professori che sono funzionari del Comune con incarico d'insegnamento, contano circa 2 mila studenti. E nelle scuole private, elementari e medie, (24 mila alunni): qui è in forse soltanto la sorte degli esami che per legge devono svolgersi alla presenza di un commissario governativo.

Tutto dipende dai colloqui di oggi, tra i sindacati che accetteranno di parteciparvi e il ministro Gui, il quale con un telegramma ha promesso che non si tratterà soltanto della ripartizione dei fondi destinati all'assegno integrativo del 1962 per gli insegnanti, ma anche *« di un aumento dei 60 miliardi destinati all'assegno integrativo del prossimo anno »*.

Il prof. Perelli, segretario del Sindacato autonomo scuola media è del parere che sarebbe meglio partecipare all'incontro: *« Si vedrà che cosa ci offrono. Naturalmente non siamo disposti a cedere su promesse vaghe, vogliamo precisi impegni. Intendiamo ottenere l'equiparazione agli altri statali e il riconoscimento della preminente funzione dell'insegnamento. E' ora che tutti si rendano conto dell'ingiustizia di cui siamo vittime »*.

Il prof. Chiarpotto, segretario del sindacato presidi e professori di ruolo dichiara: *« Entro stasera dovremo prendere decisioni definitive; restano ancora alcune ore per una composizione che noi, insegnanti coscienti della responsabilità del nostro compito, ci auguriamo di cuore. C'è anche un'iniziativa parlamentare presa otto giorni fa, avrebbe forse potuto sbloccare la situazione. Adesso quello che conto è soltanto la buona volontà del governo: ogni altra strada, più lunga e lenta, ci è inibita dalla necessità di osservare la scadenza del 7 giugno; giovedì dovrebbero incominciare gli scrutini nelle città in cui si svolgono elezioni amministrative »*.

Le famiglie sono in grande agitazione. Ieri ne abbiamo interrogate un centinaio: non una ha dimostrato indifferenza verso il problema. Più sereni i genitori dei bimbi che vanno alle elementari (due terzi dei maestri non scioperanno comunque); più preoccupati i padri dei ragazzi che sosterranno l'esame di licenza (terza media, terza avviamento e quinta ginnasio), in grave apprensione quelli con figli che devono affrontare la maturità: *« E' un assurdo* — ci ha detto un ingegnere — *fermare una macchina delicata come quella della scuola in un momento così critico. Capisco che un professore non può guadagnare come uno sparazino: ma uomini per i quali la funzione didattica è anche una missione, avrebbero dovuto pensare al danno enorme che deriva ai nostri ragazzi »*.

Gli insegnanti hanno cercato di recuperare i giorni di sciopero, ma molti interrogatori sono sospesi, molte sorti rimarranno incerte se la scuola finirà giovedì. E' soprattutto questo che preoccupa i presidi, i quali, nella riunione dell'altro giorno, avevano chiesto al loro sindacato di proseguire l'agitazione, di non dichiararsi soddisfatti, ma di evitare lo sciopero: *« Non rinunceremo alle nostre rivendicazioni economiche* — ci ha detto uno di loro — *perchè sono giuste e anche perchè vediamo andare a rotoli questa nostra povera scuola, dove fra qualche anno nessuno vorrà più insegnare tanto poco si guadagna. Ma avremmo preferito rinviare lo sciopero a ottobre perchè i ragazzi non ci rimettessero troppo »*.

E' uno stato d'animo che parecchi insegnanti condividono. Un eventuale sciopero non avrà certo l'adesione unanime di quello precedente. Ma per essere validi gli scrutini devono svolgersi alla presenza di tutti i professori: il verdetto « promosso » o « bocciato » è collegiale, deve essere preso da tutti. Così per gli esami d'idoneità e di licenza: si sa che una prova può essere impugnata se la commissione non è completa.

Quanto alla maturità, insterebbe che una sola commissione in Italia non si presentasse la mattina del primo esame, per mandare all'aria le prove di tutti gli studenti. La legge impone infatti che i temi siano uguali e dettati alla stessa ora.

E come intendono, gli insegnanti, rimediare allo stato di confusione che regna nella scuola se per caso oggi si giungesse ad una schiarita? *« Il nostro impegno è preciso* — ci hanno confermato i dirigenti sindacali della categoria — *appena concluse le trattative, riprenderemo rapidamente le operazioni di fine anno scolastico, con doverosa e responsabile senso di comprensione per le condizioni in cui si sono svolte le lezioni nell'ultimo periodo »*.

La festa dei carabinieri

Il 148° anno di vita dell'Arma - Stamane la rassegna dei reparti alla caserma Cernaia

Stamane i carabinieri celebrano in tutta Italia il 148° anniversario della fondazione dell'Arma. Nella nostra città, la festa dei carabinieri si svolgerà alla Caserma Cernaia. Dopo la Messa, alle 10 le autorità passeranno in rassegna i reparti di stanza a Torino. Seguirà la commemorazione della nascita della « Benemerita » e la consegna di ricompense a militi e ufficiali distintisi per atti di valore. La cerimonia si concluderà con la sfilata dei reparti.

Particolare solennità avrà la celebrazione a Roma, presenti le massime autorità dello Stato. Verrà consegnata la bandiera a 10 stazioni dell'Arma di tutte le regioni da parte di altrettanti comitati cittadini che intendono così dimostrare la stima e la riconoscenza che le popolazioni sentono per i carabinieri. Fra le stazioni cui verrà consegnato il vessillo vi sono quelle piemontesi di Alba, Incisa Scapaccino, Lanzo, Perosa, Stresa e Varallo Sesia.

L'Arma è attualmente ripartita in 3 divisioni, 10 brigate, 24 legioni territoriali, 531 tenenze e 5243 stazioni, nonchè vari reparti scuola e battaglioni mobili. Ha sommozzatori paracadutisti ed elicotteri. L'imponente schieramento di forze è valso a perseguire l'anno scorso 235.552 reati, elevare 899.628 contravvenzioni, arrestare 44.019 individui, svolgere parecchie altre attività (accertamenti per conto dell'autorità giudiziaria, tutela delle leggi e dei regolamenti speciali da quelli sulla pesca a quelli sul lavoro e l'emigrazione, traduzione e scorte) e recuperare ingenti quantitativi di armi e munizioni. Nell'assolvimento del loro dovere, i carabinieri hanno versato nel '61 un altro pesante tributo di sangue: 11 morti e 2413 feriti, 257 dei quali hanno dovuto lasciare il servizio.

Un'altra solenne festa militare si è svolta ieri mattina, quella del Corpo della Sanità, fondato 129 anni or sono. Nella nostra città la ricorrenza è stata commemorata, alle 9.30, all'ospedale militare.

Centinaia di persone in ansia mentre i pompieri scandagliano le acque

Un bambino di 9 anni è scomparso nella Dora La folla angosciata partecipa alle ricerche

In corso Svizzera: scivola sulla riva scoscesa, trascinato dalla corrente, scompare nel tratto che passa sotto le Ferriere Fiat - Un suo amico unico testimone della sciagura - Il cadavere non è stato trovato e il padre spera ancora; dice alla polizia: « Mio figlio è vivo, si è smarrito, cercatelo »

Finché c'è stata luce ieri i vigili del fuoco hanno scandagliato la Dora per cercare il cadavere di un bimbo. Non erano certi che si trattasse veramente di un annegato; anche le centinaia di persone che guardavano dalle rive, dapprima emozionate, diventavano incredule con il passare del tempo, sempre più convinte che si trattasse di un falso allarme. Intanto un bambino di dieci anni raccontava con voce rotta dai singhiozzi alla madre che l'amico Walter, di nove anni, era caduto nella Dora. Lo aveva visto portar via dalla corrente, lo aveva sentito urlare. Ma non aveva potuto fare nulla per lui.

A tarda notte il padre di Walter si rifiutava di credere che il figlio fosse annegato. « Si sarà perso, sarà scappato da casa — ripeteva — ma non annegato ». E accorreva alla finestra, spiava in strada. La moglie era a letto: poco prima aveva avuto un collasso. E' la famiglia Possetti, che abita al secondo piano di corso Regina Margherita 198. Il padre Giuseppe, 45 anni, è netturbino; la madre Lucia ha anch'essa 45 anni; il figlio Alberto, 21 anni, è marinaio a La Spezia, la figlia Elda, di 18, è commessa. Poi, Walter: un bimbo intelligente, vivace, allievo della terza elementare alla « De Amicis ».

Ieri pomeriggio Walter è andato con Mario De Pasquale — l'amico di 10 anni che abita al piano sopra il suo con la madre vedova — al campo giochi presso corso Svizzera. Ma la Dora che scorre gonfia per le recenti piogge li ha attratti, si sono trovati sulla sponda poco prima del ponte di corso Umbria. In questo punto una diga fa fare un breve salto al torrente, impetuoso tra rive scoscese ed erbose e che a pelo d'acqua hanno uno zoccolo di cemento.

Alle 18 Walter e Mario — secondo il racconto di quest'ultimo — erano sull'argine e Walter si è tolta una scarpa, voleva metterla un piede nell'acqua per provare la forza della corrente. « Sei matto, ti porta via », gli ha detto l'amico. Walter ha rinunciato e i due bimbi hanno cominciato a risalire la sponda. Erano quasi in cima, quando Walter è scivolato. Mario lo ha sentito gridare, si è voltato e l'ha visto cadere, rimbalzare e finire in acqua. E' scomparso quasi subito. Mario si è guardato attorno tremante: non c'era nessuno sul corso, nessuno sulla riva opposta nè sul ponte di corso Umbria. Allora è corso a casa.

Dopo il ponte di corso Umbria la Dora continua tra rive deserte, passa sotto il ponte di via Livorno, scompare sotto in stabilimento delle Ferriere, ritorna in superficie presso il ponte di corso Principe Oddone. Pochi minuti dopo le 18 l'operaio Primo Dotti, rincasando in bicicletta, passa sul ponte di via Livorno e si ferma incuriosito: qualcosa galleggia sulla Dora. Guarda meglio, è il corpo di un bimbo. Altri si fermano, ma già la corrente l'ha trascinato via.

Il Dotti corre a dare l'allarme alla stabilimento, i vigili del fuoco delle Ferriere Giovanni Bartolino e Michelangelo Ferrara raggiungono il tratto sotterraneo del torrente, e il Ferrara scorge il corpo di un bimbo: per nella poca luce è sicuro di vedere che la vittima ha una maglietta rossa a righe bianche con sopra le bretelle. Entra in acqua fino alla vita e allunga un braccio; afferra la maglietta rossa, ma solo per un attimo e la corrente vorticosa gli strappa la presa.

Intanto hanno chiamato i vigili del fuoco della Centrale e una motolancia viene calata nella Dora a valle delle Ferriere. La folla gremisce la riva. La motobarca non può risalire il tratto sotterraneo del torrente e ai pompieri non resta che scandagliare le acque libere. Sul posto sono accorse anche la Squadra Mobile e la Volante e sottufficiali dei commissariati Borgo Dora, Madonna di Campagna e San Donato.

Appare strano che nessuno abbia visto il bimbo cadere in acqua; più strano il fatto che i genitori della vittima non si siano ancora visti. Ormai la voce è corsa nella zona: tutte le madri hanno sentito dire che un bimbo è annegato e nessuna ha cercato il proprio figlio e soltanto quando lo ha trovato si è tranquillizzata. Ma nessuna madre è qui sulla riva del torrente disperata.

Per questo si incomincia a pensare ad un errore. Nessuno ha visto, tutti hanno sentito dire. I primi dubbi: « Sarà poi vero? ». Molti scuotono il capo, la gente comincia ad andarsene.

Intanto Mario De Pasquale cerca il coraggio di ritornare a casa. Ci va dopo tre quarti d'ora e trova sua madre con quella di Walter che li aspettano. « E Walter? », gli chiede la signora Possetti. Dice basso: « Non c'è », « Non eravate assieme? ». « Sì, ma lui è caduto nella Dora ». Le due donne svengono. Si chiama la Guardia medica e il sanitario fa un'iniezione alla Possetti in preda a un collasso.

Arriva il padre di Walter, trova la casa in subbuglio, la moglie a letto, sente dire che il ragazzo è annegato. Accorre al torrente presso le Ferriere, vede folla, sente che qualcuno è incredulo, ed egli stesso rifiuta di credere che un bimbo possa essere caduto nel torrente senza che nessuno lo abbia visto. Vede che i vigili del fuoco scandagliano inutilmente, dice sollevato: « E' un falso allarme. Walter non può essere annegato ». Va al commissariato S. Donato per denunciare la scomparsa del figlio. « Ha sulle spalle indossa una maglietta rossa a righe bianche con sopra le bretelle... ».

La ricerche dei vigili del fuoco, che sono state sospese con l'oscurità, riprenderanno oggi. Si ritiene che il cadavere sia rimasto impigliato nel tratto sotterraneo del torrente.

Per quasi tre ore la folla ansiosa ha gremito il ponte e le rive della Dora

Walter Possetti, 9 anni

Assemblea plenaria in Municipio

Tecnici e urbanisti sono d'accordo sulla necessità della metropolitana

Le conclusioni del dibattito: il progetto dovrà allacciare anche Orbassano, Settimo, Rivoli e Moncalieri; il Comune ha stanziato 2 miliardi per gli studi affidati ad esperti dell'Azienda tranviaria

Tecnici, esperti ed amministratori si sono dichiarati d'accordo: per risolvere i problemi del traffico a Torino bisogna costruire una metropolitana. Durante l'assemblea svoltasi ieri a Palazzo Civico, presieduta dal sindaco ing. Anselmetti, abbiamo udito critiche e riserve circa le modalità di realizzazione, ma non sull'opportunità della ferrovia sotterranea.

Alla riunione avevano aderito parlamentari. Soprintendenza ai monumenti, Ente turismo e altre associazioni; sono intervenuti i dirigenti dell'Azienda tranvie, della Satti, del Touring Club, dell'Automobile Club. Presenti gli assessori ing. Porcellana, ing. Castella e on. Geuna; l'ing. Zaiaricchio estensore della relazione sul progetto, altri tecnici ed amministratori.

L'ing. Porcellana, presidente della Commissione di studio, ha ricordato che gli esperti incaricati di esaminare quattro anni fa la crisi dell'azienda tranviaria, avevano affermato che *« per Torino non era ancora giunto il momento di costruire una vera metropolitana, che sarà forse necessaria tra venti anni »*. Avevano quindi suggerito l'istituzione di una linea tranviaria sotterranea *« con tutte le caratteristiche della futura metropolitana, della quale costituirebbe un'anticipazione come passaggio intermedio fra la situazione attuale e quella definitiva futura »*.

Ora la nuova Commissione di studio si è chiesta se non fosse più opportuno *« abbandonare la fase intermedia per passare senz'altro a quella definitiva »*. Questa la domanda rivolta ieri ai tecnici sulla base dei progetti e della relazione « necessariamente schematica ». Per l'eventualità di una decisione affermativa del Consiglio comunale, cui verranno sottoposti i risultati del dibattito, si sono già presi con banche ed istituti finanziari gli opportuni contatti di massima per il finanziamento, previsto nella cifra approssimativa di 70 miliardi. Si nominerà un apposito organo tecnico alle dipendenze dell'Atm, per il coordinamento esecutivo del progetto, con uno stanziamento di due miliardi.

Come abbiamo già pubblicato, la relazione prevede tre diverse soluzioni: una con quattro linee della lunghezza complessiva di 47 km. (Fiat Mirafiori-lungo Stura Lazio; corso Orbassano-Madonna di Campagna e corso Orbassano-Vallette; circolare Porta Nuova-piazza Castello; piazza Massaua-piazza Vittorio Veneto). Un'altra, pure con quattro linee, prevede l'arretramento ferroviario di Porta Nuova e la terza, con tre linee soltanto, congiunge in linea retta dive'si punti della città.

La discussione è stata aperta dall'arch. Renacco, rappresentante la sezione piemontese dell'Istituto di urbanistica. Ha detto che l'Istituto non ha ancora potuto esaminare la relazione, avendo appena eletto il nuovo direttivo: *« A titolo personale, osservo che il problema è stato impostato più come fine a se stesso che per risolvere il traffico cittadino, senza tener conto del futuro sviluppo urbanistico di Torino, e senza interpellare le commissioni per i piani regolatori comunale e intercomunale »*. L'assessore on. Geuna ha precisato che egli, come membro della Commissione di studio, rappresentava anche quelle dei piani regolatori di cui fa parte.

L'ing. Rossi, che studiò i progetti per le ferrovie sopraelevate, ha chiesto se l'idea è stata abbandonata: *« una linea trasversale sopraelevata potrebbe venire costruita sopra quella sotterranea principale »*. Anche l'ing. Todros lamenta non si sia tenuto conto dello sviluppo urbanistico avvenire; del decentramento delle zone industriali e culturali; dell'incremento del traffico di veicoli privati a danno di quelli pubblici. L'assessore Morra parla a nome dell'amministrazione provinciale: approva l'istituzione della metropolitana, promettendo appoggio purchè si tenga conto anche delle esigenze dei trasporti in provincia, che attraversano un serio momento di crisi. Il progetto potrebbe interessare ad esempio Orbassano, Settimo, Rivoli e Moncalieri.

L'ing. Zignoli mette in guardia i tecnici dalle difficoltà del sottosuolo torinese, assai peggiori di quello milanese; è d'accordo sulla necessità di eliminare i tram dal centro, almeno nei quattro chilometri quadrati della zona storica; domanda se la metropolitana si ispirerà a quella di Parigi (urbana) o a quella di Londra (sviluppata verso l'esterno). L'on. Donat-Cattin osserva che per ora è inutile discutere il tracciato nei particolari: quello che bisogna decidere è se fare o no la metropolitana. E' necessaria la collaborazione di tutti (si sono tenuti presenti gli studi dell'« Irea » e di altri organi nell'ambito della Provincia?), senza perdite di tempo prezioso che ci farebbero trovare la spesa raddoppiata fra dieci anni.

L'on. Castagno insiste sulla necessità d'impostare il progetto in rapporto al futuro e l'ing. Funghini, capo compartimento delle ferrovie chiede che venga scartata la soluzione che prevede l'arretramento di Porta Nuova: *« L'arretramento non avverrà, un simile progetto pregiudicherebbe i nuovi impianti ferroviari che realizzeremo nel prossimo quinquennio grazie all'interessamento assicuratoci dal Governo »*.

Concluso il dibattito, il sindaco e l'assessore Porcellana confermano che la relazione costituisce soltanto l'inizio degli studi sul problema, per i quali sono previsti almeno due anni; l'orientamento è verso il tipo della metropolitana leggera, protesa all'esterno della città; le giuste richieste della Provincia verranno senz'altro prese in considerazione. *« Oggi vogliamo soltanto sapere se i tecnici qualificati approvano la soluzione della metropolitana* — ha concluso il sindaco —; *la risposta è stata positiva, e questo è già un buon risultato »*.

Due operai ustionati al viso dalla fiamma di un saldatore

Due giovani della ditta « Tenni » di via Matteo S. Giovanni Simone, 35 anni, via Genova 218, e Giuseppe Bernardi, 21 anni, abitante a Grugliasco in via Generale Cantore 24, sono rimasti ustionati mentre lavoravano in una cabina di raccordo della Stipel, in corso Unione Sovietica 495. Il Simone stava saldando il tubo che contiene i cavi telefonici, quando per un improvviso ritorno di fiamma del saldatore ad acetilene una vampata ha investito lui e il compagno al viso e alle braccia. Entrambi sono stati giudicati guaribili in venti giorni da ustioni di primo e secondo grado.

Società ingegneri — Domani alle 21, presso la Sede dell'Unione Industriale, via Fanti 17, parlerà il prof. Giuseppe Gabrielli, direttore Aviazione Fiat, sul tema: « Realizzazione e promesse della scienza e della tecnica aeronautiche ».

I torinesi hanno imparato a volare ma gli aerei li lasciano a terra

Peripezie di diciassette viaggiatori che, domenica sera, nonostante la prenotazione, non sono potuti partire da Roma - Un'inchiesta aperta dall'Alitalia

Da qualche mese sono aumentati i viaggiatori sulla linea aerea Torino-Roma. Particolarmente affollata, a fine settimana, la corsa che lascia Fiumicino alle 20,50 e arriva a Caselle alle 22,30. Talvolta capita che due o tre passeggeri non riescano a trovare posto, nonostante la prenotazione, e siano costretti a ritornare a Roma per prendere il treno o attendere l'aereo del giorno dopo. Ma domenica l'inconveniente ha assunto proporzioni più gravi: sono rimasti a terra 17 torinesi con tanto di prenotazione e biglietto.

Il prof. Franchi, presidente dell'Ordine dei medici di Torino, che si trovava nel gruppo, si è rivolto a *La Stampa* per esprimere l'indignazione sua e dei compagni di viaggio: *« Eravamo tutti in transito* — ha scritto — *provenienti da Napoli, Palermo, Catania, Cagliari ed Alghero e quindi tutti tempestivamente prenotati. Quando ci siamo presentati al banco partenze ci hanno informato che i nostri posti erano stati assegnati ad altri viaggiatori e che non avremmo ricevuto la carta d'imbarco. Dopo un'ora di attesa siamo stati accompagnati a Roma dove, contrariamente alle assicurazioni datici, nessuno ci aspettava e nessuno si era preoccupato di prenotarci un posto sui treni per Torino ».*

La lettera così prosegue: *« Alle 23,30 — a stomaco vuoto — siamo riusciti a salire su un supplemento del Treno del Sole, e dopo una notte, siamo rientrati a Torino a mattina inoltrata. Anche a nome di coloro che con me hanno subito tale trattamento (si tratta di una vera ingiustificata contrattualità) chiedo se è possibile che si verifichino fatti del genere. Mi risulta che tra le 17 persone partite al nostro posto, più di uno ha acquistato il biglietto all'ultimo momento ».*

Le stesse cose ci ha ripetuto per telefono il rag. Benedetto: *« Ci siamo sentiti abbandonati. Il sottotenente Gentili di Fiumicino aveva assicurato che alla stazione di Termini avremmo trovato ad attenderci un certo signor Barbarera; ma nessuno era informato del nostro arrivo. Io ho perso gli appuntamenti per la mia azienda, un avvocato ha dovuto rinviare una causa, il prof. Franchi era atteso per un consulto e vi ha rinunciato, altri industriali e professionisti si sono trovati in analoghe condizioni ».*

L'Alitalia si difende dicendo che si tratta di uno sbaglio materiale dovuto alla confusione creata dal numero di viaggiatori. Il direttore dott. Nardi si ha detto: *« Non immaginavamo un afflusso come quello di domenica a causa del lungo week-end. Quando non possiamo imbarcare un passeggero gli offriamo ospitalità in albergo e partenza il giorno dopo, o viaggio pagato in treno. Ed in quanto è avvenuto abbiamo aperto un'inchiesta. Posso assicurare sin d'ora che si tratta soltanto di un errore. Domenica pomeriggio avevamo già fatto un volo speciale con 28 passeggeri ».*

In un anno i viaggiatori sulla linea Torino-Roma sono aumentati del 30 per cento. Nel primo trimestre del '61 ne sono partiti da Caselle 3671, nel primo trimestre del '62 7282; nello stesso periodo del 1961 sono arrivati da Roma 4961 viaggiatori contro 7906 del 1962. Nell'aprile '61 sono stati registrate 2755 partenze da Caselle, nello stesso mese dell'anno in corso 3869. Gli arrivi nell'aprile del '61 sono stati 3093 e 4669 nel 1962.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+21
MINIMA	+13,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +17,9; pressione 746,1; umidità 61%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità scarsa; temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima +21,9; min. +9; media +15,1.

Si sporge per vedere la figlia precipita dal balcone e muore

La sciagura in corso Peschiera - Il pensionato cade da 4 metri, ma batte il capo sul marciapiede - Un'altra disgrazia mortale: un operaio ucciso da una scarica elettrica

Un pensionato di 66 anni, Mario Boccio, è morto sabato dal balcone per un capogiro. Abitava in un piccolo appartamento al primo rialzato di corso Peschiera con la figlia Giuseppina, di 38 anni, impiegata all'ufficio delle Poste di via Arsenale.

Sei anni fa, il Boccio era rimasto vittima di un incidente. Anche dopo aver lasciato l'ospedale, non si era più rimesso completamente. Soffriva di vertigini, da tempo era in cura per cercare di attenuare il disturbo che lo aveva anche costretto a sospendere l'attività di rappresentante, con cui integrava la sua modesta pensione di carabiniere in congedo.

A queste sventure si era aggiunta la morte della moglie. Ne portava ancora il lutto, con la figlia Giuseppina sulla quale aveva riversato tutto il suo affetto. Purtroppo, poteva averla con sè solo alla sera: raramente, a mezzogiorno, il lavoro permetteva alla donna di ritornare. Ma ieri aveva telefonato al padre che sarebbe ritornata per il pranzo. Accadeva di rado, per il pensionato era quasi un avvenimento nella grigia monotonia delle sue giornate. Verso l'una, si è affacciato al balcone per vedarla spuntare all'angolo della strada.

Qui deve averlo colto il capogiro. Era un pezzo d'uomo alto quasi un metro e novanta, la ringhiera non gli arrivava alle anche. Si è piegato in avanti ed ha perso l'equilibrio, precipitando. Il balcone non è molto alto da terra: circa quattro metri. Ma il pensionato è caduto a capofitto sul lastrico del marciapiede. Attorno a lui, inorriditi, si sono raccolti alcuni passanti. L'automobile di un dentista che abita poco lontano si è fermata e il medico si è chinato sul corpo esanime. Poichè il polso batteva ancora, debolmente, lo ha raccolto e lo ha trasportato al Mauriziano.

Pochi minuti dopo, la figlia è giunta sul portone di casa. C'era ancora gente che commentava l'accaduto, qualcuno le ha detto di correre all'ospedale. Ma Mario Boccio non aveva ripreso i sensi. Si era fratturato il cranio, è morto un'ora più tardi, senza aver potuto riconoscere la figlia al suo capezzale.

— Un incidente mortale è accaduto ieri notte alle 3 nella sezione Industrie metallurgiche e Acciaierie della Fiat in via Cigna. L'elettricista Giovanni Chiabotto, 33 anni, abitante con la moglie Emma a Leyni in borgata Fornaci, è entrato nella cabina di alimentazione dei forni fusori. Era addetto alla sorveglianza delle cabine elettriche, ma non è stato finora accertato perchè vi sia entrato, nè perchè abbia rimosso i ripari dei cavi ad alta tensione senza toglierne la corrente. La disgrazia non ha avuto testimoni: una vampata e uno scoppio hanno richiamato gli addetti ai forni, che hanno tolto la corrente e soccorso il Chiabotto. Si sperava che fosse ancora in vita, ed è stato portato d'urgenza all'astanteria Martini. Ma la scarica di 23 mila volta lo aveva fulminato sul colpo.

Moncalieri: 35.000 abitanti

A fine maggio, il numero degli abitanti di Moncalieri aveva superato i 35 mila; per l'esattezza 35.042. L'aumento, dall'anno scorso, è stato di 1003 persone. Al censimento del 1951 la popolazione era di 23.039 abitanti, divenuti 29.190 nel 1955, 33.404 nel '58 e 34.071 nel '60. Nello scorso mese le nascite sono state 54, i decessi 39, gli immigrati 227 (di cui 55 dal Veneto, 28 dal Meridione, il resto dalle province piemontesi) e gli emigrati 134 (82 in Comuni della provincia, 28 in Comuni del Piemonte, 9 nel Meridione, 4 nel Veneto). L'incremento mensile è stato quindi di 128 unità.

Condannato a dieci anni per la rapina della Barca

Promise lavoro a un decoratore poi lo aggredì a colpi di pietra

Otto anni di carcere, due di casa di lavoro e la dichiarazione di « delinquente abituale »: questa la pena inflitta ieri in Corte d'assise (pres. Moscone, p.m. Caccia, canc. Santoiolanno) ad Alberto Giliberto, di 32 anni, da Tunisi, colpevole di rapina ai danni del decoratore Attilio Gianano, di Ivrea. L'8 novembre scorso, il Giovanno, giunto a Porta Nuova verso le 3.30, si era imbattuto in due uomini in compagnia d'una ragazza. Il decoratore, parlando con gli occasionali conoscenti, espresse il desiderio di trovare occupazione a Torino. « Nulla di più facile, — rispose uno — conosco molto bene un impresario che è sempre in cerca di buoni operai ».

Con quel pretesto il Giovanno fu condotto alla Barca, ma l'impresario, naturalmente, non fu trovato. Dopo il giro, l'ingenuo decoratore fu condotto in giro, in alcune osterie; verso le 16 la donna e uno degli accompagnatori se ne andarono e il Giovanno, ubriaco, rimase con il tipo che doveva procurargli il lavoro. Alla fine, sempre per cercare il fantomatico impresario, i due imboccarono un vicolo verso il Po. Improvvisamente il Giovanno, colpito con una sassata alla nuca, cadde a terra privo di sensi: l'aggressore gli rubò il portafogli contenente 19 mila lire e fuggì.

Il rapinatore, identificato in Alberto Giliberto, detto « il latuano », ricordo della « Legione straniera », fu arrestato a Genova.

Ieri mattina la Corte si è recata ad Ivrea per interrogare il decoratore che è ricoverato in ospedale. Poi la sentenza. Il Giliberto, difeso dall'avv. Dal Piaz, deve affrontare anche un altro processo per furto d'auto con la complicità di Benjamino Canalis e Mario D'Angelo.

Specchio dei tempi

Responsabilità e salario dei ferrovieri - Per fortuna, qui in Russia non siamo - Una cura antica: salubre e sicura - Una studentessa tredicenne invita i professori a non fare i capricci - La « legittima suspicione » deve essere uguale per tutti

Un lettore ci scrive:

« Tu che sei così chiaroveggente (tanto nel bene, come nel male, e imparziale per tutti, ascoltami. Ho letto su " Specchio dei tempi " di quel ferroviere che si lamenta per i bassi stipendi della sua categoria. Ammettiamo che abbia ragione, ma ciò che vi è di mostruoso è che non ha compreso tutto il peso e la responsabilità che grava su un macchinista.

« E la tragedia, e la disperazione di tanta sofferenza, chi potrà dimenticarla? Noi abbiamo l'incolumità della nostre vite, a persone che si sentono responsabili *« secondo di ciò che percepiscono di stipendio! »*

« Spero che siano ben pochi i ferrovieri di tale mentalità che guidano treni, perchè, altrimenti, chi viaggerebbe ancora sulle strade ferrate? Ha ragione quella brava ragazza che trema al pensiero di salire su un treno per correre a riabbracciare i suoi genitori, ma non disperi e abbia fiducia perchè ferrovieri onesti e consci del proprio dovere ve ne sono ancora ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Sono un russo trapiantato da qualche anno in questa città così ospitale, e posso assicurarvi che nel mio paese i responsabili di un disastro ferroviario come quello di Voghera, sarebbero stati condannati alla fucilazione. Pubblicate, per favore ».

Nikita Ivanuf

Un lettore ci scrive:

« Rispondo volentieri a quel padre infelice che si lamenta perchè non trova collegi a buon mercato in cui rinchiudere il figlio traviato che simpatizzano per le associazioni neo-fasciste.

« Mi creda, caro signore, sono stato anche io studente e non brillavo certo per volontà e profitto, ma ho avuto un padre, occupato nel lavoro per 12-13 ore al giorno, e non severo all'eccesso, che al momento opportuno con quel tanto salutari schiaffoni che ormai non usano più, mi ha sempre tolto di mente velleità di qualsiasi genere.

« Non si lagni che le società concludo sempre così giudicare severamente l'educazione che i padri infondono ai loro figli, poichè è evidente che alla non ha mai agito, nei confronti di suo figlio, con quella fermezza che non solo è necessaria ma indispensabile, se egli a 17 anni si occupa di problemi che ignora; quella di suo figlio è solo smania di esibizione, comune alla maggior parte degli studenti.

« Lo studio, oggi, è diventato facile e comodo scherno ai giovani per tutto quello che essi fanno nell'ambito della scuola e che esula completamente dai fini di questa. Ascolti, caro signore, il mio consiglio. Lavi, (come usa dire nelle abrigative e significative gergo piemontese) la faccia di suo figlio con sonori ceffoni se non vuole che egli diventi, col passare degli anni, un vero delinquente, unico epiteto atto a qualificare tutti gli appartenenti a quelle sette a cui ella fa riferimento ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Che cosa si credono di fare gli insegnanti scioperando? Non capiscono che l'unico scopo che ottengono è di rovinare gli studenti? Dimmi tu, caro " Specchio ", se questo è il momento adatto per fare i capricci: sotto gli esami! Sono così agnelli i professori da mettersi da parte tutti i loro alunni per pensare solo a se stessi ed ai propri interessi? Pensate che giusto se dovessimo andare tutti a fare gli esami a settembre! *a)* si dovrebbe studiare tutta l'estate con evidente sforzo e logorio di nervi; *b)* non ci sarebbe possibilità di riparazione; *c)* tanti ragazzi avrebbero le vacanze rovinate. A questo evidentemente gli insegnanti non hanno neppur pensato.

« Sono una tredicenne che ha tutto da imparare, è vero, ma certe cose le capisco e penso, tramite *La Stampa*, desidererei lanciare un accorato appello a tutti i professori: *" Vi prego! Non rovinateci! Siate stati, anche voi studenti, sapete che cosa vuol dire sciuperare all'ultimo mese di scuola a fare gli esami a settembre! "*. Abbiate comprensione verso di noi, che nessuna colpa abbiamo se lo Stato non soddisfa in pieno le vostre esigenze: mica possiamo cambiare le leggi! Una ragazzina come me, che deve prendere la licenza media per andare poi ad un ginnasio, non può permettersi il lusso di non andare a scuola nelle ultime settimane; è come me tanti altri scolari a scolare! Se volete che tutti comprendano le vostre esigenze, cominciate voi a comprendere le nostre! ».

Una studentessa

P. S. - Scusi lo « Specchio » se non mi firmo, ma non vorrei che i professori della mia classe mi prendessero in uggia perchè ho scritto.

Un lettore si scrive da Milano:

« Per i giovani antifascisti, da gran tempo incarcerati a Genova, si è scoperta la *legittima suspicione*. Sono stati sottratti ai loro giudici genovesi, saranno rimessi nientemeno che alla Corte d'Assise di Roma.

« Correlativamente — come dicono i legali — essendo noto che Roma è covo di finanziatori, e di teppaglia nasifascista, perchè i teppisti romani, denunciati per violenze e aggressioni nazisti non vengono sottratti ai tribunali del luogo — giusto per *legittima suspicione* — e rinviati ai giudici di Genova o di Torino? Anche la legittima suspicione dovrebbe essere uguale per tutti ».

avv. Gianni Naldi

Eletti i 504 delegati della Mutua commercianti

Per la prima volta i commercianti della provincia di Torino hanno votato per la loro Cassa Mutua. Alla consultazione ha partecipato il 67,2 per cento dei mutuati: 13.677 titolari di negozio, 697 rappresentanti di commercio e 3496 venditori ambulanti. Sono stati eletti 504 delegati che dovranno nominare il Consiglio di amministrazione.

Ogni categoria ha votato per i propri rappresentanti: i commercianti fissi hanno eletto 324 delegati scegliendone 274 nelle liste presentate dall'Associazione commercianti di via Massena. Tra i primi figurano i nomi di: Enrico e Carlo Demarchi, Frochet, Dolza, Alberto Bracco, Gratarola, Saracco, Perruquet, Barovero, Stuardi, Tamagnone, Casalegno, Bonadde (Ivrea), Tajo (Pinerolo). Gli ambulanti hanno eletto 104 delegati, di cui 75 a Torino. In città l'Anva (Associazione ambulanti) ha ottenuto 60 posti. I delegati eletti dal rappresentanti di commercio sono 25.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa Mutua sarà composto da 8 rappresentanti del commercio fisso, 3 ambulanti e un agente di commercio. Titolari di negozio e agenti commerciali eleggeranno anche 1 sindaco effettivo ed 1 supplente, 1 sindaco sarà eletto dagli ambulanti.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	73	14	75	17	9
Cagliari	71	42	45	37	73
Firenze	24	60	44	51	32
Genova	50	7[illegible]	3	49	5

Un albergo in Svizzera

A chi può godere ogni anno soltanto una modesta vacanza di quindici giorni, consiglierei d'abbandonarsi (almeno una volta) ad un capriccio: sovverta le proprie abitudini e vada invece tre o quattro giorni in un grande albergo svizzero che « puzza d'altri tempi ». Uno di questi alberghi, ai quali alludo, si trova a Zurigo e lo si raggiunge attraverso il quartiere di Hottingen, superando il dislivello d'un centinaio di metri. Una guida, che ho sottomano, dice che di là sopra c'è uno « splendido panorama sulla città, la valle della Limmat, il lago e le Alpi ».

Non consiglio questo albergo soltanto per il panorama. Ad ogni modo consiglierei di arrivarci durante la notte, col buio, come capitò a me qualche giorno fa. Questo serve a fare più improvvisa e perfetta la scoperta del paesaggio. Il mattino aprite la finestra e vedrete di che cosa sono ancora capaci la natura adoperata dall'uomo e l'uomo che si rispecchiarsi nella natura.

Come in una favola vi troverete in mezzo ad un parco. Di là del viale, che corre intorno a tutta la costruzione, vi sono alberi, prati e aiuole fiorite che, nello stesso tempo, dànno l'idea della sportanetà e del governo. Innumerevoli, ma invisibili uccelli fanno sentire le loro presenze. Soltanto grossi merli neri, pieni di fiducia, camminano sulla ghiaia piccola dei viali. Questo quadro arcadico, anche se passato attraverso il filtro dell'industria alberghiera, diventa all'improvviso un vostro stato d'animo.

La città, quella Zurigo che la mia guida definisce « uno dei gangli vitali d'Europa, grande centro culturale, industriale e turistico », è sotto di voi. Si vede dove il lago si restringe, all'altezza del *Quai Brücke* e le acque cambiano di colore perché comincia la Limmat. Ma *omissis*. Non consiglio di cavarsi il piacere d'un soggiorno in un grande albergo svizzero per il « bel paesaggio ». Paesaggi stupendi ne abbiamo anche noi e ne hanno quasi tutti i Paesi del mondo. Quel che spesso manca è il resto e di questo resto faccio un veloce elenco.

La costruzione. E' decisamente d'altri tempi, ma rimodernata. L'anzianità serve a darle spazio, agio e una andatura di palazzo privato. La modernità è stata introdotta con misura: nell'ingresso, nei servizi, negli impianti ed è presente soltanto perché « comoda » e non perché sia affascinante. Si può conversare in fondo ad un salone come in un angolo remoto. Si può leggere in un'altra sala come nel più silenzioso studio personale. Si può anche seduti a guardare il paesaggio, davanti ad una finestra, nella più deliziosa solitudine. Tappeti, quadri, mobili rievocano la immagine d'un museo, che ancora non si decide ad essere tale. Fa capire che « una volta » si sapeva arredare una casa in un certo modo perché certa gente ci vivesse senza darsi fastidio.

L'aria. Già, fuori, sorprende l'ordine con cui sono parcheggiate le auto. Tutte ben diritte, nei loro scomparti segnati da righe bianche: come i soldati quando il generale passa in rivista. E, appena si entra, ci si trova presi da un ingranaggio altrettanto ordinato e silenzioso. E' come se di colpo si facesse parte di una macchina lubrificata bene, che non ha stridori e che gira a velocità costante, senza « massimi » precipitosi e senza « minimi » indisponenti.

La camera. Non è occasionale. Si capisce che è stata preparata da uno che fingeva a se stesso di doverla poi abitare lui. Il tappeto non lascia libero nemmeno un centimetro di pavimento. Il letto, il tavolino, la poltrone, l'armadio, il telefono, i portacenere, gli interruttori, le tende, le lampade legano tra di loro, sono al loro giusto posto e tutto funziona.

Il servizio. Non basta dire che è rapido, che è efficiente, ma bisogna aggiungere un'altra cosa: è fatto con convinzione. Questa convinzione — che c'è tanto nell'uomo di fatica che porta le valige quanto nel *sommelier* che consiglia un vino — mette un diaframma di reciproco rispetto tra chi rende un servizio e chi lo riceve.

Queste cose sono i presupposti di una particolare atmosfera che tutti dovrebbero respirare almeno per due o tre giorni e magari soltanto per capriccio. O per curiosità, tanto per avere un'immagine di come era la vita un tempo e di come potrebbe essere in un'epoca futura, meno facinorosa e in crisi della nostra attuale. Devo dire, per farmi comprendere senza equivoci, che non mi passa neanche lontanamente nella testa il desiderio di fare l'elogio (d'altronde sarebbe un povero elogio) dei tempi passati. Sono passati e sono irrevocabili. Anzi metto su un registro chiuso tale « passaggio » e senza nessun timore apro il nuovo registro dei tempi che verranno.

In quell'albergo svizzero, frequentato per caso e che non è poi tanto nei miei gusti personali, ricordavo i molti che mi rocco vedere in giro per il mondo. Quelli inglesi, oramai anonimi, dove tutto è svogliato, quelli francesi dove tutto è poco pulito e scorbutico; quelli spagnuoli dove tutto è poetico e inefficiente; quelli sovietici dove tutto è militaresco e lontano; quelli italiani dove tutto è frenetico e precario; quelli cinesi dove tutto è vago e complicato; quelli americani dove tutto è preciso come in una sala operatoria... Sopra queste osservazioni, che formano il sottofondo di innumerevoli ricordi, l'atmosfera del lussuoso albergo svizzero prendeva un particolare significato. Adagiatevi due o tre giorni soltanto in simile atmosfera, tra il parco e il salone di lettura, e vi sentirete scossi da qualche pensiero. Guardate da vicino le persone che, in silenzio o con fuggevoli sorrisi e rapidi saluti di cortesia, vi circondano e sentirete dentro di voi qualche domanda.

Una è questa: noi, forse, stiamo abbandonandoci ad un ritmo frenetico di vita come se qualche cosa ci bruciasse la pianta dei piedi? Anche se gli scrittori insistono che il tema principale della vita d'oggi è « la noia » e se i registi dallo schermo a modo loro ci dicono che il silenzio dell'anima mena abissi tra gli uomini e se i saggisti ci raccontano che presto saremo travolti dal mondo delle cose, ridotti noi stessi ad una cosa, la crosta della vita è molto diversa.

L'atrio di un albergo milanese o romano o napoletano rende bene l'idea di tale crosta: è un frenetico andare, venire, chiacchierare, bere, contrattare, darsi arie, spendere, recitare commedie, telefonare, abbracciarsi, salutarsi, discutere, imbastire progetti in un brusio perenne di vitalità o di vanità. Bisogna, per contrasto, provare per due o tre giorni la convivenza con persone che hanno un altro ritmo di vita ed in un ambiente oramai introvabile in casa nostra e poi chiederci che cosa ci fa vivere come se qualcosa ci bruciasse la pianta dei piedi.

Enrico Emanuelli

NEGLI STATI UNITI LA VITA DEI SINGOLI E' TUTTA PIANIFICATA

Gli americani «vivono a rate»

Il giovane di media condizione, appena finiti gli studi, entra in una grande azienda, si sposa, chiede un prestito alla banca - Così acquista l'automobile, compera la casa nella campagna suburbana, incomincia ad arredarla e migliorarla. Nel volgere di pochi anni è, come tutti, indebitato al limite delle sue possibilità - Il benessere si fonda su questa immensa catena di impegni: gli americani fanno debiti per 40 mila miliardi di lire all'anno - Tutto si prende a rate, dalla pompa del giardino ai libri, diventati oggi un gigantesco affare - Gli editori vendono un miliardo di volumi all'anno (20 volumi per ogni famiglia), inclusi i classici greci e ponderose opere storiche

(Dal nostro inviato speciale)
New York, giugno.

Già un quarto degli studenti sono ammogliati. La maggioranza segue l'esempio dopo la tesi e spesso prima del masterships, *titolo di specializzazione accademica. L'ultima generazione americana affretta i tempi, ed i sociologhi ne indicano le cause nel terrore della solitudine e nel desiderio di rispettabilità sociale. Accade anche in Germania e in Russia, ma su scala minore; l'accelerazione americana è favorita dal costume del « vivere a rate ». Nulla di simile alla concezione europea del credito: si entra nell'età dell'assoluta vivere a rate, secondo un piano. Ecco in formula esatta:* To live on the installment plan.

Il sistema, condotto fino alle sue estreme conseguenze, anticipa il benessere, elimina l'imprevisto e lascia senza un dollaro in tasca. Si parla dei giovani che mantengono se stessi e la famiglia con un impiego a reddito fisso; non degli eredi e non della gente anziana, fra la quale anche i camerieri comprano titoli azionari e discutono con gli agenti di cambio.

E' sufficiente pedinare un americano dell'ultima generazione universitaria, appena laureato, per scoprire tre cose: viene assunto da una grande azienda, si sposa, si rivolge alla banca. Condensa studiarne la tecnica, perché se il tempo solare di New York è in ritardo di sei ore sull'Europa, il suo tempo economico è in anticipo di un decennio. Oggi la famiglia americana prevede almeno tre figli, che devono vivere countryside, ossia in campagna e lontani dal tumulto. Alla banca si chiede un programma di credito su misura, proporzionato al reddito, per comprare uno split level, una casa di un piano e mezzo nella periferia residenziale. A procurarsi un'automobile bastano quindici dollari in contanti.

La casa non avrà garage, secondo la buone usanze; appena reclutati da un'azienda nel ruolo di junior executives non si può pretendere di « voler tutto » (si tratta, beninteso, d'un concetto relativo alla geografia economica: « voler tutto » in Russia significa volere due camere). Il garage sarà costruito dal giovane impiegato nei giorni di vacanza, secondo l'ettaro di alcune frasi che risuonano fra la gente: « Il piacere di costruire qualche cosa... un po' alla volta sotto gli occhi di tutti, ecc. ».

Questa è la base dell'installment plan. Secondo le statistiche, i cittadini degli Stati Uniti, e sopra tutti i giovani, contraggono prestiti per 56 miliardi di dollari all'anno (40 mila miliardi di lire). L'immenso patrimonio acquistato a rate è là, lungo le vie suburbane, animate solo durante il big rush, l'ondata del traffico mattutino e serale dei cinque giorni lavorativi alla settimana, quando le autostrade a quattro corsie per New York (o per Chicago) sono bloccate e le stazioni radio guidano prodigiosamente i più frettolosi in ufficio lungo i raccordi e le mediane.

Ma l'installment non finisce qui. La generosità creditizia è tentazione del demonio: come il governo, anche i privati indulgono al « deficit controllato ». Elettrodomestici, abiti, magnetofoni, pompe per il giardino sono a portata di mano presso i grandi magazzini Gimbels e Macy's, che concedono un « conto permanente a pagamento facilitato ». E poi le assicurazioni e ogni genere di « carte di credito »; il supermercato, i viaggi pagati a rate, il ristorante del sabato sera. Dopo due anni è installment pieno, con un mastro dei conti massiccio come l'elenco telefonico, in cui tutto è già sistemato in bilancio. Non si tocca più un dollaro (direttamente, con le dita), l'imprevisto è scartato, ma ogni bene materiale della vita è anticipato alla età di venticinque anni. Un piacere assoluto, con qualche vena drammatica.

L'installment plan è anche un fondamento della stabilità economica. Alcune « scuole », non so quanto attendibili, ne studiano l'influenza sui cicli e sostengono che oggi le flessioni congiunturali sono in realtà flessioni di installment. « Durante la ultima recessione — ho sentito dire a Madison Avenue — si riunivano ogni giorno commissioni di funzionari del Tesoro, professori di Harvard, industriali e sindacalisti; ma una mattina, senza che se ne avesse un solo preannuncio, i giornali segnalarono dalle province che la congiuntura accennava a migliorare. Si telefonò in California, nel Texas, e quelli domandavano a noi che cosa accadesse. Non sapevano perché, ma la gente comprava. Tre per cento in più il primo giorno, undici per cento una settimana dopo: la recessione scomparve così ».

La psicologia delle moltitudini, che nasconde i bacilli della febbre economica, ha momenti imprevedibili di «stanchezza debitoria», spesso anche sproporzionata all'ammontare degli obblighi. Gli studi sulla congiuntura sono il termometro, gl'interventi pubblici l'aspirina; ma che cosa sia in sé la febbre e perché si manifesti in certi momenti anziché in altri, è materia controversa. Sembra che si formino e vengano a coincidere ondate di allarmi familiari, che si ingigantiscono e si congiungono come correnti sottomarine, per dissolversi poi nel nulla.

Il buon cittadino economico, non ricco di contante, dovrebbe essere in perpetuo rapporto con l'installment, in proporzione al reddito: cresce il reddito, cresce il piano di credito e si facilitano le indagini di mercato. Acquistano funzione sociale anche l'emulazione, la gara di prestigio, il « vivere al livello del vicino ». Se una psicosi troncasse le vendite a rate, il Paese sprofonderebbe, come all'inverso la Russia esploderebbe se il Presidium annunciasse stasera ai sovietici che si può comprare tutto a rate: non davvero tutto, come in America; non solo i prodotti indesiderabili immessi nel mercato per l'errore di un'industria o dei pianificatori.

« Il nostro è un mondo di cose », diceva qualche anno fa il vecchio scrittore anarchico Henry Miller. Ma oggi gli americani, nella loro vocazione di produrre e consumare, comprano anche un miliardo di libri all'anno. Molto è dovuto alla rivoluzione editoriale dei paperbacks, che inondano gli Stati Uniti: molto all'evoluzione del costume, ai nuovi bisogni suscitati dallo stesso benessere materiale. Nel '47 compravano in un anno mezzo miliardo di libri, appena la metà. Non è più lecito accusarli di costruire soprattutto televisori e frigoriferi.

Nelle comunità americane di questi giorni ogni moglie è iscritta al circolo del « Libro del mese »: mai s'era letto tanto Platone, Balzac, Thomas Mann, Einstein, Goethe. A Idlewild, l'aeroporto di Queens, ho visto in gran mostra tutto Cechov, Turgheniev, persino le commedie di Plauto in edizioni tascabili economiche (da 200 a 400 lire). Questo è un libero mercato: se le commedie di Plauto sono a Idlewild, vuol dire che si vendono, come sono stati venduti in breve tempo due milioni di copie della « Storia del Terzo Reich » di William Shirer.

Sarebbe impossibile, o temerario, giudicare un simile limbo di virtù e paradossi, e non stare semplicemente a vedere. Alcuni critici affermano che la media familiare americana di venti libri all'anno è semplice affollamento al supermercato degli anestetici letterari. Il giudizio appare arrogante, non documentabile. Dice il giovane Holden, laconico personaggio del romanzo di Salinger: « Se uno va un sacco di cose di letteratura, teatro eccetera, ci vuole un sacco di tempo per capire se è stupido o no ». Occorre almeno aspettare; in ogni caso è difficile immaginare un consumo di libri che sia passivo.

Alberto Ronchey

IL TOCCO FINALE

— Bella piazza, nevvero? E se la Sovraintendenza non farà storie, la renderemo ancor più bella con un sobrio grattacielo al posto di quelle casupole.

(Disegno di NOVELLO)

Due figli per i coniugi svedesi e uno solo per la ragazza nubile

Questa è la regola nel Paese dove la donna è la più emancipata del mondo - Le giovani lasciano la casa paterna a 16-17 anni e vanno a vivere in una stanza mobiliata - Si sposano a 21 anni e una su quattro divorzia almeno una volta - Al sabato e alla domenica, è usanza che il marito serva a letto la colazione alla moglie

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 4 giugno.

Si sente affermare che la donna svedese è la più « libera » del mondo; basta trascorrere alcune ore a Stoccolma per rendersi conto che questo è vero in tutti i sensi.

Occorre subito fare una precisazione: la libertà della svedese è una conseguenza del verificarsi di diverse condizioni di vita che hanno imposto la costante presenza del personale femminile in ogni ramo dell'attività produttiva.

In Svezia esistono le donne-prete, le poliziotte, le capitani di navi, le conducenti di tassì, le magistrate e le addette ai campi di nudisti (maschi); insomma in pratica trova nulla a ridire al fatto di trovare occupate donne in posti ove in moltissimi altri Paesi non ha accesso che il personale maschile.

Queste premesse sono indispensabili per poter comprendere qual è la vita della donna tipica svedese.

Le ragazze, in genere, lasciano la loro casa verso i 16-17 anni per trasferirsi in una camera mobiliata magari a due isolati dalla famiglia. Questo è un gesto comune di indipendenza e di senso di responsabilità che porta direttamente la ragazza sul piano lavorativo.

La svedese si sposa in media ai 21 anni ed una su quattro divorzia almeno una volta nella sua vita. Le esperienze precedenti al matrimonio sono la regola alla quale si sottrae soltanto lo 0,5 per cento delle ragazze prima dei ventun anni.

Un atto molto importante della vita della svedese è il fidanzamento ufficiale: avviene senza tante cerimonie con lo scambio della « vera » (a cui se ne aggiungerà una seconda il giorno del matrimonio) e legalizza praticamente agli occhi di tutti qualunque situazione, come la coabitazione, l'attesa di un figlio, la camera in comune in albergo od il viaggio all'estero. Si può dire che il fidanzamento sia in Svezia una cosa molto seria: forse più ancora profonda e sentita del matrimonio che ripete il più delle volte soltanto in una ratifica di fronte allo Stato di una situazione creatasi in precedenza.

Sposa attenta anche se non molto affettuosa, madre seria, anche se nel senso italiano leggermente distaccata dai figli, la svedese non interrompe in genere dopo sposata la sua vita di lavoro. L'orario unico permette ai coniugi di pranzare per conto proprio alle mense aziendali o negli innumerevoli « self-service » ed alla sera la famiglia si ritrova a casa già verso le 18. Non ci sono troppi problemi per la cena: in Svezia si fa molto uso di scatolame e di cibo conservato in frigorifero; la cosa più semplice è poi quella di comprare un « piatto » già pronto e che necessita solo di pochi minuti di cottura al forno; come sugli aerei, il piatto contiene praticamente tutto dalla minestra ai dessert!

La donna svedese non ha troppi problemi relativamente alla casa: non ha cosa sia dare la cera e non toglie la polvere se non con l'apposita macchina (l'aspirapolvere). Il bucato corrente è sbrigato dalla lavabiancheria; quello « grosso » viene periodicamente portato alla lavanderia comune che esiste in ogni casa, nel sotterraneo, ed il cui uso è regolato da precisi orari e disposizioni in modo che ogni famiglia la possa sfruttare razionalmente.

In genere la svedese ha un'amica del cuore (od anche più di una) con la quale esce regolarmente per far compere, per recarsi ad un bar, per andare a ballare. Le donne svedesi escono di sera anche da sposate affidando per l'occasione al marito il compito di badare ai figli.

Nessuno trova da ridire a questo sistema di vita che è basato su una tradizione di costume nella quale il senso di moralità o di immoralità non ha alcun peso. Nessuno trova immorale che la sposa abbia avuto esperienze prematrimoniali e nessuno trova immorale che la donna sposata, se vuole e ne ha l'occasione, esca una sera con un'amica.

Un punto particolare merita il problema dei figli: il Reale Istituto per l'Educazione demografica, ha, sotto la guida della sua presidentessa, la dr. Elisa Ottensen-Jenssen, propagato, da 30 anni a questa parte, che è compito e dovere della donna quello di pensare a quanti figli si deve avere, quando e come. E' la donna svedese, attraverso una razionale istruzione demografica, che ha formato l'attuale struttura familiare basata su « due figli al massimo per gli sposati » e su « uno per chi è da sposare ».

Se si considera la svedese dal lato introito, occorre rilevare come questo sia in genere molto elevato e oggi praticamente allineato a quello maschile. Al lordo delle tasse che, non bisogna dimenticare, sono altissime e raggiungono anche il 30-40 per cento dello stipendio, una ragazza di 17 anni guadagna in corone almeno 70 mila lire al mese. La dattilografa prende almeno 90 mila lire, la stenografa supera agevolmente le 110 mila. Una comune segretaria arriva a 130 mila; un'interprete, una corrispondente, una capo ufficio, sfiorano le 200 mila.

Anche se il consumo dell'introito è regolato in famiglia il caso in caso, si può senz'altro affermare che la donna sposata trattiene per sé tutto quanto le occorre e le place contribuendo, su un piano di parità, alle spese comuni come l'affitto, il vitto, i figli od il risparmio. Anche a questi effetti, quindi, la donna svedese conserva la propria indipendenza e può forse essere opportuno ricordare come l'assegno di famiglia che spetta di diritto a tutti coloro che hanno figli (ricchi e meno ricchi che siano) viene inviato trimestralmente alla madre che, sola, lo può incassare.

Il riconoscimento della posizione femminile nella vita familiare avviene poi attraverso una gentile tradizione: al sabato ed alla domenica il marito serve a letto la colazione alla moglie, quasi esprimendo un « grazie » per il lavoro di casa che, in un modo o nell'altro, la donna compie nella settimana.

w. r.

Da un lieve mal di gola del bambino può derivare un grave morbo cardiaco

Un quarto delle malattie di cuore è conseguenza d'un reumatismo acuto contratto nell'infanzia o in età giovanile - La cura: penicillina e preparati ormonali - I lavori a Venezia del Congresso di cardiologia

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 4 giugno.

Nel suo testo di cardiologia White, il medico famoso di Eisenhower, ha scritto che tra le migliaia di casi di cardiopatie passate alla sua osservazione un buon quarto era rappresentato da lesioni arrecate al cuore dal reumatismo acuto. Ciò non può sorprendere quando si pensi come sino a pochi anni fa l'infezione reumatica fosse diffusissima negli Stati Uniti e non si dimentichi che, secondo le indagini di molti specialisti, in alcune il settantacinque per cento dei colpiti da reumatismo acuto tale malanno, in più o meno breve tempo, provoca alterazioni cardiache. Purtroppo anche nel nostro Paese il reumatismo, con la sua prima acuzie e con le sue facili recidive, è assai di casa.

L'espressione ormai più nota di un tale stato di cose è data dalla frequenza di quella alterazione (stenosi) della valvola cardiaca detta « mitrale », per cui questa, restringendo il suo orifizio e ostacolando il regolare transito del sangue da una cavità cardiaca ad un'altra, conduce col tempo ad uno stato così grave che solo il bisturi oggi è in grado di emendare. Questa forma morbosa, come altre ancora a carico di valvole, si diparte da una localizzazione dell'infezione reumatica alla tunica interna del cuore, detta endocardio. Un tempo non lontano si credeva, d'altronde, che soltanto l'endocardio fosse la parte del cuore aggredibile dal reumatismo: tanto che si parlava solo di endocardite reumatica. Oggi, invece, dopo che è stato chiaramente dimostrato che il fattore morboso in discorso sa insidiarsi in tutte le strutture cardiache, si parla più compiutamente di « cardite » reumatica.

E' proprio alla terapia di tale cardite che il XXIII Congresso della Società italiana di cardiologia, ha dedicato, a Venezia, i lavori di una speciale Simposio, cui hanno partecipato i migliori specialisti italiani, sotto la presidenza del prof. L. Condorelli, ed alcuni stranieri, tra cui il prof. Rijlani, vincitore del recente Premio internazionale di cardiologia S. Remo. Naturalmente il convegno, nelle sue discussioni, ha voluto risalire al trattamento della causa originale della malattia, per arrestarne innanzitutto la tendenza evolutiva, derivante dalla natura dell'iniziale infezione reumatica.

Causa di questa è ritenuto uno speciale germe (streptococco emolitico di tipo A), che facilmente è reperibile nelle fauci in occasione di affezioni della prima via respiratoria e particolarmente di tonsilliti. Sta di fatto che queste sovente precedono le manifestazioni iniziali reumatiche. Altre volte, invece, lo scoppio del reumatismo segue infezioni insite altrove, quali lesioni dentarie, otiti, sinusiti.

Come si è lasciato dianzi intendere la recettività del cuore nei confronti del reumatismo è soprattutto vivace nell'infanzia e nella giovinezza, mentre va scemando con l'avanzare degli anni. Quando la cardite fa presa generalmente si insinua in forma subacuta, quasi subdolamente senza clamorosi episodi che attirino l'attenzione diretta sul cuore. Fa i suoi primi passi per settimane e mesi, con lievi rialzi febbrili quotidiani, la cui causa sembra talora oscura. Avrà poi un decorso variabile da caso a caso, ora suscitando alterazioni di valvole cardiache, ora insediando meglio le sue lesioni nel muscolo stesso del cuore; lesioni che un esame elettrocardiografico, tuttavia, può scoprire precocemente, così come certe indagini di laboratorio sono in grado di avvertirne l'evolutività.

La cura della cardite reumatica, intesa all'arresto della sua evoluzione, ha fatto grandi passi innanzi dopo la scoperta degli antibiotici, particolarmente della penicillina, con cui si punta alla decimazione dello streptococco annidato in focolai diversi. Un ulteriore progresso della terapia è stato realizzato con l'impiego di preparati ormonali, come derivati del cortisone ed *acth*. Quando certi « foci » di mantenimento della infezione siano aggredibili può essere chiamato in causa il bisturi. Giustificata, pertanto, l'asportazione delle tonsille, se in esse cova l'agente infettivo.

Ma oggi, poiché si sa che l'origine della cardite in discorso sta ovviamente nel reumatismo acuto, è puntando contro di esso che può essere istituita e portata a fondo la profilassi stessa contro le relative forme di cardiopatia. Bisogna accertarne le prime avvisaglie, particolarmente nei bambini nelle scuole, sorvegliando specialmente le infezioni della gola. L'uso appropriato della penicillina per bocca e mediante iniezioni di deposito (per cui si possono distanziare nel tempo) ha già ottenuto benefici effetti nei Paesi in cui è stato introdotto a tale scopo.

Angelo Viziano

Gli «sposi poveri» di Palermo a Milano in cerca di un lavoro

Le nozze con il denaro di una colletta fra agenti di polizia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 giugno.

La patetica storia d'amore di due giovanissimi sposi siciliani — Giuseppe Landolina di 20 anni e Rosa Porta di 16, entrambi da Palermo — ha avuto oggi il suo epilogo a Milano. La coppia è giunta la scorsa notte nella nostra città per interessamento della polizia di Palermo; i dirigenti d'un complesso industriale, venuti a conoscenza del caso, hanno infatti già invitato il marito a un colloquio durante il quale sarà vagliata l'eventualità di un'assunzione.

La vicenda è nota ed ha già suscitato commozione in tutta Italia. Giuseppe Landolina e Rosa Porta, non avendo i mezzi per sposarsi, si erano presentati al dottor Ales della squadra mobile di Palermo, raccontando la loro storia d'amore e di povertà.

Il padre della ragazza, il milanese Giovanni Porta, durante la guerra fu deportato in Germania. In campo di concentramento sposò la madre di Rosa, Emma Swalfel, di origine tedesca. Dopo il rimpatrio i coniugi si stabilirono a Milano dove nacque Rosa. Quando la bimba aveva tre anni, il padre morì in seguito ad una grave malattia contratta nel « Lager ». Contemporaneamente, Ilona venne colpita da una forma di poliomielite alle gambe; la mamma, disperata, la portò a Palermo dove il clima caldo poteva giovare maggiormente alla piccola. Essa infatti guarì completamente.

Tempo fa Rosa, che lavorava come pettinatrice in un negozio di Palermo, conobbe per caso Giuseppe, modestissimo operaio. I due si innamorarono subito e cominciarono a parlare di nozze. I mesi passavano e i giovani si accorgevano che le nozze, invece di avvicinarsi, si allontanavano perché non avevano un soldo. Così, un giorno, presero coraggio e si presentarono in questura: « Noi vogliamo sposarci — dissero al commissario — ma vogliamo fare le cose in regola. Non ci piacciono le "fughe" e gli altri espedienti del genere ».

Del caso furono interessate le vice-ispettrici di polizia Concetta Cogliture e Francesca Peruzzi che, in pochi giorni, organizzarono una colletta e misero insieme la somma occorrente. Si quotò, fra gli altri, anche il questore di Palermo.

Dopo essersi sposati con l'abito bianco offerto dalla vice-ispettrice Peruzzi, il ricevimento e tutto il resto, i due sposini — ultimato il viaggio di nozze — sono partiti alla volta di Milano.

g. m.

Semina panico fra le barche un motoscafo privo di guida

Laveno, 4 giugno.

(a. c.) Ieri pomeriggio, al lido della Schiranna, vi sono stati momenti di panico fra i gitanti che si trovavano sulle barche incrocianti nello specchio d'acqua della «Canottieri».

Un grosso motoscafo era stato lasciato a motore acceso all'estremità del pontile, senza essere assicurato agli anelli di ormeggio. Il proprietario era sceso da qualche minuto quando il motoscafo, con uno scatto improvviso, si staccava dal pontile e prendeva il largo a discreta velocità puntando prima contro le barche, poi verso la riva.

Le evoluzioni del natante senza guida duravano una decina di minuti provocando un fuggi fuggi disordinato delle imbarcazioni che si trovavano nelle vicinanze. Finalmente quando il motoscafo si avvicinava nuovamente al pontile, lo studente Riccardo Erbolli di 21 anni, con prontezza vi saltava dentro e riusciva a bloccarlo. Il giovane riportava una ferita alla mano destra.

NAZARETH 27 KM

Immaginate l'eco che sveglierà la vista di questo nome. E quanto la serena Nazaret è vicina! Con la sua Chiesa dell'Annunciazione, la bottega del falegname Giuseppe ed il Pozzo di Maria.
Istanti e sensazioni che diventeranno tesori della memoria, luoghi permanenti di quieta solennità

ISRAELE la terra della Bibbia

3 ore di volo da Roma e 60 ore di navigazione da Napoli

Per informazioni: UFFICIO NAZIONALE ISRAELIANO DEL TURISMO (Sezione Viaggi) Roma, Via V. Veneto, 96 - Tel. 480.306

La CASA del DISCO CETRA RADIO TV
Via Santa Teresa n. 12 - TORINO

comunica alla sua affezionata clientela il TRASFERIMENTO DELLA DITTA col 2 luglio 1962 in VIA ROMA - GALLERIA SAN FEDERICO n. 7 (vicino al Cine Lux)

FINO AL 30 GIUGNO PREZZI SPECIALI:

DISCHI 45 giri Lire 200 e Lire 600.
DISCHI: sinfonici, operistici, jazz, mono, stereo, originali da L. 1850, L. 3400, L. 2600, L. 3000.
Un Televisore di grande Marca nazionale con 1° e 2° programma, mobile lusso, 110° gradi, 20 valvole, un anno di garanzia: Lire 112.000 con elegante carrello omaggio.

APPROFITTATENE

SPETTACOLI

Krusciov ha applaudito uno dei più grandi jazzisti americani

Ingresso ufficiale del jazz nel mondo comunista con la «tournée» di Goodman nell'Unione Sovietica

Fino a qualche tempo fa questa musica era condannata come simbolo del decadentismo occidentale - I sovietici andranno ad esibirsi in America?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 giugno.

Il primo contatto del classico jazz americano con il pubblico russo è avvenuto il giorno in cui Benny Goodman, giunto qui in tournée ufficiale dopo una laboriosa trattativa fra il governo sovietico e quello degli Stati Uniti, ha compiuto 53 anni. A sottolineare il fatto che il jazz è fra i più autentici messaggi culturali dell'America, erano intervenuti, al concerto di inaugurazione, Krusciov, Mikoyan, Kosiov, Kossighin.

I quattromila posti del Palazzo Sportivo dell'Esercito erano e continuano ad essere esauriti, mentre una grande folla sosta davanti all'entrata, nella speranza di poter acquistare un biglietto di bagarinaggio, oppure, soltanto, di vedere il famoso «jazzman». Il successo di Goodman è, tuttavia, di natura curiosa: non si può parlare di delirio, ma piuttosto di stupore. La gioventù è rimasta, in parte, delusa. L'immagine del jazzista che si contorce epletticamente, che si abbandona come un selvaggio e urla dalla tromba è stata smentita da Goodman: egli ha fatto ascoltare ai moscoviti un jazz che non si aspettavano, misurato, freddo, filtrato attraverso un diaframma culturale. Il suo stesso personaggio ha sbalordito. Il figlio distaccato con cui dà fiato al clarinetto, la compostezza e l'eleganza degli atteggiamenti hanno fatto intravedere al pubblico di Mosca il pentagramma di una musica ormai classica nel suo genere.

Il repertorio è stato scelto con abilità: Gershwin, Ellington, Powell, Porter. Per cortesia verso gli ospiti, l'orchestra ha messo in jazz alcune canzoni patriottiche russe, fra cui la «Katiuscia» dei partigiani.

Con questo esordio misurato e diplomatizzato, e con la presenza di Krusciov, che alla fine della prima esecuzione ha voluto stringere la mano a Goodman, cade un altro strumento della polemica anticcidentale. Il jazz, semiclandestino fino a qualche tempo fa, ha ricevuto il suo battesimo ufficiale nel mondo comunista. Al punto che l'organo del Ministero della Cultura, Sovietskaja Kultura, legalizza per la prima volta in questa circostanza il nome di alcuni jazzisti sovietici finora nati soltanto entro una strettissima cerchia: Silantiev, Utiosov, Rozner, Lundstrem, Renski, Merkulov.

«Fino a ieri — scrive Sovietskaja Kultura — c'erano degli analfabeti musicali che ritenevano che la musica jazz si riducesse a una cacofonia stravagante, una massa di suoni irritante per i nervi. Questa parte del pubblico è stata probabilmente delusa. Benny Goodman offre agli ascoltatori musica e niente altro». Goodman è definito dal giornale «clarinettista prestigiatore». «Lui estende le possibilità espressive del clarinetto al limite dell'impossibile, è un vero poeta del clarinetto: ogni suono del suo magico strumento è interiorizzato, lo spossalizio fra questa interiorizzazione e uno straordinario virtuosismo fa di Goodman un vero artista del jazz. Ora, finalmente, sappiamo cosa sia e cosa significhi un jazz americano di primo ordine».

L'entusiasmo per questa scoperta della serietà del jazz si spinge così oltre che il Ministero della Cultura già annuncia un lancio concorrenziale con gli Stati Uniti perfino in questo settore musicale tipicamente americano. «Non è molto lontano il giorno — scrive il portavoce del Ministero — in cui anche il jazz sovietico attraverserà l'oceano e si presenterà davanti all'esigente pubblico americano. Speriamo che il nostro jazz lo colpirà».

Segnaliamo, in coda, che il processo di una radicale revisione ideologica nei confronti delle musiche moderne in voga in Occidente è in pieno corso. Perfino il twist, ultima e più ambigua delle danze occidentali, è stato celebrato da Evtuscenko, nelle colonne della Literaturnaja Gazieta. Il poeta ha detto di non capire come si possano scioccamente definire danze e musiche «capitaliste» e «socialiste». Concorrono a questo processo diversi fattori, fra cui anche la nuova politica russa verso quel mondo esotico dei «non allineati», dove tante musiche contemporanee hanno le loro radici. Tipica la politicizzazione del cha-cha-cha cubano, che si suona ormai in ogni sala da ballo sovietica. Dischi di questo cha-cha-cha politico si vendono in ogni negozio di musica: a passo di danza allegro, frenetico, quasi irriverente, vi si cantano in spagnolo le conquiste di Krusciov, le vittorie di Fidel Castro, il comunismo, l'analisi della libertà dei popoli oppressi dal neo-colonialismo.

Enzo Bettiza

Benny Goodman, circondato da alcuni stupiti passanti, si esibisce in una piazza di Mosca (Telefoto A. P.)

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: **Telescuola.** Prima media: osservazioni scientifiche. Italiano, geografia, francese, inglese.
12.45: **Bonaci festa dei carabinieri.**
18.30: **Telescuola.** Seconda classe: osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, materie tecniche agrarie, economia domestica. 15: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, religione, osservazioni scientifiche.
18.—: **Giro ciclistico d'Italia.** Telecronaca dall'arrivo della 17ª tappa Lecco-Casale.
17.30: **Per i ragazzi:** a) Giramondo. Cinegiornale; b) Arabella e la sorella. Programma per i più piccoli a cura di Sandra Mondaini.
18.30: **Telegiornale.**
18.45: **Non è mai troppo tardi.** Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura.
19.15: **Galleria:** la grande stagione dell'arte islamica.
19.45: **Rubrica religiosa a cura di padre Mariano.**
20.10: **Sport:** Giro ciclistico d'Italia.
20.30: **Telegiornale.**
21.05: **«I vitelloni»** film diretto da Federico Fellini. Interpreti: Alberto Sordi, Franco Interlenghi, Leonora Ruffo, Franco Fabrizi. «Vitelloni» vengono chiamati in qualche città di provincia quei giovani di buona famiglia che passano la loro giornata nell'ozio più completo, tra il caffè, il biliardo, la passeggiata, gl'inutili amori, i progetti vani. Tali sono, nella loro piccola città, cinque amici: Fausto, Moraldo, Alberto, Leopoldo, Riccardo. Fausto amoreggia con Sandra, la sorella di Moraldo. Sandra aspetta un bambino e, per volere del proprio padre, Fausto deve fare il suo dovere, sposando la ragazza. Ma né il matrimonio, né la paternità hanno la virtù di renderlo più serio. Egli tradisce ripetutamente la moglie, amoreggiando anche con la moglie del principale, il che gli fa perdere l'impiegucelo, che il suocero gli aveva trovato. Sandra un giorno perde la pazienza e scappa col bambino. E' un duro colpo per Fausto, il quale comprende finalmente tutto il male che ha fatto a sua moglie; la cerca disperatamente, la trova, si riconcilia con lei, mentre suo padre completa, a suon di bastonate, la lezione. Gli altri vitelloni continuano a trascinare la loro inutile esistenza: uno di loro, Moraldo, parte, avendo trovato la sua strada.

SECONDO PROGRAMMA

21.10: **Intermezzo a quattro ruote.** Inchiesta sugli aspetti minori della motorizzazione, dalle auto «truccate» ai go-kart.
22.—: **Cronaca filmata dell'incontro di calcio Svizzera-Germania.**
23.30: **Telegiornale.**
23.50: **Giro ciclistico d'Italia.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: 45° Giro ciclistico d'Italia; 13.30: I successi di ieri - 45° Giro d'Italia; 15: Giornale radio; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: recentissime in microsolco; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi: La barca della fortuna; 16.30: Corriere del disco; Musica da camera. 17: Giornale radio; 17.35: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo. Nell'intervallo: Bollettino per i lavoratori; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio - Radiosport - 45° Giro d'Italia; 20.35: Gli Ugonotti di G. Meyerbeer. Nell'intermezzo: letture poetiche. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie del Giornale radio; 8.35: Canta S. Bruni; 8.50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9.15: Edizioni di jusso; 9.30: Notizie del Giornale radio; 9.35: Mi dica signor Brazzi; 10.30: Notizie del Giornale radio; 10.40: Canzoni canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 12: La ragazza delle 12 presenta.
13.30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.20: Notizie del Giornale radio; 15.35: Sempre parole d'amore; 16: Ritmo e melodia - 45° Giro d'Italia; 17.15: M. Marini e il suo complesso; 17.30: Notizie del Giornale radio; 17.35: Il vostro juke box; 18.30: Notizie del Giornale radio; 18.35: I vostri preferiti.
19.30: Radiosera; 19.50: 45° Giro d'Italia; 20: Tema in microsolco; 20.30: Notizie del Giornale radio; 20.35: M. Bongiorno presenta «Studio L chiama X»; 21.30: Notizie del Giornale radio; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Giugno radio tv 1962; 21.50: Musica nella sera; 22.20: Ultimo quarto; 22.30: Notizie del Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18.30: Giornale radio; 18: Voci alla ribalta; 18.30: Giornale radio; 18.45: Discorama; 19: Album di canzoni; 19.20: Concerto di ogni sera; 20.40: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di L. Van Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Erik Satie e il gruppo dei sei; 22.15: L'uomo a cui piaceva Dickens; 22.45: Le diaristiche filosofiche.

Sullo schermo

"Emozioni e risate,,

«Cavalcata» nel tempo del vecchio film comico

(Ideal) — Con il titolo *Emozioni e risate* si proietta quella gustosa antologia di Robert Youngson, «Days of thrills and laughter» che all'ultima Mostra di Venezia ebbe vivissimo successo in una delle sezioni speciali. Lo Youngson, giornalista colto che possiede, nel campo cinematografico, il gusto della ricerca erudita, e al vecchio cinema aveva già dato una vivace *Parata dell'allegria*, ha compendiato, in un'ora e mezzo di spettacolo, avariate fra le «comiche finali» in grande voga al tempo del muto, interpolando ad esse brani di film seri che l'età, e il diverso «passo» delle macchine di proiezione, hanno trasformato in esilaranti. Insomma si ride, e più d'una volta di gusto.

Naturalmente c'è, in questa veloce «cavalcata» nel regno del film comico, materiale notissimo: le due sintesi chapliniane ad esempio, distillate da *Charlot evaso* («The adventurer», 1917) e da *Charlot fa una cura* («The cure», id). L'insieme, però, se pur non inedito — e come poteva esserlo? — appartiene a pellicole di cui remota proiezione da lasciare l'impressione della novità, ammesso che il vocabolo s'adatti a celluloide ingiallita, e nata fra il 1904 e il 1920. In qualche sequenza lo Youngson è stato tuttavia battuto dalla tv, che non molto tempo fa ha presentato, con gli onori dovuti a una donna del suo rango, Pearl White, la spericolatissima eroina di *I misteri di New York* («The perils of Pauline», 1914): e così il video aveva già rinfrescato la memoria a quel pubblico d'una certa età che il citato *serial* aveva visto, qui a Torino, al piccolo cinema Borsa nella vecchia via Roma.

Tutto però si guarda, e si riguarda volentieri. Le «Bathing-beauties» di Mack Bennett (che compare anche come attore); i suoi «Keystone Cops», ossia i *policemen* eternamente beffati; Ben Turpin, il sciuldetto «Romeo strabico»; Stan Laurel e Oliver Hardy, non ancora in *tandem*; Fatty il grassone (soltanto intravisto, però); Harry Langdon, con quella malinconica faccia di Geppetto appena maggiorenne; Snub Pollard, il magrolino dai baffoni all'ingiù; e Cameo il mimo fenomeno, e altri ancora, sono al centro di frammenti, di spezzoni, di sequenze tuttora funzionanti a dovere, anche se l'ilarità della platea ha un suono diverso da quello di un tempo.

Un cenno particolare lo merita la scatenata «comica del treno» di Monty Banks, che fu l'italiano emigrato Mario Bianchi e da noi, ai suoi tempi, lo ribattezzarono Birillo. E' tale comica, classica nel suo genere, un vero «pezzo» da antologia dove le emozioni e le risate sono davvero tutt'uno.

Ed ora è lecito rammaricarsi di talune imperdonabili assenze? Quelle di Larry Semon (Ridolini), di Buster Keaton, di Harold Lloyd: una triade che nessuna antologia di film comici dovrebbe permettersi di ignorare.

Chet Baker in Germania arrestato per violazione della legge sulle droghe

MONACO, 4 giugno.

Contro Chet Baker, la celebre tromba del jazz americano, è stato spiccato stasera mandato di cattura sotto l'accusa di violazione della legge tedesca sugli stupefacenti, di furto e di falsificazione di documenti.

Secondo il comunicato, Baker, nel corso di un primo interrogatorio, avrebbe ammesso di aver recentemente ingerito una dose quotidiana di circa 70 compresse. Il musicista, continua il comunicato, aveva chiesto a una clinica di Monaco una ricetta per quelle che la polizia chiama «compresse di jetrinna». Approfittando di un momento di disattenzione dei sanitari, dice il comunicato, Baker si appropriò di un certo numero di ricette in bianco che tentò poi di utilizzare presso una farmacia di Monaco.

Sabato Baker aveva partecipato a un concerto nel teatro di Stato di Monaco. Era questa la sua prima visita in Germania, dopo le recenti vicende giudiziarie che per analoghe accuse lo avevano portato in carcere in Italia.

Domina l'«alienazione» al festival di Sestri del cinema latino-americano

Antonioni e il nostro «neorealismo» fanno scuola

(Dal nostro inviato speciale)
Sestri Levante, 4 giugno.

Travolti reticenze e pudori, l'alienazione è venuta sfacciatamente alla ribalta anche nei dibattiti che si svolgono attorno alla III Rassegna del Cinema latino-americano. Ma la parola, se non il concetto ormai dilatatosi nei più apocalittici o generici significati, già da alcuni giorni correva sulla bocca di tutti: degli stranieri quasi sempre con serietà e sussiego, degli italiani quasi sempre con intonazioni ironiche. A metterci la sono stati i film stessi, con ingenue strizzatine d'occhio verso Antonioni, pontefice massimo dell'alienazione cinematografica, alle quali curiosamente si sovrappongono, ma non si amalgamano, le reminiscenze di altri illustri innovatori europei nonché tutte le sfumature, dalle più grossolane alle più rarefatte, del nostro neorealismo.

Il fenomeno è generale. Anche i cortometraggi finora presentati, argentini, brasiliani, uruguayani, sono infiorati di pensose pozzanghere, di metafisiche crepe nei muri, di donnette e di omini diabolicamente «alienati». Quest'aura comune ai film di lungo metraggio e ai documentari deriva probabilmente dal fatto che gli uni e gli altri sono opere di registi esordienti o quasi. Lo sconforto che talora provocano è perciò compensato, almeno, dalle speranze che essi consentono sull'avvenire della cinematografia latino-americana: è ragionevole prevedere che questi giovani, sfogato l'uzzolo della imitazione, faranno fruttare le buone qualità che le loro opere prime lasciano ora intravvedere.

Parecchi di questi registi sud-americani sono qui a Sestri Levante. Sostenuti, e spesso sospinti, dai loro critici, si sforzano di spiegare agli europei le condizioni generali dei loro Paesi e quelle particolari in cui devono lavorare. Impegnandosi volentieri in veementi e spregiudicate polemiche, sono i primi a ricordare come le loro siano Nazioni economicamente e culturalmente ancora sottosviluppate. Ma si adontano se qualcuno, prendendoli in parola, parla della loro arretratezza.

Così è avvenuto, ad esempio, l'altra sera ad una «tavola rotonda» sul cinema brasiliano, durante la quale autori e scrittori di cinema, anche in tonaca, poiché sulla rassegna si stende l'ala discretamente protettrice dei reverendi Padri gesuiti, si sono amichevolmente azzuffati intorno ad un film che, tra l'altro, non lo meritava: *A grande feira* («Il grande mercato»), di Robert Pires, in cui le pretese realistiche di uno «spaccato» di un quartiere popolare di una città brasiliana finiscono con l'inchinarsi davanti alle lusinghe di un generoso fumettismo.

Dal canto suo, l'Argentina, oltre a sofisticati cortometraggi, ha presentato finora *La cifra impar* («Il numero dispari»). In esso, il trentaseienne regista Manuel Antin, che si proclama ammiratore fervente di Antonioni e di Bergman, ne dà subito una dimostrazione, impastando vicende e psicologie al naturalismo ottocentesco e bizzarramente camuffandole con le angosce esistenziali e le audacie stilistiche, anche alla Resnais, del cinema d'oggi.

Non contando per ora il Venezuela, il cui *Settimo parallelo* di Marcelli, è più italiano che venezuelano e d'altronde vale assai poco nella sua arbitraria contaminazione fra documentazione e film d'avventure, altri due Paesi si sono affacciati alla rassegna con opere di lungo metraggio: Portorico e Messico. Il primo ha offerto soltanto una esercitazione amatoriale (*Ignacio*, di Angel F. Rivera) su alcuni problemi di una comunità portoricana; il secondo ha francamente deluso con il rusticano *Tlayucan*, dell'esordiente Luis Alcoriza, che ha preferito ripiegare su schemi vecchiotti, anche se commercialmente sicuri. Ma il Messico ha già cominciato a ripagarci di questa delusione con alcuni buoni film della sua mostra retrospettiva.

Alberto Blandi

Inaugurata la succursale della «Marlborough» londinese

Quadri per un miliardo esposti a Roma

Sono 69 opere dei più famosi autori degli ultimi 100 anni - Dopo la mostra saranno poste in vendita

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 giugno.

In una moderna sede in via Gregoriana 5 è stata inaugurata stasera la succursale della galleria Marlborough di Londra con la esposizione di quadri per un miliardo di lire (tanto sono stati assicurati) dei più famosi autori di questo e dell'altro secolo: da Renoir, Gauguin, Monet, Cézanne, Matisse a Modigliani, Chagall, Kandislav, Klee, Pollock, Picasso: tutto l'arco di cento anni di pittura vi è rappresentato con alcune delle più importanti opere di ogni artista.

Elegante sala di ricevimento vi è anche un'imponente statua di bronzo di Moore, che rappresenta «Figura reclinata» in due pezzi staccati: un'opera che viene presentata per la prima volta e a cui l'autore tiene tanto d'aver espresso il desiderio che fosse Roma, madre di Michelangelo, ad accoglierne il battesimo. Fatto abbastanza eccezionale: tutte queste opere, dopo aver allietato gli occhi e la mente degli appassionati, non ritorneranno alle collezioni da cui provengono, ma saranno poste in vendita e chiunque sia provvisto di molto denaro (da un minimo di due milioni fino a cento e più) potrà assicurarsi il possesso di un pezzo da museo e da storia dell'arte.

Come, ad esempio, il Ritratto di Félix Fénéon dipinto da Paul Signac nel 1890: di quest'opera gli intenditori affermano che fra cinque anni sarà famosa come oggi la Monna Lisa di Leonardo, di cui ha il mistero e l'ambiguità. Al tempo in cui fu dipinta, grandi dispute correvano nel mondo artistico tra i sostenitori del «divisionismo» tecnico pittorico inventato da Seurat e i simbolisti: Signac, grande amico di Seurat, volle probabilmente dimostrare con questo ritratto che le due correnti potevano fondersi in un'unica espressione d'arte.

Questo quadro è comunque considerato il più perfetto esempio di divisionismo applicato alla figura umana e Signac lo compose con grande studio e rispetto alle matematiche armonie scoperte da Euclide e riprese da Leonardo da Vinci. Valore approssimativo: 75 mila dollari, oltre 46 milioni di lire.

Ed ecco, una accanto all'altra, due «Nature morte», fondamentali per la storia artistica di Braque: la prima, non firmata a causa di una teoria condivisa allora anche da Picasso, che la firma distragga l'osservatore impedendogli di godere serenamente l'opera, fu composta nel 1912 e risale al tempo del cubismo analitico, durante il quale Braque e Picasso affermavano di essere «legati ad una stessa corda nell'ascesa comune della stessa montagna». La seconda, tanto diversa da non parere della stessa mano, è il famoso «Il mandolino».

Nel 1851 Renoir si recò a Venezia in luna di miele e dipinse un quadro in cui sembrava aver raccolto tutta la felicità di quei giorni: questo quadro è ora in mostra alla Marlborough di Roma. E' un tramonto fantastico e irreale di rara reminiscenza turneriana, tanto diverso da tutte le altre vedute di Venezia che Renoir dipinse in seguito. E' proprio questa sua singolarità stilistica a renderlo più che mai prezioso.

Non possiamo fare cenno di tutti i 69 quadri della mostra. Diciamo soltanto ancora del due Picasso, nome troppo famoso e popolare per essere dimenticato. Di lui troviamo alla Marlborough il «Busto di donna con cappello» del 1938, che preludia alla serie delle donne mostruosamente deformi ispirate all'artista dagli orrori della seconda guerra mondiale; e, accanto, una «Natura morta» del 1953.

l. b.

Cronaca televisiva

Stasera «I vitelloni» di Fellini

Pensiamo di non andar troppo lontani dal vero dicendo che di rado, dalla massa dei tifosi, la registrazione di una partita di calcio è stata tanto attesa quanto quella di ieri sera, Italia-Cile. Si sono scritte colonne e colonne sul famigerato incontro: ognuno ha detto la sua, a chi credere? Ed ecco la tv ha messo in grado chiunque di vedere i fatti (e di sentire i fischi e le urla ostili agli italiani) e di giudicare: un documento preciso, chiaro, inconfutabile.

Le inquadrature, al solito, erano prese da eccessiva distanza: in compenso il filmato era di buona qualità e per dare un'idea più esatta degli incidenti, del loro meccanismo e delle singole responsabilità dei giocatori i pezzi incriminati sono stati ripetuti e girati al rallentatore. Così hanno avuto una meticolosa illustrazione il pugno dato sul naso di Maschio, l'espulsione di Ferrini, il pugno a David e la successiva espulsione dello stesso David.

Certamente chi non s'interessa di calcio sorriderà di tutto questo, come di futilissime cose che avrebbero la pretesa di assurgere a drammi nazionali. Ma per i tifosi sono avvenimenti importanti e appassionanti. E i tifosi, in Italia, assommano a parecchi milioni.

* *

In apertura di serata, sul canale nazionale, è andato in onda un «Libro bianco» che trattava, sia pure in maniera superficiale, i problemi urbanistici di Roma: la prima parte era abbastanza agile e piacevole, con rapide interviste, efficaci immagini e curiose informazioni; la seconda parte ha accusato un netto calo e si è persa in lungaggini e verbosità.

Vedere a pagina 9 i fotogrammi e il commento sul film della partita Italia-Cile

Sul «secondo» Cesco Baseggio ha riproposto una commedia veneta di Riccardo Selvatico, «I recini da festa». Bravo Baseggio e bravi gli altri attori, ma la commedia, col suo patetismo insistito e di maniera, è apparsa terribilmente invecchiata e priva di motivi validi per il pubblico d'oggi.

* *

Domenica: ancora in evidenza Peppino De Filippo che nelle vesti del nerissimo jettatore de «La patente» di Pirandello ha fornito una delle sue interpretazioni tutte divertenti. Il ciclo di Peppino, se non andiamo errati, dev'essere finito: e ce ne dispiace perchè costituiva una colonna del programmi domenicali non sempre floridi. Stavolta Peppino ha fatto centro, indiscutibilmente; ma bisogna anche dire che stavolta recitava dei veri testi d'impegno e non, come alcuni mesi fa, atti unici d'occasione e di scarso valore.

* *

Stasera entrambi i canali promettono bene. Sul «nazionale» rivedremo con piacere «I vitelloni» di Fellini, film che è del 1953. Sul «secondo» l'inchiesta «Intermezzo a quattro ruote» ci parlerà dei go-karts, delle auto truccate e delle ultime, romantiche carrozzelle. Indi, ancora calcio, anche se di toni decisamente meno drammatici di ieri sera: Svizzera-Germania.

* *

Martedì 12 giugno prenderà il via, sul secondo canale, una serie giallo-rosa di cui saranno protagonisti Alberto Bonucci e Cristina Grado. Il racconto sceneggiato d'esordio si intitolerà «Suicidio perfetto». — E' in preparazione la commedia «Invito al castello» di Anouilh, con Ilaria Occhini e Alberto Lionello.

u. bz.

Charles Laughton in clinica in gravi condizioni per cancro?

L'attore Charles Laughton

NEW YORK, 4 giugno.

Charles Laughton è stato ricoverato al «Memorial Hospital» di New York per essere sottoposto ad una serie di esami clinici. Il manager dell'attore, di 62 anni, ha dichiarato che tali esami riguardano alcuni disturbi alla base della colonna vertebrale e una vecchia frattura alle vertebre cervicali.

Negli ambienti vicini all'attore non si nascondo però una grande preoccupazione per le sue condizioni di salute: si teme che in effetti Laughton sia affetto da cancro.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 16.30 e 21 grandi spett. di varietà con Lucio Flauto.
Alcione: Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.
Acapulco: Prossima apertura.
Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2, t. 678-978). Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, telefono 42-822): ore 21-1 Complesso d'Andri-Boccaccio c. S. Carlello.
Birchenduait Lutrario ore 21 Piero Fasano, Scuola ballo gratuita.
Bruna: ore 21 Orchestra T. 04.
Castello di Cinzano Ristor. danse.
Chalet Valentino: 21 Bonasetti.
Faro Danze: 21 Whisky à gogo.
Gay Sala (via Pomba 7) ore 17 e 21 Orchestra Nico Ferrara.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 521: 21; fest. 16 e 21.
Gran Mare 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood 21 Compl. Chi-Co-Cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 Compl. I 5 Zar
La Serracita 21 Henry Ferraris.
Dame 250, cav. 300 cons. compr.
Lido Whisky (corso Moncalieri 422 telefono 697-015): ustica ore 21.
Pagoda Danze: ore 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., t. 674-263.
Samurai Whisky C. Felice 40: 21
Scuola Ballo Gemma, via Nizza 3.
Trocadero: ore 21-2 Bruno Clair.
Whisky Notte Golfo 687-563: 21.
Columbia Night Club: attrazioni.
Esteril, v. Cavour 5: 22 - 4 attr.
Moulin Rouge, p. Carlina t. 44-270 Attrazioni internazionali.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, c. Matteotti 40: James Whistler; Mostra nuovo catalogo.
Bantesca p. C. Felice 18, t. 53-997 Soffici: disegni e litografie.
La Bussola, v. Po 9: Mostra personale della scultore Aldo Duse. Orario 10 - 13 e 15 - 20.
La Cavurrina p. Cavour 10 Acquaforti Enrico Paulucci 10-13; 16-20.
Promotrice Belle Arti Valentino: 120ª Mostra espansione regionale antologica; 350 artisti, 600 opere. Orario 10-12, 16-19.
Museo del Cinema Palazzo Chiablese: ore 10-12 e 15-18.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Dal 20 maggio al 6 giugno
SECONDA ESPOSIZIONE AUTOMOBILI IN MINIATURA
Orario: 9,30-12,30 e 15-18
Ingresso gratuito per i bambini accompagnati

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

LE CASCINE RISTORANTE
Stupinigi - telef. 903.581
Orch. ALBERT BOYS

CHALET DEL VALENTINO
Tutte sere, compr. lunedì, ore 21
Festivi ore 16,30 e 21
ORCHESTRA
SANDRO BONAZELLI
All'organo Hammond il M° Mauro

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 - 2: Successo di
BRUNO CLAIR
Incide su dischi *Music Union*

CLUB FARO DANTE
Ore 21 - Tutte le sere
WHISKY A GOGO
(ballo all'americana)
Impianti di fama mondiale

GAY SALA
Via Pomba 7 - tel. 511.646
Tutti giorni ore 17 e 21 Compl.
NICO FERRARA
canta MARTA TOMELLI

ESTORIL CLUB
POUPEE delle TIGRI
dal film *Mondo caldo di notte*
ANDERS QUARTET

ECHI SPETTACOLI

BLECHENDUAIT LUTRARIO Moda, acconciature, grazia ed eleganza. Concorso di twist ed esibizione di Piero e Nives: ore 21 Tutti giorni scuola ballo gratuita

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon» Rassegna internazionale di night club e strip-tease eastmancolor scope. Vietato minori.
Astor: «Paperino sul piede di guerra» (ec. Walt Disney e «Centomila leghe nello spazio» colori.
Corso: «Porci, grishe e marinai» scope, Yuji Nagato, I. Yoshimura.
Cristallo: «Silvestro pirata leste» cartoni animati technicolor.
Doria: «Malesia magica» ec. col.
Ideal «Emozioni e risate» D. Fairbanks, C. Chaplin, P. White.
Lux: «Il ritorno di Texas John» techn. Tom Tryon, Dan Durrea.
Repsol: «Vendetta dei moschettieri» sc. col. Barray, Demongeot.
Romano «All'armi, siam fascisti!»
Vittoria: «Mondo caldo di notte» colori, Mac Ronay, B. Rosco.

Alfieri: 16.30 e 21 grandi spettacoli musicali. Sullo schermo: «Le pillole d'Ercole».
Arlston: «La donna di notte» scope colori di Mino Loy.
Arlecchino: «Anni ruggenti» Nino Manfredi, Gino Cervi.
Augustus: «Estate e fumo» tech. Laurence Harvey, Geraldine Page. Vietato min. 16 anni. Ultimo 23.
Metropol (via Pr. Tommaso 1): «Maschera di fango» Gary Cooper, David Brian, colori.
Nazionale: «Le vacanze di monsieur Hulot» con Jacques Tati.
Torino: «Il conte di Montecristo» di C. Autant-Lara con L. Jourdan, Y. Furneaux, col. A. 16, ult. 21.30.

Alexandra: «Ossessione amorosa» Lana Turner, E. Zimballist jr.
Capitol: «Il re dei falsari» con Jean Gabin e Martine Carol.
Fiamma: «La ciociara», Sophia Loren Oscar 1961, J. P. Belmondo.
Hollywood «Amore ritorna» Rock Hudson, Doris Day, technicolor.
Maffei: «I pianeti contro di noi» M. Lemoine, P. Luzi.
Massaua: «Canzoni a tempo di twist» Milva, Di Capri, Bramieri.
Orfeo: «Amore ritorna» techn. scope, Rock Hudson, Doris Day.
Principe: «Amore ritorna» techn. scope, Rock Hudson, Doris Day.
Statuto: «Il ratto delle sabine» tech. sc. M. Demongeot, R. Mora.

Adriano: «Sfida della città morta» scope, Robert Taylor, R. Widmark
Alcione: «Vendetti scopa e pennelli» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo: ore 16,15 e 21,15.
Alpi Fenis, seminano vento Vist.
La Perla: «Colazione da Tiffany» sc. techn. con Audrey Hepburn.
Regina: «Oro nella polvere».

Asti: «La legge del mitra» Charles Bronson, S. Cabot, Viet, Ap. 10.
Milano: «Tempesta sulla Cina» e «La vendetta del corsaro». Ap. 16.
Olimpia: «Sfida dei desperados».
Pu: «Dinosaurus», technicolor.
P. Nuova: «Pelle degli eroi» e «Guardia, guardia scelta, brigad.»
S. Pelice: «Stallone selvaggio» sc. tech. G. Montgomery, D. Brewster

Esperia Non c'è tempo per morire. **Giardino Operaio,** Eichmann. Vist.
Mirafiori: «Gorgo».
Vinzaglio: «Febbre nel sangue» Angie Dickinson, Don Ameche.

Elisa: «Una vita difficile» Alberto Sordi, Leo Massari. Apert. ore 19.
Frejus: «Il vizio e la notte» con Jean Gabin e Nadia Tiller.
Nuova: «I dolci inganni».
S. Paolo «Italiane e l'amore. Vist.

Artisti: «Inferno sul fondo».
Belgio: «Un taxi per Tobruk».
Corallo: Festival di Ingmar Bergman «Sogni di donna».
Eldorado «Squadra infernale» tech. Audie Murphy, John Saxon.
Grupa: Trafficanti Singapore, tec. V. Veneto: «Minorenni proibiti».

Astra: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.
Bernini: «Valle vendetta» techn. Burt Lancaster, Robert Walker.
Eliseo: «Romanzo nel West».
Excelsior: «La febbre dell'oro» con Charlie e Chaplin.
Massaua: «L'ultimo ribelle» tech. Thompson, Welter, 1ª vis. Torino.
Odeon: «Inferno addosso» Anna-bella Incontrera, S. Luporini.
Star: «SS operazione Fortunat», M. Morgan, Bouvril, G. Morlay.

Adua: «Donne all'inferno» Geerk.
Ancora «Trinidad» con Rita Hayworth e Glenn Ford.
Ariosto: «I magnifici tre» Ugo Tognazzi, W. Chiari, R. Vianello.
Edelweiss Strangolatore Bombay.
Eri-Dan: Delitto in 4ª dimensione.
Falchera: «Cella della morte».
Fortino «Vento di terre selvagge.
Major: «Il posto» di E. Olmi.
Nord: «Il prezzo del successo» Dean Martin, Shirley Mac Laine.
Palermo: «Terrore del mare» col.
Sociale «I 300 di Fort Canby» col. Richard Boone, Luana Patten.
Zenit: Inchiesta in prima pagina.

Cabiria: «Tarzan e le sirene» con Johnny Weissmuller, B. Joyce.
Calzone: «La mia geisha» S. Mc Laine, Y. Montand, E. G. Robinson, technicolor, vistavision.
Continental: «La notte» M. Mastroianni, M. Vitti, J. Moreau.
Flora: «Bill il sanguinario» tech. con Audie Murphy, Gale Storm.
Italia: Le italiane e l'amore. Vist.
Moderno: «Battaglione nero» e «Tramonto di fuoco» technicolor.
Piemonte «Un mandarino per Teo» W. Chiari, S. Mondaini, technic.
S. Carlo: «La banda del terrore» J. Fuchsberger, K. Dor, F. Rauh.
Spezia «Marte distruggerà la Terra» scope techn. B. Taylor, A. 15.

Diana: Avamposto dei disperati.
Dora: «I cattivi colpi».
Ideale «Avventure di Topo Gigio».
Umbria: «King Kong» B. Cabot.

Alba: «Tu che ne dici» Vianello, Tognazzi, Buscaglione.
Ambra: «Tre soni d'inferno».
Apollo: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.
Edera: «Due soldi di gloria».
Lucento Fra Manisco cerca guai.
Lutrario: «Ada Dallas» scope tech. Dean Martin, Susan Hayward.
Splendor «Giudizio universale» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano.

al **NU

Il 10 giugno nella "Milano del Sud,,

A Bari, città vivace, resiste una nostalgica eredità fascista

Nelle ultime elezioni il msi ottenne 33 mila voti, contro i 28 mila dei comunisti e i 53 mila dei dc - Il travaglio della democrazia cristiana che vuol liberarsi dalle pesanti amicizie conservatrici - Il programma per un'industria ed un'agricoltura moderne

(Dal nostro inviato speciale)

Bari, 4 giugno.

Bari si definisce con orgoglio la «Milano del Sud». Città di antiche tradizioni mercantili (in tempi non lontani gli albanesi traversavano l'Adriatico per rifornirsi abitualmente su questo mercato), dallo spirito commerciale e borghese, ha fondamenta solide che si traducono in un certo ordine della vita collettiva, nella pulizia delle strade e delle case, nella mancanza del folclore politico che avvilisce tante città del Mezzogiorno. Pochi i disoccupati (forse 5000 effettivi su 318.831 abitanti), zero imponente il giro di cambiali, sicché la ricchezza dei negozi, il gran numero di automobili, la vivacità dei palazzi non sono soltanto una facciata.

Sorprende che questa Bari vivace e modernamente orientata custodisca eredità fasciste: Napoli ha una destra paternalistica impersonata da Lauro, Bari ha una destra mai impersonata da un ex ministro dei Lavori pubblici di Mussolini, Crollalanza. Alle ultime elezioni amministrative, del giugno 1956, oltre 33.000 baresi votarono per il movimento sociale italiano (i voti comunisti furono 28.898, quelli democristiani 53.974) soprattutto per fedeltà al Crollalanza costruttore del lungomare e del porto. Il porto è pochissimo efficiente, ma questo non conta.

Le prossime elezioni (163.000 iscritti) diranno se resiste il mito Crollalanza, fenomeno tipicamente locale velato di retorica e di ingenuità. Vota per lui una parte della borghesia, ma anche una parte dell'elettorato povero che si penserebbe orientato verso partiti più ricchi di promesse. Probabilmente il movimento sociale conserverà una certa forza, anche se il mito dovesse cadere; attirerà i voli di protesta, o di dispetto, degli elettori democristiani che non gradiscono il centro-sinistra e che non hanno tradizioni liberali.

Il centro-sinistra è deciso. Si farà se i democristiani, i socialisti e i socialdemocratici conserveranno le loro forze, anche se perderanno qualcosa: la dc aveva 23 seggi, il psi ne aveva 10, il psdi ne aveva 1. Totale 34 su 60 (il pci ne aveva 12; 14 ne avevano mai e monarchici uniti, insieme i liberali). Il calcolo aritmetico è semplice; nasconde però un lungo travaglio della democrazia cristiana, in passato fortemente influenzata da forze locali conservatrici e immobiliste.

Dopo le elezioni del 1958 c'erano stati tentativi di giunte con appoggio socialista, ma erano finiti con risultato opposto: amministrazione socialcomunista, conclusa con l'arrivo di un commissario dopo le dimissioni del sindaco Papalia (psi), il celebre avvocato Sarno protagonista dell'incidente con l'arcivescovo monsignor Nicodemo: era 15 maggio del 1960, l'arcivescovo aveva definito un «insulto» la presenza del sindaco socialista alla processione per la festa del patrono San Nicola.

Dopo quella esperienza, Bari sembrava una città nettamente chiusa a sinistra, benché il socialista Papalia fosse visto da tutti come un moderato, ben lontano da ogni massimalismo. Ma Bari è una delle città dove più forte è l'influenza di Moro. E Moro è riuscito anche qui ad ammorbidire, a convincere, a guadagnare preziosi silenzi o addirittura collaborazioni. Non dirò che l'intera dc barese si sia convertita al centro-sinistra in un batter d'occhio, dopo tanti anni di diverse simpatie. Tutti gli uomini del partito si battono per la nuova formula, dopo averla accettata come unica soluzione per ridare un sindaco e una giunta alla città.

Lo stesso arcivescovo avrebbe pian piano attenuato la sua intransigenza. Un volantino, firmato da monsignor Nicodemo, invita i baresi ad essere «uniti nel voto per costituire un valido argine ai gravissimi pericoli che tuttora gravano sulla vita cristiana del Paese». L'allusione sembra chiara. Ma un dirigente democristiano si rallegra: «Dopo tutto è un invito a votare per noi, anche se proclamiamo di voler fare alleanza con i socialisti». E' molto difficile, per il profano, seguire le valutazioni preelettorali.

Ora il timone della dc di Bari e della provincia è nelle mani di un gruppo di giovani amici o allievi di Moro, capeggiati dall'avv. Nicola Rotolo, amministratore entusiasta del segretario del partito. Ad essi tuttavia si affiancano i rappresentanti della vecchia tendenza.

Il prof. Nicola Damiani, guida della sinistra democristiana e indicato come possibile sindaco, anche se il candidato ufficiale è l'ing. Loiacono, ci dice: «Dobbiamo rompere col passato, finirla col sottogoverno, avere il coraggio di sfondare, anche a costo di perdere amicizie e anche a costo di fare un processo a noi stessi. Dobbiamo avviare una politica seria».

Lo stesso prof. Damiani spiega gli errori passati: nuovi quartieri popolari senza strade, né acqua, né luce; confusi movimenti di manodopera; confusa amministrazione di aiuti della Cassa del Mezzogiorno, ritardato trapianto o insediamento di industrie, benché Bari sia stata la prima città del Sud ad offrire una «area di sviluppo industriale» provvedendo terreni, servizi pubblici, forniture, oltre gli aiuti della Cassa del Mezzogiorno; centrali ortofrutticole andato a male per impreparazione e per mancanza di studi sui mercati. Si aggiunga che una classe dirigente moderna va formandosi soltanto oggi e che nulla è stato fatto per dare ai baresi, tradizionalmente commercianti e non inclini al rischio, il gusto della razionale industria moderna.

La dc di Bari parla un linguaggio nuovo: coordinamento dell'industrializzazione ed ammodernamento dell'agricoltura, piani urbanistici, scuole (mancano 500 aule per le elementari), controllo della speculazione edilizia e nuove zone verdi, serio studio delle finanze locali (il comune ha un passivo di 2 miliardi all'anno). I socialisti aggiungono propositi di municipalizzazione di molte imprese, non tutti condivisi dalla dc. I comunisti se la prendono con i socialisti. I missini con i democristiani.

Difficile, come sempre, fare previsioni. Ma sembra probabile che il centro-sinistra si farà, sia in comune che in provincia (dove la dc aveva 16 seggi, il psi 5, il psdi 1, su un totale di 38) a condizione che la democrazia cristiana non sia sconfitta largamente proprio nella città dove i suoi dirigenti mostrano almeno la intenzione di sanare tanti errori passati. Se alle intenzioni seguiranno i fatti, la dc contribuirà a cancellare vecchi luoghi comuni sul Mezzogiorno, in buona parte aggravati da quegli errori.

Mario Fazio

In un comizio monarchico

Ustionate ventidue persone dallo scoppio dei palloncini

Altre dieci persone rimaste contuse nel panico generale

Napoli, 4 giugno.

La campagna del partito monarchico laurino si svolge questa volta sotto infausti auspici: 22 persone sono rimaste ustionate questa sera in un comizio del pdium monarchico a S. Pietro a Patierno, dove parlava il sen. Gaetano Fiorentino. La carovana elettorale, composta d'una ventina di macchine che seguivano l'oratore, aveva portato un gran numero di palloncini variopinti recanti la scritta: «Vota Lauro».

Sfortuna ha voluto che un cospicuo numero di palloncini prendessero fuoco con una paurosa deflagrazione. Il gas contenuto nei palloncini è infiammabile e nell'incidente ventidue persone che si trovavano attorno alle auto sono rimaste ustionate. Nessuno degli ustionati è grave. All'ospedale cittadino sono state medicate una decina di persone, rimaste contuse a causa del panico generale provocato dalla paurosa esplosione.

Scioperanti nella via di Milano bloccano il traffico per mezz'ora

Prendono a sassate un'auto che aveva a bordo un'ammalata

Milano, 4 giugno.

(*g. m.*) Un numeroso gruppo di operai, dipendenti della Pirelli Sapsa di Sesto San Giovanni e della Clement che ha sede in via Palmanova, si è raccolto, nella tarda mattinata, in piazza Duca d'Aosta, davanti al grattacielo sede della grande industria milanese della gomma. Gli scioperanti, che portavano moltissimi cartelli, si sono sparsi per tutto il piazzale, bloccando per quasi mezz'ora completamente il traffico; nel giro di pochi minuti si sono formate code di autoveicoli e di vetture tranviarie, che hanno intasato le strade per un vasto raggio.

Una signorina che con la sua Fiat «500» targata MI 556407 si è trovata bloccata dagli scioperanti, mentre accompagnava un'ammalata all'ospedale, grazie all'intervento della polizia è miracolosamente sfuggita al linciaggio. La sua vettura colpita da una fitta sassaiola ha riportato gravi danni.

Gli scioperanti, che appartengono al settore chimici, chiedono il trattamento economico applicato ai dipendenti del settore della gomma.

Nel quadro delle agitazioni sindacali è incominciato stamane alle 7, e prosegue sino a domattina alla stessa ora lo sciopero delle telefoniste della Stipel. Durante lo sciopero funzionano regolarmente i telefoni automatici, la teleselezione ed i numeri 11 e 15 per le prenotazioni in località nazionali ed internazionali servite dalla azienda di Stato.

Uccisero un medico e la sua governante per impadronirsi di una villa

Vera Brühne dopo aver ascoltato la sentenza che la condanna all'ergastolo (Tel.)

Gli amanti di Monaco condannati all'ergastolo

Vera Brühne ha accolto il verdetto tra i singhiozzi - Severe critiche nella sentenza all'operato della polizia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 giugno.

(*m. c.*) Vera Brühne e il suo amante Johan Ferbach accusati di avere ucciso il medico dott. Praun e la sua governante Elfride Kloo per impossessarsi d'una villa in Spagna sono stati condannati oggi all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Monaco. Alla parola ergastolo la Brühne, una cinquantenne elegante e sempre sicura di sè, ha cacciato un urlo protestando la sua innocenza. E' poi crollata sul banco degli accusati, scossa dai singhiozzi. Ferbach ha abbassato la testa, quasi impassibile.

Nel corridoi il pubblico ha insultato la donna. A malapena gli agenti sono riusciti a contenere la folla che premeva per entrare nell'aula: parecchie persone avevano trascorso la notte davanti al palazzo di giustizia per assistere alla sentenza.

La Brühne — secondo il Tribunale — mandò il suo amico Ferbach nella casa del medico di Monaco, con l'ordine di ucciderlo. Il Ferbach sparò sul medico e sulla governante. La Brühne voleva impedire che il dott. Praun vendesse una sua villa sulla Costa Brava che le era stata promessa nel testamento. La polizia credette che il medico si fosse ucciso dopo aver sparato alla governante; fu suo figlio a nutrire i primi sospetti chiedendo la riesumazione delle salme. L'autorità giudiziaria riaprì l'inchiesta, frettolosamente archiviata.

Il comportamento della polizia è stato messo in luce dalla sentenza.

Una circostanza particolarmente penosa c'è stata nel processo: che la condanna della Brühne sia stata possibile grazie alla testimonianza di sua figlia Sylvia, di 19 anni. A suo tempo la ragazza raccontò alla polizia che la madre le aveva confessato il delitto nei minimi particolari. Mossa da pietà, in tribunale Sylvia aveva poi ritrattato quella deposizione. Ma i giudici non le hanno prestato fede.

Gli ultimi testi al processo Pacciardi contro «Paese Sera»

Roma, 4 giugno.

(*g. g.*) Un altro testimone ancora — il gen. Pezzi già capo di Gabinetto del ministro della Difesa — e poi si inizierà la discussione del processo in Tribunale originato da una querela per diffamazione presentata dall'on. Randolfo Pacciardi contro i giornalisti di *Paese Sera*. Costoro nel dicembre scorso pubblicarono che, secondo l'inchiesta parlamentare per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino, il parlamentare repubblicano risultava avere acquistato degli appartamenti dal costruttore Goffredo Manfredi la cui impresa aveva compiuto i lavori per la pista.

I difensori dei tre giornalisti avevano chiesto al Tribunale di ascoltare tutti gli inquilini dello stabile in via del Pollaiolo dove risulta che l'on. Pacciardi possiede degli appartamenti. I giudici si sono limitati ad interrogare il portinaio ed un inquilino dello stabile di via del Pollaiolo. Tanto la signora Manzella quanto il signor Giovanni Paolo Gazzotti han dichiarato che non hanno mai avuto rapporti con l'on. Pacciardi, ma soltanto con la società immobiliare Cores.

Domani insieme con il generale Pezzi sarà sentito ancora il costruttore Manfredi.

Starà due anni in manicomio

Pazzo il garzone che gettò il principale in un burrone

Novara, 4 giugno.

(*p. b.*) Carlo Urani, di 22 anni, da Domodossola, già garzone presso un albergo di Bognanco, che il 28 luglio dello scorso anno aveva tentato di uccidere il principale scaraventandolo da un dirupo, è stato dichiarato infermo di mente e quindi non imputabile.

I giudici della Corte d'Assise di Novara, davanti ai quali il giovane è comparso oggi in stato d'arresto, hanno ordinato il suo ricovero in manicomio per un periodo non inferiore a due anni. L'Urani era già comparso in Assise nel dicembre scorso, ma alla fine del dibattimento, i giudici ordinavano la perizia psichiatrica sull'imputato.

L'albergatore Rinaldo Antonioli, vittima del tentato omicidio, ha raccontato che l'Urani era svogliato e che perciò egli fu costretto a licenziarlo. Il 28 luglio 1961, l'imputato disse all'Antonioli di avere trovato in un cespuglio documenti e lettere assai compromettenti per lui e lo invitò a seguirlo. Giunti sul posto, l'Urani diede una spinta al suo datore di lavoro e lo fece precipitare nel torrente Bogna, in un punto in cui l'acqua raggiunge i due metri di altezza. L'Antonioli si salvò.

Arrestato lo stesso giorno, l'Urani disse che odiava il principale e che lo aveva attirato in quella località solitaria per ucciderlo. Oggi l'imputato ha ammesso di nutrire rancore verso l'Antonioli, ma ha detto di non aver avuto intenzione di sopprimerlo: «Volevo soltanto dargli una lezione».

Lanciato a 250 all'ora sulla pista, non riuscì ad alzarsi

Il «Boeing» esplose in un rogo con 131 persone dopo che il pilota tentò per 500 metri di frenare

L'aereo aveva un peso complessivo di 137 tonnellate, inferiore di poco alle 141 permesse - Veniva esaminato ogni 100 ore, durante l'ultimo volo tutto era stato regolare - Drammatico racconto d'una hostess, unica sopravvissuta con la compagna - «Mi trovai improvvisamente sull'erba, tra le fiamme» - Il sindaco di Atlanta a Parigi per riconoscere le salme: «Non ho più amici: E' la mia generazione che è stata distrutta»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 giugno.

L'inchiesta sulla catastrofe aerea di Orly sarà lunga. Si parla di sei mesi almeno e i tecnici non nascondono che non sarà facile trovare le cause della sciagura, il cui bilancio definitivo è di 131 morti (è deceduto uno dei tre scampati: il commissario di bordo Marcel Lupon). Oggi il terreno è stato nuovamente esplorato, molti pezzi dell'aereo esploso sono stati raccolti e inviati nei laboratori specializzati per simili esami. E' stato trovato anche il registratore di volo, e il giudice istruttore incaricato delle indagini per stabilire le responsabilità lo ha fatto chiudere in una cassaforte, sulla quale sono stati apposti i sigilli.

La Compagnia Air France ha precisato dal canto suo qualche particolare relativo allo «Château de Sully». L'apparecchio, dotato di reattori Pratt e Whitney J.T. 4 A. 9, era uscito il 21 settembre 1960 dalle fabbriche Boeing di Reton, e al momento della catastrofe totalizzava 4491 ore di volo. Il 9 e il 10 maggio scorso aveva subito una «grande visita» e da allora aveva volato 231 ore. Ogni 100 ore era stato esaminato. L'ultimo volo regolare l'aveva compiuto il 1° e il giugno coprendo il percorso Parigi-New York e ritorno e l'equipaggio non aveva segnalato nulla di anormale, né un difetto qualsiasi all'apparecchio o alla sua attrezzatura. Volendo consegnarlo in perfetto stato alla Association of Arts di Atlanta, che l'aveva noleggiato per ricondurre in America i suoi soci, la compagnia aveva ordinato una visita supplementare nel corso della quale non era emerso alcun difetto tecnico.

Il piano di volo di domenica prevedeva l'itinerario Parigi - New York - Atlanta, con tappa a New York. Era prevista un tempo di volo di 7 ore e 22 minuti e la quantità di carburante necessaria per tale tappa è di circa 48 tonnellate di kerosene. Quella imbarcata fu tuttavia di 53 tonnellate e mezzo, per permettere una eventuale deviazione e una attesa, nelle condizioni previste dai regolamenti.

Il carico dell'apparecchio rappresentava 8 tonnellate e 250 chili per i passeggeri e 8 tonnellate e 578 chili per i bagagli. Il peso complessivo dell'aereo al momento del decollo era di 137.697 chili, cioè al di sotto del peso massimo autorizzato, di 141.400. Infine, tenendo conto delle condizioni atmosferiche al momento del decollo (temperatura di 14°, vento nord-est di 14 nodi) bastò una pista lunga 2930 metri, e quella dalla quale il «Château de Sully» prese il via ha una lunghezza di 3360.

Il peso dell'apparecchio era dunque inferiore al massimo e la lunghezza della pista più che sufficiente. I tecnici osservano quindi che il «Château de Sully» avrebbe dovuto staccarsi dal suolo dopo una corsa di 2500 metri, mentre le tracce dei tentativi per frenare incominciano a 500 metri dalla fine della pista, il che permette di stabilire che l'apparecchio fece una corsa di 2300 metri prima che il pilota, rinunciando a spiccare il volo, tentasse di fermarsi.

Generalmente, quando un «Boeing» deve decollare, i suoi freni sono bloccati all'inizio della pista per dieci secondi, durante i quali i reattori vengono spinti al più alto regime, allo scopo di assicurarsi del loro normale rendimento. Poi il pilota molla i freni, l'aereo si slancia e il secondo pilota fa scattare il suo cronometro. In capo a 36 secondi l'aereo deve andare alla velocità di 285 chilometri all'ora, e, un secondo dopo, cioè non appena è raggiunta la velocità detta «critica», dai 310 ai 320 chilometri orari, deve staccarsi dal suolo. Se ciò non avviene, occorre frenare senza indugio, perchè quando la velocità di 350-370 chilometri è superata, è difficile farlo senza correre il rischio di provocare una catastrofe.

Cosa avvenne domenica scorsa? Il comandante del «Château de Sully» non segnalò nulla di anormale alla torre di controllo, forse perchè non ne ebbe il tempo. Sembra d'altra parte che abbia superato la velocità «critica» senza decollare e senza incominciare a frenare. Quando iniziò la manovra disperata per fermarsi, in quanto non era riuscito a staccarsi dal suolo, era già troppo tardi.

Per fermarsi il «Boeing» dispone, oltre che dei freni, di reattori dotati di invertitore di getto, grazie ai quali la spinta viene deviata in senso contrario alla corsa rallentando in tal modo la velocità. Ma la manovra esige da tre a quattro secondi, e forse il pilota non ebbe il tempo di effettuarla. Un altro metodo consiste nel far rientrare il carrello di atterraggio affinchè la corsa sia frenata bruscamente dal contatto della massa col suolo, ma tale sistema, raccomandato per certi apparecchi quando si trovano in difficoltà è sconsigliato invece per i «Boeing».

Una delle due assistenti di volo miracolosamente scampate alla morte, Françoise Authié, ha raccontato oggi il poco che sa: «La partenza avvenne come al solito. Tutto sembrava normale... L'aereo si lanciò sulla pista e ad un dato momento ci parve che mettesse più del consueto a decollare, ma ciò capita alle volte e alla fine decollò lo stesso. Capii invece che non ci sarebbe riuscito quando sentii che il regime dei reattori diminuiva.

«Non pensai neanche un istante, però, che potesse accadere una catastrofe. Poi le cose si svolsero con grandissima rapidità. Non vidi nulla, non capii nulla. Ci furono degli sbalzi, i piatti caddero dagli armadi spezzandosi per terra, improvvisamente mi ritrovai sull'erba tra le fiamme. Pensai che un serbatoio poteva esplodere e vidi Jacqueline dietro di me. La presi per mano e me la tirai dietro. Saltammo un reticolato e ci trovammo in un campo di grano. Non avevamo più scarpe ma potemmo correre fino alla casa più vicina. Avevamo gli abiti coperti di terra e, quando ci lavammo il viso, Jacqueline sentì un gran dolore alle mani. Soltanto allora si accorse che era ustionata alle mani e alle gambe».

Oggi è giunto a Parigi il sindaco di Atlanta, che conosceva perfettamente tutte le vittime, molte delle quali erano amici suoi. Egli contribuirà alla loro identificazione e organizzerà il rimpatrio delle salme, affinchè possano essere sepolte nel cimitero della loro città.

l. m.

La città di Atlanta piange intere famiglie scomparse

Nella catastrofe sono perite almeno trenta coppie di coniugi

Atlanta, 4 giugno.

Non ho più amici. E' tutta la mia generazione, nella mia città, che è stata distrutta, è come se una bomba atomica fosse caduta su Atlanta, ci vorranno 25 anni per sostituire gli scomparsi: erano la «élite» della città, che ora è un corpo senza testa.

Questi sono i commenti dei superstiti di Atlanta: del direttore dell'«Art Association», organizzatrice della crociera aerea europea culminata nel disastro di Orly, del sindaco Ivan Allen, partito ieri sera alla volta di Parigi, di un professore universitario. Poche sono le famiglie della classe dei professionisti, uomini d'affari ed esponenti della vita pubblica di Atlanta (500 mila abitanti), che non siano state colpite da un lutto o non abbiano un amico fra i 121 cittadini della città del Sud periti fra le 131 vittime dell'avioget to. Almeno trenta coppie di coniugi sono scomparse nel rogo del velivolo. Trentun figli, di varia età, li piangono.

La famiglia di Frederick W. Bull è stata annientata. Con Bull sono morti sua moglie, le figlie Ellen di 11 anni e Betsy di 15, sua madre e uno zio. Il signor Bull e la moglie erano stati spesso in Europa. Avevano deciso di prendere parte alla crociera soprattutto per condurre le figlie, per la prima volta, nel Vecchio Continente. Stamane, gli abitanti di Atlanta, seguendo l'antico costume del Sud, si recano davanti alle case delle famiglie colpite dal lutto per deporre presso la porta biglietti di condoglianze e vassoi con cibo.

Quindicenne sgridata dalla madre si getta in strada dal quinto piano

La ragazza è morta sul colpo - Pochi minuti prima, era stata sorpresa dalla mamma sul portone mentre chiacchierava con l'innamorato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 giugno.

Una ragazza di quindici anni si è uccisa gettandosi da una finestra del quinto piano in piazza dei Gazometro 19, nel popolare quartiere ostiense.

La protagonista della tragedia si chiamava Pasqualina Fabiani. Poco prima, la ragazza era stata duramente rimproverata dalla madre, Anna Del Monaco, di 42 anni. Sconvolta e ferita nel proprio orgoglio, Pasqualina si è rinchiusa in una stanza che si affaccia sulla strada e si è lanciata dalla finestra.

La madre era rimasta in cucina per allattare il più piccolo dei suoi sette figli. Ad un tratto, la donna ha udito un urlo lungo e raccapricciante. Si è affacciata alla finestra e ha visto il corpo della figlia sull'asfalto circondato da alcune persone accorse per portarle aiuto. La Del Monaco, stravolta, si è precipitata in strada. A fatica i presenti sono riusciti ad allontanarla dal cadavere della figlia, che era morta sul colpo.

Pasqualina Fabiani era la secondogenita della numerosa famiglia. Il padre, Angelo Fabiani di 48 anni, è camionista in una ditta di autotrasporti, e anche Nadia, la sorella maggiore, lavora. A Pasqualina era riservato il compito di aiutare la madre nelle faccende domestiche. Con tutti quei fratellini per casa, la ragazza non aveva potuto proseguire gli studi né trovare impiego. Trascorreva la sua giornata in casa con la madre e i tre fratellini e le due sorelle minori.

Stamane, dopo avere sbrigato una commissione, Pasqualina aveva lasciato i fratellini dal portiere dello stabile per intrattenersi a conversare con un giovanotto che da tempo la faceva la corte. In quel momento è giunta la madre che, dopo averla vivacemente sgridata, le ha ordinato di salire subito in casa. Pochi istanti dopo la ragazza si è gettata dal quinto piano.

g. fr.

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con «Biotamin»* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 400.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

Forte della sua tradizione la **sanfer**

VIA P. MICCA 4, ANGOLO VIA XX SETTEMBRE
VIA ROMA 385, ANGOLO PIAZZA CARLO FELICE
VIA DI NANNI 80 - TORINO

è sempre la grande specializzata in

COSTUMI BAGNO

per donna, uomo, giovanotti e bambini

Tutte le grandi marche, tutti i modelli, i prezzi per tutte le esigenze.

MAICO vince la SORDITÀ

Per ogni sordità la protesi acustica adatta - Interpellateci con fiducia e richiedete il catalogo illustrato gratuito e l'opuscolo

«I 7 SEGRETI PER UDIRE BENE»

Nei giorni 12-13-14 giugno si terranno *DIMOSTRAZIONI SPECIALI* con l'intervento del Direttore medico e Presidente dell'Istituto MAICO per l'Italia dott. E. BUCHWALD che presenterà le «SUPER-MEMBRANETTE» HI FI e HI POWER

FISSARE APPUNTAMENTO

MAICO - Via Magenta 20 - Tel. 41-767 - TORINO

mamma mia... è un ATLANTIC

direte anche voi vedendo i nuovi frigoriferi ATLANTIC

Hanno raggiunto una vetta inviolata a 7000 metri nel Nepal

Sei donne inglesi conquistano l'Himalaya

La spedizione guidata da una famosa alpinista di 56 anni, moglie di un italiano - Un'insegnante di ginnastica e una dentista tra le scalatrici

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 giugno.

Sei donne, tutte inglesi, hanno conquistato una montagna di 7300 metri nella catena dell'Himalaya. La spedizione era diretta dalla contessa Dorothea Gravina, di 56 anni, una delle più note alpiniste britanniche, moglie — ma separata — d'un nobile italiano. La prima notizia del successo è giunta oggi pomeriggio dal ministero degli Esteri nepalese, a Katmandu. Le esploratrici starebbero discendendo ora verso le zone abitate.

La vetta su cui queste rappresentanti del «sesso debole» hanno piantato la bandiera britannica non ha nome; s'innalza maestosa fra le giogaie del Kanjiroba, nel Nepal Occidentale. Era inviolata. Due volte, la spedizione femminile ha raggiunto la cima. Il 11 maggio vi arrivò una prima pattuglia; il giorno seguente una seconda. La Gravina ordinò e diresse la complessa operazione ma, forse per ragioni di età, non si spinse fino al culmine.

Due altri gruppi di donne avevano già tentato di conquistare le montagne del Nepal, ma con risultati parziali e nulli. Nel '58 si cimentarono le scalatrici condotte da Ann Davies; nel '59 due donne — la Koga e la Van der Stratten — perirono in un assalto cui partecipò pure la Gravina. L'impresa cominciò il 20 marzo quando la contessa Dorothea Gravina arrivò a Nepalganj nel Nepal Occidentale, con due delle sue compagne, Denise Evans e Barbara Spark. Le tre donne avevano percorso in auto, alternandosi al volante, i 15.000 chilometri che separano Londra dal cuore dell'Asia. Sull'impolverata vettura vi era la scritta: *Dall'Inghilterra all'Himalaya.*

Le altre alpiniste giungevano a Nepalganj due giorni dopo. Erano Nancy Smith, Patricia Wood e Josephine Scarr. Le sei inglesi, accompagnate da otto *sherpa* (di razza dei robusti abitanti dell'Himalaya) e da trentotto *ponies* partivano il 29 marzo per la scalata.

La Gravina — come abbiamo detto — è una signora inglese di 56 anni, il cui marito, di antica famiglia siciliana, vive da parecchio tempo in Italia. Denise Evans, di 29 anni, è la moglie di un famoso scalatore, Charles Evans. Barbara Spark e la bionda Josephine Scarr hanno ambedue 24 anni: la prima è un'insegnante di ginnastica e la seconda di alpinismo. Patricia Wood, una graziosa brunetta, ha 27 anni. Nancy Smith è una dentista di 37 anni. Tranne la Gravina e la Evans tutte le altre esploratrici sono nubili. Durante l'escursione, quasi ogni settimana, alcuni degli animali dovevano essere cambiati con *ponies* meno affaticati. Si sa pure che la Gravina intendeva dapprima conquistare il Jagdula, una cima più alta di duecento metri di quella raggiunta. Impreviste difficoltà costrinsero però la spedizione a mutare obiettivo.

Il 14 maggio la prima pattuglia lasciava l'ultimo campobase e, avanzando tra la neve, si inerpicava fino alla sommità. Erano in questo gruppo Josephine Scarr, Barbara Spark (le più giovani) e due *sherpa*. Il giorno seguente la stessa impresa veniva compiuta da Nancy Smith, da Patricia Wood e dalla guida Ang Pema. Due giorni dopo le sei donne cominciavano la lunga discesa.

m. ci.

La spedizione di alpiniste inglesi che ha scalato una vetta dell'Himalaya alta settemila metri: la seconda da sinistra è la contessa Gravina, moglie di un italiano, che ha diretto l'eccezionale impresa (Telef. A. P.)

Nascosto nel Sud America

Il nazista Martin Bormann sarebbe ancora vivo

Parigi, 4 giugno.

Martin Bormann sarebbe vivo e risiederebbe in una località del Sudamerica: un giornalista francese lo avrebbe appreso dall'uomo che fuggì con lui, nel 1944, da Berlino. Il quotidiano Paris Jour *pubblica oggi tali notizie. «E' una storia fantastica — scrive, — ma molto probabilmente è vera: nel momento in cui Adolf Eichmann veniva giustiziato, un giornalista francese ritrovava nell'America del Sud l'uomo che aveva fatto evadere Martin Bormann.*

«Quest'uomo, uno spagnolo, Alcazar Y Velasco, è l'unico che può sapere se Bormann sia vivo. Nel 1944, a Berlino, in un bunker martellato dalla artiglieria sovietica, Hitler bevve l'ultimo bicchiere dei condannati. Al suo fianco sono Martin Bormann e Velasco. Questi è un agente segreto che vende i suoi servigi al miglior offerente. Quando i primi carri armati russi entrano nella Berlino distrutta, Bormann e Velasco sono scomparsi. Li si crede morti; in realtà, sono riusciti a fuggire. A piedi, o con mezzi più diversi, raggiungono un porto segreto dove un sottomarino li attende. Qualche settimana dopo sono in Argentina. Là, i due uomini si separano. Bormann si addentra da solo nei territori dell'interno. L'anno scorso Velasco, che si era stabilito a Madrid, torna in Argentina. Per rintracciare l'ufficiale nazista, esplora il Sudamerica per sei mesi. E dopo una serie di traversie lo ritrova in una foresta, circondato da tedeschi e guardie indigene, avvilito e invecchiato.

Arrestato un commerciante

Si rifugia in ospedale per sfuggire ai creditori

(Nostro servizio particolare)

Pavia, 4 giugno

I carabinieri di Pavia hanno tratto in arresto presso la clinica ostetrica «Forlanini» della città, il commerciante Bruno Matteo Oddone, di 33 anni, abitante a Ovada in via Rossini 5. L'ordine di cattura è stato emesso dalla Procura della Repubblica di Roma per una serie di truffe aggravate commesse dall'Oddone nella Capitale. L'arresto si è avuto negli scorsi giorni — la notizia è però trapelata soltanto quest'oggi — ed il commerciante è già stato tradotto nelle carceri milanesi di San Vittore, dove è ricoverato presso l'infermeria per le sue condizioni di salute. L'Oddone si era fatto ricoverare negli scorsi giorni alla clinica «Forlanini», oltre che per una grave malattia che l'ha colpito da tempo, anche per sfuggire all'arresto, ed ancor più alle ire di alcuni creditori che, a quanto è dato sapere, avevano già compiuto nei suoi confronti una spedizione punitiva.

Bruno Matteo Oddone — sposato da alcuni anni con una giovane signora di Ovada e padre di una bambina di 7 anni — è molto conosciuto per la sua attività nel commercio delle auto usate e dei *juke-boxes*. Nel commercio di auto vecchie trattava quasi esclusivamente macchine di valore, fuoriserie e di fabbricazione straniera. Di carattere gioviale, intelligente, dalla parola pronta e persuasiva, conduceva vita brillante e movimentata.

Per l'acquisto di autovetture usate, che egli trovava facilmente da collocare, usava spesso assegni emessi a vuoto, o cambiali di comodo, naturalmente destinate a non essere rispettate da chi le aveva firmate. Benché non si conosca ancora l'entità delle truffe che hanno provocato l'ordine di arresto, si sa che l'acquisto non regolare di una «Ferrari» sarebbe all'origine della prima denuncia. Quando, comunque, i carabinieri di Ovada, alcuni giorni fa, si presentavano alla sua abitazione per arrestarlo, Bruno Matteo Oddone non venne trovato. In quella occasione si disse, e la notizia merita di essere creduta, che il commerciante aveva ricevuto la visita poco gradita di alcune vittime dei suoi raggiri, giunte per impartirgli una lezione.

Di qui la decisione di farsi ricoverare nella clinica pavese. Se l'espediente lo ha messo al sicuro da altre azioni punitive, non è però valso ad evitargli l'arresto.

f. m.

Industriale multato di 31 milioni per il vino ritenuto sofisticato

La condanna del pretore di Canelli - La merce proveniva dalla Sicilia ed era destinata a due stabilimenti vinicoli della cittadina piemontese

(Dal nostro inviato speciale)

Canelli, 4 giugno.

Una multa di trentun milioni di lire, e la chiusura dell'esercizio per sei mesi, oltre alla confisca di 810 ettolitri di vino, è la condanna che il pretore di Canelli, dott. Gregorio Ferrero, ha inflitto per decreto penale all'industriale vinicolo marsalese Francesco Intorcia di 61 anni, accusato di aver sofisticato il vino mediante aggiunta di alcole. La durezza della pena, doppia del normale, è dovuta al fatto che l'Intorcia è recidivo specifico.

L'origine della vicenda si ebbe il 16 gennaio '61 a Genova. Alcuni funzionari dell'ufficio enologico di quella città, addetti al servizio di repressione frodi, prelevarono nei depositi del porto vari campioni di vino bianco comune proveniente dalla ditta di Francesco Intorcia e figli di Marsala, e altri campioni, della stessa provenienza, li prelevarono da un'autobotte destinata alla ditta Irvas di Canelli. Due giorni dopo gli stessi funzionari si recarono a Canelli, e presso gli stabilimenti Irvas e Giovanni Bosca prelevarono altri campioni di vino, sempre provenienti dalla ditta Intorcia.

Il vino fu sottoposto a una triplice analisi: dell'ufficio enologico di Genova, della stazione sperimentale di Asti, e della stazione chimica agraria sperimentale di Roma.

I tre laboratori concordarono sui punti principali che definiscono una qualità di vino: quello analizzato aveva una gradazione di 17,5, e un rapporto alcole-glicerina di 5,80. Questi due dati furono dichiarati «anormali». Affermò la relazione che «per l'elevata gradazione alcolica, superiore a quella normale dei vini della zona di produzione, si rivela che trattasi di vino sofisticato mediante aggiunta di alcole, contro il divieto stabilito dall'art. 51 del decreto legge 1-7-1926».

Dalla violazione delle norme citate risultava dunque che era stato venduto come vino, e cioè come «il prodotto della fermentazione alcolica del mosto di uva fresca o leggermente appassita, in presenza o in assenza di vinacce», un prodotto che, per la sofisticazione praticata con l'aggiunta di alcole estraneo alla sua composizione naturale, ricade tra i *vini non genuini*, e la cui produzione e commercio sono vietati.

La ditta Intorcia dichiarò di avere acquistato il vino dall'agricoltore Silvio Castellano, e questi affermò che il vino da lui prodotto era genuino, proveniva da naturale fermentazione, e aveva la gradazione di 17,5. Il laboratorio di chimica agraria di Palermo, interpellato, rispose che il vino della stagione '59-'60 oscillava su una media di gradi 14-16, con punte anche superiori ai gradi di 17,5.

La ditta Intorcia impugnò il risultato delle analisi, e ne chiese la revisione. L'analisi di revisione fu una piena conferma delle tre precedenti. Il pretore di Canelli ordinò il sequestro delle partite di vino in contestazione.

La ditta Intorcia ricorse a un consulente tecnico a difesa, nella persona del prof. Gino Fiorenzano, il quale concluse che era opinabile che il rapporto alcole-glicerina se inferiore a 6 indicasse aggiunta di alcole al vino.

Il pretore dott. Ferrero affidò allora la questione al perito dott. Mario Mascaretti, direttore del laboratorio d'igiene e profilassi di Asti. A sua volta egli affermò che il rapporto alcole-glicerina inferiore a 6 non è indice sicuro di sofisticazione, concludendo che «il vino potrebbe essere in effetti genuino e quindi non aver subito aggiunta di alcole».

Il pretore non ne è rimasto convinto, e ha inflitto alla ditta Intorcia la multa di cui si è detto, aggiungendo 120 mila lire per la frode in commercio alla ditta Irvas e 80 mila per la frode in commercio alla ditta Giovanni Bosca. Ma è una vicenda di cui ancora si parlerà, perché la difesa rappresentata dall'avv. Carlo Porta quasi certamente si opporrà al decreto penale di condanna, e a suo tempo quindi si avrà un processo in pretura.

g. f.

Beve mezzo litro di grappa in 4 minuti, per scommessa: è gravissimo in ospedale

Carmagnola, 4 giugno.

Sabato, giorno di paga. Un manovale calabrese abitante a Carmagnola, Nicodemo Scarfò, di 36 anni, festeggia la consegna della «busta» in un'osteria. Ha già bevuto qualche bicchiere di vino quando dice ad un amico: «Scommetto con te che riesco a bere mezzo litro di grappa in quattro minuti».

L'amico accetta e lo Scarfò chiede all'oste il liquore. Avuta la grappa, la beve a grandi sorsate, senza neppure prender fiato. Quando la bottiglia è finita, l'amico controlla l'orologio: ha perso perché lo Scarfò è riuscito a bere il liquore in tre minuti e mezzo. Sta per pagare la scommessa al manovale quando questi si fa bianco in viso e scivola a terra dalla sedia. Gli amici lo portano in ospedale privo di conoscenza. Lo Scarfò è stato avvelenato dal liquore e rimane fra la vita e la morte per due giorni. Solo questa sera si è ripreso leggermente.

Aerei fermi in Germania per uno sciopero di 36 ore

Assicurati i voli per Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 giugno.

(m. c.) Da stamane alle 8 è cessato in Germania il traffico aereo per uno sciopero (che si protrarrà per 36 ore) del personale addetto alla sicurezza dei voli.

In tutti gli aeroporti della Repubblica federale lo sciopero è stato compatto. Soltanto i velivoli militari e quelli delle compagnie che collegano Berlino hanno potuto decollare e atterrare, grazie a un servizio di emergenza. Diverse compagnie, soprattutto quelle straniere, sono state costrette a far dirottare i loro aerei per Berlino; altre, come la «KLM», hanno provveduto al trasporto dei loro passeggeri con autobus fino all'aeroscalo di Amsterdam. Altri velivoli sono stati dirottati verso gli aeroscali del Belgio.

Il traffico con Berlino non è stato interrotto in considerazione della particolare situazione della città: l'aereo, infatti, è l'unico mezzo di trasporto che sfugge al controllo delle autorità comuniste.

Il personale tecnico degli aeroporti tedeschi è deciso allo sciopero ad oltranza se il governo non concederà gli aumenti richiesti dai dipendenti dei servizi pubblici.

... dal 1905 ...

PASTA del "CAPITANO,,

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE LIRE 300

Sciagura sul lavoro in un cantiere edile alla periferia della città

Tre operai sepolti e uccisi a Reggio Emilia nel crollo del muro di un nuovo edificio

Le vittime avevano 35, 53 e 60 anni - Provenivano da Modena e facevano parte d'una cooperativa edilizia che costruisce la sede degli Artigianelli - La parete di cemento, lunga 20 metri, si è abbattuta di colpo mentre venivano tolte le armature - Ordinata una inchiesta dalla Procura della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 4 giugno.

Un muro di cemento è crollato improvvisamente nel tardo pomeriggio di oggi, in un cantiere edile alla periferia della nostra città, stritolando e uccidendo sotto il suo enorme peso tre operai che stavano disarmandolo. Le vittime — Renzo Manni di 35 anni, Domenico Stefani di 53 e Giuseppe Alfi di 60, tutti da Fontanaluccia di Modena — facevano parte di una cooperativa edilizia che aveva preso in appalto la costruzione della nuova sede dell'Istituto Artigianelli di Reggio Emilia.

I tre operai non hanno misteriosamente sospettato togliendo le assi dell'armatura, quanto stava per accadere. Al momento di rimuovere gli ultimi pali la grande parete di cemento (uno dei muri portanti dello stabile in costruzione) è crollata su di loro per una lunghezza di circa venti metri, seppellendoli. Per entrare e corpi maciullati dei tre operai è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco che dopo un lungo lavoro hanno rimosso le macerie.

Il muro, che ha uno spessore di trenta centimetri, era stato eretto giorni or sono. Stasera, secondo i calcoli, avrebbe dovuto essere liberato dai puntelli e dalle armature, perché appariva ormai completamente consolidato. Appena iniziato il lavoro, però, la parete è crollata, frantumandosi in tanti blocchi. Nel punto del crollo si trovavano al lavoro soltanto i tre operai di Modena; gli altri muratori erano più lontano, intenti a preparare una nuova parete.

I soccorsi sono stati organizzati immediatamente. Un operaio ha telefonato ai Vigili del Fuoco, mentre altri hanno cercato, aiutandosi con le mani e con lunghi pali, di rimuovere i blocchi di calcestruzzo. Sul posto della sciagura sono subito accorsi il prefetto e altre autorità cittadine, mentre la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta, interrogando i dirigenti dell'impresa.

Sul cantiere gravava la cupa e dolorosa atmosfera che segue ogni tragedia. Mentre gli incaricati del servizio d'ordine tenevano a distanza la piccola folla che s'era raccolta all'annuncio della disgrazia, soltanto qualcuno degli operai rimaneva fermo, con la faccia impietrita, davanti alla baracca installata nel cantiere e che serve da dormitorio e da mensa.

I trenta muratori che lavorano nel cantiere, infatti, sono tutti di Fontanaluccia, un paesino dell'alto Appennino modenese ai confini con la Toscana. Vivono tutti insieme nella baracca. Sono dello stesso paese, della stessa borgata, dove tutti si conoscono. Assieme avevano costituito la cooperativa muratori di Fontanaluccia, per lavorare qui in Italia, senza dovere, come accade nei poveri paesi dell'Appennino, andarsene all'estero ogni primavera e tornare all'autunno con i soldi da sbarcare il lunario.

Il buon appalto ottenuto dalla loro cooperativa li aveva messi al sicuro per qualche anno. Anche per questo la disgrazia è stata più sentita. Essa è avvenuta durante un lavoro che all'apparenza non doveva presentare sorprese, facile e senza pericolo alcuno. Gli operai si sono chiusi nel loro silenzio e per questo nessuno è riuscito stasera a farli parlare. Hanno risposto per loro il capo-cantiere Aurelio Fontanini e il direttore del cantiere geom. Enrico Zoboli. Ma anche da loro ben poco si è potuto sapere.

g. n.

Il fascista Mosley vince la causa contro «l'Unità»

Milano, 4 giugno.

(g. m.) Sir Oswald Mosley, il fondatore e capo del «fascismo» britannico e che per le sue ideologie, durante l'ultima guerra, finì in carcere per due anni, è comparso stamane in Tribunale come parte civile nel processo per diffamazione a mezzo della stampa che ha visto come imputato il giornalista Quinto Bonazzola, direttore responsabile del quotidiano *L'Unità*, organo del partito comunista.

La causa si è risolta con una condanna di Quinto Bonazzola che dovrà pagare 200 mila lire di multa, le spese di giudizio e i danni. Il 28 febbraio scorso il fascista Mosley si era recato a Venezia dove avrebbe dovuto presiedere, in una sala di Ca' Giustinian, un convegno sull'unità europea.

Il sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca, negò decisamente al fascista inglese il permesso di usufruire della sala. L'edizione veneta de *L'Unità* aveva pubblicato un violento articolo contro Oswald Mosley tacciandolo di alleato degli «assassini dell'Oas». Mosley dovette rinunciare al convegno ma aporse querela contro il quotidiano.

Terminerà in settimana l'inchiesta sul disastro ferroviario di Voghera

I due macchinisti in carcere non possono ricevere le visite dei familiari - Le vittime sono salite a sessantaquattro - La piccola Daniela riceve doni in ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 4 giugno.

Il procuratore della Repubblica di Voghera concluderà in settimana l'inchiesta sulla sciagura ferroviaria di giovedì scorso e consegnerà poi gli atti giudiziari al giudice istruttore dott. D'Ambrosio, il quale si occuperà della formale istruttoria. Il macchinista Lanfranco Pigiani, di 28 anni, e l'aiuto macchinista Sociano Fabbri, di 22 anni, conducenti del «merci» che uccise 64 viaggiatori dell'accelerato 1391» (ieri è morta anche la signora Giulia Marjani in Ripamonti di 31 anni da Monza), arrestati per disastro ferroviario ed omicidio colposo plurimo, sono rinchiusi in una cella delle locali carceri e non possono ricevere visite. I familiari verranno ammessi a colloquio con i due ferrovieri quando l'inchiesta giudiziaria sarà terminata.

Giulia Fornasiero, di 25 anni, da Milano, ha ripreso stamane conoscenza, ma le sue condizioni permangono gravissime. Come si sa, la sventurata viaggiatrice nella sciagura ha riportato l'amputazione della gamba sinistra, la frattura della base cranica e la frattura della gamba destra. Per tutta la giornata i medici hanno dovuto praticarle iniezioni di morfina per calmarle i lancinanti dolori. Meno gravi sono le condizioni di Guido Calvi, di 38 anni, egli pure milanese, che ha perso la figlia. Tuttavia l'infelice non è ancora fuori pericolo. Migliorano invece gli altri tredici infortunati, e domani alcuni saranno dimessi.

La piccola Daniela Gritti, di due anni, unica superstite della sua famiglia, continua a ricevere visite e regali. Anche oggi molte persone sono andate a trovarla e il suo caso suscita commozione e interessamento in tutta Italia. Ieri sera il sindaco di Voghera le ha portato una grande bambola, che la piccina ha accolto con grande gioia. All'Amministrazione comunale di Voghera sono pervenuti a tutt'oggi diciotto telegrammi con richieste di adozione della bimba. Altre quindici richieste sono giunte all'ospedale civile, ma per ora i nonni di Daniela non sanno ancora quale decisione prendere. Vedranno nei prossimi giorni se accettare una delle numerose offerte per garantire un sicuro e migliore avvenire alla bimba.

Il prefetto di Pavia, dott. Vegni, si è fatto interprete dei sentimenti di gratitudine di tutta la popolazione della provincia, ed ha inviato al sindaco di Voghera un telegramma in cui ricorda le ore drammatiche passate a Voghera e la prova ammirevole di solidarietà che la città ha saputo dare. Egli aggiunge di sapere quanto tutti si siano prodigati nell'immediata opera di soccorso, nello sforzo amorevole per salvare vite umane, nella cura dei feriti, nell'intento di dare il possibile conforto ai familiari delle vittime. Il telegramma del Prefetto conclude: «Ringrazierò direttamente i vari enti, ma nel ringraziamento che doverosamente rivolgo a lei, signor sindaco, intendo comprendere tutti coloro che hanno prestato la loro opera dimostrando la nobiltà dei sentimenti dei suoi concittadini, la loro capacità nei rispettivi settori. Un particolare ringraziamento a lei per il suo contributo personale ed ai suoi collaboratori dell'amministrazione e degli uffici».

e. gr.

Una batisfera cercherà i corpi dei tre ragazzi annegati nel lago

L'acqua in quel punto è profonda oltre 200 metri - L'imbarcazione si sarebbe rovesciata per un movimento di uno dei giovani passeggeri

I tre annegati: Gilberto Soldati (da sinistra), Fernando Gerletti e Elda Saldarini

(Dal nostro corrispondente)

Como, 4 giugno.

I corpi dei tre ragazzi, Gilberto Soldati di 16 anni, Fernando Gerletti di 17 ed Elda Saldarini di 15 anni, tutti abitanti a Colonno, rimasti vittime, domenica sera, di una disgrazia avvenuta nelle acque del lago di Como, non sono ancora stati recuperati.

Malgrado le ripetute immersioni operate dai sommozzatori nel punto in cui i giovani sono annegati, nessuna traccia dei cadaveri è stata trovata. Sono stati interessati oggi gli ingegneri Pagani e Persani di Bergamo, costruttori di una batisfera capace di raggiungere anche i 400 metri di profondità. Con ogni probabilità la batisfera giungerà domani ad Argegno ed inizierà le immersioni. Nello specchio d'acqua dove i tre sono scomparsi il fondo è ad oltre 200 metri, per cui soltanto con la batisfera potrà essere possibile l'opera di recupero.

Per quanto riguarda le cause del naufragio della barca a motore sulla quale si trovavano i sei giovani (i tre morti e i loro compagni Maria Grazia Saldarini di 15 anni, Francesca Gerletti di 13 da Colonno, e Pericle Farioli di 19 anni, da Milano, che sono stati salvati), non si hanno particolari. Sembra peraltro che il capovolgimento dell'imbarcazione sia stato provocato da un brusco movimento inferto alla motobarca da Gilberto Soldati, che al momento della disgrazia pilotava il natante al posto del Farioli.

Il Soldati non faceva parte della comitiva che era partita da Colonno sulla motobarca per compiere una gita. Egli si trovava ad Argegno quando l'imbarcazione dei Farioli approdava. Lì, il Soldati chiedeva di poter fare ritorno a Colonno sulla barca e dava la sua bicicletta ad un amico perché con la stessa raggiungesse Colonno. Salito sul natante, si era messo al posto di pilotaggio, quando, giunto a 250 metri dalla riva, lo scafo improvvisamente si rovesciava, scagliando in acqua i suoi occupanti. Come si è detto, tre di essi annegavano, e tra questi il Soldati, mentre gli altri tre potevano essere salvati dalla motonave *Unione* e da altre barche a motore.

l. p.

Spara alla moglie e poi uccide il figlio che tenta di disarmarlo

Un muratore di Roma tornato a casa ubriaco - Si era disteso nudo sul letto minacciando una strage a fucilate - Arrestato - La donna non è grave

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 giugno.

(g. fr.) Un muratore, Francesco Roscetti, di 54 anni, accecato dai fumi dell'alcool ha ucciso, la notte scorsa, il figlio, Luigi di 30 anni, e ferito gravemente la moglie, Magenta Sallustri, cinquantacinquenne. Arrestato subito dopo il gravissimo fatto di sangue, è stato a lungo interrogato dal magistrato che contro di lui ha spiccato un mandato di cattura per omicidio pluriaggravato e tentato uxoricidio. Stasera, al termine degli interrogatori, il Roscetti è stato ricondotto al carcere di Regina Coeli dove si trova rinchiuso in una cella di isolamento.

La tragedia è avvenuta in un modesto appartamento al n. 117 della via Aurelia. Tra i coniugi, da tempo, non correvano buoni rapporti: le liti, spesso per futili motivi, erano continue e violente e aggravate dal perenne stato di ubriachezza in cui si trovava il Roscetti.

Anche ieri sera il muratore è tornato a casa tardi dopo essersi trattenuto in una osteria insieme ad alcuni amici. Ha cominciato ad inveire contro la moglie quando costei gli ha detto che con il suo modo di comportarsi gettava il discredito su tutta la famiglia. Oltre alla moglie si trovava in casa anche uno dei figli, Dario di 25 anni, il quale ha preso le difese della madre.

Fuori di sé, il Roscetti ha afferrato il suo fucile da caccia e minacciando di fare una strage si è disteso completamente nudo sul letto. La donna sconvolta per la minacce del marito, si è affrettata a telefonare all'altro figlio, Luigi, che insieme alla moglie ed al figlio di quattro anni abitava in un appartamentino nel medesimo stabile.

Luigi Roscetti è entrato nella camera da letto proprio nel momento in cui il padre, infuriato e pronunciando frasi sconnesse, sparava una fucilata contro la moglie raggiungendola al petto e ad un braccio. Il giovane, senza esitazione, si è gettato contro il padre per strappargli di mano l'arma. Una fucilata esplosa a bruciapelo lo ha fulminato. Il muratore è stato disarmato dall'altro figlio e da un ex agente di P.S. accorso nel frattempo e consegnato poco dopo alla squadra mobile.

Magenta Sallustri è stata trasportata all'ospedale di S. Spirito dove i medici, al termine di un intervento chirurgico, l'hanno giudicata guaribile in due mesi.

Francesco Roscetti, nonostante avesse la mente ottenebrata dall'alcool, ha tentato di difendersi sostenendo di avere sparato perché aggredito dai suoi familiari ma non ha trovato nessuno disposto a credergli.

Sul versante italiano

La galleria del Bianco è già lunga 5 chilometri

Courmayeur, 4 giugno.

Questa sera il traforo del Monte Bianco sul versante italiano è giunto alla progressiva 5.000. Sono 5 chilometri scavati a mano a mano, rubati tra difficoltà estreme, alla montagna. Il cantiere italiano è in festa, nel solo mese di maggio si sono scavati ben 300 metri. Ora, mancando agli italiani al termine dei lavori solo 800 metri, si è alcuni che la colossale galleria di oltre 11 chilometri e mezzo che collegherà Courmayeur a Chamonix, sarà terminata in agosto.

Gli scavi del versante italiano sono attualmente di circa 400 metri meno avanzati di quelli francesi. Gli italiani sono arrivati come si è detto a 5.000 metri, ed il loro svantaggio è dovuto alle maggiori difficoltà incontrate.

Per lasciar passare un'auto piomba in camion nella scarpata

Per pochi centimetri non ha bloccato la ferrovia Casale-Asti

Casale, 4 giugno.

(m. v.) Uno spettacolare incidente stradale, conclusosi con lievi ferite a un camionista, è accaduto stamane sulla provinciale Casale-Asti, a un chilometro dalla stazione ferroviaria di S. Giorgio Monferrato. Una autocisterna carica di cemento sfuso, guidata dal cinquantenne Massimo Pagliano, residente a Serralunga di Crea, è uscito di strada precipitando sulla sottostante linea ferroviaria. Il camion si è fermato alla base della scarpata, a pochi centimetri dalle rotaie. In questo modo è stato possibile far transitare ugualmente, sia pure a velocità ridottissima, i convogli ferroviari.

L'incidente è stato così ricostruito. Un'auto guidata dal casalese Riccardo Bianchi, che proveniva da Casale, si era portata verso il centro della strada per scartare un cavalletto che segnalava lavori in corso. Per lasciar passare la vettura, l'autista del camion, che giungeva dall'opposta direzione, si è spostato troppo sulla destra. La sponda in terra della strada, resa molliccia dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi, è franata sotto il peso del grosso autocarro che, dopo aver divelto un paracarro, si è rovesciato lungo la scarpata.

Il pilota del camion è rimasto ferito in modo lieve.

LINEE E NOLEGGI

Servizi Turistici da TORINO a LUGANO e CADENABBIA

Santuario di OROPA

CASTELLI VALDOSTANI

INIZIO DAL 1° GIUGNO

Informazioni, PARTENZE via S. Quentin 17, Ufficio, rimessa C.so Peschiera 22, Telef. 300-005

Dal Sempione, ogni anno, entrano due milioni di stranieri

I frettolosi turisti non si fermano nelle sette valli di Domodossola

La zona offre pittoreschi scenari, centri climatici e alpini di prim'ordine come Crodo, Bognanco e Macugnaga - In val Vigezzo si costruirà addirittura un aeroporto «Abbiamo stupende attrattive — dicono i dirigenti del turismo locale —. Eppure i torinesi ci dimenticano; i milanesi non vanno oltre le rive del Lago Maggiore»

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 4 giugno.

Mentre il treno proveniente da Briga entrava nella galleria del Sempione, i doganieri svizzeri passavano negli scompartimenti per dare un'occhiata ai bagagli. Una visita attenta, ma cortese. C'erano molte comitive di turisti, famigliole tedesche, due coniugi olandesi, gruppetti provenienti dal Belgio, dal Lussemburgo, dalla Danimarca, una signora inglese sola, intenta a compulsare la guida turistica.

In fondo al vagone, un gruppo di italiani, viaggiatori abituali su questa linea: lavorano in Svizzera e un paio di volte al mese fanno una scappata in Italia a salutare la famiglia. Affettano una certa confidenza rispettosa con i doganieri che li riconoscono: «Di nuovo in Italia?» «Sì, abbiamo due o tre giorni di festa e ne approfittiamo». «Niente da dichiarare?». «Niente».

Il transito del Sempione è uno dei più affollati. Ogni anno passano circa due milioni di persone attraverso i valichi ferroviario e stradale. La ferrovia Domodossola-Briga che si dirama al nord per Berna, Losanna, Ginevra, Parigi, registra un milione e centomila viaggiatori (se ne contano 600 mila alla frontiera ferroviaria di Ventimiglia, 250 mila a Bardonecchia); e sul valico stradale passano 250 mila macchine con 700 mila viaggiatori, mentre altre 150 mila auto sono trasportate dai treni-navetta fra Iselle e Briga (a Ponte San Luigi il transito stradale registra il passaggio di un milione e 800 mila persone, al Moncenisio 230 mila, a Claviere 150 mila, al Gran San Bernardo 60 mila).

Citiamo queste cifre per collocare al giusto posto il valico del Sempione, il più importante del Piemonte, anche se è ai margini della regione e orientato più verso Milano che non verso Torino.

E' un traffico misto di turisti, uomini d'affari e lavoratori italiani che periodicamente rimpatriano. Gli stranieri che vengono in Italia per trascorrervi una vacanza costituiscono circa il 50 per cento del traffico e nei mesi estivi sono la grandissima maggioranza.

I turisti varcano il confine impazienti di raggiungere le mète più pittoresche della penisola: i laghi, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, la Sicilia; hanno fretta, non si fermano. Domodossola è come una città sulla sponda d'un fiume impetuoso: vede scorrere il grande flusso turistico e vorrebbe trattenerne una parte.

La «Pro Domodossola» che ha sede presso il municipio, il Club Alpino, l'Automobile Club, il Touring e altre organizzazioni puntano la loro propaganda su alcuni slogan: Domodossola città dalle 7 valli; Domodossola città delle acque (per via delle vicine fonti di Bognanco, Crodo e Baceno); visitate la «valle dei pittori» (val Vigezzo); andate a Macugnaga: tutto il Monte Rosa davanti a voi.

«Abbiamo stupende attrattive in ogni valle — dicono i dirigenti del turismo locale — ma gli stranieri passano frettolosi, i torinesi ci hanno dimenticati, forse perché siamo lontano, e i milanesi si fermano sulle rive del Lago Maggiore, di rado arrivano quassù».

L'Ossola è una regione a sé, chiusa da ogni parte fra le montagne come la valle d'Aosta, con un solo ingresso maestoso presso Vogogna, dove entrano, ravvicinate, la strada statale e la ferrovia provenienti da Milano e da Novara. Non chiede certo di divenire regione autonoma nemmeno ora che tanto si parla di autonomie regionali, ma non dimentica di essersi costituita in repubblica indipendente durante la lotta di Liberazione e ne trae motivo di orgoglio e l'impulso a fare da sé, con le proprie forze, anche nel settore turistico.

Una cosa offre l'Ossola al visitatore occasionale e al villeggiante che vuole trascorrere un periodo di svago e di riposo? La sua sette valli si aprono a ventaglio: le valle Divedro col passo del Sempione, Varzo, Trasquera e la severa combe dell'Alpe Veglia sotto il gigantesco Monte Leone, alto 3550 metri. In basso, dalla val Divedro si stacca la valle Antigorio che presenta Crodo e Baceno, nomi noti per le fonti di acqua minerale, e la funivia che sale al lago e all'alpe Devero.

La val Formazza costituisce la parte più settentrionale dell'Ossola e raccoglie e convoglia le acque del Toce nella famosa cascata alta 160 metri. Il volume dell'acqua è ragionato secondo i giorni e le ore dagli impianti idroelettrici dell'Edison, che deve alimentare i bacini d'invaso senza privare del tutto i turisti del grandioso spettacolo naturale. Il passo di San Giacomo a 2300 metri, in fondo alla valle, non un breve raccordo stradale potrà divenire presto un nuovo valico di confine.

Altre due vallate si aprono nella pianura di Domodossola: ad est la val Vigezzo, stupendo passaggio alpestre che per Masera, Druogno, S. Maria Maggiore, Malesco e Re porta alla frontiera di Ponte Ribellasca e di qui, per Centovalli, scende a Locarno, mentre un raccordo stradale unisce Malesco a Cannobio, sulla riva italiana del lago Maggiore. La val Vigezzo è percorsa dalla strada e dalla ferrovia elettrica Locarno-Domodossola, e il consiglio di valle ha un progetto ambizioso: costruirvi addirittura un aeroporto.

La val Vigezzo, celebre per una scuola di valenti pittori, apre un pittoresco itinerario italiano agli svizzeri che vogliono recarsi dal Canton Ticino (Locarno) al Vallese (Briga) seguendo un percorso più comodo e attraente di quello interno fra le montagne elvetiche.

Bognanco, altra vallata raggiungibile in pochi minuti da Domodossola, possiede la migliore attrezzatura turistica: attorno alle fonti sorgono una ventina di alberghi con 1500 letti e impianti di funivia, teatro, cinema, bowling all'aperto, tennis e vasti giardini.

Scendendo verso sud, ecco una valle silenziosa per chi cerca un ambiente primitivo e riposante, la valle d'Antrona che si stacca dalla strada statale presso Domodossola, e infine a Piedimulera si spalanca il solco della valle Anzasca lunga 30 chilometri che per Cippo Morelli, Pestarena (la famosa miniera d'oro), si allarga a Bannio nella grande conca di Macugnaga, contro l'immensa parete ghiacciata del Monte Rosa. Ventuno alberghi con 700 letti, due aggiovie, trenta guide e portatori. Macugnaga è un centro alpino di prim'ordine che registra sessantamila presenze turistiche all'anno.

I prezzi delle pensioni variano da 3500 lire negli alberghi di seconda categoria a 3000 (terza categoria) a 2500 (quarta categoria). Sono quotazioni che valgono anche per gli altri centri dell'Ossola.

Ettore Doglio

Oggi il prof. Valletta a Parigi parla al Convegno del Cepes

E' il Comitato europeo per il progresso economico e sociale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 giugno.

(i. m.) Un incontro internazionale dedicato alla «pianificazione e alla strategia degli investimenti privati» ha avuto inizio oggi a Parigi per iniziativa del gruppo francese del Cepes (Comitato europeo per il progresso economico e sociale). Le discussioni alla quali partecipano importanti personalità del mondo economico di Francia, Germania, Italia, Giappone, Gran Bretagna, Stati Uniti e Svezia, si svolgono presso la sede della Camera di Commercio internazionale sotto la presidenza del francese Emil Roche.

L'Italia è rappresentata dal prof. Vittorio Valletta che in qualità di presidente del Cepes internazionale (oltre che del gruppo nazionale italiano) pronuncerà domani un discorso col quale metterà in evidenza i progressi compiuti in dieci anni, cioè da quando venne tenuta la prima riunione preparatoria del Cepes e fu ratificato l'accordo che creò la Comunità europea carbone-acciaio. Al fianco del prof. Valletta rappresentano l'Italia l'ing. Piero Giustiniani, amministratore delegato della Montecatini, che parlerà a nome del gruppo italiano Cepes, il prof. Mario Marconi presidente della Westinghouse italiana, il prof. Innocenzo Gasparini dell'Università di Venezia e il prof. Benedetto Barberi, direttore generale dell'Istituto centrale di statistica.

Tra i francesi, oltre al presidente del gruppo invitante, Jean Edouard Senn, si nota la presenza di personalità come Pierre Massé, commissario generale della pianificazione, il quale ha inaugurato la discussione esponendo le ragioni che hanno indotto la Francia ad adottare la pianificazione e ha messo in evidenza i vantaggi rappresentati dal piano francese alla cui elaborazione, egli ha precisato, hanno collaborato 3500 persone. Dopo aver sottolineato l'influenza della pianificazione sullo sviluppo dell'economia, specie nel campo della siderurgia, del potenziale elettrico e dell'azione regionale, Pierre Massé ha espresso l'opinione che il piano francese, per la sua elasticità, potrà adattarsi alla pianificazione europea e anche atlantica.

Alla discussione partecipano tra gli altri il francese George Villiers presidente del Consiglio nazionale del Patronato, l'inglese Mac Dougall direttore del *National Development Office*, il tedesco Walter Bauer, presidente del sub gruppo nazionale Cepes, l'americano Teodoro O. Yntema, presidente del Comitato finanziario della Ford Motor Company, il giapponese Taisuzo Mizukami, direttore della Società Mitsui Bussan e C., e lo svedese Goran G. O. Claesson. I lavori termineranno domani sera.

Il marito Juan Carlos ha firmato il verbale di conversione

Sofia di Grecia si è fatta cattolica abiurando il rito cristiano ortodosso

La cerimonia si è svolta in gran segreto nell'isola di Corfù - La notizia è trapelata ieri quando Sofia e Juan Carlos sono stati ricevuti dal Papa in Vaticano - Gli sposi, ospiti a Roma in casa Torlonia, riprenderanno subito l'interrotto viaggio di nozze

La principessa Sofia di Grecia ed il marito Juan Carlos di Borbone, fotografati al loro arrivo in Vaticano per l'udienza pontificia

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 4 giugno.

Sofia di Grecia si è convertita alla fede cattolica. La notizia è trapelata questa mattina mentre il principe Juan Carlos e la consorte si trovavano in udienza dal Papa. Il semplice rito, che non è necessario avvenga pubblicamente, si è svolto, in una cappella privata, nell'isola di Corfù il 31 maggio scorso. E' stata evitata la cattedrale dove la curiosità dei fedeli avrebbe immediatamente suscitato il concorso dei giornalisti.

L'arcivescovo di Atene mons. Benedetto Printesis, giunto espressamente dalla capitale greca, ha presenziato all'abiura della principessa. La formula, infatti, insieme alla professione di fede, deve essere letta alla presenza di un vescovo e comunque di un suo delegato, di un notaio e di alcuni testimoni. Lo stesso principe Juan Carlos insieme a pochi intimi ha sottoscritto il verbale.

Non è stato necessario impartire i sacramenti; la Chiesa cattolica riconosce infatti i sacramenti degli ortodossi che del resto sono semplicemente «cristiani scismatici». Avendo rigettato gli errori della sua confessione, in sostanza la principessa è passata dal rito orientale a quello romano. E al riguardo è stata istruita da un domenicano greco della comunità cattolica di Atene, padre Colajeras.

Il giorno successivo alla cerimonia, cioè tre giorni fa, l'ambasciatore di Spagna ad Atene recatosi alla Segreteria di Stato del Vaticano ne ha dato notizia ufficialmente. Il Papa era stato quindi informato che ricevendo Juan Carlos e Sofia in udienza privata, questa mattina, riceveva due principi cattolici.

Una Mercedes nera dell'Ambasciata di Spagna ed una vettura da noleggio, questa mattina alle 8 sono state messe a disposizione dei due principi, dell'aiutante di campo tenente colonnello Garcia Condé e del segretario Duca di Frias. Alle 9,40 il piccolo corteo ha fatto ingresso in Vaticano. Il desiderio di estrema riservatezza del principe Juan Carlos, che teme i giornalisti e ancor più i fotografi, ha fatto sì che ai cortile di San Damaso, dove i due ospiti sono scesi dalle vetture, non vi fosse alcun rappresentante della stampa.

Il primo saluto del Vaticano è stato porto agli ospiti dall'assistente ecclesiastico della ambasciata di Spagna presso la Santa Sede Mons Marcos Ussia Urrutioechea e dal cameriere segreto conte Santucci. La principessa Sofia indossava un prezioso abito di seta nera lungo fino ai piedi, accollatissimo, abbondante sui fianchi e stretto in vita. Il capo era coperto da una lunga «mantilla» di pizzo nero sostenuto da un alto pettine alla maniera spagnola. Attorno al collo quattro fili di perle, un bracciale d'oro al polso, guanti di pizzo neri, una piccola borsetta e una corona vistosa sul petto. E la fede, naturalmente.

Il principe portava a sua volta in modo disinvolto un frac fregiato da numerose onorificenze. Accompagnati al secondo piano, dove si trova l'appartamento privato del Pontefice, hanno sostato per circa un quarto d'ora. L'udienza ha avuto luogo alle 10 nella biblioteca privata. Juan Carlos e Sofia hanno eseguito la triplice inchino nella quale il cerimoniale per i fedeli. Il colloquio è durato oltre venti minuti ed al termine sono stati presentati i personaggi del seguito.

I due principi si sono recati quindi in udienza privata dal cardinale segretario di Stato Amleto Cicognani e, lungo il percorso, si sono incontrati con il maestro di camera mons. Nasalli Rocca, ristabilitosi recentemente da alcuni disturbi che lo avevano costretto al riposo. Hanno lasciato la Città del Vaticano per fare ritorno a Palazzo Torlonia dove sono ospiti della zia di Sofia, principessa Beatrice. Il loro soggiorno sarà brevissimo e al più presto lasceranno la capitale per concludere il viaggio di nozze.

f. p.

In Grecia non si sa nulla della conversione di Sofia

Atene, 4 giugno.

Il vicario generale della arcidiocesi di Corfù, Monsignor Ruggeria, ha dichiarato oggi: «La principessa Sofia, a quanto mi risulta, non si è convertita al cattolicesimo né qui né altrove». «Non è ancora cattolica romana», ha ribadito monsignor Ruggeria. Fonti degne di fede, a Corfù, hanno inoltre smentito che l'arcivescovo di Atene e amministratore apostolico di Corfù, mons. Benedetto Printesis, si trovasse nell'isola, il 31 maggio, per celebrare la Messa in occasione della festa dell'Ascensione.

Fonti cattoliche di Atene hanno dichiarato peraltro di non sapere se mons. Printesis abbia celebrato la Messa solenne alla cattedrale cattolica di St. Denis, ad Atene, il giorno dell'Ascensione. Le stesse fonti hanno dichiarato di «non aver appreso alcunché circa la conversione di Sofia al cattolicesimo», ma hanno detto di ritenere imminente il fatto.

Condanne da 6 a 2 mesi ai missini che lanciarono sedie sugli studenti

A Roma, dopo la proiezione del film «All'armi, siam fascisti!» - Tra i cinque processati vi è una studentessa, punita anche per aver compiuto un gesto sconcio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 giugno.

Il Tribunale si è pronunciato oggi sulla responsabilità di cinque aderenti al msi, protagonisti degli incidenti avvenuti giovedì scorso in via Quattro Fontane nei pressi di un cinema dove un quotidiano della sera aveva organizzato, per gli studenti liceali ed universitari, la programmazione del film «All'armi siam fascisti!». Le sentenze sono state giudicate notevolmente indulgenti.

Il Tribunale ha condannato Alberto Chichiarelli per oltraggio, a 6 mesi di reclusione; ma ha ritenuto gli altri quattro imputati responsabili soltanto di «grida e manifestazioni sediziose». Vincenzo Quintavalle e Paolo Tambini sono stati condannati a 2 mesi di arresto, Rino Vinaki a 2 mesi e 15 giorni e la studentessa Luciana Cristofani (responsabile anche di avere compiuto un gesto sconcio) a 2 mesi e a 4 mila lire di ammenda. E, tranne che a Rino Vinaki e a Alberto Chichiarelli, che avevano dei precedenti penali, a tutti gli altri il Tribunale ha concesso la sospensione condizionale della pena ponendoli in libertà.

L'incresciose episodio, che ha dato origine a questo processo avvenne poco dopo mezzogiorno di giovedì scorso. Gli spettatori che avevano assistito alla programmazione del film «All'armi siam fascisti!» stavano uscendo dal cinema, quando furono investiti da una pioggia di manifestini inneggianti ai msi lanciati dalle finestre dell'appartamento in via Quattro Fontane in cui ha sede il partito missino. La reazione fu piuttosto vivace, quelli che erano per strada si limitarono a fischiare. I missini affacciati alle finestre, invece, buttarono giù sedie, calamai, bottiglie e un emblema incendiato del pci.

Gli agenti intervennero ed arrestarono 52 persone, delle quali 5 furono trattenute e rinviate a giudizio per direttissima; le altre verranno giudicate in un secondo momento.

Fu fermata anche la studentessa Luciana Cristofani, sorpresa da un fotografo mentre stava compiendo un gesto osceno. La ragazza, stamane, rossa in volto, non ha potuto respingere la sua responsabilità. Il P. M. dott. Paolucci nel chiedere la sua condanna ha detto: «Non è il caso che, per questo unico reato, sia punita con una pena molto severa. E' sufficiente per lei che sia affermata la sua responsabilità. Si tratta di un fatto grave, più sul piano civico, che su quello giuridico: avrei preferito che l'accusa nei suoi confronti fosse risultata infondata».

Al termine della requisitoria il P. M. ha chiesto la condanna di tutti gli imputati ad 1 anno di reclusione, dicendo: «Si è trattato di un episodio riprovevole anche perché vi è la prova che l'aggressione dei missini fu preordinata. La sanzione con cui i responsabili vanno puniti deve essere severa, anche perché possa servire a prevenire altri casi del genere, che sono contrari alla democrazia e all'ordine pubblico».

I giudici hanno, invece, ritenuto che gli imputati fossero responsabili di reati meno gravi e li hanno puniti con pene che, a molti, sono sembrate eccessivamente miti.

g. g.

Luciana Cristofani è stata condannata a due anni (Tel.)

Morta la maestra di Mondovì che dedicò la vita agli scolari

Da tempo era malata - I suoi allievi scrissero a «Specchio dei tempi»: chiedevano per l'insegnante la medaglia d'oro dei benemeriti della P. I.

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 4 giugno.

E' morta stamane, nella sua abitazione di via Cittadella, a Mondovì Piazza, la signora Teresa Santoro di 56 anni, una maestra elementare che in 35 anni di insegnamento profuse tutte le sua energie al servizio della scuola, lavorando in continuità, in classe ed a casa, per l'istruzione dei ragazzi.

Della maestra Santoro si occupò di recente anche *La Stampa*, a proposito di una lettera inviata a «Specchio dei tempi» dai suoi allievi i quali chiedevano che venisse concessa alla loro insegnante, da due anni ammalata di tumore al cervello, la medaglia d'oro dei benemeriti della Pubblica Istruzione. La richiesta, trasmessa al Ministero, pare non abbia avuto ancora esito, ma il caso pietoso della maestra — che nel dolore si rammaricava soprattutto di non poter più insegnare a fianco dei suoi scolari — commosse tutto il Monregalese.

Il marito dell'insegnante, Giovanni Santero, è anch'egli maestro, oltre che ottimo artigiano. Animato dalla stessa passione della consorte, aveva attrezzato un vasto laboratorio per la costruzione gratuita di «sussidi attivi», cioè di tutti gli attrezzi destinati a facilitare ed a migliorare l'insegnamento ai ragazzi delle elementari.

Per tutta la giornata di oggi centinaia di persone, in particolare ex allievi, sono sfilati nella camera ardente, alta presso l'abitazione dei coniugi, per rendere omaggio alla donna che dedicò l'intera sua esistenza alla scuola.

r. c.

Denunciati marito e suocera d'una giovane donna suicida

La maltrattavano, accusandola di infedeltà coniugale

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 4 giugno.

A conclusione delle indagini avute per accertare le cause del suicidio della titolare del posto di telefono pubblico di Bastida Pancarana, Maria Dei Bo, di 28 anni, i carabinieri di Voghera hanno denunciato alla Procura della Repubblica, per maltrattamenti continuati, il marito della donna, Oreste Dacatra, di 40 anni, e la suocera, Ines Marchetti, 58 anni.

Dall'inchiesta è risultato che la Dei Bo subiva continui maltrattamenti da parte del marito e della suocera che l'accusavano di infedeltà coniugale. Pochi giorni prima di uccidersi, la Dei Bo, dietro insistenza del marito, aveva firmato una dichiarazione in cui si accusava di avere una relazione intima con un giovane del paese. Nel corso delle indagini, il presunto amante ha negato di avere avuto rapporti con la Dei Bo.

La giovane signora, alle 7,45 del 26 aprile scorso, approfittando della assenza del marito uscito di casa per acquistare le sigarette, si era impadronita del suo fucile da caccia e, rinchiusasi nella camera da letto, si era sparato un colpo all'addome. Soccorsa dalla suocera e da alcuni vicini, l'infelice veniva trasportata al Policlinico di Pavia, ma spirava malgrado l'intervento chirurgico.

e. gr.

Incidenti tra israeliti e attivisti missini a Roma

Roma, 4 giugno.

Un incidente si è verificato nel tardo pomeriggio in piazza Costaguti, nei pressi della sinagoga, fra tre attivisti del Movimento sociale ed un folto gruppo di ebrei. Alle 18 circa una «Giulietta» ed una «600», che facevano propaganda elettorale per il candidato Luigi Turchi del msi, sono state fermate da alcune donne e da un uomo. Nella «Giulietta» si trovava lo studente Michele Cornacchia, di 28 anni, che è stato malmenato. Successivamente l'auto è stata danneggiata a colpi di sedia e altri corpi contundenti. Un occupante della «600», Rodolfo Carbone, pubblicista, di 51 anni, ha subito la stessa sorte del Cornacchia. L'autista della «600», invece, è riuscito a mettersi in salvo, urtando nella fuga una «1100» in sosta.

Gli agenti del commissariato Campitelli hanno eseguito tre «fermi», ed hanno arrestato un giovane, che aveva fatto resistenza prima di essere condotto al commissariato. Anche l'Ufficio politico ha cominciato le indagini sull'episodio. I due feriti sono stati medicati nell'ospedale Santo Spirito e nell'ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina, e giudicati guaribili in dieci giorni.

Una ragazza si getta nel fiume perché «sola e senza amicizie»

E' stata salvata - Ha 15 anni - Orfana di madre, vive col padre e il fratello ad Acqui

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 4 giugno.

Una bella ragazza di 15 anni, Maria Prato, residente ad Acqui in via Galileo Galilei, ha cercato di togliersi la vita in un momento di particolare sconforto, stanca, a suo dire, di un'esistenza solitaria condotta senza avere mai avuto l'affetto di un'amicizia o la gioia d'un qualsiasi divertimento.

La giovane, che è senza mamma, deceduta quando Maria aveva appena due anni, vive con il padre cameriere e con un fratello di 20 anni. Uscita di casa, si è portata sulla riva sinistra del fiume Bormida, in regione Transimeno d'Acqui, lasciandosi poi cadere nelle acque del fiume. Alcuni agricoltori, accortisi di quanto stava accadendo, si precipitavano in soccorso della giovane e uno di essi, Virgilio Santero di 53 anni, si gettava a capofitto nel fiume riuscendo a recuperare la ragazza prima che fosse definitivamente travolta dai flutti. Dopo le cure del caso d'un sanitario, che le ha riscontrato uno stato di anemia acuta e di assideramento, la Prato è stata giudicata fuori pericolo.

Una donna, la signora Maria Marengo, che ha assistito da breve distanza, dove abita, al drammatico salvataggio, è rimasta talmente impressionata dall'accaduto da rimanere colpita da una grave forma di collasso che la costringe tuttora a letto.

g. p.

Folgorato perché tocca i fili con la propria canna da pesca

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 4 giugno.

(g. s.) Urtando con la canna metallica per pescare nei fili aerei dell'alta tensione, un operaio è rimasto folgorato. La vittima è il cinquantaseenne Silvio Lamberti; la sua famiglia risiede a Parma.

Il mortale incidente è avvenuto alla periferia dell'abitato di Rivarolo del Re, nel Cremonese, sulla sponda del canale Navarolo.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni poco nuvoloso. Locali addensamenti saranno possibili sulle zone più calde, specie sui rilievi. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *deboli o moderati, in prevalenza nord-orientali.* Mari: *da leggermente mossi a mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15,3	31	L'Aquila	8	18
Belluno	1	22	Roma	12	32
Verona	7	28	Campob.	7	13
Trieste	11	32	Bari	14	26
Venezia	19	18	Napoli	12	33
Milano	10	21	Potenza	9	15
Genova	12	21	Catanzaro	15	21
Bologna	7	20	Reggio C.	15	22
Firenze	13	21	Messina	18	24
Pisa	12	22	Palermo	18	22
Ancona	14	18	Catania	18	25
Perugia	6	18	Alghero	12	23
Pescara	12	18	Cagliari	16	22

tra MILANO e TORINO
4 servizi giornalieri - circa mezz'ora di volo sui modernissimi e confortevoli CARAVELLE JET e VISCOUNT ALITALIA

partenze da Milano	partenze da Torino
7,30	2,55
17,30	8,35
20,35	11,35
22,05	22,30

ALITALIA
è in tutta Italia, ve in tutto il mondo

EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI
E il libro che tutti i genitori, ai quali spetta l'incontestabile funzione di guida dei propri figli, dovrebbero possedere perché i giovani vogliono sapere, hanno bisogno di sapere ed è giusto che sappiano e che abbiano idee chiare anche su ciò che concerne il sesso.
200 pagine - 8 illustrazioni - Prezzo L. 1.200
Richiedetelo nelle migliori librerie oppure direttamente alla:
CASA EDITRICE MEB Corso Dante 73 - Torino

CARROZZERIA PRIMARIA
attività trentennale vasta clientela
ottima attrezzatura VENDESI
Telefonare 651-960 o scrivere
Pubblicità Stampa 433 - Torino

DAL 1902.....

MOBILI
GALLO cav. GIOVANNI
CASA DI FIDUCIA - UNICA SEDE
VIA NIZZA 223 - TORINO
Telefono 690.646

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

CRONACHE DELLO SPORT

Gli scalatori si impongono al Pian dei Resinelli (m. 1270)

Lo spagnolo Soler stacca tutti e vince la tappa
Il Giro d'Italia da oggi sulle strade del Piemonte

Il corridore bianconero settimo a 4'23" dalla Maglia Rosa

Balmamion secondo al traguardo avanza nella classifica generale

Anche Taccone ha ridotto il suo svantaggio - Battistini conserva il primato in graduatoria - Lunga e vana fuga di Corsini nella fase centrale

(Dal nostro inviato speciale)

Pian dei Resinelli, 4 giugno.

Lo scalatore Angelino Soler, della Ghigi, ha vinto la sedicesima tappa del Giro che aveva inalberato il traguardo d'arrivo ai 1300 metri dell'altopiano dei Resinelli, al piede della palestra rocciosa della Grigna.

Lo spagnolo è arrivato da solo, con oltre un minuto di vantaggio sul secondo, Balmamion, che è stato con lo svizzero Ruegg suo compagno di fuga durante gli ultimi trenta chilometri della breve tappa odierna. Più indietro, con ritardi varianti fra i cinque e i sei minuti sono arrivati personaggi che occupano i primi posti della classifica, cioè Battistini, Perez Frances, Defilippis, Baldini, eccetera.

Taccone, ch'era con essi all'inizio della salita d'arrivo, anche oggi ha rosicchiato un po' del ritardo che aveva. Non è che un minutino che potrebbe, chissà, avere molta importanza uno dei prossimi giorni. Intanto il corridore abruzzese è passato dal settimo al quinto posto in classifica generale, davanti a Baldini.

Il risultato della tappa potrebbe limitarsi alla constatazione del successo dello spagnolo — la cui posizione in classifica, 22 minuti e più dietro alla Maglia rosa, è tale da non preoccupare gli avversari, — se non ci fosse il notevole, e veramente imprevisto salto avanti di Balmamion. Con l'aver preso quattro minuti e rotti al gruppo dei personaggi di cui sopra, il corridore della Carpano ha più che dimezzato l'*handicap* che l'affliggeva rispetto ad essi. Era di 8' e 40" stamane partendo dall'Aprica, stasera è ridotto alla metà, e da decimo ch'era in graduatoria adesso è settimo.

I complimenti, d'altronde, vanno equamente divisi fra il vincitore della tappa, il canavesano e lo svizzero loro compagno di fuga, giacché sono essi che hanno dato il tono alla corsa.

Si erano registrate, avanti l'episodio risolutivo, varie fasi abbastanza movimentate, ma che non avevano avuto niente d'eccezionale, salvo il tentativo dal modesto Corsini che, uscito dal gruppo al passaggio da Sondrio, si era portato all'avanguardia rimanendovi per una cinquantina di chilometri, con vantaggio che ad un certo punto raggiunse i due minuti. Allorché l'allievo di Bartali cominciò la sua avventura ancora tutti i cinquantaquattro partiti dall'Aprica erano assieme.

Si stava scendendo la Valtellina, seguendo il corso dell'Adda schiumosa, il vento soffiava in senso contrario, la brigata dei fuggiti veniva avanti ad andatura piuttosto ridotta. Quando Corsini prese il largo, dire che l'inseguirono non sarebbe esatto. Niente di particolare vi fu da notare in seguito, salvo le cadute, senza conseguenze, di Nencini (subito attorniato ed aiutato nell'inseguimento dai fidi Fabbri, Benedetti e Mazzacurati) e, più tardi, in una delle tante gallerie lungo la parte superiore del lago di Lecco, di Taccone, di Suarez e di Zilverberg.

La sorte del solitario fuggitivo, e della tappa, si è decisa nel tratto dei 35 chilometri che da Bellano portano a Pian dei Resinelli: prima in lieve salita, che via via si fa più impegnativa, per giungere al Colle di Ballabio, fino a diventar assai dura da Ballabio al traguardo, per 7 chilometri circa. Il merito spetta principalmente a Soler, sotto la cui azione il gruppo subito s'allunga.

Dapprima, lo spagnolo è rincorso da Balletti e da Cerato; poi, questi vengono sostituiti da Balmamion e Ruegg. La strada è stretta, polverosa: Corsini non ce la fa più a rimaner solo, in testa; e Soler va a fargli compagnia. A 25 chilometri dall'arrivo, lo spagnolo è al comando, presto raggiunto da Balmamion e Ruegg mentre cede Corsini; ad un minuto e mezzo Balletti e Cerato; e a due minuti abbondanti il gruppo, ridotto a una trentina di unità.

Il ritardo di questo andrà man mano aumentando. Ma se è naturale che Defilippis e i suoi due scudieri rimasti con lui «frenino» la corsa per proteggere l'azione dei compagni che sono davanti, e altrettanto facciano i superstiti della Ghigi e della Molteni riguardo a Soler e allo svizzero, non si capisce l'indifferenza della Maglia rosa e delle sue truppe. Soltanto più tardi, allorché a Ballabio si svolta per salire verso la Grignetta, il gruppo si frazione, per merito di Meco, che trascina con sé Desmet e De Rosso.

La decisione per la vittoria di tappa si è avuta su questa salita. Soler fa presto a liberarsi dello svizzero e poi del canavesano, prendendo loro un vantaggio che aumenta sempre più fino a raggiungere al traguardo il minuto e mezzo su Balmamion, il quale, a sua volta, si lascia indietro Ruegg. Poi gli altri, come già detto. Anglade e Carlesi, ammalati e stanchi, hanno perduto posti e minuti.

Domani 17ª tappa, con partenza da Lecco alle 11,30, ed arrivo a Casale Monferrato dopo avere toccato Como, Varese, Sesto Calende, Oleggio, Vercelli: 194 chilometri.

Vittorio Varale

Lo spagnolo Soler vittorioso a Pian dei Resinelli (Tel.)

ORDINE DI ARRIVO: 1. Angelo Soler (Ghigi) che percorre i 123 km. in 3 ore 31'25" alla media di km. 34,906; 2. Balmamion (Carpano) a 1'37"; 3. Ruegg (Molteni) a 2'46"; 4. Cerato a 3'25"; 5. Balletti s.t.; 6. Meco a 4'41"; 7. Armand Desmet a 4'44"; 8. Taccone a 6'; 9. Adorni a 5'06"; 10. De Rosso a 5'13".

11. Battistini a 5'58"; 12. Perez Frances s.t.; 13. Defilippis s.t.; 14. Baldini s.t.; 15. Massignan a 6'04"; 16. Fallarini a 6'18"; 33. Anglade a 8'05"; 38. Carlesi s.t.; 40. Nencini a 9'03".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Battistini (Legnano) in ore 93.32' 31"; 2. Perez Frances a 31"; 3. Massignan a 1'18"; 4. Defilippis a 2'20"; 5. Taccone a 3'17"; 6. Baldini a 3'42"; 7. Balmamion a 4'23"; 8. Anglade a 5'03"; 9. Adorni a 5'13"; 10. Suarez a 7'54".

11. Desmet a 8'49"; 12. Zilverberg a 10'38"; 13. Meco a 10'58"; 14. Carlesi a 11'46"; 15. Brugnami a 14'15"; 16. Nencini a 16'39"; 17. Soler a 18'45"; 18. Sabbadin a 21' 56"; 19. Conterno a 23'03"; 20 Fallarini a 37'27".

Dopo due anni la corsa transiterà domani ad Asti

Asti, 4 giugno.

Mercoledì 6 alle ore 11,55 transiterà per Asti il Giro d'Italia: proveniente da Casale, percorrerà il corso omonimo, poi corso Volta, corso Dante, viale Partigiani ed infine corso Torino. L'ultima volta che il Giro passò per Asti fu due anni or sono, ed allora la nostra città fu sede di tappa e venne invasa da migliaia di tifosi provenienti da tutta la regione.

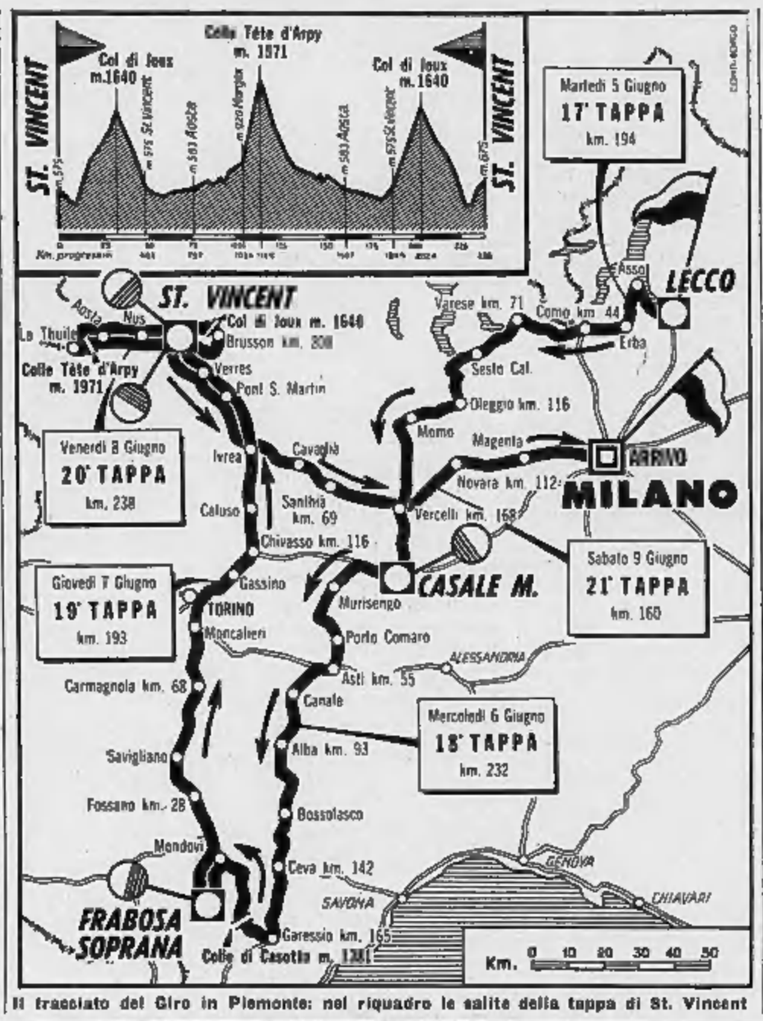
Anche mercoledì, pur essendo questa volta il Giro solo di passaggio, non mancherà tuttavia lo spettacolo della folla, essendo giorno di mercato. In occasione del passaggio per Asti, rappresentanze delle Case partecipanti e dirigenti del Giro si recheranno al cimitero per deporre un omaggio floreale sulla tomba di Giovanni Garbi.

Oggi da Lecco a Casale

Percorso e ora dei passaggi

Km.	LOCALITA'	Dist. progr.	Media km. 38
207	LECCO	0,0	11,40
387	Dervio	21,7	12,16
323	Erba	29,7	12,27
210	Como	44,2	12,50
382	Varese	71,2	13,32
266	Bodio di Bodio Lomnago	79,9	13,46
281	Varano Borghi	87,8	13,57
198	Sesto Calende	96,6	14,12
205	Ponte F. Ticino	97,1	14,13
285	Borgo Ticino	105,6	14,26
258	Marano Ticino	112,9	14,38
232	Oleggio	116,9	14,44
217	Castelletto	121,9	14,52
213	Momo	124,8	14,57
209	Agnellengo	125,8	14,58
199	Selarolo di S.	128,8	15,03
216	Briona (provin.)	135,3	15,14
211	Fara Novarese	136,8	15,16
204	Carpignano Sesia	140,7	15,22
192	Sillavengo	143,2	15,26
175	Mandello Vitta	146,2	15,31
170	Vicolungo	148,2	15,34
168	Ponte Autostrada	149,2	15,36
161	Biandrate	151,2	15,39
151	Casalbeltrame	153,6	15,42
141	Casalvolone	157,6	15,48
126	Borgo Vercelli	162,5	15,56
130	Vercelli	168,3	16,06
126	Cappuccini	172,3	16,12
119	Stroppiana	180,3	16,25
111	Villanova Mont.	186,5	16,34
116	CASALE MONF.	194,0	16,46

Traguardi tricolore (i. t.): Como, Sesto Calende, Oleggio, Ritorn. Carpignano S. La corsa sarà preceduta di mezz'ora dai grossi automezzi industriali dei servizi che transiteranno isolatamente.



Il tracciato del Giro in Piemonte: nel riquadro le salite della tappa di St. Vincent

Campionato di serie B

Verona-Napoli domenica deciderà sulla promozione

Milan-Torino a San Siro per la «Coppa dell'Amicizia»

Milano, 4 giugno.

La Presidenza della Lega Nazionale ha stabilito che la partita Verona-Napoli di serie B in calendario per il 13 maggio e non disputata per impraticabilità del campo, venga recuperata domenica prossima, con inizio alle ore 16,30. La partita deciderà sulla terza promozione in serie B, dopo quelle già scontate di Genoa e Modena. Il Verona ha 42 punti, la Lazio 43 e il Napoli 41.

Le semifinali della Coppa dell'Amicizia si svolgeranno come segue: 10 giugno: Milan-Torino e Roma-Lens; 17 giugno: Torino-Milan e Lens-Roma.

La quinta giornata di andata della «Mitropa Cup» sarà disputata domenica. Girone A: a Hradec Hralovè: Spartak-Dynamo Zagabria (arbitro l'ungherese Katona); a Budapest: Ferencvaros-Juventus (arbitro Italiano Roversi); a Ostrawa: Banik-Atalanta. Girone C: a Bratislava: Slovan Bratislava-Crvena Zvezda (arbitro l'ungherese Schopp); a Budapest: Honved-Bologna.

Girone D: a Novi Sad: Vojvodina-Vasas (arbitro l'italiano Angelini); a Trnava: Spartak Trnava-Fiorentina.

La terza giornata del torneo internazionale estivo (Trofeo Rappan) in calendario per domenica prossima impegnerà le squadre italiane con le seguenti partite: a Venezia (ore 17) Venezia-Roter Stern; a Mantova (ore 21) Mantova-Ujpest.

Venerdì i "girini" impegnati sul Colle di Joux e sulla Tête d'Arpy

Lavoro febbrile nella Valle d'Aosta per preparare le strade ai ciclisti

Le salite della tappa decideranno la corsa, che si concluderà il giorno dopo a Milano

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 4 giugno.

Gli sportivi valdostani esperti di ciclismo sono sicuri che le sorti del Giro d'Italia si decideranno sulle famose «balconate» della Valle. C'è soltanto un contrasto: chi dice che sarà la Tête d'Arpy a selezionare definitivamente i concorrenti e chi, invece, crede che il Colle di Joux, da scalare due volte in un giorno, deterrà la classifica.

Il Giro arriverà a St. Vincent giovedì proveniente da Frabosa e venerdì sosterà nella Valle d'Aosta. Sostare è un eufemismo: in realtà scalerà tutti i valichi valicabili in questa stagione, che in montagna è ancora primaverile. La schiera dei concorrenti partirà venerdì mattina da St. Vincent, scenderà a Verrès e comincerà ad arrompicarsi nella Valle di Ayas, fino al 1300 metri di Brusson: una salita dura, con stretti risvolti e pochi tratti rettilinei, ma uno scherzo in confronto a ciò che aspetta i corridori durante la giornata: un aperitivo prima di un pranzo copioso. A Brusson lasceranno la strada di Ayas e si inerpicheranno su per la rotabile del Colle di Joux.

L'abbiamo percorsa oggi questa strada e la potremmo descrivere come un itinerario di ciclo-cross, ma speriamo che per venerdì sia meno accidentata. In questo momento schiere di operai vi lavorano a sbancare la montagna, a trasportare terra, a colmare buche e avvallamenti. Giganteschi scavatrici, del peso di dodici tonnellate, smuovono cumuli enormi di terra e livellano il piano rotabile.

Da Brusson al Colle di Joux, otto chilometri di strada, si può dire che la strada viene aperta in questi giorni (a se non fosse stato per il Giro chissà quando questa rotabile, progettata da tanto tempo, sarebbe stata costruita). Come la troveranno i girini? Il direttore dei lavori, Mario Besenval, ci assicura che per venerdì sarà discretamente spianata e percorribile, ma soggiunge: «Speriamo che non piova». Se dovesse piovere il fango inchioderebbe i concorrenti. Quanto alla colonna motorizzata che segue la corsa, è probabile che dovrà rinunciare a seguire i concorrenti sull'anello St. Vincent- Verrès-Colle di Joux-St. Vincent, con qualche eccezione per gli automezzi dei servizi d'urgenza.

Il colle di Joux, alto 1640 metri, ha un'eccezionale fama storica, legato al nome del grande Napoleone, e un lungo ricordo di cronaca dovuto ai tanti anni dedicati a progettare la strada il valico che oggi viene compiuta.

Il manto di bitume lo stanno stendendo in questi giorni squadre di operai. Anche qui ai pochi esploratori del percorso che come noi vengono a dare un'occhiata, sono imposte lunghe attese dietro le macchine che stendono l'asfalto ancora fumante. Tornato a St. Vincent il Giro risalirà la valle passando per Aosta fino a Morgex dove l'aspetta un'altra scalata: la Tête d'Arpy o meglio il Colle di San Carlo (1971 m.), distante poche centinaia di metri dal celebre osservatorio panoramico di Arpy.

Dall'Arpy si gode il più grandioso panorama della Valle di Aosta col Monte Bianco proprio di fronte, ma non saranno certo i corridori ad estasiarsi alla spettacolosa veduta: avranno ben altro a cui pensare. Dal Colle San Carlo la discesa su La Thuile è meno ripida e la strada migliore: i concorrenti si butteranno a rompicollo dai 2 mila metri del colle ai 1450 di La Thuile, ai 920 di Morgex e già ancora verso il fondo valle che porta ad Aosta e poi a Saint Vincent. Finito? Niente affatto. Vi è piaciuto il colle di Joux? Ebbene è il momento di scalarlo per la seconda volta ma in senso inverso. Salita da St. Vincent e discesa per Brusson e Verrès. Ed infine come Dio vuole ancora la salitina della Mongiovetta (dopo i «muri» di Joux e d'Arpy possiamo chiamarla così) per giungere al traguardo finale di Saint Vincent. E sarà ora.

Duecentotrentotto chilometri, quasi 4 mila metri di dislivello: quanto basta per classificare definitivamente i valori dei concorrenti. Il giorno successivo sabato la tappa verso Milano sarà una passeggiata di riposo.

g. f.

Riunione dei dirigenti granata per discutere l'acquisto di Del Sol

Convocato stasera il c. d. del Torino - La Juventus è rientrata dalla Cecoslovacchia

La comitiva bianconera reduce dalla trasferta in Cecoslovacchia è rientrata a Torino nel tardo pomeriggio di ieri. I commenti sull'incontro rispecchiano il rammarico per aver perduto due preziosi punti; è opinione generale infatti che soltanto la sfortuna abbia tolto la vittoria ai bianconeri, che si trovano ora svantaggiati rispetto alla Dinamo ed allo Spartak stesso, nella classifica del girone.

Nell'incontro di Hradek Kralovè, giocato con decisione ma senza troppe scorrettezze da parte dei cèki, il solo Stacchini si è leggermente infortunato, ed ora accusa un leggero dolore all'inguine: rimarrà a riposo un paio di giorni. Leoncini e Charles che non hanno giocato, non essendo in condizioni fisiche perfette, riprenderanno invece l'attività fin da domani.

I dirigenti granata si sono riuniti ieri sera verso le 18,30 per esaminare i molti problemi che attendono di essere risolti dal c. d. della società, quali l'acquisto di Del Sol e la cessione di Law e Baker. Il presidente rag. Filippone ha avuto una serie di colloqui durante tutta la giornata, e conosce quindi l'orientamento dei vari componenti il consiglio, circa le questioni di maggior importanza. Probabilmente il presidente granata non prenderà parte alla riunione ufficiale in programma questa sera, nel corso della quale si dibatteranno gli argomenti finora accennati e si dovranno prendere le prime decisioni.

La società granata non ha più avuto nel frattempo alcun contatto diretto con Baker e Law, mentre sono giunte nuove comunicazioni da parte del Manchester United: la società inglese avrebbe offerto per Law una cifra non superiore ai 200 milioni.

Si attendono gli spareggi

I tornei di B e C

Anche il campionato di serie B è finito. La sua conclusione, tuttavia, non ha posto fine alla battaglia per la promozione in quanto rimane da designare la terza squadra che farà compagnia nel prossimo campionato di serie A al Genoa ed al Modena. Il Verona deve infatti disputare con il Napoli l'incontro di recupero per la gara non effettuata tre settimane or sono, e solo dopo il verdetto di questa partita si saprà se nella massima divisione torneranno gli azzurri di Pesaola od i gialloblù di Biagini.

Il torneo di B ha pure designato le tre compagini che dovranno scendere in serie C. Si tratta di Cosenza, Reggiana e Prato. Tutte e tre queste formazioni conservano però un filo di speranza di rimanere in B: il tribunale federale deve ancora pronunciarsi sui tentativi di corruzione su cui sono state aperte recentemente due inchieste, una per Sambenedettese-Novara e l'altra per Verona-Napoli. Se le decisioni della «commissione giudicante» dovessero portare ad una condanna per Novara e Napoli, verrebbero a beneficiarne due delle squadre attualmente condannate alla retrocessione.

Anche i tre girini di serie C sono giunti al termine ed hanno decretato il passaggio in «B» di Triestina, Cagliari e Foggia. Nel girone settentrionale la Biellese è stata la rivale più tenace dei triestini ed è finita ad un solo punto

Dalla «C» cadono in serie D: Bolzano, San Vito Benevento, Spezia, Empoli, Barletta e la compagine che perderà lo spareggio tra Pro Vercelli e Saronno.

La terza serata del torneo notturno «degli assi» di bocce è in programma domani sera con le seguenti partite: Fiat-Lancia; Parigi-Fissa; Italgas-Sis; Zerboni-Gobetti. Dopo le prime due giornate di gara la classifica dei due gruppi è la seguente: Girone A: Fiat punti 4, Parigi e Colombo p. 2, Lancia e Fissa p. 0, Girone B: Italgas p. 4, Sis e Zerboni p. 2; Gobetti e Cloater p. 0.

Per riconoscere i corridori in gara

Moschettieri
(Maglia gialla-grigia)
1 BALDINI Ercole
2 NENCINI Gastone
4 ASSIRELLI Alberto
5 BENEDETTI Rino
6 FABBRI Nello
7 MAZZACURATI Italo
Dir. sport.: Giovanni Proietti

Atala
(Maglia grigia-blu)
11 TACCONE Vito
13 FRANCHI Antonio
18 SPINELLO Renato
19 ZOPPAS Pietro
Dirett. sport.: Alfredo Sivocci

Carpano
(Maglia bianco-nera)
23 BAILETTI Antonio
33 BALMAMION Franco
34 BARALE Germano
35 CONTERNO Angelo
36 DEFILIPPIS Nino
39 SARTORE Giuseppe
Direttore sport.: Ettore Milano

Ferrys
(Maglia rossa brillante)
31 PEREZ FRANCES José
35 SAN EMETERIO Julio
Direttore sportivo: Damian Plà

Gazzola
(Maglia grigia fascia rosso-blu)
45 SABBADIN Alfredo
50 MARTINATO Bruno
Dirett. sport.: Luciano Parodi

Ghigi
(Maglia bianco-gialla-rossa)
51 BAFFI Pierino
58 SOLER Angelino
59 SUAREZ Antonio
Direttore sport.: Luciano Pezzi

Legnano
(Maglia verde alloro)
62 ACCORDI Renzo
62 BATTISTINI Graziano
63 BETTINELLI Giovanni
65 RUBAGOTTI Fedele

68 DANTE Peppino
68 GALVANIN Tiziano
69 MANZONI Giancarlo
70 MASSIGNAN Imerio
Dirett. sport.: Ehrardo Pavesi

Liberia Grammont
(Maglia arancione)
71 ANGLADE Henri
77 MILESI Jean
Dirett. sport.: Adolphe Deledda

Molteni
(Maglia camoscio-blu)
81 DE ROSSO Guido
83 FALLARINI Pipo
84 PELLEGRINI Armando
87 GALEAZ Federico
89 RUEGG Fredi
90 CERATO Alcide
Direttore sport.: Giorgio Albani

Philco
(Maglia blu-gialla)
91 ADORNI Vittorio
93 BRUGNAMI Carlo

98 CARLESI Guido
95 CONTI Noè
97 FALASCHI Roberto
Direttore sportivo: Luigi Sardi

S. Pellegrino
(Maglia arancione-bianca)
108 CORSINI Graziano
109 MECO Vincenzo
110 MOSER Aldo
Dir. sp.: Giuseppe Della Torre

Torpado
(Maglia celeste-nera)
113 BERALDO Aldo
115 GUERNIERI Loris
117 NERI Guido
119 PELLICCIARI Nunzio
Dir. sport.: Vasco Bergamaschi

Faema
(Maglia bianco-rossa)
122 DESMET Armand
130 ZILVERBERG Humb.
Dir. sport.: Guillaume Driessens

upim
grande successo operazione
Sola pubblicità 37 x 200
terital
Il nome "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce
"terital"-lana
per l'uomo elegante abiti freschi, leggeri, nuovi nei colori e nei disegni, pratici da pulire.
"terital"-cotone
per l'uomo moderno camiciole e pantaloni ingualcibili, sempre freschi e in ordine, si lavano e non occorre stirarli.
upim:
TORINO - Via Roma Piazza Sabotino
NOVARA ASTI ALESSANDRIA

La decisione presa dalla Federazione internazionale dopo avere visto il film dell'incontro

Deplorato l'arbitro di Italia-Cile

Ancora polemiche sui campionati mondiali

L'esposto italiano per la gara di sabato

Impossibile ottenere la ripetizione dell'incontro - Già decisa la formazione da opporre alla Svizzera nell'ultima partita degli ottavi di finale

(Dal nostro inviato speciale)

Santiago, 4 giugno.

La partita, e meglio la battaglia, svoltasi sabato scorso fra i calciatori azzurri e cileni a Santiago, e le reazioni inqualificabili del pubblico verso i nostri atleti ieri alla Scuola di aviazione, sono sempre all'ordine del giorno, sino ad oscurare la parte sportiva della manifestazione. Oggi, intanto, il capo della comitiva italiana dott. Franchi — veramente un dirigente equilibrato e capace — ha inoltrato un esposto ufficiale alla Fifa nel quale si chiede una inchiesta sull'operato dell'arbitro inglese Aston in quella partita.

Franchi ha avuto una conversazione con i giornalisti, spiegando anzitutto che «la decisione è venuta in mente a me e non al nostro ambasciatore, come qualcuno ha scritto. Ho ritenuto mio dovere prendere questa iniziativa perchè ritengo che l'arbitro Aston abbia commesso errori tali da influire sul risultato della partita. Non ho alcuna intenzione di chiedere la ripetizione dell'incontro, che del resto sarebbe impossibile ottenere, ma desidero che la Fifa sappia come si sono svolti i fatti».

Franchi ha poi precisato che l'esposto è stato redatto in lingua francese e che sarà inviato a Londra, sede della Fifa, per via aerea. Il dirigente italiano ha quindi aggiunto che, a suo parere, l'arbitro Aston avrebbe dovuto espellere dal campo, per gioco falloso, non solo Ferrini, ma anche Leoncini, Maschio e Sivori.

Franchi ha infine dichiarato che, se la Fifa non prenderà provvedimenti, la Federazione italiana chiederà che Aston non diriga più partite internazionali.

Intanto la squadra azzurra si sta preparando per la gara di sabato contro la Svizzera. Ieri mattina, come di consueto, si è allenata alla Scuola di aviazione. Nessuno conta più sulla remota possibilità di un successo del Cile sui tedeschi e su una larga vittoria nostra sulla Svizzera, in modo da superare la Germania nel quoziente reti.

Oggi intanto gli azzurri — ad eccezione di Maschio e dell'influenzato Rivera — hanno sostenuto un allenamento, che verrà ripetuto domani con la aggiunta di una partitella a ranghi ridotti. La formazione che verrà schierata giovedì contro gli elvetici conterà quasi certamente su Buffon; Losi, Radice; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Mora, Sormani (Bulgarelli), Altafini, Sivori, Menichelli. Trapattoni sta meglio, ed oggi ha provato a calciare ed a scattare senza risentire dolori alla caviglia.

Vittorio Pozzo

Il giocatore Ferrini «sospeso» non giocherà contro la Svizzera

Santiago, 4 giugno.

I membri della «Fifa» (Federazione Internazionale Football) presenti a Santiago hanno visionato questa sera il film della partita Italia-Cile. E' stato deplorato il comportamento dell'arbitro, evidentemente non all'altezza della situazione.

A proposito dei giocatori espulsi la «Fifa» ha stabilito di proibire all'atleta italiano Ferrini di giocare giovedì prossimo nell'incontro della squadra azzurra con la Svizzera.

Ferrini è l'unico giocatore ad essere sospeso tra i quattro che sabato scorso vennero espulsi dal campo: gli altri tre furono l'italiano David, il jugoslavo Popovic e l'uruguayano Cabrera.

l'idea del ritiro della squadra a metà gara», in quanto si sarebbe peggiorata la situazione a danno della nostra comitiva. In merito all'esposto ufficiale, Franchi ha spiegato che non ha nessuna intenzione di cambiare il risultato sportivo, cosa che sarebbe impossibile, ma soltanto di dimostrare che l'arbitro ha avuto una influenza determinante sull'andamento della gara. In particolare si fa cenno al pugno col quale Leonel Sanchez ha atterrato David, ed alla successiva ingiustificata espulsione di David.

Il dirigente italiano ha smentito la voce secondo la quale era stato detto agli azzurri di reagire alle scorrettezze. Al contrario, era stata raccomandata la calma. Franchi ha poi voluto esprimere in modo ufficiale l'ammirazione per Maschio, che ha continuato la gara (il giocatore è tuttora in ospedale) con il naso fratturato. L'arbitro Aston intanto, secondo una comunicazione degli organizzatori, non arbitrerà più in quanto ha accusato una contusione ad un piede. Testimoni oculari asseriscono invece che Aston sta benissimo, e la comunicazione del responsabili è soltanto una scappatoia per evitare nuove complicazioni.

A parte queste discussioni, nell'ambiente azzurro si comincia a riconoscere che vi sono stati difetti d'impostazione sin dalla preparazione svolta in Italia. Inoltre troppi qui a Santiago pretendono di intromettersi nel lavoro dei tecnici, con risultati che è facile immaginare e che abbiamo avuti constatato. Intanto si stanno facendo i piani per la partenza, che dovrebbe avvenire sabato mattina, con arrivo a Roma domenica. Nessuno conta sulla remota possibilità di un successo del Cile sui tedeschi e su una larga vittoria nostra sulla Svizzera, in modo da superare la Germania nel quoziente reti.

Oggi intanto gli azzurri — ad eccezione di Maschio e dell'influenzato Rivera — hanno sostenuto un allenamento, che verrà ripetuto domani con la aggiunta di una partitella a ranghi ridotti. La formazione che verrà schierata giovedì contro gli elvetici conterà quasi certamente su Buffon; Losi, Radice; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Mora, Sormani (Bulgarelli), Altafini, Sivori, Menichelli. Trapattoni sta meglio, ed oggi ha provato a calciare ed a scattare senza risentire dolori alla caviglia.

Vittorio Pozzo

Sivori (a sinistra) **abbraccia Maschio il quale ha ancora visibile sul volto i segni del colpo ricevuto da Leonel Sanchez durante l'incontro di sabato** (Radiofoto)

Come ai tempi di «Lascia o raddoppia», milioni di italiani davanti al video

Gli sportivi hanno visto alla televisione i pugni dei cileni e gli errori di Aston

In tre occasioni la ripresa filmata della partita di Santiago è stata trasmessa al rallentatore: messi in risalto i clamorosi sbagli del direttore di gara - Evidente il colpo col quale Leonel Sanchez ha raggiunto David

Il film della partita Italia-Cile svoltasi sabato scorso a Santiago è stato presentato ieri per televisione. Quarantotto ore di ritardo rispetto all'incontro non hanno tolto nulla all'interesse che ancora suscita questa gara sfortunata per gli azzurri. Come ai tempi di «Lascia o raddoppia» milioni di italiani si sono affollati davanti al video.

Una parte di essi era ansiosa di constatare con i propri occhi gli errori dell'arbitro, di rilevare le ingiustizie subite dai «nostri» o i fallacci dei cileni. Non mancavano tuttavia gli scettici. Qualcuno pensava ad una esagerazione voluta degli incidenti, quasi ad offrire una comoda scusa per un amaro insuccesso italiano.

Il film ha giustificato invece tutte le espressioni più dure usate contro l'arbitro dagli inviati in Cile. In tre casi, questo film, è stato presentato al rallentatore, ed in tutti si sono visti errori ingiustificabili commessi dal direttore di gara.

A tredicimila chilometri di distanza non si può affermare che il signor Aston abbia agito in malafede, nè risulta dai suoi precedenti sia un inetto. Certo è che sabato scorso egli era completamente fuori forma. Il suo intervento ha avuto un peso determinante sul risultato negativo per l'Italia.

Giustamente la voce del commentatore ha detto subito che il signor Aston è stato «deplorato» ieri dai dirigenti della Fifa, dopo la visione avvenuta pure ieri in Cile dello stesso documentario.

Soddisfazione magra poter dire: «Avevamo ragione e la ripresa cinematografica lo documenta». Il risultato dell'incontro purtroppo non cambia.

Il film proiettato dalla tv si apre con una panoramica delle Ande, poi offre una visione del campo. Non tutti i posti sono venduti. Gli spettatori, sebbene poco numerosi, si fanno sentire con fischi. I nostri giocatori, del resto, si aspettavano tale ostilità. I preliminari si svolgono presto: si inizia.

Gioco calmo all'inizio. Poi un paio di falli da una parte e dall'altra. Quindi la rapida sequenza del caso Ferrini-Toro-Maschio, e la voce del commentatore che avverte: «Rivediamo al rallentatore quanto è accaduto». Si nota la mezz'ala Toro dare una botta a Ferrini, l'azzurro reagire ingenuamente con un calcio che non fa male, ma è però ben visibile. L'arbitro applica nel modo più rigido il regolamento ed espelle l'italiano.

Nel trambusto Leonel Sanchez si avvicina a Maschio e gli sferra un pugno al naso. Un vero atto proditorio. L'arbitro non ha visto nulla. Su invito del «capitano» italiano Mora, chiede ostentatamente il parere del guardalinee, i quali prima l'uno poi l'altro col capo fanno cenno di no. Leonel Sanchez, questo «sportivo da attaccarli alle spalle», l'ha scampata.

Fin qui la vicenda è assai spiacevole per lo sportivo italiano, ma non si può ancora condannare del tutto l'arbitro.

Il comportamento del signor Aston diventa inqualificabile nell'episodio numero due (pur esso proiettato a cadenza rallentata). David e un cileno (sempre il solito Leonel Sanchez) lottano per il possesso del pallone. Sanchez scivola su di esso e cade. Si rialza, con agilità felina e giù un secco pugno al viso dell'azzurro: un atto da professionista della boxe o da tappista del *football*, a scelta.

L'arbitro accorre, osserva David disteso a terra, osserva Sanchez che «recita» la commedia per un colpo che non ha mai ricevuto e fa proseguire il gioco.

Perchè tanta severità con Ferrini e tanta larghezza verso l'ala cilena?

Altrettanto imperdonabile l'assurda espulsione di David. Ancora un tratto girato al rallentatore lo dimostra. Durante un attacco azzurro il nostro giocatore tenta un colpo al volo, «sbuccia» la palla e trascinato dallo slancio finisce addosso a L. Sanchez. Non lo ha neppure sfiorato col piede (altro che colpirlo alla testa, come qualcuno ha scritto!).

David non riesce a capire i motivi dell'espulsione, ed a quarantotto ore di distanza davanti al video non l'hanno compreso neppure milioni di sportivi italiani che hanno seguito la vicenda urlando, facendo il «tifo»: esasperandosi come se assistessero direttamente all'incontro.

In ogni caffè, in ogni casa o locale pubblico Italia-Cile è stata ieri al centro dell'attenzione più appassionata dei telespettatori. Anche la ripresa con i due goals (molto sfortunato il primo di essi) incassati da Mattrel, con i ripicchi tra atleti è stata «vissuta» quasi con ansia.

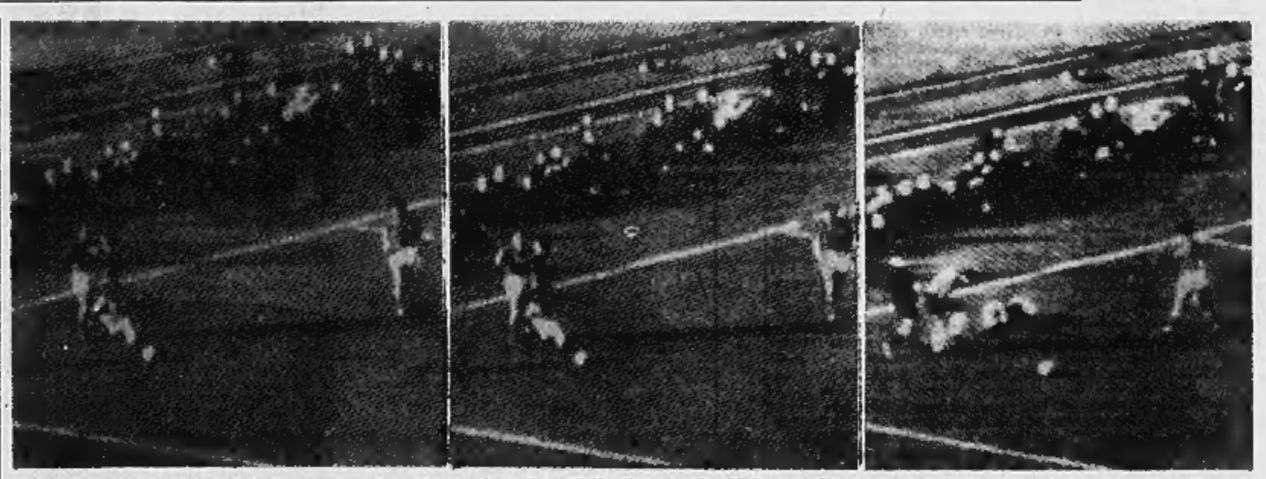
In un incontro così combattuto è logico che si siano visti colpi dati e ricevuti. Sarebbe assurdo far passare i nostri giocatori come agnelli ed i cileni come unici aggressori.

Anche gli azzurri hanno commesso degli sbagli. Ad esempio certi gesti di insubordinazione da parte di Mora e Salvadore, certe proteste a braccia alzate hanno denunciato almeno una mancanza di forma diplomatica grave quando si gioca all'estero. Si è osservato inoltre che l'ostentato tentativo di giocherellare per far passare il tempo mentre si era sullo zero a zero può aver indisposto i tifosi di Santiago.

Né sono mancate alcune entrate decisamente fallose di Maschio, di Salvadore, David e Mora. Si è trattato però quasi sempre di ritorsioni. In definitiva nessun cileno è stato ferito e il rapporto delle scorrettezze era di tre a uno in favore dei rossi, nessuno dei quali è mai stato ammonito.

Il film ci ha ribadito che la sconfitta subita dagli azzurri a Santiago è ingiusta ed antisportiva ed ha chiaramente indicato un colpevole: l'arbitro.

Paolo Bertoldi



I tre fotogrammi televisivi che documentano in modo indiscutibile il fallaccio di Leonel Sanchez quando ha sferrato un pugno a David a pochi passi dal guardalinee: il giocatore cileno (foto a sinistra) **si avvicina al terzino azzurro, poi lo colpisce al viso** (foto al centro), **quindi finge di zoppicare mentre il calciatore italiano è ormai a terra** (Fotogrammi dal film Italia-Cile trasmesso dalla Rai-tv)

Il cileno Toro alla Samp?

Genova, 4 giugno.

Il presidente della Sampdoria, Lulli Ghetti — secondo notizie provenienti da Santiago — ha confermato che trattative sono in corso per l'acquisto della mezz'ala della nazionale cilena Toro. Sarebbe stato invece scartato Landa, giudicato non idoneo al gioco italiano.

Il presidente del calcio cileno visita i giocatori italiani

Santiago, 4 giugno.

Il presidente della federcalcio cilena ha reso visita alla squadra italiana ed ha espresso ai dirigenti azzurri il proprio rammarico per gli incidenti registratisi al termine della gara Italia-Cile. Egli si è dichiarato assolutamente estraneo alla ondata denigratoria che da parecchi giorni sta abbattendosi sul calcio italiano.

Anche la collettività italiana, dopo alcuni giorni di incertezza, sta solidarizzando con i giocatori azzurri.

Il concorso del Totocalcio sui campionati mondiali

La direzione del Totocalcio ha effettuato un concorso straordinario imperniato sulle partite dei mondiali di calcio in programma dal 31 maggio al 7 giugno. Gli incontri sinora disputati hanno dato i seguenti risultati:

URSS-Jugoslavia 2-0	1
Italia-Germania 0-0	X
Ungheria-Inghilterra 2-1	1
Uruguay-Jugoslavia 1-3	2
Italia-Cile 0-2	2
Brasile-Cecoslovacchia 3-0	X
Argentina-Inghilterra 1-3	2
Germania-Svizzera 2-1	1
Uruguay-URSS	
Germania-Cile	
Brasile-Spagna	
Argentina-Ungheria	
Italia-Svizzera	
Bulgaria-Inghilterra	
Spagna-Cecoslovacchia 6-1	1

L'ammontare dei monte-premi del concorso è di L. 92.796.400. Le operazioni di spoglio avranno luogo giovedì 7 giugno e pertanto le quote e il numero dei vincenti relativi saranno resi noti attraverso la stampa quotidiana venerdì 8 giugno.

Mentre non si attenua l'ingiustificata irritazione verso i nostri giocatori

Gli azzurri pensano al ritorno a casa

Visi tristi e delusi alla festa degli italiani di Santiago - Impegnati in contrasti politici con Bolivia e Perù, i cileni non vogliono vedere sottolineati i loro problemi - Non c'è dubbio, comunque, che gli incidenti verranno presto dimenticati

(Dal nostro inviato speciale)

Santiago, 4 giugno.

Le celebrazioni all'estero delle solennità nazionali hanno i toni patetici dei raduni fra accomiatoni. Domenica sera l'ambasciata d'Italia di Santiago era invasa da connazionali invitati a festeggiare l'anniversario della repubblica e anche a consolare gli azzurri della sconfitta subita malamente sabato. Tranne Maschio, che ha la faccia tumefatta per un pugno con cui al primo minuto di gioco Sanchez gli ha spaccato il naso, e Rivera, colpito da influenza, gli azzurri sono intervenuti al completo alla festa nazionale e giravano tra la folla che se li coccolava con l'aria contrita dei suicidioni che hanno guastato il tappeto buono.

Una ragazza si avvicinò a Losi per chiedergli un autografo e il giocatore, con sincera modestia, la domandò: «Ma perchè?». Si sentivano idoli decaduti, specie dopo che la vittoria della Germania sulla Svizzera gli aveva stroncato ogni speranza di reinserirsi nella lotta per la qualificazione ai quarti di finale. Perchè ciò avvenga ancora, bisognerebbe che il Cile sconfiggesse sonoramente la Germania e noi travolgessimo la Svizzera sotto una valanga di goal per raggiungere i tedeschi sui tre punti e batterli col quoziente reti, probabilità che non è il caso di prendere in considerazione. Cileni e tedeschi sono amicissimi e non sarà difficile che si intendano per un risultato di parità.

C'è la storia della trasferta disagevole ad Arica, cinque ore di volo per raggiungere il deserto settentrionale cui è costretta la seconda classificata a Santiago a creare una certa tensione per l'incontro di mercoledì fra il Cile e la Germania, ma questo non favorirà la situazione degli azzurri, ormai eliminati dal campionato mondiale. Essi ne sono tanto certi che sono già entrati in fase di smobilitazione e assumono quegli atteggiamenti di mortificata umiltà che li proiettano in una dimensione umana per loro inconsueta.

Questo campionato mondiale sarà ricordato da noi per molte vicende, soprattutto per gli errori psicologici commessi dai nostri tecnici. Nella gara contro il Cile avrebbero vinto, nonostante l'inqualificabile arbitraggio del signor Aston, se avessero mandato in campo una squadra capace di contrastarsi dinanzi alle perfidie dei giocatori cileni, maestri nel provocare l'avversario con gomitate ai fianchi, calcetti alle caviglie, pugni in faccia al giocatore che gli contende il pallone di testa. Sapevano di dover sostenere l'incontro più difficile per l'ostilità montata a freddo da un certo signore di origine prussiana che dalla radio ci ha vomitato addosso ingiurie sanguinose, ed hanno messo in campo una squadra nuova non ancora collaudata dal fuoco dell'esordio.

Oggi si diceva persino che il ministro degli Esteri Piccioni, avesse protestato presso l'ambasciatore del Cile a Roma per le sassate che alcuni sconsiderati radunati vicino alla scuola d'aviazione, residenza degli azzurri, hanno lanciato contro il pullman che riportava i giocatori sconfitti dallo stadio, ma non era vero. Se qui tal signore, per vincere una partita, ha creduto opportuno distruggere attraverso la radio l'amicizia italo-cilena, può essere soddisfatto.

I due articoli offensivi apparsi su giornali italiani sono un pretesto troppo scoperto. Libri, saggi, articoli più crudi e pesanti di quelli in discussione sono apparsi a migliaia in tutto il mondo, ma quel signore li ha sempre ignorati. Gli sono tornati utili in questa occasione per creare intorno alla nazionale italiana, considerata la più temibile del torneo di Santiago, un'atmosfera ostile, e per poco non gli è scappato l'incidente diplomatico.

Tuttavia, dopo quella perduta al calcio, un'altra guerra col Cile non si farà: il senso del ridicolo, se ne esiste ancora in Italia e in Cile, dovrebbe essere un argine sufficiente alle buffonate isteriche offerteci da questo campionato mondiale di calcio. I cileni hanno già troppi guai da risolvere coi propri vicini per cercarne ancora in altri continenti. Ci chiamano «cannibali», «tallarines», sinonimo di «macaroni», ci invitano a tornare a casa nostra perchè eccitati da una propaganda incosciente. Questi fieri e bellicosi discendenti degli indios araucani sono fatti così, si irritano facilmente anche se si discute spassionatamente delle loro usanze, dei costumi sociali che ci colpiscono perchè diversissimi dai nostri.

All'interno sono democratici come nemmeno ci sognamo: scrivono al loro presidente della repubblica giudici che da noi sarebbero condannati per vilipendio, ma un forestiero non deve mettere il naso nelle loro faccende. Hanno vasti gravi problemi da risolvere, ma sono sempre rivolti alle frontiere, come temendo una aggressione. Sono in termini di guerra fredda con la Bolivia per le acque d'un fiume che nasce in territorio cileno, scorre sul suolo boliviano, ed è stato dirottato in parte per irrigare nuovi campi cileni. La Bolivia è insorta e le relazioni diplomatiche sono state rotte e gli eserciti sono pronti a muoversi se non si raggiungerà un compromesso su quel fiumiciattolo.

Nei giorni scorsi il governo peruviano ha emesso una serie di francobolli in cui è raffigurato il Perù ma con confini allargati fino ad includere il deserto settentrionale cileno della zona di Arica, sede secondaria del campionato mondiale, strappato al Perù intorno al 1870 con una guerra che fu definita dei nitrati.

Quasi in guerra con la Bolivia, irritati contro il Perù che rimette in discussione i confini con speculazioni filateliche, i cileni si distraggono insultandoci e chiamandoci «cannibali». Partita la squadra azzurra, probabilmente dimenticheranno tutto e torneranno a stimarci, perchè sono poi brava gente. Lieti di averci sconfitti, anche con metodi poco lodevoli, si renderanno conto che non era il caso di drammatizzare per vincere una partita. Ritorneremo amici, ne sono certo.

Francesco Rosso

Ciò che offre la Guida Monaci

E' doveroso sottolineare in questa 88ª edizione della Guida Monaci, tutta quella parte minuziosa e paziente dovuta a revisione, nella rappresentazione grafica di nuova e migliore evidenza, che facilita la consultazione e l'esame dei prospetti che contribuiscono a rendere la pubblicazione sempre più efficiente e redditizia. Data la natura prevalentemente nazionale ed internazionale delle attività che si svolgono nella Capitale, l'Annuario Guida Monaci non può non essere considerato come un indice della economia nazionale ed un sicuro strumento di informazione circa le industrie estere interessate al mercato italiano. La compilazione dell'Indice delle Materie nelle principali lingue, mostra il sempre crescente interesse che tale Opera va acquistando negli ambienti industriali e commerciali europei.

E' per tale motivo che raccomandiamo, a chi non ha ancora provveduto, di richiedere la nuova edizione della Guida Monaci 1962, presso la sede della Società Editrice in Roma, via Francesco Crispi 10 - Telefoni 463.986-463.786-463.083-484.673.

VERBANIA (PALLANZA - INTRA)
La riviera fiorita del Lago Maggiore
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - Verbania

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO CARRELLI TE' - OGGETTI FELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Nazionale 23 (fra v. Arc. Alberina e v. S. Massimo)

Il parere degli osservatori neutrali

Anche i commenti francesi favorevoli alla nostra squadra

Parigi, 4 giugno.

L'inviato speciale del «Figaro» ai campionati mondiali a Santiago, Roland Mesmeur, ha trasmesso testualmente al suo giornale sulla partita Cile-Italia:

«E' possibile che il primo calcio sferrato da Rojas non fosse che una conseguenza del bollente sangue spagnolo che scorre nelle vene dei cileni. Ma ciò era anche fornire agli italiani l'occasione di provare con altrettanti interventi del genere come questo campionato mondiale orienti il football su una strada pericolosa. Poi abbiamo visto un colpo che ha fratturato il naso di Maschio e la reazione di Ferrini.

«In ogni modo l'espulsione di questi era giustificata. Ciononostante, come spiegare che l'arbitro mister Aston non abbia poi espulso alla fine del primo tempo l'ala sinistra Sanchez che, al termine d'un duello nel quale commetteva il fallo di giocare il pallone a terra, scoccò un secco pugno al terzino David? Qualche istante dopo lo stesso David, colpevole dell'intenzione di fallo su intervento acrobatico, vedeva il commediante Sanchez rotolarsi da solo a terra e udiva l'arbitro ingiungergli di rientrare nello spogliatoio.

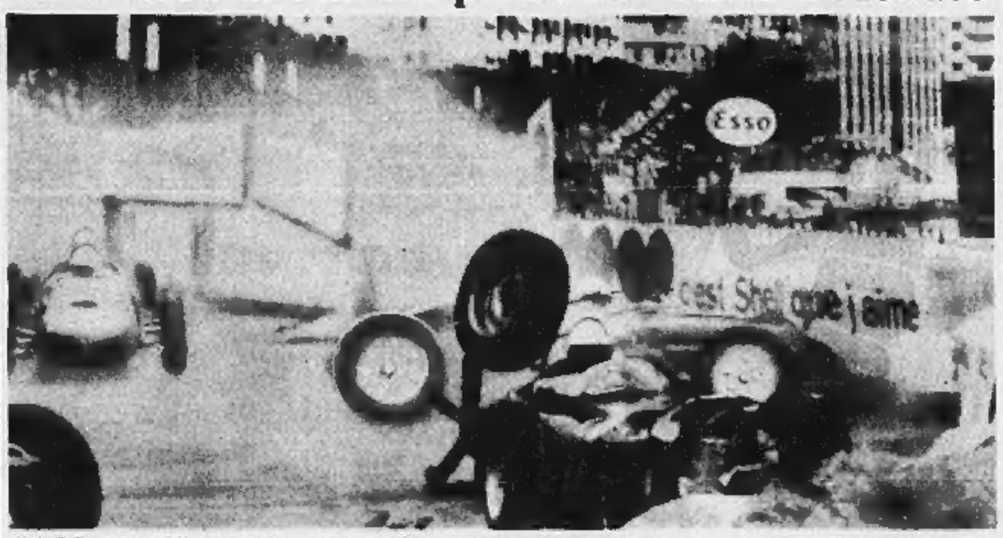
«Dopo aver lasciato sfuggire l'occasione di profittare dell'evenienza per ristabilire in campo l'eguaglianza numerica e fare, probabilmente, tornare la calma, l'arbitro commetteva una grave ingiustizia dando la impressione di propendere dalla parte del pubblico».

Il record mondiale del disco battuto dal russo Trusenev: 61,64

Leningrado, 4 giugno.

Il sovietico Vladimir Trusenev ha battuto a Leningrado il primato mondiale di lancio del disco con un lancio di metri 61,64. Il primato precedente apparteneva all'americano Al Oerter con metri 61,10, ed era stato stabilito il 18 maggio scorso a Los Angeles. Legittimamente Trusenev, con il clamoroso risultato odierno, ha migliorato pure il record europeo in possesso dal 1958 del polacco Piatkowski con metri 59,91.

La vettura di Ginther perde una ruota a Monaco



Nel G.P. automobilistico di formula 1 svoltosi domenica scorsa a Monaco le vetture di Ginther (in primo piano), **Trintignant, Gurney, Taylor, Ireland, Maitrese e Salvadori sono entrate in collisione. I piloti sono usciti illesi, ma una ruota della macchina di Ginther è volata fra il pubblico ferendo alcune persone** (Tel.)

per la
PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
e nella STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 40.943
MILANO - Via Borgogna 2, tel. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477
Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ortaglione)
GENOVA, Portici Accademia 17r. e Via Roma 69r.
ROMA, Via del Tritone 152
NAPOLI, Via G. Galdieri 33

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumenta del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso le frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. ATTREZZATURE minuterie metalliche. Telefonare 793-710.

AUTORIPARAZIONI automatiche in aria, olio, magnete, alta-bassa tensione. Luci, Cavalli 22. 833

AUTOGRU 5 tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ufficio 280-000, Torino. 94

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, telefono 663-076. 612

FRIGORIFERO mille, affettatrice Berkel. Fiorina tripla macinadosatore, banco scaffali vendo. Boldi, Cavour 28.

INDUSTRIA importanza nazionale pongo prefabbricato per edilizia a disponente 30-40 milioni attiva concessione collegio Piemonte assicurando propria organizzazione commerciale. Ottimo reddito. Nessun rischio. Cassetta 301 M, Stp, Milano. 23221

LAMIERE ondulate nere e zincate, lisce e grecate, lamierati, spessori fino 200 mm. Tubi su misura, via Parma 1, telefono 890-963. 253

MOTORI trasformatori alternatori fino a mo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7366

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-743 7

OCCASIONISSIMA vendo per bar macchina caffè due gruppi Faema e macina dosatore. Rivolgersi a Taccone, via Matteotti 22, Chieri. A51368

OFFICINA meccanica specializzata esegue lavori conto terzi. Tel. 732-336.

RETTIFICA universale d'occasione cercasi. Telefonare 781-747. A51462

SCAFFALI e banco merceria vendo. Lucca, via Damiano Chiesa 22.

SEGA nastro 3 m vendo 85.000, macchine cucire. Corso Vittorio 53.

TORNI paralleli vasto assortimento, pronta consegna. Rasio, via Revel 15, Torino. 351

TRAFILE occasione per trafilare materia plastica con mescolatore vendonsi. Telefonare 733-146. A52050

VENDESI caldaia Bongiovanni buone condizioni mq. 7,5, 65.000 calorie. Telefonare 782-482. A51407

2 Artigianato L. 90 p.p.

A ALPHA termomensola verniciata effetto. Copritermi ogni stile. Cumiana 53 telefono 31-455 85

Salone de

LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-558

Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di:

A. Da Messina
Bartolomeo Veneto
Beschenio
Bassano
Batoni
Boldini
Borrani
Brli
A. Bruegel
J. Bruegel
Canaletto
Caravaggio
Ciardi
Corot
Correggio
Costa
Dalbono
Da Pisis
Dolci
Fabre
Francia
Gigante
Gignous
Giorgione
Guardi
Guercino
Longhi
Lorenese
Maestro della Betulia
Mario de' Fiori
Michelangelo
Van Bloemen
Palizzi
Pannini
Perugino
Pinturicchio
Raffaello
Rossano
Ruoppolo
Ruysdael
Salvator Rosa
Segantini
Sernesi
Signorini
Tiziano
Tosi
Usi
Vanvitelli.

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Centrali, indagini, solvibilità. Esiste esclusivamente. Santa Teresa 10 - Tel. 511-024

NUOVA officina artigiana assume lavori fornitura lamiera revolver. Telefonare 518-879. A52380

PENSIONATO esegue lavori traforo legno modellini abitazioni miti pretese. Telefonare 537-300 ore serali. A51235

3 Società - Capitali - Cessioni Rilevi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-882, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 557-645. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche protestati comunque titolati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifima, via Matteotti 18, telefono 40-879. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CESSIONE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-885, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 557-645.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 515-131.

AFFARONE cedesi latteria amicocolli incasso 40.000. Trattasi direttamente. Cassetta 1486 B, Stp, Genova. 23221

AFFITTASI locale con attrezzatura per carrozzeria via Gamhasca 16. Per informazioni rivolgersi garage Golbert, telefono 386-925 angolo corso Peschiera.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBERGO ristorante alto reddito invidiabile posizione cedo 12.000.000. Cassetto, Bogino 23. 788

AVVIATISSIMA drogheria centro Imperia ottimo incasso contenibile, cedesi causa decesso. Scrivere Bitone pubblicità 28, Sanremo. 25185

AVVIATISSIMO calzaturificio zona terreno reperto con apporto capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6256 — Torino » A51275

CASALINGHI nuovo arredamento angolare cedesi 1.500.000 dilazioni. Telefono 264-200. A51320

CAVALLERA, Saluzzo 11. Commercianti Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi disinteressamenti 14560

CAUSA cessazione cedesi blocco merce cancelleria. Telefonare 45-617, ore ufficio.

CAUSA partenza militare cedo ingrosso calzature tradizione ditta, eventualmente gerenza. Telefonare 853-883.

CEDESI avviatissimo maglificio maglieria piena efficienza, funzionante, ottima clientela, zona Alessandria. Scrivere: Rag. Lavagno, Biella, Pietro Micca 42. Telefono 21-585. 23008

CEDESI causa salute, autofficina attrezzatissima, benzina e Diesel, zona Riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2375 — Torino ». A50220

CEDESI causa vecchiaia grande rimessa, garages parcheggio, ottima posizione nuova strada Giaveno-Colle Braida. Volendo vendesi stabile. Blin, Giaveno.

CEDESI gabinetto radiologico avviatissimo zona Crocetta. Tel. 697-325.

CEDESI in gerenza nuovo bar da aprirsi nel quartiere regione Valletta già Villaggio Dora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8130 — Torino ». A50950

CEDESI latteria ristorazione macchina caffè via Cagliero 55. A51766

CEDESI latteria attrezzatissima ma popolare. Telefonare 382-195.

CEDESI latteria bene avviata zona sviluppo. Telefonare 254-094. A52078

CEDESI locale e attrezzatura per pompe Diesel, zona Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2975 — Torino ».

CEDESI negozio biancheria maglieria mercerie filati forniture per sarti avviatissimo. Via Goriza 129. A51403

CEDESI negozio pollame bene avviato zona borgo Vittoria, ampio retro. Telefonare 280-983. A51097

CEDESI pasticceria lavorazione ingrosso e minuto. Antonietti, piazza Carlina, Torino. A51433

CEDESI per limiti di età avviata trattoria dintorni Torino. Telefonare ore pasti 732-767. A51250

CEDESI valigeria pelletteria assortitissima, ottima zona popolare. Agenzia Sassi Pizzorno, Garibaldi 5

CEDESI 2 negozi avviati elettrodomestici materiale elettrico zona Torino-Venaria. Telefonare 518-108, dalle 8.30-10.30.

CEDO avviata sartoria con stoffe via Arsenale 39. Telefonare 41-396.

CEDO negozio merce civile. Telefonare 82-656. A50289

CEDONSI brevetti: a) resistenza elettrica differenziale ferro stiro; b) presa corrente elettrica a pressione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2960 — Torino ».

COLLABORAZIONI affidatimi consulente personalmente introdotto propone industriali referenziatissimi. Rapporti ministeri, agevolazioni area depressa, commercio estero, finanziamenti stabilimenti macchinari, guida tecnica, capitali stranieri oppure soci economici nazionali. Scrivere: Casella 9-A, Pubblicità Battilocni, Monza.

COLTELLERIE posateria, ritiro commercio, cerlando trattabili. Cavalliera, Saluzzo 21, Torino. A50895

COMMESTIBILE drogheria avviatissima alloggio fitto mite vendo. Tel. 390-167.

DISPONENDO ampio laboratorio cerco anche pratico anche impianto macchine affilatrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4380 — Torino ». A51336

FILIGRANISTI Agenzia Mattio, mobili macelleria motivi famiglia, bar e ristorante. 25154

FINANZIATORE rilevabile compartecipazione seria industria azienda. Cassetta 30 P, Pubblibiellese, Biella. 25230

IMPIANTO lavorazione marmellate sciroppi vendesi causa cessazione. Telefonare 780-415. A52127

IN Domodossola, causa salute mobili pasticceria cedo forno e bar. Ottima posizione. Occasione. Rivolgersi al rag. Moiza, Domodossola. 25378

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Caralliera, Saluzzo 21 194

MERCERIA centrale vendesi, 30.000 giornaliere, eventualmente permuta alloggio. Telefonare 458-380.

OCCASIONE vendesi, anche subito, avviata pensione stagionale. Scrivere Pensione Somalia, Acqui Terme. 25260

OCCASIONISSIMA causa maternità cedesi pastificio. Telefonare 50-370.

PARRUCCHIERE uomo di lusso centrale, forte incasso, cedo. Telef. 534-454.

PETTINATRICE cede avviatissimo negozio centro S. Rita con retro abitabile. Telefonare 396-649. A52691

RAPALLO centralissima bigiotteria cartoleria cedesi urgentemente. Amoy, casella postale 55, Rapallo. 25360

RIVENDITA pane kg. 130, alloggio cedo causa malattia. Tel. 264-668.

SANREMO latteria bar pasti 2.500.000 trattabili. Solaro 3. A49755

STABILIMENTO industriale importante ottimo reddito cerca socio 150.000.000. Telefonare 42-775. A50056

TABACCHERIA alloggio levata settimanale 1.350.000 cedesi 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8149 — Torino».

TABACCHERIA centrale levata 1.400.000 settimanale cedesi affarone 12.000.000. Frana, del Carmine 26. 362

TABACCHERIA moderna levata 900.000 settimanali, forte vendita fiuliati, minuterie alloggio mensi 14.000.000. Frana, del Carmine 26. 362

TINTORIA elettrolavaggio a secco in Asti centrale redditizia, cedesi causa ritiro commercio. Scrivere: Casella Pubblikan 220, Asti. 25164

TRENTENNALE studio dentistico, laboratorio, alloggio, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 435 — Torino ».

VENDESI lavanderia lingeria bene avviata. Telefonare 742-948. A51517

VENDO causa salute lavanderia asem. Telefonare 861-760. A50001

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A vera occasione vendo terreno per villette con progetto. Telefonare 273-571.

ABBIAMO via Tirreno luminosi semiinterrati adatti magazzini, uffici, industria silenziosa, mutuo, vendo Domus, Garibaldi 39. 135

ABITABILI subito vendiamo Borgo Vittoria, negozi et alloggi signorili 1-2 camere, tinello cucinetto, mutuo, rateazioni Domus, Garibaldi 39.

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina, nuova vecchia costruzione. Telefonare 536-634, 116

ACQUISTO zona Francia comodità tram alloggetto 3-4 vani piano terra 6 pergola oppure area coperta equivalente. Telefonare 766-786. A52735

AFFARE terreno con o senza rustico collina Torino Testona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2432 — Torino ».

AFFARE vendesi alloggio signorile quattro vani servizi, Lungo Po Antonelli, L. 11.000.000. Telefonare 798-096, ore 9-12; 15-20. A51515

AFFARE vendo affitto incassatissimi appartamentini negozi nuovo quartiere semicentrale. Tel 82-333 via Galliei 41 Sanremo. 24754

AFFARONE camera cucina terzo centrale 2.300.000. Telefonare ore 15-17, via Braglio 31. A52417

AFFARONE, muri negozio centrale, 2.550.000, straordinario avvenire, buon reddito. Telefonare 687-462. 288

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 3 a 5 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente impresa, via Filadelfia 163. Telefonare 393-106. 60

**ALLOGGI SIGNORILISSIMI, COSTRUENDI PALAZZO « FIORENTIA » CORSO TIRRENO 213/215, RIVOLI. TELEFONARE 595-249. 75

ALLOGGIO piano terreno precollinare mq 180 vendesi, Telefonare 83-491, pasti. A52705

ALLOGGIO signorile zona Francia, camera cucina servizi vendo 8.500.000. Telefonare 512-535. 238

ALLOGGIO signorilissimo, zona residenziale, semicentrale, pronto agosto, 5° piano, mq 85, salone, camera, tinello, servizi, vendesi 8.500.000. Satragni, telefono 44-741. 238

APPARTAMENTI collinari panoramici insuperabili, comodità. Camere 4-8. Pontevecchio 9 bis - 11. 232

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità, 4-6 camere. Lauro 43, Tabacchi 44. 232

APPARTAMENTO lusso cinque 200 mq. tripli servizi nuova costruzione zona Crocetta acquistasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0402 — Torino ».

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 43, Tabacchi 44. Pontevecchio 9 bis-11. 232

ARTIGIANO costruisce sonto terzi casette villette. Preventivi accurati. Disponibile subito. Telefonare 391-980.

AUTOSTRADA TORINO-MILANO FRA TORINO E SETTIMO VENDESI rend. TELEFONARE 520-839.

BEINASCO vendesi casetta 2 alloggi, giardino, garage. Telefonare 329-603.

BOSCAGLIA accessibile strada acquisto 30 mil. Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 421 — Torino ».

CASA con terreno vendesi Piazza San Raffaele. Rivolgersi Lupo Domenico.

CASCINA cercasi Torino 50-60 milioni. Intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7424 — Torino ».

CASCINA 50-100 acquisto vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2413 — Torino ». A51144

CASE recentissime 40.000.000 altre vendonsi. Scrivere Olivieri, Pio Quinto 26.

COLLINA S. Raffaele vendesi mq. 2000, a 50 m. strada asfaltata, acqua potabile, luce, telefono. Telefonare 277-963. A 61131

COMMERCIALE blocco Largo Orbassano, reddito sicuro vendo, eventualmente frazionato. Telefonare 553-960. 225

CORSO Francia 270 angolo Pozzo Strada impresa vendo alloggi signorili 3-4 camere, cucina. Motus.

DIANO Marina in villa 2 piani 2° piano: 3 camere, salone, servizi, tutti comfort, giardino, vista immediata al mare. Richiesta 17.000.000. Agenzia geom. Berio, Imperia. 25188

ERENO Torinese vendo terreno metri 3000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8141 — Torino ».

GRATTACIELO Collegno vendonsi signorili alloggi, ultimazione settembre, reddito 6 %, 40 %. Tel. 375-970.

GRUGLIASCO mq. 10.000 fronte strada privato vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

GRUGLIASCO vendiamo terreni industriali, superfici diverse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 349 — Torino ».

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rifinanziamenti o mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vende alloggi una due camere servizi, accessori. Tel. 783-998.

LOCALI zona commerciale trasformabili negozi vendonsi conveniantissima. Telefonare 754-706. 486

**LUSSUOSI MURI NEGOZIO AD AGENTI SUPERMARKET, REDDITO GARANTITO 7,50%, RENDONE. DR. TREVISI, TELEF. 46-470. 347

MAGAZZINO semiinterrato mq. zona Sassi vendo. Telefonare 44-936.

NEGOZI negozi, corso Giovanni Agnelli mq. 136, volendo dividibili 2 negozi mq. 72, seminterrati, pronti settembre vendonsi. Geom. Carrara, piazza Statuto 18. 616

MURI macelleria nuova apertura vendesi. Trevisi, telefono 48-473. 347

QUIX, Sauze Oulx impresa vende direttamente alloggi da 3 ad 8 vani, terzo centrale, ascensori, doppio mutuo. Telefonare 571-261. 295-783. A52737

PRIVATO vende cascina semicollinare 13 etari, ottima posizione, 18 km. Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8160 — Torino ». A52257

PRONTI settembre ottobre centro Crocetta affittansi alloggi due tre quattro camere servizi. Telefonare 587-071.

SANREMO vendiamo appartamenti villa due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Berio, Sanremo. 21791

SANREMO zona via Volo vendesi alloggio signorile 2 camere tinello servizi completamente arredato mobili nuovi. Telefonare 660-490, Torino.

STABILIMENTO mq. 3800 Vanchiglia su corso vendo. Telefonare 443-936.

TERRENI Rivoli Piossasco vendonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4214 — Torino ». A49176

TERRENI precollinari parmensi palazzine 10-20 camere, adatto anche istituto. Cecchinatto, Chieri 14. 232

TERRENO bella vista, salubre, strada Collegno-Alpignano, acqua, luce, fraziona mento. Telefonare 44-936. 448

TERRENO collinare, comodissima strada, zona signorile, posizione incantevole, metri diecimila vendo. Telefonare 321-163 pomeriggio. A52857

TERRENO dintorni Torino, ottima posizione, comodità strade, servizi, vendo. Telefonare 758-013. 13

TERRENO fiancheggiante strada Eremo acqua luce telefono, vendesi causa partenza. Telefonare 584-735.

TERRENO in Settimo Torinese fronte autostrada Torino-Ivrea e fronte strada Cebrosa Italcima Fiat mq. 50.000 fiancheggiato da binario particolarmente adatto per stabilimento industriale, vendesi. Telefonare 556-273. A48285

TERRENO industriale barriera Milano mq. 9000 vendo frazionato. Telefonare 44-936. 448

TERRENO industriale mq. 4000 cintato provvisto presa acqua L. 7000 mq. via Ramovino vendo. Telefonare 251-505.

TERRENO industriale strada del Portone vicinanze carrozzeria Vignale mq. 45.000 vendesi blocco frazionato. Telefonare 376-939 ore pasti. A50058

TERRENO industriale vendo, strada provinciale Settimo. Telefonare 273-571.

TERRENO presso nuovi stabilimenti Farina progetto approvato 53 camere vendo. Telefonare 553-960. 225

TERRENO progetto approvato vendo barriera Milano. Telefonare 273-571.

VENEZIA casinetta Albese 18 giornate, redditizia, terreni vicinissimi fabbricato. Telefonare 597-761. A50981

VENDESI immediate vicinanze Asti località ottima casa 9 vani giardino piccolo frutteto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8152 — Torino ». 15

VENDESI magnifica villa settecentesca sulla riviera del Brenta tra Padova e Venezia, nella per proprietà signorili; adatta anche a grande parco. Scrivere: Pubblikan Cassetta 107 A, Padova.

VENDO alloggetto semiuovo camera tinello via Monterosa. Tel. 578-408.

VENDO casa 5 vani, garage, terrazzo, grande sparto fabbricabile su strada precollinare digiuni Chivasso. Tel. 913-156.

VENDO libera casetta vecchia 2 vani, magazzinetto, giardinetto, 1.450.000. Strada Cuorgnè 93, Montcalieri.

VENDONSI alloggi signorili zona Crocetta anche impiego capitale. Telefonare 597-009. 200

VENDONSI alloggi signorili 3-5 camere corso Dante angolo via Tiepolo, via Nazario angolo corso Tassoni. Telefonare ore pasti 278-832. A50670

VENDONSI alloggi 1-2 camere corso Francia 177 angolo via Rubiana, primo piano. Tel. 210-532 ore pasti.

VENDONSI in ville precollinari 5-7-12 camere servizi, garage, giardino. Telefonare 754-706. 486

ZONA S. Paolo vendesi già affittato, reddito 6,50%, laboratorio con autorimessa. Telef. 30-310. 107

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. SPOSI piemontesi cercano alloggetto, eventuale villetta spesa entrata, massima. Telefonare 722-568. 134

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 46-412.

ABBISOGNAMI locale mq. 250, adatto piccola bottega alluminio, paraggi Lingotto. Telefonare 690-138.

AFFITTEREI locale 100-200 mq. con uffici, riscaldamento servizi, preferibilmente zona S. Rita. Telefonare 385-532.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCANSI 2 alloggi 2 camere tinello e servizi, liberi subito. Tel. 590-382.

CERCASI alloggetto anche ammobiliato con servizi uso pied-à-terre. Tel. 372-465

CERCASI alloggio, alloggetto qualsiasi zona, cauzionando. Telefonare 683-180.

CERCASI alloggio 1-2 stanze servizi, zona periferia, cauzionando. Telef. 43-676.

CERCASI locale entro cinta daziaria mq. 2000-1500. Telefonare 641-720.

CERCASI seminterrato o piano rialzato per laboratorio eliografico zona mercati nuovi. Minafiori. Telefonare 357-476.

CERCO stanza ammobiliata Torino periodo luglio agosto. Telefonare 655-048 ore pasti. A52220

CERCO 1-2 camere cucina servizi sulla via mia. Telefonare 481-694.

COMUNI piemontesi referenziati affitterebbero camera cucina zona Nizza. Telefonare ore pasti 594-205.

DUE persone adulte piemontesi cercano affitto 1° luglio 2 camere servizi, Sabotino, Peschiera, Racconigi. Telefonare 31-884. A51143

PIEMONTESE affitterebbe alloggetto zona Francia, Crocetta. Telef. 775-949, ore 16,30-20.

SETTENTRIONALE, buon impiego, affitterebbero 1-2 camere servizi. Telefonare 486-527. A52129

SIGNORA sola cerca camera cucina servizi possibilmente centro, cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7445 — Torino ». A52043

SPOSI piemontesi cercano alloggio camera servizi, possibilmente barriera Milano, borgo Vittoria. Telefonare 270-895.

URGENTE affittare lunga scadenza terreno mq. 2000-3000 fronte via corso di grande comunicazione con deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4288 — Torino ». A51248

VILLETTA, casetta, due alloggi possibilmente, affittarsi periferia Torino. Telefonare 733-214. A51069

6 Offerta Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFITTIAMO stabile ammobiliato 1° piano via Mazzini quasi angolo corso Cairoli, due camere cucina doppi servizi, 47.000 mensili. Tratta comm. Angelelo, Nizza 9.

A fine giugno affitto zona Municipio negozio angolare ampie vetrine, doppia saranti attrezzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4251 — Torino ». A51249

A giugno affittiamo alloggi signorili zona S. Rita 40.000-50.000. Telef. 46-411. A 22.000 alloggetto 10.000 camera; 9000 soffitta. Telefonare 596-05.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Aranaia 42, telefono 21-638. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI alloggi signorili centrali semicentrali, negozi zona industriale. Con. FAI, piazza Lagrange 24, Giulio Cesare 4, telefono 528-821. 283

AFFITTASI alloggi tipo « Apartament House » ristrutturazione abitazione moderni, adatti dirigenti professionisti, stranieri, uffici eccezionalmente eleganti, ampi negozi sicura redditività commerciale, prossimi giugno, Torino, via S. Teresa 15, telefono 46-267. Visita mercoledì e sabato pomeriggio. 335

AFFITTASI alloggi vuoti, ammobiliati, liberi subito. Ifiva, via Mazzini 1.

AFFITTANSI alloggi 4 camere cucina doppi servizi ogni signorilissima, vista incantevole, casa in costruzione piazzale Galileo Galilei (Ponte Isabella). Rivolgersi assistente cantiere, giorni festivi ore 9-12, 14-17. A52149

AFFITTASI ampi nuovi bellissimi garages. Lingotto periferia. Tel. 683-532. Olivero. A51246

AFFITTANSI due negozi zona Statuto adattissimi grocista. Telefonare 397-397, 398-400. A50835

AFFITTANSI negozi borgo Vittoria, casa nuovissima costruzione, Domus, Garibaldi 39. 540

AFFITTANSI sei locali centrali angolari rialzato. Tel. 529-716 ore 19-21.

AFFITTASI alloggio zona Crocetta tre camere cucina servizi ingressi. Telefonare 529-716 ore 19-21. A51381

AFFITTASI locale seminterrato luminoso 220 metriquadri zona nuova. Via Massena 35. A50641

AFFITTASI negozio zona S. Pietro Mosticelli, piazza Bremmero 6/8. Telefonare 661-776. A51223

AFFITTASI subito piano 1° casa anteguerra parcheggi Madama Cristina camera tinello cucinino servizio 80.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4395 — Torino ».

AFFITTASI vendesi appartamento 6 stanze servizi anche uso ufficio prossimo piazza Vittorio. Telefonare 875-820.

ALLOGGIO 3 camere più disimpegni cucina Bramante affittasi. Tel. 593-777 dalle 13 alle 21. Prof. Giuseppe Lesca, corso Mediterraneo 148, Torino.

AUTOTRASLOCHI abbiamo assicurati autocarri imballi, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Cossi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi sistema furgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 388-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CROCETTA, su corso, affittasi alloggio mq. 160, casa signorile. Geom. Castellone, via Garibaldi 16, tel. 653-307.

LOCALE industriale nuovo mq. 180, fronteggiante Aiobus, affittasi Nichelino. Telefonare 660-679. A51085

NEGOZIO angolare, ottima posizione commerciale, zona Parella, affittiamo. Telefonare 528-695.

PALAZZINA in Grugliasco affittasi entro giugno 2 camere, tinello, soggiorno, servizi, terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2396 — Torino ». A51078

PALITA Repubblica 18 affittasi cinque locali più servizi, termosifone parificato, bagno, ampio alloggio uffici magazzini.

PIED-A-TERRE elegantemente ammobiliato paraggi Statuto affittasi, serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4288 — Torino ». A51353

S. RITA affittasi bellissimo locale mq. 80, laboratorio silenziosissimo, deposito; ingresso carraio. Telefonare 675-325.

VIA Gioberti 38 affittasi alloggio piano 3° quattro camere, cucina, doppi servizi, termo accessorie, uso abitazione ufficio.

VILLA signorile scenda S. Vito, grandioso parco, 14 locali più quadrupli servizi, tutti comforts. Telefonare 584-043.

(Continua a pag. 13)

che cos'è il fotopigmento?

Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel ridurre a colorire da solo - ed è qui che opera il fotopigmento.

Il fotopigmento viene provocato dalla sostanza contenuta nella Brillantina vegetale Ragazzoni, il prodotto più scientifico che esiste per ridare ai capelli bianchi il primitivo colore

La Brillantina vegetale Ragazzoni si usa come una brillantina normale.

Richiedetela presso le profumerie oppure a Ragazzoni - Venezia Cannaregio 99 - inviando L. 500 (confezione con stillogocce).

BRILLANTINA VEGETALE

RAGAZZONI

stimola il fotopigmento

SERVIZI PIATTI E BICCHIERI

VALDATA

VIA GARIBALDI 5 - TORINO

WESTMAN Rappresentante WESTINGHOUSE - Milano, via Ludovico il, tel. 660.445 - 481.224 - 635.240 - 635.218 - Roma, via Aurelia 37 - 39, tel. 892.329 - 872.120 - Genova, via A. Chiara 28, tel. 48.177

Domani ha inizio la 16ª riunione del Comecon

Convegno economico a Mosca dei capi dei Paesi comunisti

Kruscev è preoccupato per lo sviluppo della Comunità europea. Allo studio un piano del Cremlino per un nuovo organismo commerciale di tutti gli Stati «senza alcuna discriminazione» - Iniziative per limitare la penetrazione del Mec tra le nazioni afro-asiatiche

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 giugno.

Il 6 giugno avrà luogo a Mosca, prima del previsto, una seduta del Comecon (Consiglio di cooperazione economica tra i Paesi comunisti) con la partecipazione dei capi di governo e dei primi segretari dei partiti comunisti del blocco orientale. Sarà la 16ª riunione del Comecon dalla sua fondazione a oggi; l'ultima fu tenuta a Varsavia nel febbraio di quest'anno nel clima teso seguito al 22° Congresso. Allora, fra i vari problemi, si discusse anche dell'Albania, la quale non fu ammessa alla conferenza. Poichè gli albanesi ufficialmente non furono espulsi, non si sa ancora con precisione se saranno presenti o meno alla conferenza di dopodomani.

I lavori dell'organismo intercomunista si apriranno all'egida della campagna in corso nell'Unione Sovietica contro il Mercato Comune europeo. Il consolidamento del Mec, la sua penetrazione nel «terzo mondo», il suo ritmo di sviluppo hanno destato di recente le apprensioni di Kruscev. Il capo del governo sovietico ha deciso di passare dalle platoniche dichiarazioni di principio contro il «blocco dei monopoli europei» (così egli definisce il Mec) ad una più concreta azione di disturbo. Con ogni probabilità verrà perfezionato il nuovo piano che sta maturando al Cremlino: promuovere, sotto gli auspici dell'Onu, una grande conferenza mondiale che dovrebbe gettare le basi organizzative per la creazione di un organismo commerciale internazionale comprendente, come disse Kruscev giorni fa, «tutti i Paesi senza alcuna discriminazione». Ciò soprattutto per ostacolare e frenare il Mec, quale entità economica autonoma politicamente operante in certi settori mondiali importanti per la politica estera sovietica.

Ci si aspetta dunque, dopo le parole di polemica pronunciate da Kruscev contro il Mec all'inaugurazione della Mostra industriale italiana a Mosca e ai recenti festeggiamenti in onore del presidente del Mali, Modibo Keita, che il Comecon affronti una doppia azione: una di aiuti politici verso i Paesi di colore sottosviluppati e l'altra di ostacolamento dell'azione del Mec nel settore afro-asiatico. Quelli che in questo momento Kruscev vorrebbe richiedere piuttosto rudemente alle nuove nazioni africane, è di liquidare i tecnici europei, di ritirare ogni aiuto proveniente dalle vecchie potenze coloniali, in primo luogo da quelle vincolate al Mercato Comune.

L'altro problema di cui il Comecon nello stesso tempo dovrà occuparsi, è contraddittorio: sulla scia delle difficoltà economiche all'interno del campo comunista, si dovranno coordinare gli sforzi per una collaborazione economica più intensa proprio con quei Paesi del Mec contro i quali nel settore afro-asiatico si intende impostare la polemica. I pianificatori dell'economia socialista si rendono sempre più conto che, senza determinati contratti commerciali con l'Occidente europeo, il loro sistema non riesce a elaborare un circolo di sviluppo autosufficiente.

e. b.

Il Portogallo chiede di associarsi al Mec

Bruxelles, 4 giugno.

Il Portogallo ha chiesto oggi ufficialmente l'apertura di negoziati con il Mercato comune. Si ritiene che il governo di Lisbona si limiti a proporre una formula analoga a quella proposta dalla Spagna: un'associazione che permetta di giungere in futuro ad un'adesione completa.

I rifornimenti di pesce aumenteranno in Russia

Compenseranno il caro-carne

Mosca, 4 giugno

Le autorità sovietiche hanno annunciato oggi nuove misure intese ad aumentare i rifornimenti di pesce «in modo da soddisfare più completamente le necessità alimentari della popolazione».

Sebbene il decreto odierno non faccia alcun riferimento ai recenti aumenti di prezzo della carne, si tratta ovviamente di un tentativo inteso a rassicurare gli strati più poveri della società sovietica, i quali potranno acquistare pesce al posto della carne. *(Ansa-Reuter)*

Borse economia e finanza

Notevoli ribassi ieri a Wall Street

La media Dow Jones degli industriali è scesa da 611 a 593 circa, con un ribasso di oltre 17 punti - Lunedì 28 maggio ne aveva perso quasi 35, recuperati in settimana

(Dal nostro corrispondente)

New York, 4 giugno.

La riapertura odierna a Wall Street, dopo le drammatiche alternative della settimana scorsa, conferma che la situazione del mercato titoli non si è ancora del tutto stabilizzata e può dar sempre adito a sorprese.

Contro le aspettative, infatti, si è avuta una nuova pesante giornata di vendita. Il mercato ha perso molti dei punti riguadagnati giovedì scorso, in base ai quali erano stati completamente cancellati gli effetti del crollo del lunedì precedente. I ribassi odierni non sono paragonabili a quelli di lunedì scorso (la media Down Jones degli industriali segnala una perdita di 17,41 punti, di fronte ai 34,95 registrati all'inizio della settimana scorsa); tuttavia non sono stati un confortante indizio e inizio per la settimana nuova. Al sollio, la cosa non è chiara.

A sentire gli analisti interessati, gli speculatori sarebbero propensi a vendere per una persistente mancanza di fiducia negli affari, determinata dagli atteggiamenti del governo. Si sarebbe voluto e sperato che, dopo l'ammonimento della settimana scorsa, il governo cambiasse molti dei suoi atteggiamenti politici. Questo non è avvenuto, né pare avvenga. Perciò sarebbe rinata l'apprensione

a. b.

Medie e chiusure

New York, 4 giugno

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): 30 Industriali 593,64 (611,05); 20 Ferroviari 125,72 (128,90); 40 obbligazioni Interne 86,16 (86,10); 15 Pubbliche Utilità 111,10 (113,96).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 24,37 (24,87); Underwood 18,50 (21); American Cyanamid 40 (42,47); American Tel and Tel 106,87 (111,75); Bethlehem Steel 35,75 (37); Du Pont de Nemours 209,25 (214,25); General Electric 63 (66); General Motors 49,37 (50,62); Kennecott Copper 71 (72,62); Standard Oil of New Jersey 49,75 (51,12); U.S. Steel Corp 50,50 (52,50); Woolworth 38 (39,50).

Azioni scambiate n. 3 milioni 380.000.

Diffusione dell'azionariato in Italia ed in altri Paesi

La diffusione dell'azionariato è, secondo molti, un indice del benessere e della sviluppo economico di un Paese. Essa dipende da molti fattori: dal reddito «pro capite» disponibile, dalle preferenze dei risparmiatori quanto a forme d'investimento, dall'organizzazione del mercato finanziario, dal trattamento fiscale riservato ai portatori di titoli azionari, dal rendimento — infine — dei titoli stessi. Fino ad ora, su questo argomento, mancavano dati attendibili: i primi sono stati pubblicati, pochi giorni fa, dal New York Stock Exchange, sulla base di un'indagine relativa a 55 paesi, e condotta con la collaborazione di banche, uffici statali e privati studiosi.

Paesi	Numero azionisti	Percent. popolaz.
Stati Uniti	15.000.000	8,2
Gran Brat.	3.100.000	5,9
Finlandia	250.000	5,8
Belgio	500.000	5,4
Giappone	4.000.000	4,3
Francia	2.000.000	4,3
ITALIA	2.000.000	3,9
Germania O.	2.000.000	3,6
Canada	500.000	2,3

Gli Stati Uniti sono, di gran lunga, al primo posto, sia per il numero degli azionisti nel complesso, che in percentuale rispetto alla popolazione. Al secondo posto, quanto a percentuale, viene la Gran Bretagna; al terzo la Finlandia, con il 5,8%. Francia, Italia e Germania hanno due milioni di azionisti ciascuna; l'Italia ha una percentuale inferiore a quella francese, ma lievemente superiore a quella tedesca (nonostante che in Germania lo sviluppo economico sia stato ancor più rapido che in Italia, che il reddito sia più elevato e che l'azionariato operaio, grazie ad alcune iniziative dei tipo Volkswagen, sia più diffuso che da noi).

L'indice generale azionario passa da 99,17 a 99,18

Scarsi affari e variazioni minime in Italia

Gli scambi concentrati su pochi titoli - Modesta attività anche nel reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	¢	varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	106,30	— 1,10
» » con	106,20	— 1,10
Redimibile 3½	100,75	—
» con	100,65	—
Ricostruz. 5 ½	89,60	— 0,70
» » con	89,50	— 0,70
Ricostruz. 5 %	101	— + 0,55
» con	100,90	— + 0,55
Ric. Fond. 5%	100,40	—
Pr. R. 5% Tr.	100,40	—
» »54	101	—
B.T.N. 5% '63	101	—
» » '64	101	— + 0,10
» » '65	101,20	— + 0,10
» » '66	101,35	—
» » '68	101,50	— + 0,40
» » '69	101,35	— + 0,05
» » '70	103,25	—
B.T.S. 5% '66	101	— + 0,10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½ %	99,70	—
» ('54) 6%	100,20	—
» ecol. 6%	100,30	— + 0,05
» ('56) 6%	100,30	— + 0,20
» '57 C. 6%	100,30	—
» ('58) 6%	100,30	—
» ('59) 6%	100,30	—
» '59 5½ %	97,25	— + 0,75
» '60 5½ %	97,30	—
» Stato% '58	115,20	— + 0,45
» Elettr. 6%	115,70	— + 0,20
» » 5½%	21,50	— + 0,25
» Sidac 5½	98,50	— + 0,50
Sfier (III) 4½	96	—
Sfier (IV) 5 %	98,50	—
PP. SS. 5½	99	—
» » '53	99	—
» » '55	98,80	—
» » '59	98,80	—
» 5% '60	94,20	— 0,20
» 5½ »	97,50	— 0,55
Cr. Pr. 5%	98	— 0,20
C.C.O.P. 6 %	100,80	— + 0,10
Eni-Petrolmi 6%	100,20	—
» » 6% '57	100,40	— + 0,20
» » 6% '58	100,40	— + 0,20
» Sud 6%	100,50	—
» » 5½ %	97,20	— 0,05
» » 5½ '61	96,90	—
» G. P. 5%	98,50	—
» » 4%	94	—
» » 3%	92	—
Migliorini 5%	93,70	—

Titoli	¢	varias.
Piano Agr. 5%	94,75	— 0,10
C.I.R. Sic. 5%	99,90	—
Cr. F. Sic. 5%	96	— 0,20
Cr. F. Sardo 5	98,50	—
CIR Imp. 5%	99,50	—
» » » III	99,25	— 0,25
Immobr 5½	98,80	—
» 6% '58	99,75	— 0,05
» 5½ '61	97,60	—
Cassa RPL 5%	97,30	—0,175
Ed. Pr. » 5%	97,40	—
M. Pacchi O.P.	97,20	—
Isipu vent. 6%	100,50	—
» Edison 5½	100,50	—
» » 6% 55	100,52	—
» » 6% 56	100,50	—
Isipu Cat. 6%	100,40	—
Ist. XII 6%	100,20	—
» XV 1 2 5	100,20	— 0,20
» XVIII 6%	100,40	— 0,10
» XIX 6%	100,30	—
» XXI 5%	94,50	— 0,50
» XXII 5%	94,50	—
Torino '33 5%	75	—
» '37 5%	50	—
» '52 6%	100,20	— 0,30
Fer. AEM 5%	96,55	— 0,45
Savoia 6% '59	101	—
Viat 6%	100,20	—
Fiat 6% '56	100,25	—
Fiat 6% '57	100,50	— + 0,25
Fiat 5½% '60	97,25	— + 0,35
Pirelli 6%	103,50	—
Oliv. 48-49 7%	105,25	— 0,75
» '53 7%	105,90	—
» '55-75 7%	104,50	—
» 1958 7%	104,60	— 0,50
» '59 6½%	102	— 0,50
» Bull 5½%	97,30	—
Magneti 48 7%	101,50	—
» 49 7%	104	—
» 56 7%	103	—
Ebonit 7%	107,50	—
» 6% 1960	99,50	—
Viberti 7%	101,07	— 0,93
» 7% '56	101,50	— 0,50
» 7% '57	102,50	—
» 7% '59 I	102,50	—
» 7% '59 II	101,50	—
Just-Gom. 7%	106	—
Westingh. 7%	103	—
SADE 4%	100	—
Fornara 7%	102,75	—
Fornara 7% 56	103	—
Ang.-Fras 6%	100	—
Cart. It. 7%	103,80	—
Cart. It. 1956	—	—
Cart. It. 1958	100,25	—

Titoli	¢	varias.
Calini 6%	100,20	—
» 6 % '58	100	— 0,05
» 5½ % '60	96,40	+ 0,50
» 5½ % '61	96,50	+ 0,35
Meridionali 6%	100	—
Viscosa 6%	100	—
Viscosa 6% '57	99,90	—
Rinpol 6%	100,20	—
Trina 6%	100,20	—
Talvo 6%	100,20	—
Terni 6%	99,90	—
Ilva 6%	99,85	—
Eiao 6%	99,90	—
SIP 5%	99,35	—
Pirelli 6½%	99,40	—
Finlodo 7%	101,75	— 0,60
Fergat 8%	113,50	—
C. Ferr. 5,75 59	97	—
Rumianca 5½	95,80	— 0,20
Lancia 5½ % 59	94,80	+ 0,15
Liquigas 6% 59	95,70	—
Cave-Sav. 5½	95	—
IBM Italia 5½	94	—
It. Gas 5½ '61	95,20	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. AEREI, FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	16950	— 50
A. Ass. Tor. priv.	11625	— 250
Assic. Generali	50400	+ 300
C. Med. Ass.	3715	+ 55
Finm. Firenze	4750	— 50
Ferr. Medit.	5300	—
Ferr. Meridi.	2800	—
N.A.V.	27000	—
Torino-Milano	47	—
STET	3340	—
Telvet	4300	—
Finelettrica	1388	+ 8
Mediterranea	102400	— 350
La Centrale	15000	— 10
ELETTRICHE		
SIP	1519	+ 2
Terni	815	+ 2
P.C.E.	1045	+ 25
Selt-Valdarno	2950	—
Meridionale	2425	+ 20
Unes	2960	+ 10
Sme	2221	—
Vizzola	3750	+ 100
E. Marelli	1100	—
SADE	1328	+ 4
M. Marelli	1700	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	1200	+ 10
Talco Crotta	50000	— —
M. Amiata	13900	+ 200

Titoli	¢	varias.
METALMECCANICI		
FIAT	2938	—
FIAT priv.	2320	—
Weleio	1231	— 15
SIAM	7730	—
Mercantile	2445	—
Pimiter	1504	— 1
Italsider	1590	+ 18
Westinghouse	1510	—
Fornara	680	—
Dalmine	2053	— 3
Olivetti priv.	9410	— 50
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	14850	+ 50
Vincesa	7605	— 10
Vincesa priv.	6350	—
Chatillon	10000	—
Cotonerie Mer.	750	—
Fisac	650	—
Cir	6850	—
CHIMICI		
Italgas	2430	+
Farmitalia	1885	—
Schiapparelli	8250	—
Mira Lanza	53500	—
SAFFA	9270	— 30
ANIC	2820	— 40
Rumianca	2250	— 7
Montecatini	2175	—
Liquigas	324	— 5
Polgas	189	+ 0,50
S.A.R.O.M.	1800	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	940	—
Pioria	127	—
Venchi-Unica	315	— 5
Eridania	2850	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	[illegible]	—
Sibia	[illegible]	—
Risan. (Napoli)	9800	—
Immob. Roma	1325	+ 5
Gherdini	2150	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1530	—
Acq. DeFerr.-C.	1700	—
Cartiera Ital.	5250	+ 100
Cartiere Burgo	34950	— 250
Fornaci Riun.	59000	—
Elenor	7400	—
Pirelli	11950	—
Ceram. Pozzi	1187	— 25
Rinascente	7900	— 5

La settimana si è iniziata su un tono resistente ma spogliato, con tendenza irregolare sul quadro di cotilizzazioni estremamente limitato. Qualche spunta di recupero ha interessato marginalmente gli elettrici. Il listino è stato compilato su basi ben ferme. Titoli di Stato ed obbligazioni più calmi. Dopoborsa resistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 3 milioni e.n., obbligazioni per lire 25 milioni e.n., azioni per contanti n. 100.944.*

Milano, 4 giugno.

La Borsa ha tirato nuovamente i remi in barca ed ha ripreso un atteggiamento di attesa e perplessità, dopo i contrasti e l'attività alquanto ridotta della scorsa settimana sotto l'influsso dei mercati esteri.

Stamane sono stati trattati poco più di 600 mila titoli: ristretti gli ordini ai migliori elettrici, alle Generali, Fiat, Edison, Viscosa, Italgas e a qualche altra voce isolata, il mercato ha finito per trascinare tutto il resto del listino. All'inizio si è avuta qualche battuta di fermezza sui valori sopraccitati, poi la seduta si è conclusa rapidamente, con un moderato ma quasi generale assestamento dei corsi.

Le variazioni dai livelli di venerdì scorso sono minime. L'indice generale azionario di «24 ore» passa da 99,17 a 99,18. Nei valori di Stato attività parimenti modesta, con intonazione fiacca; calmo il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 14.000.000 lire; obbligazioni per 418.500.000 lire; azioni n. 637 mila 485, di cui maggiormente scambiate: Finsider 8000, Viscosa 28.000, Dalmine 13.500, Catini 17.500, Fiat 35.000, Olivetti 14.000, Edison 33.000, Terni 55.000, Liquigas 43.000, Rinascente 23.000.

Affari quasi nulli nel pomeriggio, con tendenza molto calma. Prezzi informativi: Fiat 2928-2932, Catini 3120-3140, Edison 4570-4580, Viscosa 7550-7560, Generali 148.000-149.900.

Ginevra, 4 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Arricole 5150; Nav. Alta Italia 27.000; Cotonificio Ligure 5000; Oeg 2980; Eridania 2835; Romana Zuccheri 320; Ind. Zucchero 8980; Distillerie It 3540; Zuccheri Sermide 3400; Esere. Molini 1790; Mira Lanza 52.840; Acciai 7700; Italsider 1583.

Titoli trattati: di Stato per 5 milioni di lire, obbligazioni per 3.400.000 lire, azioni n. 37.700.

Quotazioni in Europa

Londra debole - Parigi e Francoforte irregolari - Zurigo in ribasso

Londra, 4 giugno.

Dopo gli sbalzi della settimana scorsa gli investitori apparivano oggi più prudenti e nemmeno l'aumento di 19 milioni di sterline nelle riserve di oro e divise convertibili, registrato in maggio, è riuscito a stimolare le iniziative del denaro. I fondi di Stato britannici hanno aperto fermi, ma successivamente si sono appesantiti in seguito all'apparizione di un prestito al 6% di 40 milioni di sterline del London County Council, redimibile nel 1872. I valori industriali tendevano a cedere, e le poche eccezioni erano influenzate o dalle delibere delle società o dai commenti della stampa di fine settimana. Gli aurifari hanno chiuso calmi e fermi. Pesanti i petroliferi.

Snia Viscosa 91.

Parigi, 4 giugno.

Il mercato ha iniziato la settimana esitante. I corsi hanno oscillato irregolarmente, ma entro limiti ristretti, influenzati dal declino di venerdì a Wall Street, dalle riserve in merito alla fine della tregua in Algeria e alla bomba atomica americana. I valori esteri hanno subito un declino generale, in particolare Royal Dutch che ha risentito degli avvenimenti venezolani.

Montecatini 24,50; Pirelli 92; Finsider 12; Olivetti 74,80.

Francoforte, 4 giugno

Il mercato ha aperto incerto e nervoso. Numerosi piccoli acquisti di investitori privati sono stati bilanciati da vendite di operatori professionali mentre gli investitori più importanti si tenevano in disparte. L'emissione di diritti della Hoechst, quotata oggi per la prima volta, ha prodotto un'atmosfera di prudenza. Gli ambienti della Borsa riferivano che molti azionisti non hanno esercitato i propri diritti essendo il prezzo dell'emissione piuttosto alto. Nella seconda ora il mercato si è stabilizzato e alla chiusura alcune perdite iniziali erano state recuperate.

Montecatini 20,20; Fiat 18,90; Fiat pref. 14,55; Pirelli 76; Edison 29,30; Magneti Marelli 11,20; Snia Viscosa 48,45; Finsider 9,45; Olivetti 60,50.

Zurigo, 4 giugno.

Il mercato ha ceduto per effetto di vendite di una certa consistenza e per mancanza di interesse agli acquisti, anche per riflesso della deludente chiusura di venerdì a Wall Street. Il declino è risultato accentuato per Union Bank, mentre tra i fondi di investimento Elektro-Watt e Conti-Linoleum hanno perso maggiormente terreno. Tra i valori industriali i più colpiti sono stati i chimici, Aluminium Herb-Conserven, Sulzer, Globus e Ursina. Più deboli i valori esteri, ad eccezione degli argentini che apparivano irregolari.

Oro e valute estere

Roma, 4 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,93; dollaro canadese 566; lira sterlina 1742; franco svizzero 143,60; franco francese (nuovo) 125,80; marco tedesco 155,15; scellino austriaco 24,01; franco belga 12,42; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,54; corona danese 89,75; corona svedese 120,15; corona norvegese 86,70; fiorino olandese 172,35.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti dalla Borsa: sterlina oro 5300-5400; marengo svizzero 5125-5325; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 119-144; franco francese 125,50-127,50; oro fino 702-712; argento 21-22.

FALLIMENTI TORINO: Migliazzo Salvatore, comm. ambulante maglieria, c. Montecucco 89; sentenza 30 maggio; curat. Piccatti prof. Piero; verifica 10 luglio; giudice Pregno - Vegliasti Claudio, impr. palchetti legno, v. P. Giuria 16; sentenza 30 maggio; curat. Morra dr. proc. Magda; verifica 10 luglio; giudice Pregno - Carbella Carla, comm. maglierie e biancheria, piazza Galimberti 14; sentenza 30 maggio; curat. Forno rag. Franco; verifica 10 luglio; giudice Fenoglio - Cante Francesco, impresa autotrasporti, via B. Telesio 62; sentenza 30 maggio; curat. Vascani rag. Sergio; verifica 6 luglio; giudice Bianciotti.

ALESSANDRIA: Gaetano Scora e Bonga Teresa, panetteria, Valenza; sent. 22 maggio; curatore avv. Lunati; verifica 16 giugno; giud. dr. Di Serafino. - Balzaretti Italo, frutta e verdura; sent. 22 maggio; curat. avv. Mautelli; verifica 23 giugno; giud. dr. Silvestri. - Facetti Giorgio e Giuseppe, officina elettraulo; sent. 22 maggio; curat. avv. Piccinelli; verif. 23 giugno; giud. dr. Spera.

SANREMO: Mauro Francesco e Negro Adriana, soc. fatto, ambulante mercerie e intimo, Arma di Taggia; sent. 15 maggio; curat. dr. Pietro Martinola; verifica 20 giugno; giud. dr. Serra. - La Mola Romeo, Sanremo; sent. 16 maggio; curat. dr. Manera; verif. 27 giugno; giud. dr. Pinna.

AOSTA: Bionaz Giuseppe Ettore, impresa edile, Aosta; sent. 7 maggio; curat. rag. Michele Guichardaz; verif. 26 giugno; giud. dr. Pirro.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	62.200	Pirelli O.	1405
Cim	7300	Sifir	1485
Centrale	14.950	Sasi	3325
Invest	4399	Italgi	4040
Bastogi	2813	Cementi	149.975
Sviluppo	5180	Ras	62.950
Fiemme	598	Incendio	17.380
Finelettr.	1385	Assicur.	81.400
Finsider	1503	Ass. Ass.	16.900
Breda	5980	Ass. Milan.	51.000
TRASPORTI			
N. Milano	2365	Venezia	2660
Meridi	5360	Ausiliare	1800
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	58.300	Cantoni	4395
Val Tidone	59	Lanerossi	6320
Olcese	2012	Tiltone	320
De Angeli	6500	Piano	580
Cucirini	15.750	Cascami	1832
Linificio	1180	Germano	3500
Rosari	57.800	Chatillon	9950
Rotondi	58.900	Snia Visc.	7610
Tosi	5225	Pacchetti	1690
Cot. Mer.	565	Sanoli	238
Cotone M.	23.900	Marzotto	2700
MINERARI E METALLURGICI			
Montevec.	1585	Dalmine	2060
Magona	1500	Siele	5785
Metallurg.	5790	Breda-fu.	2294
Ansaldo	5345	Falck	11.995
Nuovomet.	3180	Trafilerie	3048
Montecatini	1215	Ilva-Vieta	1940
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1253
Bianchi	618	Pr. Tosi	1585
Fiat	2937	Westingh.	1495
Fiat priv.	2312	Olivetti	9580
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1310	Vizzola	3700
Ciati	3300	Sme	2449
Dinamo	2700	Gralag	2760
Edison	4610	Romana	2850
Edisonvol.	3300	Terni	514,50
Bresciana	2495	Unes	3580
Campania	1750	Marelli	1040
Cellina	490	Magneti	1705
Valdarno	2955	Telefoniche	4250
Serie	5310	Tesi	3100
Emiliana	2330	Tesi B	—
Sese	2290	Bit	—
App. C.	2640	Alto Ver.	3515
Pugliese	1561	Calabro	1450
Lombarda	2310	Lepetit	2300
Sip	1518		
ALIMENTARI			
Distillati	3510	Bertoni	5490
Eridania	2665	Motta	32.650
Es. Mollol	1975	R. Zucch.	337
CHIMICI			
Anic	2830	Lanerossi	5750
Saffa	9205	Mira L.	53.100
Italgas	2423	Montecatini	2810
Liquigas	322	Rumianca	2291
Rhp. Gas	1115	Saronio	1745
Polimi	138	C. Erba	19.300
Solgas	—	Montecat.	11.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7620	Milano C.	51.200
Inizlative	6350	Sifes	7390
Sagi	1450	Gen. Ferr.	920
Beni Stab.	7900	L'Edificio	—
Cos. Imm.	320	Risan. N.	6825
DIVERSI			
Saronl	432	Rejna A.	2830
Risana	58.900	Sinergie	820
Burgo	54.990	Linoleum	5185
Ginori	1490	Fin. Sta A	11.790
Cliga	6151	T. Acqui	41.100
Italcem.	26.760	Risanc.	790.50
Cementir	7850	C. Acqua	982
Cal. Pozzi	1195	Op Ferrari	1560
Ricordi	7300	Elettrocar.	—

Acciaierie e fabbriche d'automobili dove non c'erano che sabbia e campi

Il mare e le risaie arretrano in Giappone per lasciare il posto alle nuove industrie

Il simbolo del «miracolo economico» del paese è la città di Nagoya - Distrutta al 50 per cento dalla guerra, è stata ricostruita secondo moderni criteri - Nella baia è sorta un'isola artificiale che sorregge grandiosi impianti siderurgici - A Toyota, la Torino del Giappone, tre catene di montaggio producono oltre mille autoveicoli al mese

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 4 giugno.

«Che ne direste di cominciare la visita alla città dal cielo? L'elicottero del giornale è a vostra disposizione» Così mi accolgono a Nagoya i colleghi del Shubu Nippon Shimbu («Quotidiano del Giappone centrale»). C'è da rimanere sbalorditi. In questa città di provincia il giornale locale (un milione e centomila copie al giorno) mette un elicottero al servizio dei suoi cronisti e dei visitatori... Non ho mai sentito nulla di simile in Francia.

Nagoya, distrutta al 50 per cento alla fine della guerra come Tokio ed Osaka, è stata ricostruita secondo un piano affatto nuovo. Dal castello feudale fino al porto distesa a ventaglio nella baia d'un azzurro intenso, strade immense e diritte disegnano i giganteschi quadrilateri che rivelano la città moderna. Quindici anni fa, quando tracciò sulle rovine delle bombe le vie larghe da 50 a 100 metri, l'autore del piano fu tacciato di folle: oggi è un eroe, perché la fortuna di Nagoya è dovuta in parte a quell'audace progetto che contribuisce a fare del nuovissimo centro urbano la «città del boom» per eccellenza, nel quadro del «boom giapponese» degli anni '60.

Terza città del Giappone con un milione e mezzo di abitanti, Nagoya non si sentiva parlare all'estero fino a qualche tempo fa, ed i turisti americani ed europei la ignoravano. Qui del resto nessuna fama di città un po' smorta, legata a tradizioni ancora tinte di feudalesimo, laboriosa ma poco incline alle arti. La sua gloria apparteneva al passato, al lontano 16° secolo, ed era gloria effimera.

Ma da qualche anno lo sviluppo prorompente le ha dato non poco prestigio. Tra Tokio natura di popolazione, dove non c'è più spazio ed i prezzi dei terreni sono alle stelle, ed Osaka un po' fredda per la sua struttura di città industriale e di commerci, Nagoya appare città fresca e nuova. Lo spazio non manca; la manodopera non fa difetto, ed è meno cara che altrove. Il problema dell'acqua, particolarmente sentito dalle industrie della capitale, qui non esiste. Strade eccellenti completano una rete ferroviaria ben sviluppata, che si addentra nel cuore del paese.

S'ingannerebbe chi cercasse qui dei complessi industriali straordinari, o «tecnici» particolari. Se esiste, come si dice un «miracolo economico giapponese», non di quelli è fatto. Il Giappone non ha bisogno di tecniche speciali; le importa largamente dall'Occidente. Il «miracolo» di cui Nagoya è l'illustrazione, si manifesta in altri campi: nella varietà sempre crescente di una industria che abbraccia quasi tutti i settori della moderna economia e soprattutto nello slancio produttivo e nell'aumento eccezionale del tasso di sviluppo, che oggi è del 11 per cento all'anno nell'intero paese (ma negli anni scorsi ha superato il 15 per cento).

Andiamo a visitare al porto le nuovissime acciaierie della «Tokai Seitetsu». Fino a tre anni fa, qui non c'era sulla: soltanto mare. Nel '59 fu creata nella baia un vasto banco di sabbia e cemento e su di esso si cominciò a costruire; l'anno scorso l'acciaieria entrò in funzione. Oggi si vede questo spettacolo stupefacente: che mentre ad un capo dell'isola artificiale una fabbrica gigantesca produce già in abbondanza lastre e lamiere e tremila operai si affaccendano per raddoppiarne la superficie, dall'altro capo l'isola non è ancora uscita dall'acqua: come una scultura semisommersa, essa affonda sotto le onde in cui giorno e notte pompe e draghe lavorano.

Tra un anno l'acciaieria avrà un altoforno che sarà — mi dicono — il più grande del mondo: alto 38 metri e largo 10, con una capacità di 3500 tonnellate al giorno. Quando sarà finita, la «Tokai Seitetsu» potrà produrre 6 milioni di tonnellate d'acciaio all'anno. Navi da 40 mila tonnellate si avvicineranno, per caricare, direttamente alla fabbrica.

Su tutto l'arco della baia a nord-ovest, e fino alla città di Yokkaichi, ad ovest, si rinnova lo stesso fenomeno: il mare arretra, nuove fabbriche sorgono su immensi terreni strappati all'acqua. Anche qui, dove gli spazi liberi sono meno rari che altrove, i giapponesi allo stretto nelle loro isole prendono la terra dove la trovano; e la strappano all'oceano. Secondo i piani, tra dieci anni, l'industria del Sol Levante occuperà una superficie due volte maggiore dell'attuale e più della metà di questo raddoppio sorgerà su terreni presi al mare.

*Anche le risaie arretrano davanti all'avanzata delle industrie. Un esempio sorprendente è dato dalle fabbriche d'auto nella città di Toyota, la Torino del Giappone. Il rapido sviluppo delle piccole «utilitarie», cui si aggiunge una produzione considerevole di camion, sta trasformando tutta una regione.

ULTIME NOTIZIE

Svolta nella politica della Francia?

De Gaulle accetterebbe l'Inghilterra nel Mec

Macmillan «molto soddisfatto» dei colloqui di Parigi - Una maggiore elasticità nelle concezioni europee del generale sembra confermata dal discorso del primo ministro Pompidou all'Ueo (unione europea occidentale)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 giugno.

I funzionari dell'ambasciata britannica, che hanno potuto avvicinarlo prima della partenza, sono concordi nell'affermare che Harold Macmillan ha lasciato Parigi molto soddisfatto. Non ha trovato al castello di Champs un uomo ostinato, insensibile ai suoi argomenti, ma un signore cordiale e comprensivo, che sembrava non avere altre preoccupazioni che dissipare le nubi venute ad offuscare la tradizionale amicizia fra i due Paesi.

Certo, nessuna [illegible] ufficiale c'è stata alle supposizioni di un esito positivo dell'incontro, svoltosi senza testimoni nell'intimità di un salottino settecentesco, e il comunicato finale porta poca luce al riguardo.

Però, la pubblicazione di quel comunicato, pur nei suoi termini generici, sembra indicare l'intenzione del generale De Gaulle di facilitare il compito di Macmillan, il quale dovrà affrontare l'opposizione mercoledì ai Comuni in un dibattito sulla politica estera.

Quello che pare in ogni modo sicuro è che il Premier britannico ha confermato al presidente francese l'irrevocabile decisione di far partecipare il suo Paese al Mercato Comune Europeo e De Gaulle lo ha assicurato dell'appoggio francese all'ammissione della Gran Bretagna. Secondo «Le Monde», l'intesa sarebbe andata anzi tanto oltre che «al di fuori delle trattative di Bruxelles, i due uomini di Stato avrebbero esaminato le forme future della cooperazione politica nella grande Europa e della sua politica di difesa».

Una maggiore elasticità nelle concezioni europee del generale De Gaulle sembra d'altronde confermata dal discorso che il Primo Ministro ha pronunciato oggi all'apertura dell'ottava [illegible] della assemblea dell'Unione europea occidentale. La [illegible] si è aperta sotto la presidenza del deputato socialista [illegible] Arthur Conte e continuerà i suoi lavori fino a giovedì. Il suo compito principale è l'esame d'una proposta italo-germanico-olandese, rivolta a facilitare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune.

Firmatario per l'Italia è Badini Confalonieri, che parlerà domani per illustrare la proposta. Il ministro Andreotti prenderà la parola mercoledì sui problemi della difesa comune e gli farà seguito giovedì il generale Cadorna.

Nel discorso pronunciato oggi, Georges Pompidou ha dunque affermato che «a giusto titolo, il problema della adesione della Gran Bretagna alle Comunità europee, che ha occupato la scena della Unione europea occidentale durante i due ultimi anni, rimane una delle maggiori preoccupazioni di questa sessione».

Il primo ministro ha poi esaminato i problemi della difesa comune, senza sottovalutare l'importanza fondamentale della Nato, per concludere: «Riconoscendo questa situazione, il governo francese, come i suoi alleati europei, ha sempre stimato che l'Europa costituisce la cornice più naturale per la cooperazione politica, quella in cui risultati concreti possono più rapidamente essere ottenuti. Lo sono stati nel campo economico col Mercato Comune, possono esserlo domani nel campo militare, e ciò non esclude affatto che intervenga una strategia coordinata con l'intero Occidente».

s. v.

Respinto il ricorso di Jouhaud De Gaulle concederà la grazia?

Parigi, 4 giugno.

(l. m.) La Sezione Criminale della Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dall'ex-generale Edmond Jouhaud per la revisione del processo che si concluse il 13 aprile scorso con la condanna a morte.

Dopo la sentenza odierna la sorte dell'ex-generale Jouhaud dipende oramai da De Gaulle al quale spetta il diritto di grazia. Il Consiglio superiore della magistratura, che esaminò a suo tempo la domanda presentata dagli avvocati del condannato a morte, si pronunziò, pare, in favore della grazia ma la decisione definitiva la deve prendere il Presidente della Repubblica.

Che cosa farà il generale De Gaulle? Farà fucilare Jouhaud quando le circostanze attenuanti sono state concesse a Raoul Salan, capo dell'Oas? Secondo *Paris Presse* egli può decidere rapidamente, e in tal caso Jouhaud verrebbe fucilato entro le 48 ore. Oppure può aspettare l'evoluzione degli avvenimenti in Algeria, i quali possono avere una notevole influenza sulle decisioni del Capo dello Stato.

Sarebbero falliti i colloqui tra l'Oas ed i capi algerini

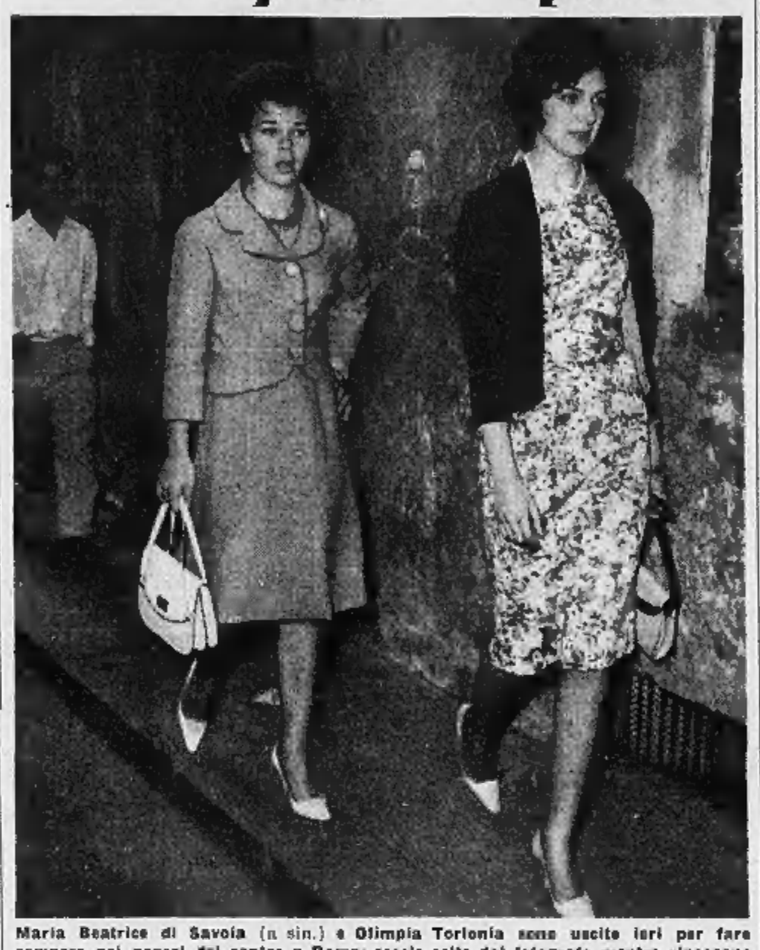
Algeri, 4 giugno.

Gruppi di musulmani hanno mitragliato oggi soldati e civili francesi alla periferia di Algeri, mentre in città si diffonde la paura di un'imminente ripresa su larga scala del terrorismo dell'Oas. L'organizzazione degli «ultras» ha infatti avvertito gli europei di attendersi altro spargimento di sangue a partire da domani, dopo cinque giorni di tregua precaria.

L'avvertimento è stato trasmesso a mezzo di una radio pirata e di volantini. Circola insistente la voce che le trattative segrete tra gli esponenti dell'Oas e del Fronte di Liberazione [illegible] fallita.

Lunghe code di europei sono in attesa alle agenzie di viaggio per l'acquisto di biglietti per la Francia. Si ritiene che dall'aeroporto Maison Blanche siano partite oggi circa 3000 persone.

Principesse a spasso



Maria Beatrice di Savoia (a sin.) **e Olimpia Torlonia sono uscite ieri per fare compere nei negozi del centro a Roma: eccole colte dal fotografo mentre rincasano**

Sempre tesa la situazione in Portogallo

La polizia irrompe nell'Università di Lisbona dove gli studenti manifestano contro Salazar

I giovani protestavano per l'arresto di alcuni compagni di studio - Gli agenti accolti al grido di «assassini» - Feriti due professori; numerosi universitari sono stati fermati

(Nostro servizio particolare)

Lisbona, 4 giugno.

La polizia di Salazar ha violato ancora una volta il recinto dell'Università di Lisbona per disperdere una dimostrazione di 500 studenti che chiedevano il rilascio degli universitari arrestati durante gli scioperi di un mese fa. Molti tra i dimostranti e tra i professori dell'istituto sono rimasti feriti.

Gli incidenti hanno avuto inizio presso la facoltà di medicina dove più numerosi sono gli esponenti della opposizione al regime salazariano. Lì si sono radunati gli studenti, con l'intenzione di dirigersi verso la sede del rettorato per chiedere l'intervento delle autorità universitarie e ottenere la liberazione dei loro colleghi.

La polizia ha fatto subito irruzione all'interno ed ha assalito gli studenti, non lancio di bombe lacrimogene e caricandoli col calcio dei fucili. Alcuni professori hanno cercato in un primo tempo di impedire che gli agenti venissero a contatto con i giovani, ponendosi fra gli uni e gli altri. I poliziotti alla fine hanno travolto la barriera formata dai docenti.

Non è possibile per ora fare un bilancio dei feriti ma il professore Lindley Sintra ha dovuto essere portato al pronto soccorso della facoltà di medicina e non si sa nulla di preciso sulle sue condizioni. Anche il prof. Celeste Da Costa è stato ricoverato in ospedale per gravi ferite.

Gli studenti, per sfuggire alla polizia hanno potuto avvantaggiarsi della perfetta conoscenza dei locali per ricomparire all'improvviso da vari ingressi in modo da disperdere il concentramento della polizia e rendere più facile la resistenza all'ordine di scioglimento della dimostrazione.

Intanto dai balconi dell'Università alcuni gruppi di studenti intonavano l'inno nazionale portoghese e lanciavano grida di «assassini» all'indirizzo degli agenti.

La lotta è durata molto tempo prima che la polizia riuscisse a sciogliere completamente la dimostrazione. Sono stati soprattutto i professori che hanno fatto opera di persuasione per non aggravare ulteriormente la situazione. Molti studenti sono stati fermati.

Come è noto, alcuni di essi si trovano da tempo agli arresti per attività anti governative e per aver partecipato a dimostrazioni popolari organizzate dall'opposizione contro il regime di Salazar. Negli ambienti universitari vige del resto uno stato di grande tensione e da marzo quasi la totalità degli studenti boicotta le lezioni. Gli studenti hanno preferito continuare in questa agitazione nonostante la certezza di perdere l'anno non potendo sostenere gli esami

a. p.

Barbiere travolto da un'auto e percosso dagli investitori

Indagini della Magistratura a Milano sulla strana denuncia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 giugno.

Un gravissimo episodio di violenza del quale sarebbero protagonisti cinque «pirati della strada» è stato denunciato la scorsa notte alla polizia: un uomo di 44 anni, Mario Pedroni abitante in via Manduria 98 e titolare di un negozio di barbiere, sarebbe stato travolto da un'auto e poi malmenato dai suoi stessi investitori.

Secondo il racconto della vittima, il fatto — ora al vaglio della polizia perché presenta molti punti oscuri — sarebbe accaduto poco dopo l'una mentre il Pedroni stava rincasando in bicicletta. A quell'ora, mentre si accingeva ad aprire il portone di casa sua, veniva investito e scaraventato a terra da una «600» che viaggiava a grande velocità. Il ciclista si è rialzato dolorante, con grande fatica, per tentare di leggere la targa dell'automobile investitrice.

I cinque che erano a bordo, accortisi della manovra, si sono fermati e 50 hanno preso a bordo il Pedroni credevo di venire trasportato all'ospedale; invece finiva in via Alzaia Naviglio Pavese dove il buio è totale. All'altezza del numero civico 254 la «600» si è fermata. I cinque occupanti hanno fatto scendere Mario Pedroni e lo hanno ripetutamente colpito con pugni e calci abbandonandolo quindi sulla strada e ripartendo a grande velocità.

Il Pedroni si trova ora al Policlinico dove è stato trasportato verso le 3 dalla Croce Bianca chiamata dai passanti. Gli è stata riscontrata la frattura esposta della gamba destra, e una contusione cranica. Guarirà in 40 giorni. Dell'aggressione si interessa la Procura della Repubblica.

g. m.

Agitato congresso del partito a Dortmund

I d. c. tedeschi chiedono che Adenauer lasci il governo

Domenica il Cancelliere aveva smentito di volersi ritirare - Erhard (in polemica con Adenauer) vuole l'Inghilterra nel Mec; il ministro degli Esteri Schroeder è favorevole a più ampi contatti con i paesi comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 giugno.

Davanti ai democristiani tedeschi riuniti a Dortmund per il loro Congresso nazionale, Adenauer smentì nel modo di [illegible] di ieri l'impegno a lui attribuito di ritirarsi dalla Cancelleria entro un certo tempo. Oggi, allo stesso Congresso, il presidente del Bundestag, Eugenio Gerstenmayer, ha posto la questione della successione alla Cancelleria.

Gerstenmayer, che è una delle più autorevoli personalità del partito, ha messo apertamente in dubbio che nelle condizioni presenti la democrazia cristiana tedesca potrà vincere anche le elezioni generali del 1965. «Il nostro partito si trova ora di fronte a un preciso compito — ha soggiunto Gerstenmayer per maggior chiarezza —, quello cioè di sostituire il suo capo evitando lotte e scosse che potrebbero ledere il suo prestigio politico all'interno e all'estero».

Si può affermare che i capi del partito condividono il parere del presidente del Bundestag. Nel suo discorso di ieri, Adenauer non si mostrò troppo conciliante verso la Gran Bretagna. Disse che l'Europa «non può digerire i Paesi del Commonwealth», e parlò di un'unione politica del Continente «su base ristretta», qualora il Mercato comune dovesse accogliere altri Paesi.

I circoli inglesi sono apparsi irritati da quelle dichiarazioni e oggi Ludwig Erhard, il ministro per l'Economia di Bonn, presente anch'egli al Congresso, ha sentito il bisogno di smentire il Cancelliere; «la Gran Bretagna — ha proclamato Erhard con vigore — appartiene all'Europa. Pensare altrimenti significa ragionare con la mentalità del secolo passato».

Dopo questa frecciata ad Adenauer, Erhard ha parlato della situazione economica tedesca, dichiarandosi ottimista. Egli ha però dovuto ammettere certe sue preoccupazioni: «Giorno e notte la nostra mente è occupata da sinistri pensieri: ci domandiamo che cosa accadrebbe se la produzione e le esportazioni dovessero diminuire; se dovessimo rinunciare alla piena occupazione; se, infine, dovessero subentrare difficoltà nella bilancia dei pagamenti».

La terza bordata polemica all'indirizzo del Cancelliere è partita, seppur in tono più cauto, dal ministro degli Esteri Gerhard Schroeder. E' stato quando Schroeder ha sollecitato «migliori contatti con i Paesi del blocco orientale, sul piano umano e culturale». «Su questa strada dobbiamo procedere passo per passo, con molta pazienza. Anche i popoli del patto di Varsavia — ha esclamato Schroeder — appartengono all'Europa. E' nostro compito, ad onta di tutte le resistenze, gettare dei ponti sull'abisso che divide l'Europa». Sono parole piuttosto audaci per un collaboratore di Conrad Adenauer, fiero oppositore di ogni contatto con i Paesi comunisti. Stasera i social-democratici commentavano: «L'èra di Adenauer volge al tramonto».

m. c.

Stroncata in Venezuela la rivolta dei filocastristi

(Nostro servizio particolare)

Caracas, 4 giugno.

Nel tardo pomeriggio di oggi i combattimenti a Puerto Cabello sono cessati: le truppe inviate dal governo hanno occupato la base navale catturando centinaia di civili. Sparatorie sporadiche echeggiano di tanto in tanto, ma si tratta di elementi isolati i quali, asserragliati in alcune abitazioni del centro e della periferia, fanno fuoco contro le pattuglie incaricate di snidarli.

Secondo un comunicato emesso nella capitale a tarda notte, i morti sarebbero 135 e i feriti 400. Ma per altre fonti ammonterebbero rispettivamente a quattrocento e a milleduecento. Ingente il quantitativo di armi e munizioni abbandonato dai ribelli dopo l'attacco in forza lanciato dai governativi.

I rivoltosi si sono battuti fino all'ultimo con accanimento fra le mura di un antico castello che è stato a più riprese spezzonato da caccia-bombardieri «Canberra» e mitragliato da caccia a reazione. Sono stati costretti a cedere quando la rocca è stata investita da più parti da una quarantina di carri armati che l'hanno martellata con un fuoco concentrato. Gruppi di civili armati di bombe a mano hanno tentato di fermare l'avanzata dei mezzi corazzati, ma sono stati spazzati via dal fuoco delle mitragliatrici.

La polizia venezuelana ha arrestato all'aeroporto di Maiquetia il segretario generale del partito comunista Gustavo Machado, reduce da Mosca, che sarebbe stato il principale ispiratore della rivolta.

a. p.

Bimbo di tre anni morente per le percosse della madre

Ricoverato a Milano con sospetto di meningite - La donna è arrestata

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 giugno.

Un bimbo di tre anni e mezzo è in fin di vita all'ospedale maggiore per le percosse ricevute dalla madre. La donna è stata arrestata e denunciata per abuso di mezzi di correzione e lesioni gravi.

L'episodio è accaduto l'altro giorno in via Aliseo 24 nell'appartamento occupato dalla ventinovenne Maria Jannicello che vive separata dal marito, Mario Landi, assieme ad uno dei suoi tre figli, Antonio Landi di tre anni e mezzo. Gli altri due figli della donna — Giancarlo di 7 anni e Alena di 6 — da tempo sono stati affidati alla nonna, da quando cioè la loro madre è stata trovata a frequentare i marciapiedi della città. Anche il piccolo Antonio, fino a qualche mese fa, viveva con una balia. Luisa Le Rocca abitante a Bollate in via Pola, 9. Maria Jannicello, però, aveva deciso di portarselo a casa.

Antonio Landi, solo e abbandonato, passava le giornate chiuso in casa e frequenti erano i suoi pianti che facevano imbestialire la madre.

L'altro ieri la donna, rientrata dal suo «giro» e sentendo il figlio piangere, aveva perduto il controllo dei nervi e scagliatasi su Antonio lo aveva ripetutamente colpito alla testa, alla schiena e sugli arti. Il giorno seguente la balia del piccolo, che era andata per vederlo, l'aveva trovato coperto di lividi. Senza dir nulla alla [illegible], Luisa La Rocca aveva preso con sé Antonio e l'aveva portato all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato gravissime contusioni in tutto il corpo con la minaccia di meningite. E' stato subito ricoverato con prognosi riservata.

g. m.

Il protagonista di «Accattone» messo in libertà provvisoria

Sua moglie è molto malata

Roma, 4 giugno.

Alle sette di questa sera, Franco Citti, il protagonista del film *Accattone* è uscito da Regina Coeli in libertà provvisoria, dopo un mese e otto giorni di reclusione. Deve scontare, per la condanna inflittagli dal tribunale, un anno e tre mesi di reclusione. I giudici hanno accolto oggi l'istanza dei difensori su cui si era pronunciato favorevolmente anche il pubblico ministero. Gli avvocati di Franco Citti avevano fatto presente al tribunale che la moglie dell'attore non ha mezzi economici e che senza il lavoro del marito non avrebbe potuto assolutamente vivere, perché è ammalata e ha bisogno di cure.

ULTIME DI CRONACA

Sbalzato in aria finisce nell'auto dell'investitore

Il guidatore fugge in preda a "choc"

Alle 15,45 di ieri una «Innocenti» spider, guidata da Edgardo Emiliani, 28 anni, domiciliato in via Bareno 16 bis, percorreva via Bologna in direzione della periferia: davanti all'auto viaggiava un camion che ad un certo momento girava a destra.

L'Emiliani proseguiva; ma avendo la visuale coperta, non s'accorgeva che dalla via Ristori stava sbucando uno scooter montato dal [illegible] Alberto Boscardin, abitante in via Sant'Anselmo 11. L'urto era violento: sotto gli occhi esterrefatti dei passanti il Boscardin compiva un volo di tre o quattro metri e piombava nell'abitacolo della vettura, che aveva la capottina abbassata. L'Emiliani se lo vedeva addosso e per poco non avveniva dall'emozione.

Mentre un'auto di passaggio trasportava il Boscardin all'istituto Maria Adelaide, ove i medici gli riscontravano la frattura della gamba destra, guaribile in 35 giorni, [illegible], in preda a forte choc, abbandonava la macchina nel luogo dell'incidente in mezzo all'incrocio, vagava per una mezz'ora senza meta, poi rientrava in sé e si recava da un medico che gli prestava le cure del caso. Poco dopo, rinfrancato, si presentava ai comandi dei vigili urbani in corso XI febbraio.

I vigili dell'autoradio hanno arrestato ieri un giovane, G.C., di 17 anni, che da tre giorni [illegible] per la città su una «Giulietta». L'auto è stata avvistata verso le 12.30 in corso Regina Margherita; il numero di targa era segnato sull'elenco delle macchine rubate. Al volante c'era un ragazzo biondo vestito d'un abito blu. Gli si intimava l'alt, ma quello accelerava svoltando in via Livorno. L'autoradio si lanciava all'inseguimento, raggiungeva la «Giulietta» e la serrava contro il marciapiede di via Cottolengo. Poco dopo, al commissariato di Borgo Dora, il minorenne veniva denunciato per furto e portato al «Ferrante Aporti».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

1 giugno 1962

NATI — Macagno Giovanna; Zuccarello Francesco; Vesrina Paola; Leone Sonia; Pambianchi Michele; Picelielli-Diglio Giuseppe; Rava Andrea; Capelli Claudio; Riccardi Massimo; Ostorero Elisabetta; Bertola Roberto; Romeo Tiziana; Ciccone Daniela; Ingrao Franca; Finocchiaro Domenica; De Rosa Carmela; Vittino Marco; Garrone Oscar; Manzarelli Domenico; Zanetti Valeria; Settimo Vincenzo; Massarino Giovanni; Dalfelli Massimo; Paggi Valter; Gadsol Elena; Bonelli Mario; Lasso Paola; Zaccagni Francesco; Chignasca Catia; Varotto Fulvia; D'Urbano Graziella; Maria Antonella; Crispino Anna; Parecchi Riccardo; Rabbiano Cristina; Vaira Mario; Pasqui Giuliana; Solaro Luca; Taverna Massimo; Di Nunzio Paola; Cartello Franco; Fici Francesca; Pitingaro Michele; Di Jasni Ilenia; Labrace Laura; Maranguo Adriana; Maranguo Maria; Guiducci Simone; Ferrigato Rosetta; Fiascone Gian Marco; Alesiani Giacomo; Curti Roberto; Verbena Bruno; Prestipino Patrizia; Rizzi Anna; Cappello Alberto; Cannariato Antonella; Frassa Diego; Spelano Laura; Casto Marco; Favarani Annamaria; Macuada Graziella; Galletti Luigi; Forilli Biagia; Altenaine Orazio; Pace Laura; Bascolo detto Sassariolo Pier Giorgio; Cellivarano Marco; Ceratti Loredana; Tricarico Emanuela; Tricarico Ferdinando; Papi Flavio; Diamal Giovanni; Calcia Leonora.

MORTI — Gianoglio Giorgio, a. 76, nato a S. Mauro, ab. in via Nizza 104; Castaldo Guido, a. 20, Torino, imp., v. A. Peyron 24; Meriggio Pietro, a. 78, Torino, v. P. Cossa 70; Ariolo Giuditta in Bertello, a. 56, Torino, v. Modena 28; Gilia Giuseppina ved. Calandra, a. 87, Sommariva Bosco, c. Casale 104; Spata Angelo, a. 77, Genova, largo Tirreno 135; Gramoni Carlo, a. 70, Momo, v. Rivalta 37; Gheddo Paolo, a. 59, Crova, c. Rossetti 115; Battaglietto Letizia in Rosa, a. 79, Asti, v. Lanusei 15; Amarò Rosario, a. 42, Caltanissetta, oper., v. De Maistre 33; Maranchi Vittorio, a. 40, Torino, materassaio, v. Alrasca 5.

Deceduti in ospedale: Sardi Francesco, a. 58, Rocchetta, agr.; Misa Angela, a. 77, Villanova Asti; Gallina Carlo, a. 46, Crescentino; Andiolo Clemente, a. 73, Torino; Albertini Rosalia, a. 75, Cannobio; Bartoli Altino, a. 58, Reggio Emilia, decor.; Demarchi Giuseppe, a. 89, Candido; Fantato Giuseppe, a. 37, Lusia, autista; Miglietta Paola, a. 72, Livorno Ferraris; Allasi Magrina in Folli, a. 48, Castelvetero; Fazzea Bartolomeo, a. 80, Rivoli; Nardis Amabile, a. 93, Chioggia; Amuzane Pietro, a. 73, Olbia, fabbro; Ferri Sandra, mesi 7, Torino; Xuliani Clotilde in Novello, a. 39, Schio.

Morti 26 - Nati 74 - Matrimoni 44

2 giugno 1962

NATI — Canversano Gerardina; Fedda Cinzia; Cirielli Barbara; Cerkvenik Tiziana; Mella Patrizia; Barbaro Andrea; Maggio Maria; Parodi Cesare; Osinero Franco; Praturiera Basilio; Corsello Giuseppe; Mairella Cinzia; Pirchi Laura; Fisciones Emanuele; Patti Antonio; Siracusa Maria; Gerarra Patrizia; Frasenti Pasqualina; Fossati Tiziana; Gho Marina; Del Zotto Giuseppe; Boschet Edmondo; Barberi Patrizia; Bosco Erina; Galdano Gian Luca; Labriola Gina; Manuguerra Gaetano; Pavanella Mirna.

MORTI: Macchieraldo Adolfo, anni 57, nato a Cavaglià, collaudatore, abit. in via Piave 13; Villabruna cont. Luisa, n. 76, Feltre, v. A. Peyron 34; Fontani Angiolina, a. 79, Massa Marittima, v. Belnasco 30; Ratto Andrea, a. 61, Diguano, operaio, v. Garessio 4; Daniel Giovanni, a. 62, S. Giovanni Ilarione, c. Svizzera 60; Morando Carolina v. Cantù, a. 85, Castiglione, v. B. Galliari 7; Casiato Settimia v. Quaglio, a. 81, Rosaro, v. Carrù 9; Iacelli Rosa in Rosia, a. 74, San Giorgio Canav., v. Monginevro 49; Andona Virginia, a. 73, Arignano, c. Peschiera 151.

Deceduti in ospedale: Quercia Rosa, a. 1, Torino; Vatures Leopoldina in Sicoli, a. 67, Trieste; Pesaini Ernes, giorni 29, Torino; Magna Giovanni, a. 72, Genola; Puccianto Rocco, giorni 15, Torino; Zampa Emilia in Elmi, a. 59, Cervignano; Ceglar Anna, a. 64, Fiume; Vizzardi Edoardo, a. 82, Bergamo; Ferdinandi Geltrude, a. 89, Guardea; Vana Pietro, a. 48, Torino; Fenaglio Antonio, a. 58, operaio; Terzachi Arturo, a. 62, Parma; Lamari Leopoldo, a. 88, Napoli.

Morti 23 - Nati 28

3 giugno 1962

NATI — Carlucci Rosalba; Trebbi Angelo; Furro Giuseppe; Della Rocca Filomena; Ghisio Alessandro; Bocaira Cinzia; Bisutinesi Roberto; Villano Guido; Lambarda Rosa; Feltinicchio Michele; Di Giorgio Roberto; Gianotti Cairas Maria Letizia; Piazza Cinzia; Tosco Enrico; Valperga Maria; Gueli Giuseppe; Novo Emanuela; Franchetto Silvana; Santasso Ottavio; Manzetti Marcella; Sobanchi Giuliana; Cualle Tiziana; Maltasi Mauro; Fulini Angelo; Perperaia Claudio; Suppo Fabrizio; Conte Arianna.

MORTI — Venasca Maria ved. Brusnengo, a. 80, nata a Piossasco, ab. in via Mad. Cristina 54; Bertoglio Matteo, a. 79, Fossano, v. Giacosa 30; Ambrosino Sofia, a. 87, Brozolo, v. Cibrario 18; Colaianni Concetta ved. La Manna, a. 75, Enna, v. Pomponazzi 5; Bertero Attilio, a. 61, Collegno, v. Rosmini 13; Rosca Giovanni, a. 75, Portacomaro, c. Vittorio Emanuele 32; Negra Tommaso, a. 58, Guarene, v. Filadelfia 183; Riccardino Maria, a. 70, Torino, c. Dante 61; Monateri Carlo, a. 45, Moncalvo, v. Bidone 28; Tinivella Angela, a. 74, Torino, v. Beaumont 23.

Deceduti in ospedale: Dagliani Margherita, a. 75, Fossano; Pesta Alberto, a. 79, Genova; Apelle Maria ved. Catenaro, a. 58, Termoli; Mandon Tullio, a. 36, Torre Pellice, imp.; Villata Margherita, a. 78, Torino; Malvicino Giuseppina ved. Cane, a. 85, Govone; Farinelli Luigi, a. 74, Comacchio, Massaglia Natalia, a. 86, Arnmengo.

Morti 18 - Nati 27

Dopo lunga sofferta consolata dal bacio di tutti i suoi cari genitori, il marito, i suoi adorati figli Dino e Gianfranco, unitamente alle sorelle, fratelli, cugini, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla Rev. Madre e alle Suore infermiere di Rivoli che amorevolmente l'assistettero. Il funerale partirà da via Pinta 11 il 6 giugno ore 9.

Beatrice Fascio in Rotundo

— Torino, 4 giugno 1962.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è serenamente spirata ieri

Barbara Bardessono ved. Marossero

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Franco, la figlia Liliana col marito Giovanni Giovannini e gli adorati nipotini Barbara e Franco, i genitori, la sorella, la cognata, i nipoti e l'affezionata Annunziata Preglia. La famiglia rivolge un ringraziamento particolare al Medico curante e caro amico Dott. Aldo Andreone. I funerali si svolgeranno alle 16.15 di oggi dall'abitazione di corso Cairoli 10.

— Torino, 5 giugno 1962.

Margherita e Francesco Bardessono annunciano straziati la perdita della cara figlia

Barbara

— Torino, 5 giugno 1962.

Mariuccia Capellino ed Angelo Pozzetti con le famiglie partecipano con dolore la scomparsa della sorella

Barbara Marossero

— Torino, 5 giugno 1962.

I nipoti Pierfranco e Mariangela Capellino con la figlia Roberta, Annamaria Capellino, Rita e Onofrio Di Blasi, Marisa ed Eugenio Pozzetti, sono vicini nel dolore ai cugini per la dipartita della cara zia

Barbara Marossero

— Torino, 5 giugno 1962.

Lucia Marossero Vergnano con i figli Luciano con la consorte Kelly, e Mario partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cognata e zia

Barbara Marossero

— Torino, 5 giugno 1962.

Maria Giovannini; Iris, Gino e Maria Grazia De Pasquali; Isaurea, Romolo e Marisa Pazzi; Gabriella e Alessandro Pazzi con i piccoli Elisa, Daniela e Anna, partecipano parte al dolore di Liliana e Franco Marossero per la scomparsa dell'adorata mamma

Barbara

— Torino, 5 giugno 1962.

Il Direttore, gli Assistenti della Clinica Neurochirurgica dell'Università di Milano prendono viva parte al dolore del Prof. Dr. Franco Marossero per la perdita della madre signora

Barbara Bardessono ved. Marossero

— Milano, 5 giugno 1962.

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la morte della signora

Barbara Marossero

Giovanna Corrado Baretti e Giuseppe Credo.

— Torino, 5 giugno 1962.

Addolorati partecipano al lutto per la perdita della cara

Barbara

i cugini Eugenia Ricciardi Carlo e Guido Gamalonga.

— Torino, 4 giugno 1962.

Rosetta Piazio con la famiglia partecipa al dolore dell'amica Lidia per la scomparsa della sua cara

Mamma

— Torino, 4 giugno 1962.

Partecipano al lutto Gondonesi, Amministratore e Portinai di via Cairoli 10.

Partecipa al lutto Dr. Attilio Bigo e famiglia.

Clara e Battista Valle si uniscono ai familiari nel dolore per la dipartita della cara signora

Barbara Bardessono ved. Marossero

— Torino, 4 giugno 1962.

Direzione, Impiegati, Maestranze della «Ervangili Industrie Confezioni» partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Barbara Bardessono ved. Marossero

— Torino, 4 giugno 1962.

Piero Chiesi con famiglia si unisce al dolore di Liliana e Franco per la dipartita della loro mamma

Barbara Bardessono ved. Marossero

— Torino, 4 giugno 1962.

Corrado e Anna Debenedetti prendono parte molto affettuosamente al dolore della famiglia.

Il giorno 4 giugno 1962 si è spenta la

Prof. Giuseppina Fantoni nata Pasculli

Ne danno il triste annuncio il marito Generale Attilio, i figli Prof. Livio Elio con il marito Nerina, Capitano di Fregata Girolamo con la moglie Maria Teresa Cicolli e i nipoti, ing. Enrico con la moglie Milena Rampi e i nipoti ed i parenti tutti. Il rito funebre sarà celebrato mercoledì 6 alle ore 8, muovendo dall'abitazione dell'Estinta, sita in via Numistrano 574 per la Chiesa Parrocchiale degli Angeli Custodi a Monte-sacro, prima della tumulazione nella tomba di famiglia. La presente valga quale partecipazione personale.

— Roma, 5 giugno 1962.

E' mancata ai suoi cari la

N. D. CONTESSA

Luisa Villabruna

A funerali avvenuti se ne dà il doloroso annuncio il fratello Bruno, le sorelle Elisa, Bianca e Giulia ed i nipoti. Vale anche come ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1962.

La Sezione Torinese del Partito Radicale prende viva parte al lutto dell'on. avv. Bruno Villabruna per la scomparsa della sorella

Luisa

— Torino, 4 giugno 1962.

Improvvisamente è mancata

Luigia Nebiolo ved. Cozzolino

Ne danno il triste annuncio il figlio Angelo, nuora e nipote. I funerali avranno luogo oggi martedì alle 14.30 da via Zumaglia 56.

— Torino, 5 giugno 1962.

Giovedì 7 giugno alle ore 11 nella chiesa di S. Barbara verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio del

Dott. Guido Sarti

— Torino, 5 giugno 1962.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Marucchi

L'annunciano moglie, figlia, cugini e nipote. I funerali oggi ore 16.15 da via Cappellina 11.

— Torino, 5 giugno 1962.

1961 1962

Domenico Pracca

Con viva stima ed affettuoso rimpianto vive nel cuore della moglie e dei figli. Messe Gregoriane presso l'Istituto Missioni Consolata, corso Ferrucci 14.

— Torino, 5 giugno 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Cino Nesi

la famiglia lo ricorda. Messa di suffragio alle ore 8.30 giovedì 7 giugno Chiesa San Filippo.

— Torino, 7 giugno 1962.

Nel secondo anniversario della immatura scomparsa di

Brunilde Gnavi Longa

il marito e il figlio Roberto ne ricordano con immutato rimpianto la cara memoria e la ricordano ai parenti ed amici. La S. Messa verrà celebrata venerdì 8 giugno ore 10 nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro.

— Torino, 5 giugno 1962.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Sen. Pietro Canonica

la vedova con immutato rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene e ne ammirarono le altissime doti di cittadino, di uomo integerrimo, di cristiano e di artista sommo.

— Rivoli, 7 giugno 1962.

Nel 10° anniversario della dolorosa scomparsa di

Teresa Viasco n. Ponzetto

la famiglia la ricorda con immutato affetto. La santa Messa in suffragio sarà celebrata il 9 corr. ore 7,30 a Casabianca di Vernengo.

— Torino, 5 giugno 1962.

E' mancato ai suoi cari, nella pace del Signore, il

Prof. Edoardo Predome

Ispettore centrale della Pubblica Istruzione a. r.

Lo annunciano, ad esequie avvenute, con infinito dolore: la moglie Maria Gagli; i figli Carlo con la moglie Alessandra Odiard dei Ambrogio e figli Claudia ed Edoardo; Renata con la moglie Paola Vellani e figlia Umberta; Aldina col marito Dino Dal Bo e figli Marisilina, Fabrizio e Maria Cristina.

— Roma, 5 giugno 1962.

Gli Ispettori Scolastici di Torino e Provincia ricordando le eletti doti umane e culturali del Collega

Prof. Edoardo Predome

prendono viva parte al dolore della Famiglia.

— Torino, 5 giugno 1962.

L'Associazione Ispettori e Direttori partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del Primo Ispettore Scolastico

Edoardo Predome

— Torino, 5 giugno 1962.

Piero Fassio
Giuseppe Biestro
Lia Chiodi
Sergio Fornasone
Pedro Circosta
Lilly Crosta
Aldo Fabritti
Anna Nasso

partecipano al dolore del Vice-Provveditore Carlo Predome per la perdita del

Padre

— Torino, 4 giugno 1962.

Sono affettuosamente vicini a Umberto per la morte del Papà

N. H. Guido Ridoni

Dorla Camilla
Gabriella Codech
Marcello Imberti
Fabrizio Zappelli
Carlo Lajolo di Cossano
Guido Ottolenghi
Maria Cristina Porcini
Stefania Prosetti
Enzo Randone
Massimiliano Conte di Valgiuneta.

— Torino, 4 giugno 1962.

Sono affettuosamente vicini a Umberto e profondamente commossi ne condividono il grande dolore per la scomparsa del padre signor

Guido Ridoni

gli amici:
Piergiorgio e Pupa Ariana
Carla e Giancarlo Arduna
Edda Colombi
Gilda Cortese
Enrico Gillio
Bruno e Carla Grasso.

— Torino, 5 giugno 1962.

Si uniscono al grande dolore della famiglia Ridoni - Bordino per la scomparsa del carissimo GUIDO, le famiglie Manera, Valinotti, Ferrero, Coppolino, Zanni, Ravetti, Mühlbauer e Aurelio Perrinetti.

E' prematuramente deceduto il Maestro

Sebastiano Silliano

Insegnante Scuola Elementare
Alessandro Manzoni

Al Colleghi, agli Allievi e loro Famiglie, Amici, Conoscenti, lo annunciano la Moglie Alba, sorelle, cognate, parenti tutti. Funerali oggi ore 16.15 da via Domodossola 20.

— Torino, 5 giugno 1962.

Partecipano al lutto per la perdita del caro amico

Ciano

la famiglia Devicenzi, Manzoni, Sollari.

— Torino, 5 giugno 1962.

E' mancato ai suoi cari

Ercole Marone

Addetto FIAT

Addolorati partecipano la moglie Marina Bozzi, la figlia Piera col marito Valerio Bertin, la nuora Maria Rosalia ved. Marone, il fratello Ugo con la moglie Norina e figlio Piergiuseppe, parenti tutti. I funerali oggi 5 alle ore 14.30 da via Carlevaris 11. La presente è ringraziamento

ANNUNCI ECONOMICI

7 Locali per Villeggi. L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

A 25 km. Torino vendo alloggio giardinetto, vista collinare. Telef. 883-985.

AFFITTANSI mo cucina vicinanze Lanzo Torinese. Per informazioni telefonare 284-851. A51252

AFFITTASI Luano giugno-luglio ed periodo ottobre-maggio appartamento ammobiliato due Uscio cucina bagno entrata ripostiglio 6 posti letto ascensore televisore radio frigorifero cabina spiaggia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8128 — Torino ». A50945

ALASSIO affittasi luglio alloggio 5 camere servizi giardino garage. Telefonare 60-949. A51159

BORDIGHERA vendesi affittasi vuoto 2 servizi centrale Telefonare 291-708.

DANAVESE panoramica, 2, arredi, terrazzo, ortogiardino, indipendente, ; pullman, affittasi vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4303 — Torino ». A51408

CASETTA due camere lello cucina servizi altitudine 650 giugno agosto affittasi vicinanze Torino. Telefonare pomeridiano. A51106

CERCO in affitto stagione, alloggetto ammobiliato, giardino, zona Cossa, Cumiana, collina torinese. Telef. 851-142.

LAIGUEGLIA affittasi alloggetto ovunque vista mare. Telefonare 732-561.

LAIGUEGLIA appartamento tre camere, cabina garage privato, vista mare, affittasi luglio agosto. Telefonare 863-588.

LAIGUEGLIA Punta Tacnara affitto alloggio moderno sei posti letto. Telefonare pasti 22-583. A51197

LUGLIO agosto due camere cucina bagno affittansi centro Alassio. Telefonare Torino 670-420. A53114

PIETRASANTA, Bel mare affittasi 1-2-3 camere ammobiliate con e uso cucina. Telefonare 805-321.

RAPALLO soleggiatissimo appartamento tre locali (servizi vendesi. Amoy, casella postale 55, Rapallo. 25380

SALICE d'Ulzio alloggio nuovo ammobiliato due camere cucina servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7438 — Torino ». A50937

SESTRIERE affittansi ultimi colva 2 camere, cucina, bagno, volendo 5 letti. Telefonare 773-810 ore pasti.

300.000 annue affittasi appartamento mare Cassella 1484 A, Sip, Genova.

9 Alb. e Star. Climat. L. 130 p.p.

S. GIAVENO, Ristorante Elio ingresso nuova strada Giaveno-Colle Braida, specialità propria, menù medici. Telefonare 937-073. A52102

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 153, ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, comfort. Telefonare 652-483. 344

ALBERGO Butterfly sul mare, Miramare Rimini, tutte camere balcone. Ottima cucina. Parcheggio. Pensione completa da 1480 a 2200 tutto compreso.

BELLARIA, Albergo La Pace, direttamente spiaggia, garage, servizi privati. Prenotatevi. 24675

BELLARIA, Albergo Orchidea, vicinissimo mare, vasto giardino ombreggiato. Parcheggio, autorimessa, interpellateci.

CASA Alpina Santa Maria, Grassonay St. Jean, frazione Dressi, Aosta. Per stagione 1° luglio 10 settembre 1400. Informazioni: Centro Diocesano Gioventù Femminile, piazza Cattedrale 2, Asti. Dal 1° luglio: Direzione Casa Alpina. 25322

CATTOLICA, Hôtel Espianade, posizione tranquilla sul mare, camere con doccia. Prezzi speciali prima quindicina luglio.

CATTOLICA, Hôtel King sul mare. Camere con doccia-bagno. Ascensore, Autoparco 24999

CATTOLICA, Hôtel Spiaggia, tel. 61-311. Rinomatissimo. Sul mare. Camere con bagno. Ascensore. 24589

FINALPIA, Pensione Brasilia, via Molinetti, modernissima confortevole vicino mare. Telefonare Torino 375-745, sera.

IMPIEGATE professioniste: Pensionato signorile laico. trattamento. Esigonsi referenze. Corso Trento 13, Torino.

LOANO, Albergo Ristorante Paradiso, Giugno-settembre 2000 tutto compreso. Luglio-agosto 2500. Telefonare 65-232.

LOANO, Joli Séjour villa Bellorino, trattamento familiare, prezzi modici. Telefonare 68-145. A51196

LOANO, Soggiorno San Marco, via Nizza 7, vicino mare, comforts, tranquillissimo. Giugno 1600, luglio 1900, agosto 2200

MIRAMARE, Rimini, Pensione Carolina, Marsala 6, telef 30-687. Prezzi modici.

SOLI soggiorno ideale, trattamento ottimo, prezzi modici 50 metri mare.

PENSIONE Marilù, Cattolica, moderna, camere con servizi, al mare. Pensione completa 1400-1900. 25389

RIMINI, Hôtel Mariani, II categoria sul mare, camere con servizi privati. Prezzi convenienti. 25189

RIMINI marina centro, Pensione Imperia sul mare, Duca 7, giugno 1200 complessivo. 24064

RIMINI, Pensione Eureka, zona tranquilla, cucina casalinga. Prezzi modici. Interpellateci. 24279

RIMINI Pensione Miami tranquilla giardino, ottimo trattamento, gestione propria. Interpellateci. A49728

RIMINI Pensione Silvana, maggio-giugno 1000 tutto compreso. Prenotateci.

RIVIERA adriatica modernissimo Hôtel nuova costruzione molto bene avviato. Telefonare Rapallo.

TORREPEDRERA, Rimini, Albergo Estate sulla spiaggia, anche camere servizi privati interpellateci. 25280

VALTOURNANCHE Aosta, Pensione Restellina, splendida tranquilla posizione. Alta 1750. Comforts.

VARAZZE, Pensione Villa Tavernetta giardino ogni comfort sul mare. Interpellateci. A51155

VILLA Elvira, Ceres (Torino) cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comforts. Tel. (0123)-51-30.

VIBERA, Pensione Apollo, nuovissima, mare, giugno settembre prezzi reclamistici 1200. 25189

VIBERA, Pensione Rhami, sul mare, 1300, completissima, interpellateci. 24779

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1087

A. GRATUITAMENTE assicurati, frequentando corsi Contabile, via Lagrange Informazioni telefono 650-052.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati classe piega, taglio, permanente, tinture, manicure, ondulazione assicurati. Scuola Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ALL'ISTITUTO Dina », corsi estivi stenografia, dattilografia, computometria, paghe - contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, preparazione esami. Via Roma 324, telefono 510-254. 159

ISTITUTO Oreglia, 23, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti maglieria, disimpegno al lavoro assicurato. 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare bene impararete presto. Insegnamento rapido. Corso S. Martino 8. Telefonare 812-065. 13

Spazio pubblicità 24 - 3 - 350

VESTE tutta la famiglia

teritaL-lana
55% 45%

di "giusto peso" per ogni stagione: tessuti; abiti per uomo e signore; gonne a pieghe permanenti. Sono ingualcibili e non prendono false pieghe; si puliscono facilmente e non feltrano. Non occorre stirarli.

teritaL-cotone
65% 35%

tessuti; abiti per uomo e signora; camicie che non si stirano; impermeabili "pesanti" che riparano dalla pioggia e dal freddo, pratici ed eleganti, facili da pulire.

Il nome "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce

RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

DIPLOMATA lingua francese impartisce accurate lezioni, ripetizioni, conversazione. Modicità. Telefonare 759-851.

DISEGNATORE particolarista, attrezzista cerca lavori proprio domicilio. Scrivere Pubbliman, casella 217, Pinerolo.

GIOVANE diplomata impartirebbe a principianti lezioni inglese. Telef. 21-489.

RAGIONIERE assume qualsiasi lavoro ufficio a domicilio od amministrazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8217 — Torino ». A50072

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata Porta Nuova due letti, soltanto signorine. Telefonare 80-279

AFFITTASI ammobiliata con tutte le comodità a fini-amici possibili diretta. Via Tiziano 21 bis Borgo A50837

AFFITTASI ammobiliata centrale con vitto. Prezzi miti. Telef. 81-658.

AFFITTASI camera 2 tutti confronti persone distinte zona piazza Castello. Telefonare 521-047. A51102

AFFITTASI persona sola piedi-a-terra signorina. Telefonare 393-719.

AFFITTASI Porta Nuova tranquilla ammobiliata, due uomini stabili. Telefono 582-150. A52241

AMMOBILIATA affittasi luglio agosto zona Maurizione. Tel. 586-143.

AMMOBILIATA centrale due-tre letti pensione completa, Telefonare 511-243. A52154

CINESE universitario cerca ammobiliata presso famiglia zona Crocetta. Scrivere Vudi, via Pastrengo 28, Torino.

DIPENDENTE Fiat massima serietà cerca famiglia, vitto e alloggio, trattamento familiare. Telefonare 396-818.

PORTA Nuova ammobiliata, pensione completa, Telefono 547-308. A51777

SIGNORINA cerca camera ammobiliata qualunque zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4254 — Torino ». A51263

ZONA piazza Rivoli coniugi offrono a impiegata stabile, referenziata, pensione veramente familiare, signorilità, unico inquilino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7451 — Torino ». A50268

ZONA Statuto affittasi ammobiliata tranquilla 2 letti, Telef. 758-923.

12 Domanda Impiego L. 50 p.p.

E. FERRARIS tagliatore utilizzerebbe disposto trasferirsi ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4334 — Torino ».

ABILE Audit 502, diplomata, occuperebbesi Scrivere: « Pubblicità Stampa 8170 — Torino ». A52290

ABILISSIMA parlerebbe offresi. Telefonare mattino 722-155. A53255

DIPLOMATA 22enne dattilografa pratica lavori ufficio anche impiegherebbesi presso azienda industria. Telefonare 370-097.

DIPLOMATO 22enne pratico trattazione con clientela ed organizzazione vendite offresi. Telefonare 597-439.

DISEGNATORE meccanico esperto tranciarpenteria, offresi ore libera per disegni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7485 — Torino ». A52823

ELETTROTECNICO STUDIO, COSTRUZIONE, MONTAGGIO APPARECCHIATURE, CONTROLLI TEMPERATURA, TELECOMANDI ESPERIENZA PLURIENNALE CERCA SISTEMAZIONE ADEGUATA. TELEFONARE 721-717.

IMPIEGATO commercio, capacità, commercio, disponendo sabato ed ore serali offresi lavori contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7434 — Torino ».

SEDICENNE dattilografa, bella calligrafia, assume studio professionale. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 440 — Torino ». 595

SEGRETARIA intelligente abilissima 25enne conoscenza inglese ottima cerca per Torino 1° luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2397 — Torino».

STABILIMENTO IMPORTANTE TORINO CERCA PERITI E DIPLOMATI ISTITUTI NAUTICI DA IMPIEGARE SETTORE PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE STAMPI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA — TORINO ».

IMPORTANTE organizzazione assume: ragionieri, segretari d'azienda, applicati di segreteria, computisti, residenti Novara, Verbania, Borgomanero. Referenze, curriculum. Scrivere Pubbliman casel. la 360 B, Novara. 35189

IMPORTANTE ditta ricerca assume ma impiegata veramente pratica contabilità, ma provetta fatturista, di un autista fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8137 — Torino ».

IMPORTANTE METALMECCANICA CERCA DIPLOMATO ESPERTO UFFICIO VENDITE ACQUISTI VITERIA BULLONERIA E DERIVATI, VERCELLA. SCRIVERE SPECIFICANDO PRETESE, REFERENZE: « PUBBLICITA' STAMPA 8135 — TORINO ».

IMPORTANTE organizzazione assume: ragionieri, segretari d'azienda, applicati di segreteria, computisti, residenti Novara, Verbania, Borgomanero. Referenze, curriculum. Scrivere Pubbliman casel. la 360 B, Novara. 35189

IMPORTANTE STABILIMENTO CERCA SIGNORINA CON BUONA CONOSCENZA COMPTOMETER E DATTILOGRAFIA PER UFFICIO PRODUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7441 — TORINO ». A50829

IMPORTANTISSIMA azienda operante settore cassoni per agenzia Torino magazziniere pratico tenuta merci carico Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ».

IMPRESA assume Telefonare 661-283. A51369

INDUSTRIA assume immediatamente per ufficio vendite giovane impiegata stenodattilografa anche primo impiego e giovane impiegato dattilografo militesente. Telefonare 237-123 interno 55.

INDUSTRIA elettrodomestici, impiegata apprendista contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7412 — Torino ».

INDUSTRIA sita, cerca impiegata fatturista per autunno inverno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ».

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

A.A. LIBERI solo pomeriggio, buona cultura, residenti Torino, offresi possibilità guadagno. Rivolgersi via Garibaldi 59. 88

ASSUMIAMO giovane 17-18enne, serietà, preferenza militesente, aiuto segretario officina, possibilmente licenza tecnica industriale, massima buona volontà. Telefonare 372-829, ore ufficio 9,30-10,30; 15-16.

ASSUMIAMO signorina 16-18anne aiuto ufficio, preferenza licenza commerciale, serietà, buona volontà. Telef. 29, ore ufficio 9.30-10.30; 15-16.

AZIENDA petrolio importanza cerca contabile esperti ssima fatture. Telefonare 666-666, ore ufficio. A52734

CAPO officina carossi, pratico lavorazioni meccaniche e montaggio macchine, dinamico, autoritario, organizzatore. Preferisce età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4257 — Torino ». A51276

CAPO segretaria produzione, acquisti, contabilità industriale, assume media industria Scrivere: « Pubblicità Stampa 385 — Torino ».

CERCASI dattilografia giovane svelta anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4294 — Torino ».

CERCASI disegnatore particolarista esente da servizio militare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3006 — Torino ».

CERCASI impiegata veramente pratica libri paga Scrivere: « Pubblicità Stampa 3359 — Torino ».

CERCASI impiegata 15-18enne. Telefonare 46-532 o presentarsi p.zza Giulio 8.

CERCASI jardiere per albergo, conoscenza lingue. Telefonare 553-710.

CERCASI 35enne, bella presenza, massa dattilografia, magazzino camiceria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4329 — Torino ». A53724

COMMESSA aiuto ufficio scuola commerciali cerca tessitura. Telef. 80-183.

DATTILOGRAFA libera assume ufficio legale. Telefonare 524-573, ore ufficio. A52274

DATTILOGRAFA, macchina propria, compilazione indirizzi cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7461 — Torino ».

DATTILOGRAFA provetta pratica lavori ufficio e corrispondenza cerca ufficio Milette, Pianezza. A52356

DATTILOGRAFA referenziata massimo 25anni cercasi. Telefonare 519-758.

DIPLOMATO tecnico con documentata esperienza officina per ufficio programmi lavorazioni serie media industria meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8185 — Torino ». A51785

DIPLOMATO tecnico per ufficio acquisti cerca seria industria meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8185 — Torino ». A51785

DISEGNATORE meccanico, particolarista, attrezzista. Presentarsi corso Vercelli 251. A51361

ELEMENTI femminili bisogno pomeridiano visita clienti domicilio cercansi. Presentarsi 9-12 Bauro, Principi Acaia 23.

ELEMENTO media cultura avviare reparti chimicia, assume media industria mobili Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 375 — Torino » 449

ENGLISH Wanted Afternoon only. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2397 — Torino ». A51078

GEOMETRA referenziato o esperto edili assumiamo, purchè trenta-trentacinquenne esperienza tecnico commerciale ramo edilizia possibilmente munito automezzo. Presentarsi Fratelli E. C., corso Napoli 32, ocario 10-12; 17-18,30.

GIOVANI CON BUONA CONOSCENZA SCOLASTICA COMPTOMETER E DATTILOGRAFIA BENE RICERCATI DA IMPORTANTE STABILIMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7448 — TORINO ». A50829

GRANDE società assume, previo breve periodo di istruzione, n. 10 elementi media cultura, militesenti, lunga residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, serio, redditizia carriera lucrativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 149 — Torino ».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio media industria cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino »

IMPORTANTE industria assume giovane ragioniere, attivo, serio, militesente, da avviare a lavori di e programmazione. Dettagliare curriculum, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 4349 — Torino ». A51242

INFERMIERA diplomata occuperebbesi piccola industria o assistenza malati privati. Telefonare 363-695. A52859

ISTITUTRICE-bambinaia diplomata offresi fino bambini 2-10 anni. Telefonare Gnedi 43-675. A52339

MECCANICO macchinario e impianti industriali conoscenza lingua disposto qualunque trasferta offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4305 — Torino ». A52740

OFFRESI autista fattorino anni 23 per ufficio o industria munitosi di fiducia, ottime referenze. Telefonare 766-723.

OFFRESI autista 21enne militesente, pratico città e meccanica, valentissimo, libero subito, presso ditta o privato. Telefonare 578-415. A52741

OFFRESI qualsiasi lavoro fuochista 2ª generale esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7500 — Torino ».

PIEMONTESE 25enne, libera subito, cerca occuparsi tuttofare presso signora sola o coniugi, disposta trasferirsi mare. Telefonare 753-913. 420

SEDICENNE dattilografa, bella calligrafia, assume studio professionale. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 440 — Torino ». 595

SEGRETARIA intelligente abilissima 25enne conoscenza inglese ottima cerca per Torino 1° luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2397 — Torino».

STABILIMENTO IMPORTANTE TORINO CERCA PERITI E DIPLOMATI ISTITUTI NAUTICI DA IMPIEGARE SETTORE PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE STAMPI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA — TORINO ».

STENODATTILOGRAFA esperta lavori ufficio cercasi. Telefonare 882-706.

DONNA 40anne occuperebbesi quattro ore mattino. Telefonare solo 297-022. A52864

FALEGNAME offresi, massima serietà. Telefonare 371-011. A51548

FALEGNAME qualificato finito capace guidare operai traccialore mascherinista offresi seria ditta. Tel. 21-389.

FATTORINO autista consegnatario ventiquattrenne, referenziato, istruzione, pratico città, con utilitaria offresi subito. Telefonare 518-733. A52728

FATTORINO patente B, praticissimo città offresi mezza giornata. Telefonare 889-053.

GIOVANE ventenne patente C offresi eventualmente mezza giornata. Telefonare 791-108, pasti. A52428

la POLYMER (Gruppo Montecatini)
cerca
ingegneri chimici e meccanici
neolaureati o con qualche anno di esperienza
per i propri Uffici della Sede di Milano, per l'Istituto di Ricerche di Terni e per gli stabilimenti di Terni e di Brindisi.
Inviare curriculum a:
MONTECATINI - Servizio Personale - Largo Guido Donegani 1-2 - Milano

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

ABILE bobinatrice offresi. Telef. 873-

ABILISSIMA bella presenza offresi possibilmente mezza giornata panetteria, alimentari, drogheria. Telefonare 798-782.

AGGIUSTATORE specializzato dedicarsi montaggio macchine Offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4305 — Torino ». A51424

AUTISTA B fattorino pratico città dintorni ore libere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2433 — Torino ».

AUTISTA per manutenzione diesel o lavori vari ore libera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2434 — Torino ».

AUTISTA pratico città dintorni cognac offresi ditta privato. Tel. 582-722.

AUTISTA 25anni patente D pratico città dintorni offresi. Tel. 870-308.

AUTISTA 48anne, patente C, libero subito offresi. Telefonare 870-871.

BAMBINAIA referenziata, massimo 25anni cercasi. Telefonare 519-758.

CAMERIERE ristoratore discreto, francese spagnolo offresi. Telefonare 395-273. A52716

CONIUGI piemontesi referenziati offronsi portinai custodi pulizia scale. Telefonare 871-595. A52688

CONIUGI mantenendi piemontesi offronsi custodi villa o stabilimento. Telefonare ore 12-14 n. 488-166.

CONIUGI veneti 45enni senza figli, referenziati, cercano portineria signorile o custodi Telefonare 554-489.

CUOCA cameriere offronsi presso famiglia o albergo zona mare. Scrivere: Cassella 37 F, Pubblibielleca, Biella.

DICIASSETTENNE bella presenza, referenziata, abile contabilità dattilografia offresi settimanale. Telefonare 857-413.

DIPENDENTE pensionata offresi pulizia lavori vari Telefono 798-

FRATICA portineria referenziata, milanese coniugata 2 figli 12-7 anni, carro portineria oppure pulizia scale, garage Michelino-Mirafiori. Tel. 698-936 ore 15.20. A52417

GUARANTOTTENNE solo robusto massima serietà occuperebbesi subito massima fiducia, fattorino, magazziniere oppure sorveglianza persone malleinferni. Telefonare Oberto 80-747.

RADIOMONTATORE con esperienza anche montaggio autoradio, disponibile subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4333 — Torino ». A52740

REFERENZIATI giovani sposi cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8174 — Torino ». A52336

SIGNORA volenterosa tuttofare offresi signora sola o coniugi soli. Chiede massimo stipendio. Telefonare 688-867.

SIGNORA 38anne occuperebbe mattino posto fiducia lavoro decoroso anche lavoro generico d'ufficio, telefono. Referenziata. Telefonare 762-660.

SIGNORINA conoscenza francese occuperebbesi cassiera o mansioni difficile, possibilmente bar, ristorante, periodo stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3002 — Torino ». A51504

STAMPISTA 32anne, prima categoria, disegno offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7492 — Torino ». A52879

TRENTAQUATTRENNE serio pratico saldatura paiuolo vista offresi ore libere. Telefonare 688-192. A51555

VEDOVA piemontese, offresi mezza giornata ore pasti o altri lavori leggeri, massima fiducia. Tel. 82-

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

A. ASSUMIAMO giovani saldatori elettrici, ottimo individuale, ottimo guadagno, Caprera 125. 325

A. ASSUMIAMO magazzini centrali, addetti macchine. Pressotarsi stabilimento, Caprera 135. 723

A. DISTINTA famiglia per stagione mare campagna cerca domestico o cameriera e cuoco o cuoca oppure coppia. Telefonare 583-302. A50993

A ditta ingrosso autista ed aiuto magazziniere, referenze. Telefonare 521-521.

ABILE lavorante maglista interna ed esterna cerca Cernaia, via Sacchi 26.

ABILE tuttofare fissa o giornata ottime referenze cercasi. Telefonare 534-135.

ABILI frezatori cerca Scmid, Monte Analone 78. 87

ACQUISTATORE - 1° PRATICI STAMPI LAVORAZIONE A CALDO RETRIBUZIONE ADEGUATA CAPACITA'. TELEFONARE 293-433. A50669

ALBERGO alpino per stagione cerca cuoco e donna pratica cucina e ragazza tuttofare. Telefonare n. 683-027.

ALBERGO ristorante assume cameriera sala e cameriera privata addetta alloggio. Telefonare 22-335. A52839

ALBERGO stagionale montagna cerca cuoco, cameriera sola. Tel. 694-105.

ALIMENTARI cerca tuttofare e aiuto negozio. Telefonare 587-105.

APPRENDISTA commessa panetteria Corso Francia 93. A51521

APPRENDISTE 15anni assume subito magistrale Arianna. Telefonare 48-526.

APPRENDISTI ambosessi anni 16-19 ed fattorino con patente cerca laboratorio alocattoli. Via Principessa Clotilde 19 A. Telefonare 487-689. A51166

APPRENDISTI ed operai bobinatori per motori elettrici e trasformatori cerca officina elettromeccanica zona San Paolo Santa Rita. Telefonare 390-285.

APPRENDISTI lorattori industria assume Buson, via Brione 32. A52825

APPRENDISTI verniciatori cercansi Moncalieri. Telefonare 641-001. A50997

ASSUMIAMO apprendisti meccanici ed operai addetti macchine. Graziano Gaetano, via Millio 26 A52180

ASSUMIAMO fabbri, carpentieri, e operai particolarmente capaci serramentisti alluminio e pratici montaggio in cantiere per formazione nuovo stabilimento. Retribuzioni ottime, agli elementi idonei, premi di produzione. Rivolgersi: Officine Piemontesi, via Brofferio 1/3, Borgo S. Pietro, Moncalieri. Tel. 660-330.

ASSUMIAMO venditrici esterne, alto guadagno. Presentarsi ditta Velux, via Passo Buole 12. 25309

ASSUMO apprendista barista 15-18enne. Corso Vittorio Emanuele 14, Caffè del Parco. A51523

ASSUMO apprendisti tornitori, fresatori, apprendista officina meccanica zona Regio Parco. Telefonare 50-

ASSUMO commessa per bar e ragazza. Telefonare n. 794-909. A52231

ASSUMO subito tuttofare possibilmente pratica bambini. Referenze. Tel. 795-108.

ASSUMONSI provetta macchinista inveroniciatore abili impermeabili. Albert, Avigliana 21. 25077

AUTORIMESSA assume apprendista 17-20 Tel. 393-078.

AUTORIMESSA assume pratico lavaggi e guardiano notturno, referenziati. Rivolgersi Unione Sovietica 29.

AUTORIMESSA cerca abile meccanico riparazioni, buona retribuzione. Referenze. Telefonare 45-198. A52704

AUTORIMESSA cerca esperto guardiano notturno, condizioni ottime. Telefonare 383-326, Torino. A52389

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pensionato. Via Nizza 389/3.

BATTILASTRA cercasi provetto, ottima retribuzione. Telefonare 641-001.

BUONA ragazza tuttofare cercasi. Trattamento affettuosamente familiare. Telefonare ore ufficio 694-607. A52239

CAMERIERA fissa tuttofare referenziata famiglia cerca. Telefonare 879-103.

CAMERIERA piani, barista e tuchino referenziati cerca albergo II categoria. Casella postale 13, Courmayeur (Aosta).

CAMICERIA UOMO ASSUME MACCHINISTE TAGLIATRICI STIRATRICI DUE AGHI ET APPRENDISTE. TELEFONARE 585-340. A50647

CARROZZERIA Frejus cerca verniciatori provetti apprendisti verniciatori, apprendisti battilastra. Via Frejus 92.

CASA di cura cerca urgentemente personale assistenza. Presentarsi Villa Bertalazone, S. Maurizio Canavese (Strada di Lanzo). A52340

CERCANSI abilissimi lavoranti sarta. Reyneri, via Ezbolo 53, tel. 597-135.

CERCANSI AGGIUSTATORI PER MANUTENZIONE OFFICINA DISPOSTI FARE 2 TURNI, SPECIFICARE REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE CASELLA POSTALE 316, TORINO.

CERCANSI aiutanti saldatori e saldatori. Presentarsi Omegs, Strada della Barbarina 56. A50642

CERCANSI apprendiste 14-16enni per confezioni. Telef. 366-867, 289-941. A51756

CERCANSI apprendisti tornitori, rettificatori. Omra, via Varolengo 194. Telefono 731-688. A50842

CERCANSI giovani apprendisti e operai sellai. Telefonare 500. A51112

CERCANSI impermeabilista e giovani apprendiste. Telefonare 272-129.

CERCANSI lavoranti domiciliati praticissime macchiniste confezioni abiti lavoro. Telefonare 876-824. A51367

CERCANSI manovali lavori carico scarico. Presentarsi ore ufficio via Carena 7.

CERCANSI montatori per impianti di riscaldamento, abilissimi. Tel. 488-676.

CERCANSI operai e apprendisti per autocarrozzeria. Telefonare 874-

CERCANSI operai e apprendisti fabbri. Telefonare 322-227, Gerbido.

CERCANSI stiratori spuntatori grande azienda trasporti, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4284 — Torino ». A51342

CERCANSI tappezzieri aiuto uomini e donna e apprendiste; pomiciatori e carrozzieri ri finitore. Monetti, via Monginevro 282. A52323

CERCANSI termisti, aggiustatori, saldatori ossi-acetilene, apprendisti. trattamento. Assunzione immediata. Presentarsi: Chiné, Antica strada di Grugliasco 295, Torino. A50000

CERCANSI verniciatori specializzati. Presentarsi carrozzeria Arcodi, via Spalato 58. 915

CERCASI abile lavorante e aiuto pellicciaio lavoro fisso in Pino Torinese. Telefonare 881-173.

CERCASI aggiustatore meccanico pensionato rivolgersi San Marco, corso Dante 50, Torino. A51417

CERCASI aiutante sarta donna. Telefonare 580-283. A50253

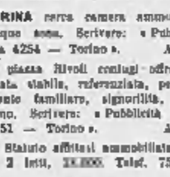
CERCASI apprendista pasticciere. Pasticceria Marioni, corso Giulio Cesare 12.

CERCASI autista B-E pratico autobus. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8159 — Torino ». A52251

CERCASI barista cellist e ragazzo 15enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7457 — Torino ». A53544

(Continua a pag. 14)

stirnova
STIRANDO RINNOVA
ASSISTETE ALLA TRASMISSIONE DI MERCOLEDI
Il solo apparato col RADIANTE TESSILE che ravviva i colori e rende di più
Prodotti EMMEVI - Corso Chieti 38 - Torino - Tel. 81.851

per occhiali DA BERRY

il "meglio" al giusto prezzo
VIA ROMA 33

FIAT Saicar
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI
COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 91 - TORINO - TEL. 45 81 21

in casa o al bar
LA SCELTA È FACILE: RAMAZZOTTI

aperitivo
digestivo
corroborante
tonico
un RAMAZZOTTI
fa sempre bene

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 710 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI barista 18-19 anni. Telefonare [illegible] A51551

CERCASI brava ragazza di campagna 14-15enne fissa aiuto lavori casa. Telefonare pomeriggio 43-719. A52190

CERCASI bravissimo cameriere lavoro serale e festivi. Rivolgersi via Cesana 78. A52421

CERCASI commessa responsabile ditta olii alimentari per distributore. Telefonare 661-093. A52086

CERCASI commessa 16-17enne, casalinghi. Presentarsi via Milano 10. Referenziata. A51503

CERCASI custode villa 40-50enne [illegible] auto pratico città contributo senza figli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7477 — Torino». A52150

CERCASI elettricisti e aiuto elettricisti per impianti elettrici [illegible]. Telefonare 930-209, 55-472. A51217

CERCASI esperto [illegible] aggio elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5123 — Torino». A30098

CERCASI fabbro specializzato. Massima [illegible]. [illegible] via Crea 11. Telefonare 783-062. A52209

CERCASI fabbro pratico lavori serramenteria e apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7492 — Torino». A51551

CERCASI fattorino drogheria 16-18enne con patente motofurgoncino. Telefonare 876-705. A51127

CERCASI fonditore alluminio in [illegible] ed conchiglia veramente capace. [illegible] buissime massima. Leo, via Pinerolo 1. Telefono 280-539. A51626

CERCASI GIOVANE OPERATORE PRESSE MECCANICHE PUNZONI MULTIPLI TRANSFER PRATICO CONDUZIONE MACCHINA E SOSTITUZIONE STAMPI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7499 — TORINO».

CERCASI giovane volenteroso pratico autoriparazioni. Tel. mattino 20-954.

CERCASI [illegible] tuttofare anche primo servizio, buon stipendio. Tel. 681-459.

CERCASI ragazza apprendista 15enne per lavori leggeri magazzino. Telefonare 759-804. A51397

CERCASI ragazzo per [illegible]. Telefonare ore ufficio [illegible]-341 A50595

CERCASI ragazzo [illegible] 14-17enne ditta olii alimentari. Tel. 661-093.

CERCASI subito cameriera tuttofare, alto stipendio. Albergo Graglia-sca, Rozzana Biellese. A49740

CERCASI subito lavorante carta e apprendista. Rivalgano Marisa, corso [illegible]me 2, telefono 683-630. A51538

CERCASI tuttofare ragazza età buona cuoca disposta anche recarsi villeggiatura mare. Referenze controllabili. Telefonare 882-322 ore 12-14.

CERCASI uomo o donna lavoranti [illegible] to uomo. Telefonare 690-745.

CERDO apprendista meccanico. Telefonare 778-244. A51208

CERCO [illegible] pratica salumeria, buon stipendio. Telefonare 722-483.

CERCO donna seria media età, referenziata, tuttofare per casa signorile. Telefonare 587-763 Torino, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 4282 — Torino».

CERCO operai e apprendisti fabbri. Via Po 57, Grugliasco. A50998

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata Telefonare 742-142 A51206

DOMESTICA fissa libera subito buon trattamento cerco. Telefonare 753-471.

DOMESTICO sul fratello sorella nat coniugi referenziati anche primo [illegible] cerca famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2400 — Torino». A51083

FALEGNAME pratico montaggio persiane ed tende veneziane cercasi. Buona paga. Telefonare ore ufficio 41-857.

FALEGNAMI addetti macchine e banco assumonsi. Telefonare 553-531.

FALEGNAMI abilissimi provetti paga oltre cinq cerca Benenati, via Rimini 6.

FAMIGLIA professionista [illegible] tuttofare fissa, referenze, [illegible] mensili. Telefonare 595-268. A52127

GIOVANE montatore meccanico piccoli gruppi precisione. Wilson, Passo Buole 21. A48431

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME OPERAI PRATICI BAGNI GALVANICI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4299 — TORINO».

IMPORTANTE segheria in Torino cerca abile bremista, paga massima. Presentarsi CLIET, Torino, c. Vercelli 501.

IMPORTANTE società cerca serio volenteroso 25-30enne, patente, nozioni elettromeccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4236 — Torino». A51200

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE CERCA ELETTRICISTI, VERNICIATORI QUALIFICATI, TRACCIATORI, CALIBRISTI, ATTREZZISTI, ADDETTATORI STAMPISTI, LAMIERISTI, SALDATORI QUALIFICATI ET MANOVALI SPECIALIZZATI. MANO[illegible] SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, PENTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE: «PUBBLICITA' STAMPA 7283 — TORINO».

IMPRESA edile cerca abile gruista [illegible]ficato. Telefonare 687-903. A51751

INDUSTRIA cartiera assume abili macchinisti. Telefonare 223-985

INDUSTRIA meccanica cerca lattonieri specializzati e qualificati e tornitore per tornio a torretta (Warner e Swasey). Scrivere: «Pubblicità Stampa 4291 — Torino». A51336

INFERMIERA NON DIPLOMATA MENSILE MASSIMO CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA SOLO DUE PERSONE PER ASSISTERE SIGNORA NON AMMALATA MA CHE AGGIUSCHA DI CURE. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 452 — TORINO». 332

LABORATORIO confezioni cerca giovane abile tagliatrice in serie, pratica magazzino, munito patente, referenziato. Telefonare 585-378 A51005

LAVORANTI abituati ricamatrici a mano cercansi. Telefonare 22-476.

MAGAZZINIERA abile pacchi specialità abbigliamento subito. Castagnoli, San Maurizio 5. A51761

MAGLIFICIO cerca operaie ed apprendiste per lavoro continuativo su macchine rettilinee. Corso Dante 127.

MANICURE pedicure callista abilissima cerco urgente. Telefonare 520-570.

MANOVALI specializzati addetti pantografi cerca stabilimento meccanico. Presentarsi corso Raffaello 17. A52717

MANOVALI specializzati avvantori per accantonamento magazzino ed automezzi dotati robustezza ed resistenza fatica. [illegible] lavori tattoni, cerca industria tornese. Distribuzione adeguata. Presentarsi via Pinelli 52 ore ufficio. Inutile senza requisiti richiesti. A47248

OFFRESI meccanica cerca ragazzo 16-18 anni capace condurre motorino et aiuto officina. Telefonare 350-084.

OFFRESI LAVORO CONTINUATIVO OPERAI PRATICI LAVORAZIONI MECCANICA DI SERIE. PRESENTARSI CIBS, [illegible] 21. A50699

OPERATORE abilissimo inserti automatici Strehm cercasi. Tel. 378-978.

OPERATORE tornì automatici, capace, preferibilmente Brown&Sharpe, anche anziano, [illegible] media industria semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7383 — Torino» A50586

PAGA MASSIMA CERCHIAMO DONNA PER LAVORI DOMESTICI FAMIGLIA DISTINTA SOLO DUE PERSONE TORINO CENTRO. INDICARE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 451 , TORINO». 352

PELLICCERIA cerca apprendisti 14-16enni ambosessi. Tel. 882-544.

PENSIONATO provetto antista non oltre sessantenne cercasi per prestazioni saltuarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4302 — Torino». A51406

PER nuovo stabilimento meccanico Brandizzo, cercasi per servizio custodia, coniugi 50-60 [illegible] senza prole. Offresi ottima sistemazione, salario adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2392 — Torino» A51070

PETTINATRICE cerca lavorante o apprendista. Viale Enrico Thovez 82, telefono 550-425. A51758

RAGAZZA ANCHE PRIMO SERVIZIO PAGA MASSIMA CERCASI DA FAMIGLIA DUE PERSONE DISTINTA SERIETA' ASSOLUTA CENTRO CITTA'. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 454 — TORINO». 352

RAGAZZA tuttofare fissa cercasi. Caluschio, corso Francia 93. A51817

RISTORANTE cerca sottocuoco et cameriera molto pratici. Tel. 774-168.

RITOCCATRICE abilissima a due ritoccatrici apprendiste corso studio fotografico primaria importanza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino». A52723

SALDATORI e stampo bujona paga offre seria industria torinese. Tel. 231-888.

SARTORIA uomo assume lavorante signanti donna ed apprendista. Tel. 642-031.

SOC. MONTALDI, MONDALIERI, CORSO [illegible] 27, ASSUME OPERAI E MANOVALI. TEL. 643-440, 642-021.

SOLA, anziana, cerca domestica fissa, anziana, buon carattere, libera, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7459 — Torino». A52111

STABILIMENTO [illegible]gico Rosario cerca tornitori, fresatori, [illegible], lamieristi, rivettatisti, carpentieri saldatori, 1 categoria, e apprendisti. Presentarsi Strada Cascinotto 19, tel. 240-430.

TAPPEZZIERE in stoffa e stuoia cerca operai ed apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5113 — Torino».

TECNIDOCOMMA articoli immersione, cercasi per consulenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3100 — Torino».

TESSITORE volenteroso cerca lavoro, eventualmente alloggio due [illegible]. Telefonare 80-183. A51138

TUTTOFARE cercasi cinque ore giornaliere. Referenze. Telefonare 70-454.

TUTTOFARE cercasi quattro ore mattino, anche mesi estivi. Telef. 599-170.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi, massimo stipendio. Telefonare 44-172.

TUTTOFARE fissa, veramente capace, referenze, cercasi, Mensile 40.000. Telefonare 555-090. A51547

TUTTOFARE svelta, pulitissima, occorre tre quattro mattine settimanali, zona Farriere. Telefonare 296-361.

16 Pianisti, Ripetizioni L. 120 p.p.

A. [illegible] ANTE magnifico [illegible] mo cerca rappresentante [illegible] buon dettaglio Piemonte. Referenziare casa rappresentanze. Auto propria. Cassetta Pubblitutto 434 B, Bologna.

ARTEFICI confezioni, elementi già visitanti zone libere, cerchiamo per vendita articoli di legno, referenze. Scrivere: «Nuova Stella», via Circonvallazione 9, Perosa Argentina (Torino).

AGENTI (intermediari) specialisti, istituti, comuni, industria, cerca seria ditta vendita atomizzatori disinfettanti, mosticidi, deodoranti, ottima provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6155 — Torino». A52242

CAMICERIA importante nazionale assume rappresentante pratico e introdotto dettaglio ed ingrosso. Casella 312 P Sip, Milano 25076

CONCESSIONARIA farmaceutici cerca propagandisti introdotti classe medica per provincie Asti Alessandria Vercelli Novara, trattamento provvigionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7350 — Torino». A49939

CONCESSIONARIO importante fabbrica maglierie esterna medioline cerca subagente particolarmente dettaglio Torino. Condizioni particolarmente favorevoli. Pregasi dettagliare precedenti et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4269 — Torino». A52386

FABBRICA cosmetici, vendita nazionale, assume venditrici, presenza, macchina propria. Telefonare 81-833.

IMPORTANTE fabbrica rubinetteria cerca rappresentante regionale introdotto impresa, installatori, Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Milano». 25209

INDUSTRIA bobinatrice costruttrice di indust in lamp, [illegible] metalliche, cancelletti salvapolli, particolari garage, tende alla veneziana cerca rappresentanti introdotti per Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Cassetta Pubblimass 436 C, Bologna. 25223

INDUSTRIA mobili moderni cercasi rappresentanti zelo giovanile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 372 — Torino».

INDUSTRIA MODERNISSIMA PRODUZIONE MOBILI CONTEMPORANEI OFFRE A PROVETTO VENDITORE INTRODOTTO MOBILIERI, ENTI PUBBLICI E PRIVATI, INDUSTRIE, ALBERGHI, ESPERTO SVILUPPO VENDITE SECONDO MODERNE TECNICHE CARRIERA SICURA. MASSIMA REMUNERAZIONE MENSILE, PERCENTUALE, RIMBORSO SPESE, ZONA FILIALE TORINO PIEMONTE. RICHIEDONSI 25-35 ANNI. MASSIMA ESPERIENZA, DIPLOMA O LAUREA. MANDSCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 494 — TORINO». 326

MOBILIERI falegnami, elementi già visitanti zone libere, cerchiamo per vendita articoli di legno, referenze. Scrivere: «Nuova Stella», via Circonvallazione 9, Perosa (Como).

NOTA Fiat edificio cerca rappresentanti referenziati residenti Torino, Vercelli, Alessandria, Asti. Stipendio, provvigione, assegnazione automezzo. Rivolgere via del Carmine 15, Torino.

PER tutta Italia cerchiamo piazzisti introdotto presso bar grande possibilità. Patti. Varallo Sesia, Alberganti 44.

RUBINETTERIA nazionale cerca rappresentante Piemonte introduttivi grossisti, installatori. Casella 318 P, Sip, Milano.

SUCCO di frutta marchio internazionale importante ditta licenza avrebbe cerca concessionari ogni provincia. Capitale indispensabile lire 6 milioni contanti, utile minimo mensile lire 1 milione, per soli venditori ultimo avviamento. Trattative esclusivamente personali convocazione capoluogo regionale per definizione immediata, assegnazione automezzo premio contratto. Joachim Case 56 Gibenva 8 (Svizzera). 25076

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti c'informa. Investigazioni, informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, telefono 44-178, Torino.

A. ACCERTAMENTI investità investiga[illegible] prematrimoniali, informazioni Australia, Pio Quinto 20, tel 682-110, 552-876. 326

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 676-109. Accademia Albertina 1 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondini, Cavour 8, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Maria Cristina 113, telefoni 687-574

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ente assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-034.

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

DIPLOMATA estetista massaggi viso, corpo, trattamenti per signora. Telefonare 676-705. A50936

MASSAGGIATRICE diplomata trattamenti generali senza abbronzatura depilazione. Telefonare 585-690. A52426

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finotto, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via [illegible] 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A.A. SOFIT, Guastalla 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Ditta, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A privato vendesi causa decesso 1100 103 Familiare. Telefonare 521-621, 520-577.

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 Familiare, 600 Multipla, 103, 600, 500, Fiat[illegible], camb, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinaglio 5. 28

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Aix, piazza Bodoni 1 e, telefono 521-281 23556

ACQUISTIAMO pagando contanti automobili qualsiasi tipo 8. Anselmo 8.

AFFARONE privato vendo a privato camion 615 Fiat nuovo. Telefonare ore pasti. Tel. 377-384 Torino. A50984

ALBESA, Lagrange 13, tel. 528-652. Compra qualsiasi autoveicolo, vende, rateizza. 489

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, eccezionali sfondamenti periodicissimi. Fream, Tassoni 74. 219

AUTOMOBILISTI, la Sta Brandia acquisti automezzi, convenzione possessori automezzi, conto ribalta, lunga rateizzazione, pagamento immediato. Premio sedicentivo. Andrea Doria 13, telefono 521-813, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, primo di comperare, vendere, cambiare l'automobile, via Vigone 44, ci [illegible] 636

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite Fiat[illegible], via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 687-900.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda [illegible], telefono 773-985: 1800, 1100 H, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO [illegible] ribassati 2100, 1300, 1200 1100, 600, con opzione senza noiosa Lecna, Madama Cristina 55 telefono 651 544, 652-900.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuova 1300, 1100 H, 600 D, 500 D, telefonare 276-931. 962

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 600, 1100, 1300, [illegible] Mignola, tel. [illegible]-564.

BIANCHINA panoramica spider 1200, 500, 600, 103, autocarro Romeo Pe 43 **BLEU** marca 1100 special un anno ottime condizioni vendo. Telefonare preferibilmente ore pasti 528-533.

BMW 700 alla [illegible] del [illegible] berlina L S, coupé, sport, assistenza sicura, ogni [illegible] Concessionaria Rudeo, Giuria 54. 455

BUGHISSIMI prezzi vendiamo 1400, 1100 E, Topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, autoscuolare. Monastir 36.

B 24 AURELIA Spider privato vende-rebbe macchina ottima anno 1958. Richiesta [illegible]. Tel. 367-990 ore 13.

CAMION 615 nafta perfetto ordine vendo [illegible] Orbassano 207, Autofficina.

CAMIONCINO Corriera 600 T portata kg. 520 c.s. L. 870.000. Consegne sollecite, bimodalità. Rateazioni. Corso S. Maurizio 18, telefono 882-446.

CAMIONCINO 500 C quintali tre cassa metallica ottimo vendesi. Tel. 742-444.

CAMIONISTI per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Frassati, corso [illegible] Sovietica 12. Telefono 593-182. Torino. 76

FIAT, SAICAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500 C BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100 EXPORT-SPECIAL, 1300, 1496 B, 1800, 2100, AUTOCARRI, [illegible] RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1266

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30 tel. 652-662. [illegible] Modira mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri pornuali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

FRENI, [illegible], organi sterzo, officina specializzata. Araldo, via Vigone 62, telefono 30-[illegible] 1045

GIULIETTA TI 1960, come nuova, ltre 800.000 vendo. Telefonare 595-378.

GIULIETTA TI 1960 unico proprietario vende come nuova. Telef. 788-244.

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissimo finanziamento su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 23, telefono 587-000.

LANCIA commissionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via [illegible] 2, [illegible] 41-44 e [illegible] Adriano 6, [illegible] 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 8, telef. 31-110.

LANCIA. Autosalone dell'usato, Appia, Flavia, Fiaminia, Coupé, 6 mesi, vendocambio-acquisto. Corso Francia 341. Telefonare 796-416. 416

LEONCINO 25 XCOD 1950 portata 22 privato vende. Telefonare 790-019.

MASSIME facilitazioni, 500 C/S, 600, 1100, Appia, Giulietta, 600, 6 mesi, vendocambio-acquisto. Corso Francia 341. Telefonare 796-416. 416

MECCANICO cerca 500 parzialmente attrezzato, [illegible] 10.000 meglio oppure cambio lavori. Scrivere: Pubblicità Stampa [illegible] 4288 — [illegible]». A51357

MEDICO vende 1400 [illegible] 1955 perfette condizioni di marcia, bollate, ben gommate, blu. Telefonare 690-056 ore pasti.

M.G. MORRIS nazionalizzate, pronta consegna, assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-626; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, tel. 587-000.

MORELATO Concessionario Simca. Prove, prenotazioni, assistenza, permuta. Via Cigna 63, Torino, telefoni 21-131, 20-733. 23791

NUOVA 500 buono stato vendesi. Telefonare 796-654. A51574

NUOVA 500, km. 7000, vendo. Telefonare 662-351. A51065

OCCASIONE Esaion, buone condizioni vendesi, lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 91. 1260

OCCASIONE vendesi Ferrari 250 G.T. fine '59; Flavia 6 mesi. Tel. 361-991.

OCCASIONE vendesi Orione 400/8 massimo rateazioni. Corso Unione Sovietica 91. 1250

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OPEL LA VETTURA DEL GIORNO. SPECIFICAZIONI, DIMOSTRAZIONI, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 124

ETTINO 1100 '58 vendesi. Telefonare 207-012 ore ufficio. A52817

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PEUGEOT [illegible] automatica tetto apribile vendesi, perfetta. Tel. 547-805.

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER [illegible] PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATO vende Appia III serie 1960 bellissima 800.000. Telef. 772-494.

PRIVATO vende Appia III serie 1960 grigio topo. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende a privato 500 C semi nuova. Telefonare 733-754.

PRIVATO vende bellissima 600 1058 unico proprietario, 380.000. Telefonare 277-802. A51633

PRIVATO vende bellissima [illegible] anno '59 ricca accessori. Vercelli 111.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 1960, permuta o rateizza. Tel. 772-494.

PRIVATO vende Giulietta Sprint tre mesi bellissima. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende [illegible] semestrale. Telefonare 787-252. A52112

PRIVATO vende 500 D 8 mesi. Telefono [illegible] dopo le 19. A51237

PRIVATO vende 500 D grigio semestrale, km. 4300, qualunque prova. Telefonare 277-716. A51064

PRIVATO vende 900 revisionata nuova 320.000. Telefonare 733-533.

PRIVATO vende 500 D 6 mesi. Telefonare 280-096, [illegible] ore 19 alle 21.

PRIVATO vende [illegible] furgone nuovo, telefonare 781-130. A50957

PRIVATO vende 1100 TV messa a nuovo. Telefonare [illegible]. A50958

PRIVATO vendesi Giardiniera Belvedere 1954 come [illegible]. Tel. 331-341.

PULMINO revisionato vendo pochi km. perfetto ordine. Ormea 83, Cantino.

SPIDER 1100 TV ottima cambio cinche privato 520.000, garage Giolitti 2.

UNICA proprietaria vende 600 1956 accessori [illegible]. Tel. 553-179.

VENDESI Giardiniera sei mesi [illegible]. Telefonare 529-716. A51382

VENDESI Giardiniera [illegible] semestrale bianca interno rosso 715.000. Telefonare 682-520. A51100

VENDESI permutasi 1300 S giorni vita pronta consegna. Telefonare 779-693.

VENDO autoscuro Super Tauro ribaltabile 500, anno 1960. Telef. 278-971.

VENDO [illegible] anno '56, unica proprietario, facilitazione pagamento. Vercelli 111.

VENDO bella 500 310.000, altra in buone condizioni 260.000. Telef. 779-244.

VENDO tutte Giulietta, 103, Bianchina, 600, 500. Via Saluzzo 52, telef. 60-522.

VENDO 600 ottima '58. Tel. 676-443.

VENDO 1100 TV coupé Allemano. Telefonare 341-156, ore 13. A51336

VENDO 1400 Ligugra ottimo stato. Telefonare 489-876. A52077

VENDO 1400 '52 ottimo 130.000; 1100 7 quintali camioncino. Tel. 22-931.

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: [illegible] **PRASSATI, DORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182, OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794.** 975

VIA Mosli [illegible] traverse: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appio I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN veiture, furgoni, giardinette, autocarri pronte. Concessionario [illegible], Saluzzo 29. Occasioni Volkswagen, Appio, Aurelia B 10, 1100 H, 600, Austin A 40, Porsche. 387

VOLTURIAMO rapidissimo 500 ottimo-lucicquecento, 600 dodicimila, [illegible] quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 1037

500 45.000 km. buone condizioni 210.000 contanti. Telefonare 681-264.

500 D aronio semestrale vendo contanti. Telefonare [illegible]-673, ore ufficio.

500 '59, intimo, pochi km., vendo, permuto, facilito. Telefonare 321-709.

500 D sei mesi km. 3500 vendo. Telefonare 282-875, ore pasti.

500 D sei mesi privato vende privato. Telefonare ore serali 863-457.

500 D semestrale grigio chiaro, km. 4500 vende privato L. 580.000. Telef. 282-798.

500 D settembre 1960 vende privato e privato. Telefonare 872-287.

600 D sei mesi grigio chiaro vendo. Telefonare ore pasti [illegible]. A51376

1100 Special grigio chiaro sei mesi privato vendesi. Telefonare 397-881.

1100 Special 6 mesi bianca vendo privato. Telefonare 597-936. A51568

1300 nuova e 1500 8 mesi troverete in via Monti 30. 332

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom, motocarri, ciclomotori Testi, Vispette, assortimento usato, Guzzi, Ducati, Gilera, 1100 E. Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 278-951.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-642. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 809

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle [illegible] versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni, via Cameriana 2. 4

COMPERIAMO Vespa Lambretta recenti cambiamo anche con auto. Cavalieri, via Nizza 35. 1327

CONTANTI compro, [illegible] Vespa, Lambretta, permuto auto. Pagamento rateale. Telefonare 273-001. 630

FUORIBORDO veloce 15 HP Evinrude carrello accessori privato vende. Telefonare [illegible]. A50831

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo Telefonare 889-883 199

VENDO camera matrimoniale Luigi XV. Telefonare 763-677. A52871

VENDO pelliccia ocelot Babi 250.000; stola three visone pastello 150.000. Telefonare 44-706. 51588

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina, Circo terrazzato con [illegible] assemblit. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. [illegible]

Si, con prodotti e servizi Mobil

Nel corso di oltre cento Mobil Economy Run
la più grande gara di economia
l'uso dei prodotti e dei servizi Mobil ha permesso ai concorrenti
di migliorare considerevolmente il normale rendimento
di autovetture come la vostra.
Voi pure potete ottenere un migliore rendimento con:

MOBIL SPECIAL *il supercarburante con TETRAMEL che assicura economia e potenza*
MOBILOIL SPECIAL *il lubrificante che prolunga la giovinezza del motore*
MOBILGREASE SPECIAL *il nuovo grasso che riduce l'usura e migliora il comfort di viaggio*
MOBIL SERVIZIO *lubrificazione con prodotti Mobil e manutenzione periodica della vettura*

RISULTATI DELLA MOBIL ECONOMY RUN 1961

FIAT 600 Km per litro 23,50	ALFA ROMEO Dauphine Km per litro 25,17	FORD Anglia Km per litro 17,26
LANCIA Appia Km per litro 15,62	ALFA ROMEO Giulietta T.I. Km per litro 15,26	FIAT 1200 Km per litro 14,30
FORD Taunus 17 M cc 1500 Km per litro 15,58	LANCIA Flavia Km per litro 14,23	LANCIA Flaminia Km per litro 11,66

Mobil
ECONOMIA - SERVIZIO

Sacauto Autoveicoli nuovi - Consegne sollecite COMMISSIONARIA
Usato: assortimento - Rate fino a 24 mesi FIAT
CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)

IL PROBLEMA DI OGNI GIORNO

sandolor Floïd pre shave

SANDOLOR FLOID, applicato prima di insaponarsi, ammorbidisce la barba più dura e rende la pelle del tutto INSENSIBILE all'azione del rasoio. A casa o dal vostro barbiere radetevi con SANDOLOR FLOID.

H.A.G.I. - MILANO